



Banca Intesa

BILANCI 2005

Assemblea ordinaria
del 19 – 20 aprile 2006

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo Intesa dell'esercizio 2005

Relazione e bilancio di Banca Intesa
dell'esercizio 2005

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.596.249.720,96 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Lettera del Presidente	9
Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Intesa	11
Dati di sintesi e indicatori di bilancio per settori di attività	13
Informazioni sull'andamento della gestione ed il Piano d'impresa	14
Principali partecipazioni del Gruppo	20
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA	23
L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	25
Premessa	27
Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS	29
La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa	33
Prospetti di riconciliazione e note illustrative	36
Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	53
Relazione sull'andamento della gestione	57
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	59
I risultati economici	62
Gli aggregati patrimoniali	73
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	82
Il titolo di Banca Intesa	103
La prevedibile evoluzione della gestione	107
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	109
Prospetti contabili consolidati	113
Stato patrimoniale consolidato	114
Conto economico consolidato	116
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	117
Rendiconto finanziario consolidato	119
Nota integrativa consolidata	121
Parte A - Politiche contabili	123
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	153
Parte C - Informazioni sul conto economico	199
Parte D - Informativa di settore	216
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	218
Parte F - Informazioni sul patrimonio	267
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	275

Parte H - La Governance di Banca Intesa, informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	280
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	300
BILANCIO DI BANCA INTESA	303
Dati di sintesi e indicatori di bilancio di Banca Intesa	305
L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	307
Premessa	309
Prospetti di riconciliazione	310
Relazione sull'andamento della gestione	319
I risultati dell'esercizio di Banca Intesa	321
La prevedibile evoluzione della gestione	328
Proposte all'Assemblea	329
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	331
Relazione della Società di Revisione al bilancio di Banca Intesa	335
Prospetti contabili	339
Stato patrimoniale	340
Conto economico	342
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	343
Rendiconto finanziario	345
Nota integrativa	347
Parte A - Politiche contabili	349
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	370
Parte C - Informazioni sul conto economico	410
Parte D - Informativa di settore	427
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	428
Parte F - Informazioni sul patrimonio	449
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	455
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	456
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	461
Allegati di bilancio	463
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2005	465
Schemi del bilancio consolidato e del bilancio individuale al 31 dicembre 2004	467
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Banca Intesa assoggettate a rivalutazione	476
Rendiconto dei fondi pensione interni di Banca Intesa	477
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	479
Informazioni relative alle riserve ed ai fondi di Banca Intesa al 31 dicembre 2005	487
Glossario	489
Gruppo Intesa Network	499
Contatti	504

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	*	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	*	Giampio BRACCHI René CARRON
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	*	Corrado PASSERA
Consiglieri		Giovanni ANCARANI Francesco ARCUCCI Benito BENEDINI Antoine BERNHEIM Jean Frédéric DE LEUSSE Gilles DE MARGERIE Alfonso DESIATA * Ariberto FASSATI * Giancarlo FORESTIERI Paolo FUMAGALLI Giangiacomo NARDOZZI Georges PAUGET (Cooptato in data 24/1/2006) Eugenio PAVARANI Giovanni PERISSINOTTO Mariano RIESTRA Ugo RUFFOLO Eric STRUTZ Gino TROMBI

* *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione generale

Direttore generale	Corrado PASSERA
--------------------	-----------------

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca PONZELLINI
Sindaci Effettivi	Rosalba CASIRAGHI Paolo Andrea COLOMBO Franco DALLA SEGA Livio TORIO

Società di Revisione	RECONTA ERNST & YOUNG
-----------------------------	-----------------------

Lettera del Presidente

Signori Azionisti.

Al termine di un anno che alcuni eventi hanno reso cruciale ed all'inizio di un altro, il 2006, che si preannuncia importante per gli equilibri all'interno del sistema bancario italiano, voglio riprendere alcuni pensieri che ho esposto in occasione del mio intervento all'ultima Assemblea di Banca d'Italia, circa il ruolo delle banche nell'ambito del sistema economico e sociale del nostro Paese e nel più ampio contesto dell'Unione europea. Pensieri che, a distanza di molti mesi, sembrano ancora di viva attualità.

Il sistema creditizio si trova di fronte ad una nuova e difficile sfida: quella posta dalla concorrenza tra banche dei Paesi dell'Unione in un regime di libero mercato.

Le banche italiane, proprio in vista di questo confronto, negli anni passati si sono trasformate profondamente ed oggi risultano in grado di misurarsi con i competitori internazionali, nel pieno rispetto delle regole del mercato.

Ulteriori aggregazioni, che molti auspicano per accrescere la massa critica e quindi la competitività, debbono essere motivate e giustificate da precisi progetti industriali che assicurino valore per gli azionisti e vantaggi per i clienti. Sono gli azionisti che debbono condividere le strategie e sarà la clientela a decretare il successo delle operazioni.

Nell'Europa di oggi, nella quale confluiscono venticinque Paesi, sarebbe antistorico chiudersi al mercato ed alla libera concorrenza trincerandosi dietro interessi nazionali o locali. Non può tuttavia considerarsi un'anacronistica difesa di interessi particolari l'attenzione che le banche di ogni Paese prestano ai problemi del mondo produttivo ed alle prospettive di sviluppo delle imprese del territorio in cui le stesse operano.

Tra l'altro, dobbiamo tenere presente che solo ora il sistema industriale italiano mostra segnali di ripresa – questa, almeno, è la nostra percezione e speranza – da una fase recessiva tra le più preoccupanti degli ultimi decenni, durante la quale le banche hanno assicurato alle imprese, con continuità di attenzione e in taluni casi in modo decisivo, il necessario sostegno economico.

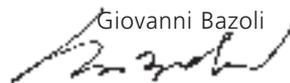
Il Gruppo Intesa è consapevole del grande significato che avrà la nuova fase di consolidamento del sistema creditizio italiano. Ed è pronto a svolgere il ruolo che gli è assegnato dalla sua rilevanza nazionale e dalle sue tradizioni, dalle sue potenzialità imprenditoriali e dai suoi azionisti.

Il bilancio che presentiamo alla Vostra approvazione è il primo predisposto secondo i nuovi principi contabili internazionali. Si tratta, come è noto, di principi emanati dallo *International Accounting Standards Board*, che sono stati recepiti dalla Commissione europea e dal Legislatore italiano e che vengono applicati a partire dal 2005 da tutte le società quotate in mercati dell'Unione, al fine di rendere uniforme, comparabile e di migliore qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese al mercato, a tutela dei risparmiatori e per favorire la crescita dei mercati. Il processo in atto di armonizzazione normativa – oltre ai Principi contabili IAS va ricordato il nuovo Accordo di Basilea sulla regolamentazione dei requisiti di capitale delle banche, che entrerà in vigore dal prossimo anno – è una condizione imprescindibile perché il mercato finanziario possa continuare ad ampliarsi e le interrelazioni tra i diversi operatori diventino sempre più frequenti ed intense.

Anche l'esercizio 2005, come quello precedente, presenta risultati del tutto positivi. L'utile netto ha raggiunto, grazie anche a componenti straordinarie, i 3.025 milioni, in crescita del 64% rispetto al precedente periodo.

Ciò consente di proporre all'assemblea degli Azionisti un significativo aumento del dividendo, in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2005 – 2007, approvato dal Consiglio nello scorso luglio.

Milano, 28 marzo 2006

Giovanni Bazoli


Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Intesa ^(*)

Voci di bilancio	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	5.285	4.979	306	6,1
Commissioni nette	3.904	3.473	431	12,4
Risultato dell'attività di negoziazione	675	656	19	2,9
Proventi operativi netti	10.029	9.257	772	8,3
Oneri operativi	-5.516	-5.507	9	0,2
Risultato della gestione operativa	4.513	3.750	763	20,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-715	-806	-91	-11,3
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	169.478	159.369	10.109	6,3
Attività / passività finanziarie di negoziazione	29.818	27.777	2.041	7,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	4.883	-504	-10,3
Attività immobilizzate	9.181	8.288	893	10,8
Totale attività	273.535	274.600	-1.065	-0,4
Raccolta da clientela	187.590	180.521	7.069	3,9
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	287.800 59.045	271.516 51.014	16.284 8.031	6,0 15,7
Posizione interbancaria netta	-4.660	-5.655	-995	-17,6
Patrimonio netto	16.705	13.969	2.736	19,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	60.778	60.476	302	
<i>di cui: Italia</i>	42.062	42.682	-620	
<i> Estero</i>	18.716	17.794	922	
Numero degli sportelli bancari	3.970	3.929	41	
<i>di cui: Italia</i>	3.106	3.121	-15	
<i> Estero</i>	864	808	56	

^(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione sulla gestione.

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Indici	2005	2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	62,0	58,0
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	3,4	3,0
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	68,6	65,7
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	20,5	18,8
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	52,7	53,8
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,9	37,5
Oneri operativi / Proventi operativi netti	55,0	59,5
Risultato netto / Totale attività medie (ROA)	1,1	0,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	22,3	15,8
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	24,8	16,9
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	2,2	1,5
Economic Value Added (E.V.A.) ^(e) (milioni di euro)	1.752	681
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,3	70,7
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore medio dell'esercizio (milioni di euro)	25,6	18,4
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore puntuale di fine esercizio (milioni di euro)	36,6	16,5
Coefficienti patrimoniali (%) ^(g)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,10	6,69
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	7,94	7,64
Patrimonio totale di Vigilanza ⁽ⁱ⁾ / Attività di rischio ponderate	10,34	11,02
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	190.038	182.042
Utile base per azione (<i>basic EPS</i>) ^(l) – Euro	0,470	0,292
Utile diluito per azione (<i>diluted EPS</i>) ^(m) – Euro	0,469	0,290
<p>^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.</p> <p>^(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.</p> <p>^(b) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.</p> <p>^(c) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita).</p> <p>^(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato. Queste ultime non sono state ricalcolate per la variazione del perimetro di consolidamento.</p> <p>^(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nell'esercizio a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito d'esercizio dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.</p> <p>^(f) L'indicatore misura probabilisticamente, in termini di dati medi ovvero di dati puntuali di fine esercizio, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, definito come la somma del valore a rischio (VaR) in simulazione storica, del delta-gamma-vega VaR (DGV) e delle simulazioni correlate e non correlate sui parametri illiquidi, con intervallo di confidenza pari a 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.</p> <p>^(g) I dati relativi all'esercizio 2004 non sono stati ricalcolati per la variazione del perimetro di consolidamento.</p> <p>^(h) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.</p> <p>⁽ⁱ⁾ Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni come previsto dalla normativa di vigilanza.</p> <p>^(l) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.</p> <p>^(m) L'effetto diluitivo è connesso all'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le <i>stock option</i> previste dal relativo piano di assegnazione.</p>		

Dati di sintesi e indicatori di bilancio per settori di attività ^(*)

Voci di bilancio	Divisione Rete		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Divisione Corporate	
	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004
	con IAS 39 ^(*)		con IAS 39 ^(*)		con IAS 39 ^(*)		con IAS 39 ^(*)	
Dati economici (milioni di euro)								
Proventi operativi netti	5.358	4.951	1.520	1.415	1.156	984	1.903	1.798
Oneri operativi	-2.956	-2.981	-765	-739	-657	-595	-798	-820
Risultato della gestione operativa	2.402	1.970	755	676	499	389	1.105	978
Dati patrimoniali (milioni di euro)								
Crediti verso clientela	81.160	75.917	25.472	22.997	11.837	9.534	46.896	43.898
Raccolta da clientela	76.577	82.289	26.222	24.614	13.149	11.794	37.187	31.833
Attività di rischio ponderate	79.451	76.870	26.355	24.302	16.330	13.525	52.454	50.414
Capitale allocato	4.919	4.738	1.581	1.458	983	813	3.147	3.025
Indicatori di redditività (%)								
Oneri operativi / Proventi operativi netti	55,2	60,2	50,3	52,2	56,8	60,5	41,9	45,6
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Capitale allocato	39,5	35,1	34,4	35,5	35,3	30,8	34,6	24,3
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate	2,4	2,2	2,1	2,1	2,1	1,9	2,1	1,5
Economic Value Added (E.V.A.) (milioni di euro)	832	659	166	160	163	100	484	241

^(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione sulla gestione

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Informazioni sull'andamento della gestione ed il Piano d'impresa

L'andamento della gestione

I positivi risultati dell'esercizio 2005 confermano che gli obiettivi del Piano d'impresa 2003 – 2005 sono stati raggiunti e sono stati mantenuti gli impegni che Banca Intesa aveva preso con gli azionisti e con il mercato, con i clienti ed i collaboratori.

La redditività del Gruppo è significativamente cresciuta, con un utile netto consolidato che ha superato i 3 miliardi, in aumento del 64% rispetto al dato del 2004 reso omogeneo in base ai principi IAS/IFRS. Il dividendo unitario che viene proposto per l'azione ordinaria è di 22 centesimi, più del doppio di quello dell'esercizio precedente.

Grazie all'accresciuta redditività, al miglioramento della qualità del credito ed alla significativa riduzione del profilo di rischio delle attività, il patrimonio regolamentare si attesta su livelli ampiamente superiori a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative.

I risultati conseguiti dal nostro Gruppo negli ultimi tre anni, nonostante il contesto economico non favorevole, consentono di confermare gli obiettivi di redditività che il nuovo Piano d'impresa, presentato nella scorsa estate, ha fissato per il triennio 2005 – 2007.

Il conto economico consolidato del 2005 ha registrato proventi operativi netti pari a 10.029 milioni, in crescita dell'8,3% rispetto ai 9.257 milioni del 2004.

In questo ambito, gli interessi netti sono ammontati a 5.285 milioni, in aumento del 6,1% rispetto ai 4.979 milioni del 2004; le commissioni nette sono state pari a 3.904 milioni, con un aumento del 12,4%, rispetto ai 3.473 milioni del 2004, trainato dal collocamento di prodotti assicurativi (commissioni quasi raddoppiate da 221 a 411 milioni), dall'intermediazione e collocamento di titoli (da 233 a 470 milioni) e dal servizio Bancomat e carte di credito (+7,5%), a fronte del calo registrato dalla componente riguardante il risparmio gestito (-5,5%, da 805 a 761 milioni).

Il risultato dell'attività di negoziazione è ammontato a 675 milioni, in crescita del 2,9% rispetto ai 656 milioni del 2004.

Gli oneri operativi sono stati pari a 5.516 milioni, importo sostanzialmente in linea con quello del 2004. Infatti, all'aumento delle spese del personale, cresciute di circa l'1% a seguito della contabilizzazione di 63 milioni di oneri connessi al piano di assegnazione gratuita di azioni a tutti i dipendenti, si è contrapposta una diminuzione, anch'essa prossima all'1%, delle spese amministrative, a seguito di un aumento dei costi per la crescita e di un calo delle altre spese di funzionamento.

Conseguentemente, il risultato della gestione operativa è ammontato a 4.513 milioni, in crescita del 20,3% rispetto ai 3.750 milioni del 2004. Il *cost/income ratio* ha registrato un significativo miglioramento, scendendo da oltre il 59% al 55%.

Il complesso degli accantonamenti e delle rettifiche di valore nette (accantonamenti per rischi e oneri, rettifiche su crediti e rettifiche su altre attività) è stato di 1.159 milioni, in calo dell'1,7% rispetto ai 1.179 milioni del 2004, nonostante il rafforzamento prudenziale del Fondo per rischi ed oneri. La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti ha registrato un saldo positivo di 834 milioni - rispetto ai 217 milioni del 2004 - dovuto soprattutto alla plusvalenza di 682 milioni connessa all'accordo strategico con Crédit Agricole nel risparmio gestito.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato di 4.182 milioni, in crescita del 50% rispetto ai 2.788 milioni del 2004.

Dopo l'imputazione di imposte per 1.082 milioni l'utile netto consolidato è ammontato a 3.025 milioni, con un incremento del 64,3% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto della Capogruppo è stato di 1.564 milioni, rispetto ai 1.234 milioni del precedente esercizio.

L'indicatore EVA® (*Economic Value Added*), che - in estrema sintesi - misura la creazione di valore risultante dalla differenza tra rendimento e costo del capitale impiegato, più che raddoppia, raggiungendo i 1.752 milioni rispetto ai 681 milioni del 2004.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2005, i crediti verso la clientela sono ammontati a 169 miliardi, in crescita del 6,3% rispetto al 31 dicembre 2004 sempre

riesposto in base ai principi IAS/IFRS ed alla contabilizzazione omogenea delle poste relative alla cessione di sofferenze.

La massa amministrata per conto della clientela è risultata pari a 475 miliardi, in crescita del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2004 riesposto in termini omogenei. Nell'ambito della massa amministrata, la raccolta diretta è ammontata a 187 miliardi, in aumento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2004 e la raccolta indiretta ha raggiunto i 288 miliardi, in aumento del 6% rispetto a fine 2004. Va peraltro ricordato che il perfezionamento dell'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito ha comportato per la raccolta indiretta del Gruppo Intesa un calo di circa 20 miliardi, perché è stata deconsolidata dai dati di risparmio gestito del Gruppo la quota che Nextra ha raccolto da reti diverse dal Gruppo.

L'ammontare di risparmio gestito - in cui, dopo il perfezionamento del suddetto accordo, non rientrano più i fondi comuni - ha raggiunto i 59 miliardi, con una crescita del 15,7% rispetto al 31 dicembre 2004 dovuta sia alle gestioni patrimoniali (+12,8%) sia alla bancassicurazione (nel 2005 il Gruppo ha collocato circa 8,3 miliardi di polizze vita).

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2005 sono risultati pari al 7,1% per il *Core Tier 1 ratio* (rispetto al 6,7% del 31 dicembre 2004), al 7,9% per il *Tier 1 ratio* (rispetto al 7,6%) e al 10,3% per il coefficiente patrimoniale totale (rispetto all' 11%).

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio

Dal 1° gennaio 2005 le società i cui titoli sono quotati nei mercati dell'Unione europea, devono redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Banca Intesa ha ritenuto opportuno adottare tali principi già a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2005.

L'applicazione dei nuovi principi ha determinato importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura stessa dei bilanci.

In considerazione della rilevanza degli effetti sul bilancio del Gruppo Intesa del cambiamento dei principi contabili ed in aderenza con le disposizioni per la transizione ai principi IAS/IFRS, in apposito capitolo del fascicolo di bilancio sono sinteticamente illustrati i nuovi principi e descritti gli effetti da essi generati sul bilancio in sede di prima applicazione.

Le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione, con i medesimi principi, di almeno un esercizio di raffronto. Tuttavia il ritardo con cui è stato omologato il Principio contabile IAS 39 - quello di gran lunga più rilevante nell'ambito dell'operatività bancaria - ha indotto il Legislatore europeo a consentire che le informazioni comparative del 2004 possano non essere conformi al citato Principio IAS 39. Pertanto, in virtù di tale facoltà i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari. Tuttavia, per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004 qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio di quell'anno.

Il Piano d'impresa 2005 - 2007

Il 2005 è stato l'anno in cui Banca Intesa, avendo raggiunto gli obiettivi che si era proposta col precedente Piano, si è data l'ambizioso traguardo di confrontarsi con le migliori banche della zona euro, utilizzando sinergicamente le tre principali leve gestionali individuate nel secondo Piano d'impresa per raggiungere tale scopo: crescita sostenibile, forte disciplina sui costi, ottimizzazione nella gestione dei rischi e nella allocazione del capitale.

Questo nuovo Piano d'impresa pone obiettivi, ambiziosi ma credibili, connotati da una attenzione del tutto particolare al valore strategico della sostenibilità, intesa come presupposto di solidità nel lungo periodo. Esso infatti prevede una creazione di valore forte, ma sostenibile, in quanto basato su elementi quali la fiducia dei clienti, la motivazione dei collaboratori e l'apprezzamento del ruolo della Banca nella società, della quale si sente componente importante e responsabile.

L'andamento positivo dei ricavi nel corso del 2005 (+8,3% a fronte di un 7,4% medio previsto per i tre anni del Piano), testimonia già un *trend* di crescita sostenibile, attraverso un'attenta politica di valorizzazione delle risorse ed un importante piano di investimenti in innovazione.

Nell'ambito del nuovo Piano d'impresa, la **Divisione Rete** ha rafforzato e affinato i contenuti e gli obiettivi della propria *mission* aziendale, che ruota attorno a tre principali filoni: garantire ai risparmiatori un livello di servizio eccellente attraverso un'ampia assistenza nella valutazione, selezione e acquisto di prodotti e servizi adeguati ai loro bisogni di finanziamento e investimento con condizioni trasparenti; supportare la creazione e lo sviluppo della piccola e media imprenditoria promuovendone l'innovazione, lo spirito imprenditoriale, la sostenibilità sociale e ambientale; sviluppare le realtà locali.

Muovendosi già nel solco delineato dal nuovo Piano, incentrato in un rapporto privilegiato e di lungo periodo con le famiglie e le imprese, l'attività del 2005 è stata guidata dalla costante ricerca del miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti, obiettivo presidiato dalla *Direzione Customer Satisfaction*, costituita nel maggio scorso.

Nel segmento *retail* il 2005 è stato caratterizzato dal successo di alcuni prodotti disegnati per dare risposta concreta alle esigenze della clientela: sicurezza dei propri flussi finanziari, nuove e più flessibili forme di finanziamento per l'acquisto di immobili, possibilità di ottenere rapidamente finanziamenti anche di importo rilevante, prodotti d'investimento sicuri per provvedere al proprio futuro. Hanno riscosso successo infatti i prodotti assicurativi "non-vita" come ad esempio Intesa Proteggi Mutuo, l'innovativa copertura assicurativa multirischio su mutui e Intesa Rata Sicura, destinata a coprire i clienti titolari di mutui a tasso variabile dal rischio di rialzo dei tassi. Nell'ambito del credito fondiario è stata ampliata la gamma mutui Intesa Soluzioni Casa con l'introduzione di Mutuo 95, che consente di finanziare fino al 95% dell'acquisto della prima casa; sempre nell'ambito dei prodotti di credito si segnala la commercializzazione di PrestIntesa MAXI in grado di soddisfare esigenze di spesa più elevate (fino a 75.000 euro in 96 mesi). E' proseguito, inoltre, l'ampliamento ed il rinnovamento della gamma dei prodotti del risparmio gestito (Intesa Garanzia Attiva rappresenta il primo fondo in Italia a capitale garantito) e, nel contempo, lo sviluppo del comparto della bancassicurazione.

Con riferimento al mercato delle Imprese, le attività sono proseguite con l'obiettivo di rafforzare la posizione di *leadership* nel segmento; anche in questo caso si è operato per favorire il miglioramento del livello di soddisfazione della clientela, sviluppando, tra l'altro, strumenti specifici di *customer relationship management* e lanciando prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, che vogliono essere l'espressione del supporto che la banca fornisce all'innovazione, alla competitività delle imprese ed alla crescita dell'intero Paese, quali: IntesaNova, un finanziamento a lungo termine senza garanzie reali a supporto di progetti innovativi che si avvale anche, per la valutazione del merito dei progetti stessi, di contributi altamente qualificati (Politecnici, Centri di ricerca universitari); IntesaBasilea, un servizio di diagnosi per supportare le aziende nella comprensione della nuova normativa di Basilea II; Intesa Export, iniziativa dedicata alle imprese esportatrici, sviluppata in collaborazione con SACE, che prevede erogazioni della durata massima di cinque anni, senza garanzie reali e a condizioni molto competitive, garantiti da SACE al 70% e oggetto di successiva cartolarizzazione, con i relativi titoli anch'essi assicurati da SACE; Intesa Soluzioni, che consente – tramite la collaborazione di qualificati *partner* esterni – l'individuazione e l'adozione di soluzioni informatiche a supporto delle attività quotidiane delle aziende, favorendo la crescita ed il recupero di competitività delle aziende stesse; infine Conto Intesa PMI e Conto Intesa PMI Plus, conti correnti dedicati alle aziende di minori dimensioni.

La **Divisione Corporate** si è posta, nell'ambito del nuovo Piano d'impresa, l'obiettivo di supportare sempre più lo sviluppo e il rafforzamento delle medie e grandi aziende ed istituzioni finanziarie mediante una gamma d'offerte ampia ed integrata, migliorando l'attività di consulenza e sviluppando ulteriormente la capacità di percepire i bisogni dei clienti con tempestività e rapidità.

In linea con tali obiettivi è da registrare la crescita degli impieghi con controparti a *rating* elevato, l'adozione di politiche di *pricing* e *lending risk-based* per incrementare gli impieghi in particolare sul breve termine. Nel segmento *Mid-corporate* è stata avviata la strategia di rilancio focalizzata sulla clientela e sulla valorizzazione della relazione con quest'ultima, affinando l'offerta dei prodotti di *commercial* e *wholesale banking* anche attraverso strumenti di analisi *risk-based pricing* - in ottica Basilea II - e attraverso l'introduzione di processi di pianificazione commerciale specifici e integrati tra le diverse società del Gruppo (*leasing*, *factoring*, credito industriale, ecc.). Con riferimento ai prodotti di *capital market* e *investment banking*, è stata attivata, per i segmenti *Large* e *Mid-corporate*, un'azione commerciale sui clienti potenziali e prioritari anche attraverso la ridefinizione del processo commerciale; sotto questo profilo l'integrazione fra le strutture ha permesso una crescita progressiva del numero di operazioni

concluse nell'ambito della finanza strutturata (in particolare *syndicated lending*, *acquisition finance* e *real estate*) e dell'*investment banking* (circa 90 operazioni concluse nell'esercizio con clientela *Mid corporate*). In coerenza con i principi ispiratori del piano questi risultati sono stati conseguiti avendo sempre ben presente la necessità di prestare la massima attenzione alla particolarità dei prodotti offerti alla clientela e la trasparenza circa gli aspetti di rischio. Di elevata valenza strategica è risultata anche l'attività di *merchant banking* (circa l'85% del portafoglio si può definire "strategico") sia in termini di risultati economici e patrimoniali, sia per il ruolo di *partnership* che la Banca riveste per effetto delle richieste della clientela o nei casi di "crisi" aziendale. Il secondo Piano d'impresa afferma chiaramente che vogliamo essere al fianco dei nostri clienti, supportandoli in un'ottica non solo di sviluppo, ma anche di superamento delle criticità.

L'obiettivo di Piano della **Divisione Banche Italia**, costituita dalle controllate bancarie che svolgono attività *retail* (Cariparma, FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e le Casse di Risparmio del Centro Italia), è quello di sviluppare le banche locali, che il Gruppo ha deciso di mantenere autonome, attraverso una penetrazione significativa nei territori di riferimento, conservando, pur nell'ambito della strategia di Gruppo, la vicinanza alle istituzioni locali e un rapporto privilegiato e di lungo periodo con le famiglie e l'imprenditoria locale.

In linea con quanto indicato, e coerentemente rispetto a quanto realizzato nelle altre Divisioni, è proseguito lo sviluppo dei nuovi servizi e prodotti a valore aggiunto e/o con elementi di innovazione per la clientela: IntesaNova, Mutuo 100%, Mutuo Sonni Tranquilli, prodotti assicurativi con coperture multirischi per intestatari di crediti personali e mutui, rilancio della gamma di linee di gestioni patrimoniali. La vicinanza alla clientela e il contatto col territorio, sono stati perseguiti anche attraverso l'apertura di 14 delle 54 nuove filiali previste dal Piano e il miglioramento del livello di servizio nei canali tradizionali e diretti, realizzato tramite l'applicazione del nuovo *layout* di filiale, l'installazione di nuovi ATM, l'implementazione dei siti *internet* con nuove funzionalità. E' stato anche valorizzato il ruolo dei dipendenti attraverso sistemi di incentivazione orientati al merito, la definizione di nuovi percorsi di formazione, il perfezionamento degli strumenti di supporto e lo sviluppo del senso di appartenenza.

Al fine di migliorare ulteriormente la crescita esterna nei territori di riferimento, nel mese di marzo 2005 Banca Intesa, Banche Popolari Unite (BPU), Banca Popolare di Ancona (BPA, gruppo BPU) e cinque soci di minoranza di BPA hanno firmato un accordo per la cessione del 99,9% del capitale di Cassa di Risparmio di Fano detenuto da BPA, per il 30% a Intesa Casse del Centro (operazione perfezionata lo scorso luglio) e per il 69,9% ad una società veicolo, con opzioni *call/put*. Con questa operazione, Intesa Casse del Centro rafforza in misura significativa il presidio del territorio marchigiano e la presenza complessiva del Gruppo nella Regione raggiunge una quota di mercato in termini di sportelli del 10% circa.

La strategia della **Divisione Banche Estero** è orientata principalmente alla conquista di posizioni di *leadership* nei Paesi del Centro-Est Europa, considerati il secondo mercato "domestico" del Gruppo. Il nuovo Piano d'impresa enfatizza inoltre gli aspetti di responsabilità verso i Paesi in cui Banca Intesa si trova ad operare, nell'ottica di contribuire allo sviluppo economico della regione. Coerentemente rispetto a queste indicazioni, nel corso del 2005 Central-European International Bank (CIB) ha aperto 20 nuove filiali delle 42 previste dal piano, e l'accordo con il gruppo *retailer* Tesco ha permesso la presenza della banca in tutti i nuovi punti vendita aperti dalla società nel corso del 2005; dal punto di vista della gamma di prodotti distribuiti, si segnala, tra l'altro, la firma di un accordo strategico con Generali per agevolare l'accesso ai prodotti assicurativi. Anche Privredna Banka Zagreb (PBZ) ha aumentato la propria presenza territoriale con l'apertura di 8 nuove filiali delle 20 previste, e ha portato avanti il processo di sviluppo del segmento *retail* con il lancio di nuovi prodotti (polizze in cooperazione con Generali, carte di credito, *internet banking* con servizi aggiuntivi come la possibilità di sottoscrivere fondi *on line*, e altro ancora). Particolare attenzione è stata rivolta ai prodotti di *factoring*, mercato nel quale la banca croata è sempre stata presente come uno dei *player* principali: in questo comparto infatti sono state rafforzate le strutture operative, i supporti IT ed è stata lanciata un'apposita campagna pubblicitaria. Le principali azioni poste in essere sul mercato slovacco da Vseobecna Uverova Banka (VUB) hanno invece riguardato il lancio di nuovi prodotti/servizi *retail* (mutui, credito al consumo, ecc.), l'applicazione del nuovo *layout* di filiale, il consolidamento dell'offerta di *private banking* e l'ampliamento dei prodotti rivolti alle piccole e

medie imprese, mentre per la clientela *corporate* sono state introdotte le figure dei *Local Relationship Manager*, specialisti dedicati specificamente a questo segmento di clientela.

Nel quadro della strategia di consolidamento della presenza del Gruppo nell'Europa centro-orientale attraverso la crescita esterna, si segnalano l'acquisizione avvenuta nel mese di agosto di Delta Banka (poi ridenominata Banca Intesa Beograd), seconda banca in Serbia e Montenegro per totale attivo, il perfezionamento dell'acquisizione di Small Business Credit Bank (KMB), banca attiva nella Federazione Russa soprattutto nei prestiti e nel *leasing* alle piccole imprese e, infine, l'acquisizione di una quota di circa il 35% di UPI Banka in Bosnia-Erzegovina con il successivo lancio, avvenuto nei primi giorni di gennaio 2006, dell'offerta pubblica di acquisto per il controllo, che si è conclusa positivamente il 20 febbraio. Banca Intesa ha raccolto, con un investimento complessivo di circa 37 milioni, il 45,93% del capitale di UPI Banka, che porta l'interessenza complessiva all'80,96%.

Sempre nell'ambito delle scelte strategiche riferite alla presenza estera del Gruppo, si segnala il completamento del disimpegno di Banca Intesa dall'America Latina, che era indicato tra gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2003-2005. Nel mese di dicembre, Banca Intesa ha firmato con Scotiabank, primaria banca canadese già presente in trenta Paesi del Centro e Sud America, il contratto per la cessione della controllata peruviana Banco Wiese Sudameris (BWS). Il contratto prevede che Banca Intesa ceda il controllo di BWS a Scotiabank ricevendo come corrispettivo una quota di minoranza, pari al 19,95%, nell'entità risultante dalla successiva integrazione delle attività di BWS e Banco Sudamericano, di cui Scotiabank è attualmente azionista con il 35%. Sulla quota detenuta da Banca Intesa nell'entità risultante dall'integrazione è prevista un'opzione *put/call* a partire dal sesto anno dal perfezionamento dell'operazione, avvenuto nel marzo 2006, dopo aver ottenuto le autorizzazioni delle autorità competenti.

Infine, nel febbraio 2006, è stato firmato il contratto per l'acquisizione del controllo della banca ucraina Ukrasbank, con una quota dell'85,4% del capitale. Dopo il perfezionamento dell'aumento di capitale in corso di esecuzione, Banca Intesa acquisirà altre azioni, portando la propria partecipazione complessiva all'88,1%. La conclusione dell'operazione, che avverrà in due fasi, è prevista entro il mese di settembre. L'investimento complessivo è stimato in circa 975 milioni. Al 31 dicembre 2004 Ukrasbank era la quarta banca ucraina, con un totale attivo di 1,8 miliardi, raccolta da clientela per 1,4 miliardi ed impieghi con clientela per 1,2 miliardi.

Nel Piano d'Impresa 2005-2007 si ribadisce l'opportunità di una costante verifica di compatibilità delle attività svolte con l'effettiva capacità di svolgerle nel modo più efficace ed efficiente possibile.

In questa luce, in materia di **strategie di partnership**, vanno considerate due decisioni rientranti nel Piano d'impresa, ma già definite nei primi mesi del 2005. La prima ha visto il rafforzamento dell'offerta di risparmio gestito per la nostra clientela, ottenuta mettendo Nextra Investment Management (Nextra) – la SGR fino a quel momento totalmente al servizio del Gruppo Intesa – al centro di un progetto per la creazione di uno dei più grandi poli europei dell'*asset management*, rendendo operativo l'accordo strategico nel risparmio gestito con Crédit Agricole. La controllata di quest'ultimo, Crédit Agricole Asset Management (CAAM) ha infatti acquisito il 65% di Nextra, società di cui il Gruppo Intesa, come detto, possedeva l'intero capitale ed in cui mantiene una quota del 35%. Nell'ambito di questa operazione, come previsto, nel marzo 2006 il Gruppo Intesa ha acquisito il 35% di Crédit Agricole Asset Management SGR, società italiana di CAAM. I prodotti della nuova entità saranno collocati dalla rete di oltre 3.000 sportelli del Gruppo Intesa in Italia sulla base di un accordo distributivo, avente una durata di 12 anni, contraddistinto dallo stretto rapporto tra produttore e distributore, rafforzato dall'accordo di *governance* avente uguale durata. Le banche del Gruppo, tuttavia, per soddisfare le esigenze di diversificazione della clientela, potranno collocare anche prodotti di terzi in *open architecture*. Questa importante operazione oltre a migliorare significativamente la qualità dell'offerta e del servizio al cliente, anche a beneficio della rete distributiva del Gruppo Intesa nel risparmio gestito, valorizza anche le potenzialità di Nextra come fabbrica di prodotto, creando nuovi sbocchi per il *know-how* e gli *asset* italiani al di fuori del mercato domestico.

La seconda decisione strategica cui si accennava riguarda l'uscita dal *business* del recupero crediti (sofferenze) al fine di ridurre ulteriormente e strutturalmente i costi operativi del recupero dei crediti e sfruttare la domanda particolarmente elevata di sofferenze. In questa logica si è collocato il progetto di *outsourcing*, in base al quale nello scorso mese di dicembre il Gruppo Intesa ha ceduto *pro soluto* circa 9 miliardi di sofferenze lorde ad una società costituita da

Fortress e Merrill Lynch. Allo stesso tempo, Intesa Gestione Crediti (IGC), controllata di Banca Intesa, ha perfezionato la vendita alle controparti dell'81% di Castello Gestione Crediti, società cui era stato in precedenza conferito il ramo d'azienda di IGC inerente l'attività di gestione delle sofferenze. Il Gruppo Intesa rimane azionista di Castello Gestione Crediti con il 19% del capitale. La cessione di questo rilevante *stock* di crediti deteriorati ha avuto l'ulteriore importante conseguenza di allineare il Gruppo Intesa ai migliori *benchmark* di mercato quanto al rapporto tra sofferenze e impieghi.

La crescita sostenibile si basa, tra l'altro, sulla **valorizzazione delle risorse umane**. Il Piano 2005-2007 prevede un programma di formazione continuativo per un ammontare di giornate uomo erogate nel 2005 di oltre 320.000 sulle 800.000 previste tra 2005 e 2007, che si aggiungono alle 590.000 già erogate tra il 2003 e il 2004. Questo rappresenta un importante investimento sulle nostre persone: la formazione è lo strumento che consente di mettere ciascun collaboratore in grado di svolgere il suo compito con la competenza e professionalità necessarie per rendere ai nostri clienti un servizio sempre migliore. Il nuovo Piano d'impresa, accanto a questi importanti progetti di formazione, esplicita anche altri importanti elementi mirati alla motivazione di tutti i collaboratori: innanzitutto l'applicazione costante della regola del merito, il rispetto verso tutti e la responsabilizzazione di ciascuno, il dialogo e la partecipazione più diffusa possibile alla vita aziendale ed ai risultati che vengono conseguiti. In tale ottica si pone l'approvazione, avvenuta nel mese di dicembre, di un piano di assegnazione gratuita di azioni al personale in servizio alla data del 1° giugno 2006 per un controvalore pro-capite di 2.000 euro. Analogamente altre società del Gruppo assegneranno gratuitamente ai propri dipendenti azioni della Capogruppo.

Nell'ottica del nuovo Piano, la solidità della crescita, e quindi la sua sostenibilità, è fortemente legata al concetto di innovazione. Esiste uno specifico **Piano di investimenti in innovazione** e nel 2005 ne sono stati effettuati per circa 700 milioni sui quasi 2.000 milioni previsti.

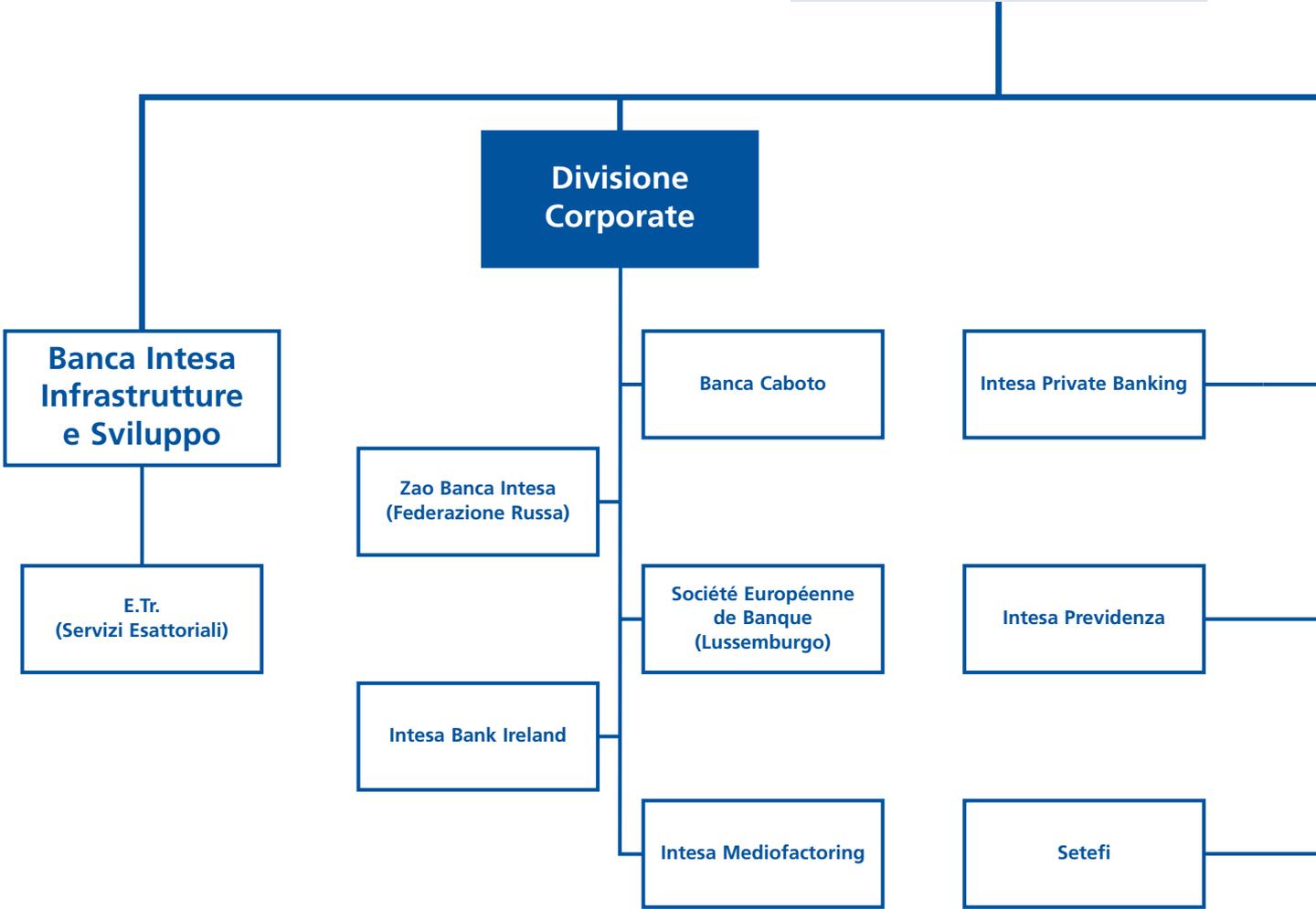
Tali investimenti sono rivolti al miglioramento della qualità del servizio alla clientela con riferimento sia ai canali di vendita (come lo sviluppo dei canali innovativi) sia alla tipologia di servizi offerti (come la piattaforma *corporate banking* per Piccole Imprese e *small business*).

La **forte disciplina sui costi operativi**, operazione già iniziata nel precedente Piano industriale, è un obiettivo confermato anche nell'attuale; infatti per poter crescere in un mercato competitivo è necessario disporre di una struttura di costi equilibrata e concorrenziale. A dicembre 2005 il *cost/income* del Gruppo si è posizionato al 55%, tendenzialmente in linea con l'obiettivo del 50% al 2007; in particolare si registra un incremento dei costi legati allo sviluppo per un importo di circa 70 milioni, corrispondenti a circa il 30% del totale previsto nel piano industriale, compensati dal risparmio di costi relativi all'efficientamento del *back office* e delle strutture centrali e alla riduzione delle spese di gestione immobili e acquisti.

L'**ottimizzazione della gestione del rischio e dell'allocazione del capitale** è l'altra importantissima leva, su cui il nuovo Piano punta per assicurare una costante creazione di valore. In questi anni Banca Intesa ha rafforzato notevolmente il presidio di tutte le categorie di rischio. La maggiore solidità patrimoniale del Gruppo è confermata anche dal miglioramento del *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's, avvenuto nel mese di ottobre, che ha portato la valutazione da A a A+ per i debiti a lungo termine, e inoltre nel mese di dicembre l'agenzia internazionale Fitch ha alzato il *rating* individuale a B (da B/C) ed ha migliorato l'*outlook* per il *rating* assegnato a Banca Intesa sui debiti a medio e lungo termine (A+), in linea con l'obiettivo AA previsto per il 2007. I *ratio* patrimoniali si attestano su livelli di assoluta stabilità, con il *Tier 1 ratio* al 7,9% ed il *Core Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – che si attesta al 7,1%. Per quanto riguarda il rischio di credito, si segnala come la continua attenzione verso la composizione del portafoglio crediti ha consentito di mantenere sostanzialmente stabile il rapporto sofferenze nette/crediti verso clientela ad un livello dello 0,7%, in linea con l'obiettivo 2007 dello 0,9%. Anche sotto questo profilo si rileva che gli accenti posti sui concetti di responsabilità e sostenibilità che caratterizzano questo nuovo Piano, non possono che arricchire il processo di valutazione del rischio, facendo rientrare in esso anche la valutazione degli impatti sociali e ambientali dell'attività creditizia e dei rischi a questi connessi. In merito ai rischi di mercato, il rafforzamento delle piattaforme interne di *risk management* ed un efficace controllo a livello di *desk* hanno permesso un governo del capitale assorbito che ha reso possibile il mantenimento ad un livello pari a circa 1,4 miliardi, compatibili con l'obiettivo previsto a Piano.

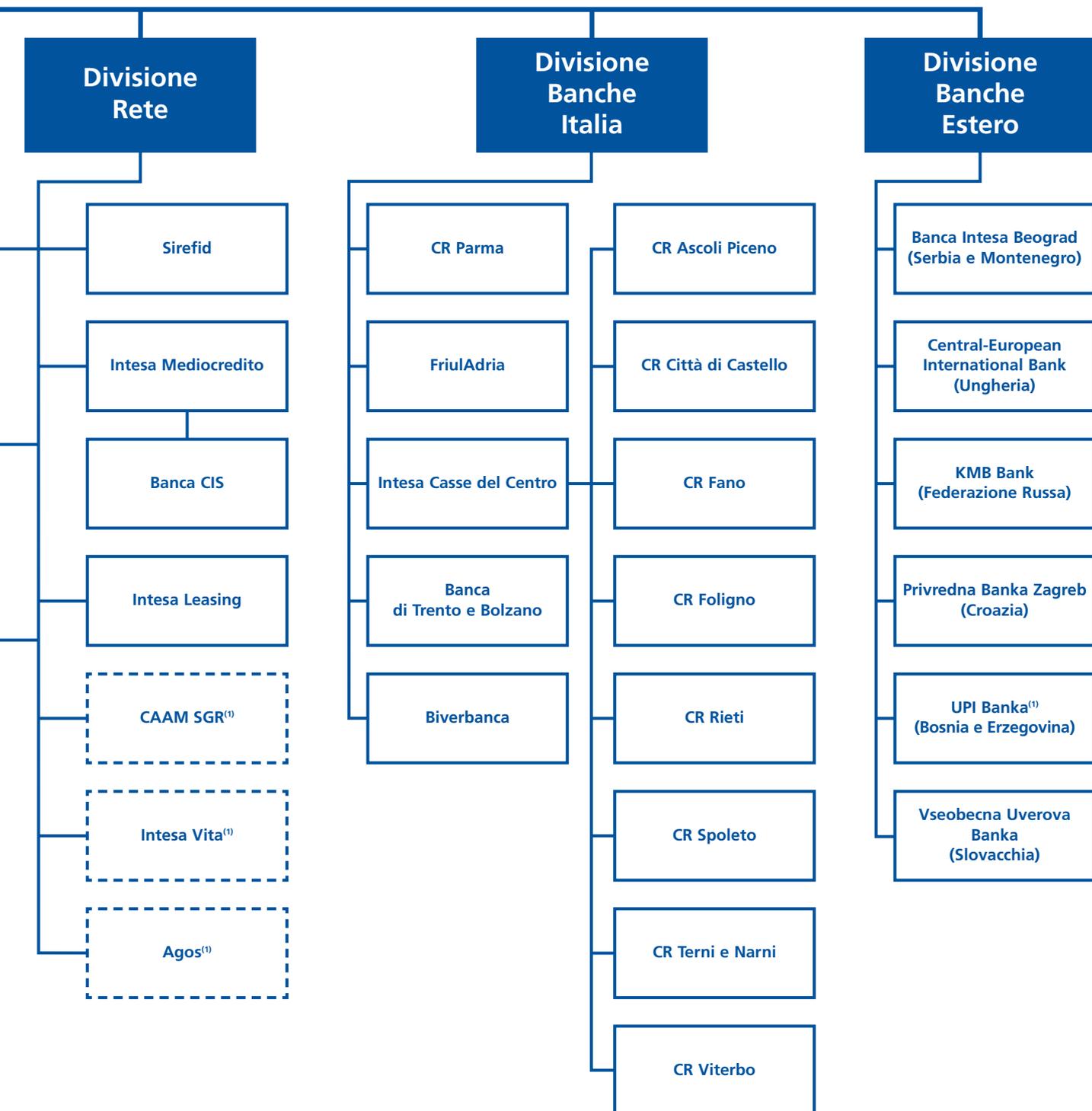
Presidente
GIOVANNI BAZOLI

Chief Executive Officer
CORRADO PASSERA



⁽¹⁾ Società controllata congiuntamente o collegata, consolidata in base al patrimonio netto.

Principali partecipazioni del Gruppo



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Premessa

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese.

La normativa europea

A tale fine, la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza, la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*®), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi, per essere operativi, debbano essere omologati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato completato alla fine del 2004 con la ratifica del principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei Paesi europei, ha richiesto una approfondita analisi da parte degli Organismi comunitari e nazionali per giungere alla sua omologazione. Alcune tematiche dello IAS 39 sono ancora in discussione e pertanto sono state stralciate in sede di omologa.

In allegato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione europea sino al 31 dicembre 2005 ed adottati dal Gruppo Intesa.

La normativa italiana

In ambito nazionale, con il Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, il Governo ha recepito i nuovi principi internazionali nel nostro ordinamento. Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS, già previsto dal Regolamento comunitario per i bilanci consolidati delle società quotate, anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti finanziari vigilati.

Il provvedimento legislativo ha provveduto anche all'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi nel bilancio consolidato ed in quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto ha confermato i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota integrativa.

In attuazione di questa disposizione, Banca d'Italia, ha emanato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per la disciplina delle forme tecniche dei bilanci bancari redatti in conformità ai principi contabili internazionali.

In considerazione della notevole articolazione delle informazioni previste dal provvedimento, l'Istituto centrale ha stabilito delle disposizioni transitorie che consentono agli intermediari di omettere, nel bilancio 2005, alcuni dei dettagli informativi contenuti nelle nuove disposizioni.

Con altro intervento normativo, la cui entrata in vigore decorre dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2005, le disposizioni sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti prudenziali consolidati sono state armonizzate con i nuovi principi contabili.

Nel corso del 2006 verranno armonizzate anche le segnalazioni individuali. Nelle more di tale armonizzazione, Banca d'Italia ha chiesto alle banche di continuare a predisporre il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti prudenziali del bilancio d'impresa sulla base dei valori contabili determinati secondo i precedenti principi contabili nazionali o, in alternativa per le banche che hanno scelto di adottare i principi IAS anche nel bilancio d'impresa, sulla base dei valori contabili IAS/IFRS depurati degli effetti derivanti dalla prima applicazione degli stessi e tenendo conto di alcune altre rettifiche.

Tuttavia, per omogeneità dei dati, in questo fascicolo si è ritenuto opportuno determinare il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti prudenziali individuali allo stesso modo di quelli consolidati, sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS, nonché tenendo conto delle citate istruzioni riferite ai dati consolidati, laddove applicabili.

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Il passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2004, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati del Gruppo Intesa.

I nuovi criteri di classificazione e di iscrizione in bilancio

I principi contabili IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata giuridicamente trasferita la proprietà.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* finanziario, per le quali è necessario applicare il cosiddetto "metodo finanziario", che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario, alle operazioni di cartolarizzazione di attività ed alle operazioni di *factoring*, per le quali è necessario valutare attentamente se vi sia il sostanziale trasferimento dei rischi sottostanti alle attività cedute.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve normalmente avvenire sulla base del suo *fair value* aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Con riferimento agli strumenti finanziari complessi, cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi IAS/IFRS richiedono che quest'ultimo venga rilevato separatamente dal contratto ospite, qualora il contratto nel suo complesso non sia valutato al *fair value* o qualora le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle prime, i principi internazionali vietano la capitalizzazione di costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi rischi, gli stanziamenti possono essere effettuati solo quando l'impresa ha un'obbligazione, è probabile che per adempirla si renderà necessario l'impiego di risorse e può essere fatta una stima attendibile della passività. La stima deve anche tenere conto dei tempi previsti di esborso.

Profondamente innovativi sono i criteri di rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell'impresa attraverso l'assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedevano la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell'esercizio delle opzioni, i principi internazionali richiedono la valorizzazione al *fair value* delle opzioni assegnate e l'imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le componenti del costo del lavoro.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività/passività, di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. I principi IAS/IFRS prevedono che crediti, debiti, titoli, contratti derivati siano contabilizzati non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall'impresa. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al *fair value* rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di *trading* e le attività e passività che, in presenza di determinate condizioni, la società decide di valutare al *fair value*), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione. La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in quanto le prime due categorie devono essere valutate al *fair value*, mentre le altre due sono valutate al costo o al costo ammortizzato.

Un'altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico o tra le attività disponibili per la vendita.

I nuovi criteri di valutazione

In materia di criteri di valutazione i principali cambiamenti attengono agli strumenti finanziari, alle immobilizzazioni materiali e immateriali ed ai fondi previdenziali.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si è già detto che essi devono essere valutati al *fair value*, se si tratta di strumenti di *trading* o di attività disponibili per la vendita, e al costo o al costo ammortizzato se si tratta di attività detenute sino a scadenza o di crediti e debiti. I risultati della valutazione degli strumenti di *trading* devono essere imputati al conto economico mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Poiché già con i precedenti principi nazionali gli strumenti finanziari non di copertura venivano valutati al *fair value*, la sostanziale differenza riguarda ora l'estensione di questo criterio anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati, per i quali la determinazione del valore di mercato deve avvenire attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari che non sono classificati tra le attività e passività valutate al *fair value* con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto normalmente veniva fatto sulla base dei principi nazionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Riconducibile alla tematica dei criteri valutativi degli strumenti finanziari è anche il trattamento contabile dei contratti derivati di copertura di rischi finanziari e delle relative attività e passività coperte. I principi internazionali distinguono tre diverse tipologie: la copertura del *fair value* di un'attività o passività finanziaria, che comporta l'imputazione al conto economico delle variazioni di *fair value* sia dello strumento coperto sia del contratto derivato di copertura; la copertura dei flussi finanziari variabili in funzione di un determinato rischio e la copertura dell'investimento in una gestione estera espresso in valuta, che comportano la rilevazione in una riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* del solo contratto derivato di copertura (mentre l'attività o passività coperta rimane iscritta al costo o al costo ammortizzato). Questo criterio discende dalla necessità di dover valutare al *fair value* tutti i contratti derivati (compresi quelli di copertura). Secondo i principi nazionali, invece, normalmente i contratti derivati di copertura erano valutati al costo, coerentemente con il criterio applicato alle poste coperte.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il *fair value* in alternativa al costo di acquisto

(con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "*impairment test*", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa, ed i piani a benefici definiti per i quali la misurazione dello stanziamento deve avvenire stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Le modalità di prima applicazione dei principi contabili internazionali

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie, ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve dunque avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2004, ed occorre predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio 2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1 prevede una deroga facoltativa a questo principio di applicazione retroattiva con riferimento agli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari ed all'IFRS 4 relativo ai contratti assicurativi. Come già precisato, poiché tali principi sono stati approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione europea solo nel corso del 2004, la loro applicazione sin dal 1° gennaio 2004 non è obbligatoria. Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono procedere alla conversione con riferimento ai saldi contabili oggetto di tali principi al 1° gennaio 2005 e pertanto i valori del bilancio 2004 potranno non essere comparabili.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari ed ai contratti assicurativi, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (includere quindi quelle non previste dai principi nazionali);
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

Le nuove disposizioni per la vigilanza consolidata

Come già segnalato, con lettera n. 1157011 del 1° dicembre 2005, la Banca d'Italia ha fornito i principi generali che riformano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali su base consolidata. Tali principi verranno inclusi nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le nuove norme tengono conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli Organismi di vigilanza nazionale devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio. Tali filtri, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili, prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. Le nuove disposizioni, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo Intesa, prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, siano pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengano compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre, vengono esclusi eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati tra le attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di *cash flow*, iscritti nell'apposita riserva, vengano sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di *fair value*;
- le partecipazioni in imprese assicurative vengano dedotte dal patrimonio di vigilanza;
- la partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia venga dedotta dal patrimonio di vigilanza in quote costanti lungo l'arco temporale di cinque anni.

Tali disposizioni, per gli aspetti già noti all'inizio dell'esercizio 2005, sono state seguite dal Gruppo Intesa in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS per la rideterminazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2004. I principali aspetti conosciuti solo con l'emanazione della citata lettera, e pertanto non applicati nella rideterminazione dei requisiti di vigilanza al 31 dicembre 2004, attengono alla deduzione dal patrimonio di vigilanza delle partecipazioni in imprese assicurative e nel capitale della Banca d'Italia.

La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall'IFRS 1.

Inoltre, il Gruppo Intesa si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare gli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Tuttavia per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004, qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio 2004.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

Il Gruppo Intesa non ha previsto l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività o passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività detenute per la negoziazione; sono state riviste le delibere quadro della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento alla gestione della categoria dei titoli immobilizzati (ora denominata "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"), revisione che ha comportato una riduzione di tale portafoglio; alcuni titoli non quotati sottoscritti con la finalità di finanziare l'emittente sono stati classificati nella voce crediti verso clientela. I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una delle citate voci sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti, verso clientela e verso banche, hanno mantenuto tale classificazione sia nel caso di crediti originati dal Gruppo sia nel caso di crediti acquistati da terzi. Hanno conservato la qualifica di crediti anche le operazioni pronti contro termine, i crediti commerciali ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario (per questi ultimi già in passato nel bilancio consolidato veniva utilizzato il cosiddetto metodo finanziario). Per quanto riguarda invece i crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di *factoring*, in assenza di una norma IAS che disciplini in modo specifico tale operatività soprattutto con riferimento ai contratti che prevedono il trasferimento dei crediti al *factor* con clausole di mitigazione del rischio (fattispecie contrattuale tipica del mercato italiano), sono stati mantenuti in bilancio i finanziamenti originati per la sola quota anticipata sul portafoglio ceduto *pro-solvendo* (che, a differenza del passato, viene ora escluso in quanto rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente). I crediti acquistati *pro-soluto* sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione nelle voci "Debiti verso banche e verso clientela" e "Titoli in circolazione".

Ai contratti derivati è stata attribuita diversa allocazione a seconda che si tratti di contratti stipulati con finalità di *trading* od a scopo di copertura. I primi sono stati iscritti nelle voci "Attività/passività detenute per la negoziazione", se aventi rispettivamente valore positivo o negativo. I secondi, qualora designati come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce "Derivati di copertura" iscritta all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo. In presenza di una copertura "non efficace" o nel caso di copertura non riconosciuta dagli IAS/IFRS i contratti derivati sono stati classificati di *trading*.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come "Attività disponibili per la vendita", ad eccezione di alcuni limitati casi di quote partecipative che, essendo in corso di cessione, sono state classificate come "Attività detenute per la negoziazione". La partecipazione nella Banca d'Italia, pur non essendo inquadrabile tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole, è rimasta classificata tra le partecipazioni e mantenuta iscritta al costo.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento indotta dall'applicazione dei nuovi principi e dalle loro interpretazioni, in particolare dal SIC 12, sono state individuate le partecipazioni delle quali è stato necessario effettuare il consolidamento integrale. Si tratta di partecipazioni che venivano precedentemente escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria o, pur esercitandola, avevano un totale attivo non significativo. A queste si sono inoltre aggiunte due società veicolo (SPE/SPV) non partecipate, ma nei confronti delle quali si verificano le condizioni previste dal SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Riguardo alla valutazione degli immobili non è stata adottata l'opzione della loro iscrizione al *fair value*, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore durature. Si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi.

L'IFRS 1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS. Di seguito si riportano quelle di cui il Gruppo si è avvalso:

- **aggregazioni di imprese:** l'esenzione riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute prima della data di prima applicazione. In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali, e cioè attraverso l'applicazione del "metodo dell'acquisizione";
- **valore contabile rivalutato come sostituto del costo:** l'esenzione consente di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato, come parte integrante del costo all'atto della prima applicazione. Ciò vale sia per le immobilizzazioni materiali, a suo tempo rivalutate in base a specifiche disposizioni di legge (Legge di rivalutazione monetaria), sia per le partecipazioni, rivalutate in base alla Legge n. 218 del 1990 (Legge Amato) nell'ambito di operazioni di ristrutturazione e di privatizzazione del sistema bancario. Con riferimento agli immobili non si è optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo;
- **benefici per i dipendenti:** lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio" e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati;
- **attività/passività cancellate:** è consentita la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004 se tale cancellazione non rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39. Rientrano in tale fattispecie le cartolarizzazioni di attività finanziarie effettuate dal Gruppo.

Circa l'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) Banca Intesa non ha potuto avvalersene per il proprio piano di *stock option* collegato al Piano d'impresa 2003-2005, in quanto le opzioni sono state assegnate successivamente alla data di riferimento per l'adozione del nuovo principio contabile. Il principio è stato dunque applicato dal 1° gennaio 2004.

Per la completa illustrazione dei nuovi principi contabili adottati si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS

I principi IAS/IFRS non prevedono esclusione dall'area di consolidamento di società controllate. Pertanto con la prima applicazione dei principi contabili internazionali sono state inserite nell'area di consolidamento anche le società controllate che non svolgono attività finanziaria e le società a destinazione specifica (le cosiddette società veicolo) nelle quali si concretizza un controllo a prescindere dai diritti di voto posseduti.

L'elenco delle società incluse per la prima volta nell'area di consolidamento a seguito della prima applicazione dei principi IAS/IFRS è il seguente:

Agricola Investimenti S.p.A. - Milano
Atlantis Sociedad Anonima - Buenos Aires
BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos - Lima
BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A. - Lima
BWS Sociedad Titulizadora S.A. - Lima
CIB Insurance Broker Kft. - Budapest
CIB Inventory Management Limited liability Company - Ujlengyel (Ungheria)
Conser S.p.A. - Bari
IAIS4 S.p.A. - Cosenza
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. - San Paolo
Intesa Renting S.p.A. - Milano
SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo
Scala Advisory S.A. - Lussemburgo
SEB Trust Limited - St. Helier Jersey
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. - Lima
SHI-MI S.A. - Lussemburgo
ZAO International Business Consulting - Mosca
Duomo Funding plc - Dublino
Romulus Funding Corp. - Delaware

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi), nonché la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate ai fini della predisposizione delle relazioni trimestrali e semestrale dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti hanno la funzione di raccordare i valori dell'ultimo bilancio redatto in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 87/92 ed i valori rideterminati sulla base dei principi contabili internazionali.

Come già indicato, lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005. Tuttavia, per consentire un confronto omogeneo di valori nell'ambito della relazione, si è anche provveduto a stimare, sulla base delle informazioni disponibili, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS relativi agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2004 ed il risultato economico dell'esercizio 2004.

La riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 (esclusi gli effetti stimati dello IAS 39) ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione dello IAS 39, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di revisione. La relazione di revisione è riportata in fondo alla presente sezione.

L'analisi delle nuove regole contabili e la relativa applicazione hanno portato ad identificare gli impatti sulle voci di bilancio riportati nelle tabelle che seguono.

Rispetto ai dati pubblicati nelle Relazioni trimestrali e semestrale dell'esercizio 2005, i prospetti di raccordo tra il conto economico e lo stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e quelli IAS/IFRS sono stati oggetto di riclassificazioni per adeguarli ai nuovi schemi di bilancio emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/05. Tali riclassificazioni non hanno avuto impatto sul risultato e sul patrimonio netto consolidati precedentemente pubblicati.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(milioni di euro)

	01.01.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS	01.01.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	31.12.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS	01.01.2005 Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	15.093	15.093	15.564	15.564
RISERVE	-872	-3.400	189	-2.372
- Crediti verso banche e verso clientela				
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-1.361	-	-1.328
- valutazione collettiva dei crediti in <i>bonis</i>	-	-290	-	-212
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-106	-	-110
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	63	-	17
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di <i>trading</i>	-	-165	-	-179
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-349
- valutazione al <i>fair value</i> delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-117
- Contratti derivati di copertura				
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	12	-	6
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-215	-	-219
- Immobilizzazioni materiali e immateriali				
- storno ammortamento dei terreni	166	166	195	195
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-16	-16	-14	-14
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-194	-194	-62	-62
- Fondi del passivo				
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e impegni	-	-75	-	-74
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	179	183	64	79
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	4	4	12	12
- Altri effetti	-1.011	-1.029	-6	-17
RISERVE DA VALUTAZIONE	-	-43	-	83
- Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di debito	-	17	-	44
- valutazione al <i>fair value</i> titoli di capitale	-	6	-	92
- Copertura di flussi finanziari				
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-66	-	-53
Effetto fiscale	-106	681	-112	687
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS	-9	15	-6	7
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-987	-2.747	71	-1.595
Patrimonio netto IAS/IFRS	14.106	12.346	15.635	13.969

Nel prospetto precedente sono indicati gli effetti che l'adozione dei principi contabili internazionali ha prodotto sul patrimonio netto. Sono stati riferiti alla voce "Riserve" gli aggiustamenti che non prevedono negli esercizi successivi alla prima applicazione un riconferimento al conto economico. Questi aggiustamenti di valori, nel caso gli IAS/IFRS fossero stati adottati già in precedenza, avrebbero prodotto effetti, positivi o negativi, sul conto economico. Va tuttavia rilevato che molte delle rettifiche apportate al patrimonio netto sono state determinate dalla rilevazione del momento di manifestazione dei flussi finanziari (il cosiddetto "time value") e pertanto da esse deriveranno positivi effetti reddituali. Sono stati appostati tra le "Riserve da valutazione" gli aggiustamenti il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per la rilevazione degli effetti valutativi delle attività e passività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico solo al momento del realizzo. Nel prospetto che segue sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe determinato sul risultato economico dell'esercizio 2004.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

	(milioni di euro)	
	31.12.2004	31.12.2004
	Effetto di	Effetto di
	transizione agli	transizione agli
	IAS/IFRS	IAS/IFRS
		(incluso IAS 39)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	1.884	1.884
Interessi netti	-53	185
Commissioni nette	4	9
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	1	-234
Altri proventi (oneri) di gestione	22	22
Costi operativi	41	44
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	130	130
Rettifiche di valore e accantonamenti	12	-41
Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-163	-163
Imposte e altre voci	-22	5
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS	-28	-43
Risultato netto IAS/IFRS	1.856	1.841

Crediti verso banche e verso clientela

Valutazione analitica dei crediti deteriorati

I principi IAS/IFRS richiedono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti deteriorati, cioè quelli che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutati analiticamente tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta, a differenza di quanto fatto sino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero.

Per le sofferenze, le previsioni di recupero sono state attualizzate per tenere conto dei tempi stimati di rientro degli importi, utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza, laddove non siano risultati più disponibili i tassi originari delle singole posizioni; è stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero, analitica per le posizioni più significative e su base statistica per le restanti posizioni.

Per gli incagli sono state attualizzate le posizioni con piano di rientro oltre il breve termine o con elevato grado di probabilità di passaggio a sofferenza, utilizzando prevalentemente i tassi effettivi delle singole posizioni (si tratta per la maggior parte di rapporti a tasso variabile).

La distribuzione temporale è stata definita con riferimento al piano di rientro o alle serie storiche dei tempi medi di recupero dei crediti, delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali.

Il conto economico riesposto dell'esercizio 2004, in precedenza riportato, recepisce tra gli interessi l'effetto positivo del rientro del *time value* sui crediti deterioratisi negli esercizi precedenti (+202 milioni), mentre le rettifiche di valore includono l'effetto dell'attualizzazione dei crediti entrati in incaglio o sofferenza nell'esercizio (-169 milioni).

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base delle esperienze storiche di perdite.

In occasione della transizione agli IAS sono stati rivisti i criteri di determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*) e dalla LGD (*Loss Given Default*), sono stati utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri ha costituito la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo delle rettifiche di valore. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore a copertura del rischio generico insito nei crediti *in bonis* includevano, già al 31 dicembre 2004, lo stanziamento a fronte del prestito *convertendo* Fiat. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, come richiesto dai nuovi principi, è stato scorporato il valore dell'opzione implicita che le banche finanziatrici avevano concesso a Fiat, che comportava l'impegno a sottoscrivere un aumento di capitale riservato, e la valutazione del prestito è stata sostituita dalla valutazione dell'opzione. Conseguentemente, l'importo accantonato a rettifica del credito è stato riclassificato nella voce che accoglie la valutazione dei contratti derivati, diminuendo di uguale importo le rettifiche collettive su crediti.

L'effetto dell'applicazione dei nuovi principi sulla valutazione dei crediti *in bonis* deriva, quindi, sia dalle nuove metodologie di calcolo degli accantonamenti forfetari sia da questa riclassificazione.

Le nuove modalità di valutazione collettiva hanno complessivamente determinato un effetto positivo (+79 milioni) sul conto economico riesposto del 2004.

Altri effetti della valutazione dei crediti

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sono rappresentati dall'attualizzazione di particolari finanziamenti il cui rendimento non risulta allineato a tassi di mercato e dalla svalutazione degli interessi di mora. Secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sul conto economico riesposto del 2004 sono in massima parte relativi alla valutazione dei crediti al costo ammortizzato (-40 milioni tra gli interessi netti).

Nel prospetto che segue è riportato un più analitico raffronto tra i valori dei crediti verso clientela del 31 dicembre 2004 prima e dopo l'adozione dei principi IAS/IFRS.

L'aumento dei crediti vivi a seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS è determinato dall'inclusione nell'area di consolidamento di alcuni "veicoli" (SPE/SPV) e dalla riclassificazione tra i crediti di finanziamenti rappresentati da titoli.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela (*)	31.12.2004 ante IAS/IFRS	31.12.2004 post IAS/IFRS	Differenza
Sofferenze	Copertura = 67%	Copertura = 76%	
- valore lordo	12.710	12.710	
- rettifiche di valore	-8.494	-9.683	1.189
- valore netto	4.216	3.027	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,7%	1,9%	
Incagli e crediti ristrutturati	Copertura = 23%	Copertura = 26%	
- valore lordo	5.006	5.006	
- rettifiche di valore	-1.144	-1.283	139
- valore netto	3.862	3.723	
Crediti in bonis	Copertura = 0,56% (**)	Copertura = 0,69%	
- valore lordo	150.713	153.764	
- rettifiche di valore	-848 (**)	-1.067	219 (***)
- valore netto	149.865	152.697	

(*) I dati non tengono conto dell'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze illustrata all'inizio della presente relazione.

(**) Per omogeneità con il valore determinato in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, l'importo è depurato dall'accantonamento relativo al prestito convertendo Fiat (245 milioni).

(***) L'importo non comprende il rilascio di rettifiche di valore generiche nei confronti di controparti bancarie per 7 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avveniva in precedenza, comporta la rilevazione di plusvalori.

Si è proceduto, quindi, alla determinazione del *fair value* dei titoli non quotati inclusi nelle suddette categorie attraverso contribuzioni di prezzi esterne o tramite modelli valutativi interni. Corrispondentemente è stato rilevato il *fair value* dei contratti derivati gestiti unitariamente ai titoli. Inoltre, per i titoli già in precedenza valorizzati al *fair value*, è stata verificata la conformità della valorizzazione rispetto alle disposizioni IAS/IFRS.

Le nuove modalità valutative hanno determinato un impatto negativo (-46 milioni) sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati di trading

I principi IAS/IFRS impongono la valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Tale valore deve essere determinato tenendo conto, nel caso di utilizzo di modelli valutativi interni, di tutti i fattori di rischio rilevanti ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Nel rideterminare il *fair value* dei contratti derivati si è, pertanto, tenuto conto, a differenza di quanto fatto in applicazione dei principi nazionali, del rischio creditizio determinato in base al *rating* delle controparti (cosiddetto *risk adjustment*) e del differenziale dei prezzi tra domanda e offerta (il cosiddetto "*bid-ask spread*") con riferimento alle operazioni non pareggiate.

La valutazione al *fair value* di questi contratti comprende anche la valutazione (-103 milioni) di opzioni correlate ad investimenti partecipativi classificati, in applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le attività disponibili per la vendita ed anch'essi valorizzati al *fair value*.

Le nuove modalità valutative dei contratti di *trading* hanno prodotto un impatto negativo di 15 milioni sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse

I principi internazionali richiedono che i contratti derivati vengano rilevati in bilancio separatamente anche se essi sono incorporati in altri strumenti finanziari (i cosiddetti strumenti finanziari strutturati) se questi non sono valutati al *fair value*.

Per tali prodotti i principi IAS/IFRS consentono la rilevazione di proventi al momento della loro iscrizione iniziale solo nella misura in cui essi sono determinabili come differenza tra il prezzo di vendita dello strumento ed il suo *fair value* determinato attraverso parametri osservabili nello

stesso mercato nel quale lo strumento è venduto. Nel caso delle obbligazioni strutturate, l'unico valore rilevabile sul mercato di collocamento dei prodotti (prevalentemente quello *retail*) attiene lo strumento nel suo complesso e non le sue parti componenti. Per rilevare il valore di mercato della sola componente implicita sarebbe necessario ricorrere al mercato degli operatori finanziari (cosiddetto *wholesale*). Dunque in base ai principi IAS/IFRS i profitti relativi a questi prodotti devono essere distribuiti lungo la loro durata mediante rettifica del relativo costo ammortizzato. La modifica del principio contabile, naturalmente, incide solo sui tempi di rilevazione dei proventi, non sulla profittabilità complessiva dei prodotti.

In sede di prima applicazione si è quindi provveduto ad addebitare al patrimonio netto, per effetto di una valutazione a *fair value* dello strumento coperto, che ha tenuto conto del costo della raccolta calcolato in base ai principi IAS/IFRS, i profitti residui (alla data di transizione) precedentemente rilevati.

Nel conto economico riesposto del 2004 sono stati stornati i proventi percepiti *up-front* sulle obbligazioni strutturate emesse (-199 milioni nell'ambito del risultato dell'operatività finanziaria), che in applicazione dei nuovi principi partecipano alla formazione del reddito *pro rata temporis* (+74 milioni per il 2004 tra gli interessi netti).

Valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di trading

L'introduzione dei principi IAS/IFRS ha determinato la necessità di valutare al *fair value* le partecipazioni che non sono soggette a consolidamento. Alcune di esse sono state classificate tra le attività detenute per la negoziazione, in quanto destinate alla vendita, e pertanto sono state valorizzate al *fair value* determinato utilizzando metodologie comunemente impiegate nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). Sono state classificate in questa categoria le partecipazioni in Banco ABN Amro Real, Bayerische Hypo- und Vereinsbank e Commerzbank. Questi ultimi due investimenti sono stati ceduti all'inizio del 2005; la partecipazione nel Banco ABN Amro- Real è stata in parte venduta nell'esercizio e per la restante parte verrà dismessa a seguito dell'esercizio di un'opzione *put*.

Sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004 tali valorizzazioni hanno determinato un effetto positivo (+37 milioni) rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta - nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario (*fair value hedge*) - la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di *fair value* compensano, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello strumento coperto. Nel caso di copertura di flussi finanziari futuri (*cash flow hedge*), invece, lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value* (con imputazione dell'effetto ad una riserva di patrimonio netto) del solo contratto derivato di copertura. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più mantenere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura. Le operazioni di copertura sono state suddivise tra coperture di *fair value* di specifiche poste di bilancio e coperture di flussi finanziari di specifiche poste o di portafogli di passività. In alcuni casi si è reso necessario chiudere anticipatamente i contratti, ripristinando successivamente le coperture secondo logiche compatibili con i requisiti dello IAS 39.

Copertura di fair value: valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti

Per le ragioni indicate, in sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS, le poste patrimoniali il cui valore di mercato è oggetto di copertura ed i correlati contratti derivati di copertura sono stati valutati al *fair value*. Tali poste precedentemente venivano mantenute iscritte al costo.

La variazione di *fair value* nel corso del 2004 ha generato un effetto negativo (-5 milioni) sul conto economico riesposto.

Attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura

Le nuove e più stringenti regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno richiesto la rivisitazione di tali operazioni e, in casi di non coerenza con i principi IAS/IFRS, la riclassificazione dei contratti derivati nel comparto di *trading* o la chiusura anticipata (nel corso dell'esercizio 2004) di alcuni contratti e la loro sostituzione con altri contratti che presentano le caratteristiche per essere considerati di copertura.

In particolare si è provveduto a chiudere anticipatamente le coperture precedentemente poste in essere con contratti interni al Gruppo che, in base alla normativa precedente, non venivano elisi in sede di consolidamento. Gli effetti economici di tali chiusure anticipate, che ai sensi dei principi nazionali venivano riscutati sulla durata originaria dei contratti, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS sono stati imputati al patrimonio netto (per l'importo del risconto in essere al 31 dicembre 2004), applicando in tal modo il medesimo trattamento contabile che sarebbe stato applicato qualora i contratti interni fossero stati cancellati contabilmente ai sensi dello IAS 39 in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Alcuni contratti derivati con controparti esterne al Gruppo, considerati di copertura ai sensi delle disposizioni normative precedenti, sono stati riclassificati nel comparto di *trading* perchè non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Storno ammortamento dei terreni

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio ha comportato, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante – in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento – con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore.

Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota da attribuire al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento da attribuire alla componente terreno.

Al fine di determinare il valore da attribuire al terreno, sono state fatte eseguire apposite perizie sugli immobili.

Il conto economico riesposto del 2004 beneficia del venir meno della quota di rettifiche di valore relativa agli ammortamenti dei terreni (+28 milioni).

Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili

I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

In applicazione del suddetto criterio, sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili, prevalentemente rappresentate da costi di impianto.

Impairment degli avviamenti

I principi IAS/IFRS non consentono l'ammortamento dei beni a vita utile indefinita, tra i quali è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Lo storno dell'ammortamento degli avviamenti ha determinato un effetto positivo (+130 milioni) nella riesposizione del conto economico dell'esercizio 2004.

Fondi del passivo

Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e degli impegni

I medesimi processi già illustrati, adottati per la valutazione dei crediti verso clientela e verso banche per cassa, sono stati applicati anche agli impegni di firma. L'effetto di prima applicazione degli IAS/IFRS è da ricondurre alla valutazione delle garanzie e degli impegni nei confronti di clientela *in bonis*.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Sono stati quindi stornati i fondi precedentemente accantonati e ritenuti non compatibili con le più stringenti regole dei principi internazionali.

Sempre con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Gli stanziamenti per i quali il fattore temporale risulta rilevante sono stati, quindi, rettificati per tenere conto del loro valore attuale.

Il conto economico riesposto del 2004 ha beneficiato dell'effetto positivo dei minori accantonamenti a seguito dell'attualizzazione degli stessi (26 milioni), cui si è contrapposta la rilevazione tra gli interessi del rientro del relativo *time value* (-17 milioni).

Tra i fondi oggetto di cancellazione è incluso anche il fondo rischi bancari generali. Tale cancellazione ha generato un effetto negativo (-163 milioni) sul conto economico riesposto del 2004 a seguito dello storno degli utilizzi effettuati in quell'esercizio.

Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili nazionali ed a rettificare gli stanziamenti nei casi in cui i valori precedentemente determinati non sono risultati in linea con le disposizioni degli IAS/IFRS.

Il trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Sul conto economico riesposto del 2004 i nuovi criteri di valorizzazione hanno determinato un effetto positivo di 7 milioni.

Altri effetti

I residuali effetti della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono prevalentemente riconducibili ai riflessi della loro applicazione sulle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, nonché alla cancellazione delle azioni proprie che, in ossequio alle disposizioni dei principi internazionali, sono state portate a riduzione del patrimonio netto non essendo più possibile contabilizzarle come attività. Il valore delle azioni proprie ammontava a 1.017 milioni al 1° gennaio 2004 e si è ridotto a 10 milioni al 31 dicembre 2004, prevalentemente per l'assegnazione gratuita ai soci effettuata dalla Capogruppo contestualmente alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2003.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'effetto di tale valutazione deve essere imputato direttamente ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Valutazione al fair value dei titoli di debito

In sede di prima applicazione dei suddetti principi, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alcuni titoli di debito che non sono detenuti per attività di *trading* e che non presentano le caratteristiche per essere classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti. L'effetto della transizione è collegato alla valorizzazione al *fair value* dei titoli non quotati, precedentemente valorizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Valutazione al fair value dei titoli di capitale

Sempre in sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto e gli investimenti generati dall'attività di *private equity*. Queste partecipazioni, che precedentemente erano valorizzate al costo, sono state valutate al *fair value* determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali).

Copertura di flussi finanziari

Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari

Per le operazioni di copertura a fronte di flussi finanziari futuri si è provveduto a determinare il *fair value* dei contratti derivati di copertura che precedentemente, in applicazione dei principi nazionali, venivano mantenuti al costo.

Pagamenti basati su azioni

I principi IAS/IFRS, a differenza dei principi nazionali, richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni (tra i quali rientrano le cosiddette *stock option*), rappresentato dal *fair value* delle opzioni, venga rilevato nel conto economico al momento della loro assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con la contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto. Le disposizioni previste dal principio IFRS 2 devono essere applicate per i piani assegnati dopo il 7 novembre 2002. Il piano di *stock option* in corso al 1° gennaio 2005 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 con riferimento agli esercizi 2003-2005. Per tale piano è stato determinato il *fair value* delle opzioni assegnate e per l'importo di competenza dell'esercizio 2003 si è provveduto a destinare alla speciale riserva a fronte del piano una riserva disponibile, mentre l'importo di competenza dell'esercizio 2004 è stato imputato al conto economico rideterminato secondo i principi IAS/IFRS (-8 milioni rilevati tra i costi del personale), senza generare una variazione del patrimonio netto.

Effetto fiscale

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale, determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D.Lgs. n. 38/2005). In particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33%;
- ai fini IRAP le imputazioni a patrimonio sono state considerate proventi ed oneri straordinari, quindi, in linea di principio, fiscalmente irrilevanti, salvo i casi di correlazione con proventi ed oneri rilevanti ai fini dell'imposta in esercizi precedenti o successivi; in questi casi l'aliquota applicata è stata del 4,25% (più eventuale addizionale regionale ove prevista);
- con riferimento alle società estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli Paesi di insediamento.

Non sono state iscritte in bilancio passività per imposte differite relative a riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Nel conto economico riesposto del 2004 l'impatto dell'effetto fiscale è complessivamente risultato positivo (17 milioni).

Sintesi

In conclusione, le movimentazioni operate a debito/credito del patrimonio in sede di prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS hanno determinato una riduzione del patrimonio al 1° gennaio 2005 da 15.564 milioni a 13.969 milioni (-1.595 milioni), a seguito di decrementi lordi per - 2.282 milioni ed al netto dell'effetto fiscale di 687 milioni. Di conseguenza, nel patrimonio netto è stata iscritta una specifica voce di saldo negativo denominata "Riserva da prima adozione IAS/IFRS" di -1.680 milioni e riserve da valutazione di attività per 85 milioni, entrambe al netto dell'effetto fiscale. La diminuzione del patrimonio netto contabile e la conseguente diminuzione del patrimonio di vigilanza, unitamente agli altri effetti della prima adozione degli IAS/IFRS, hanno inciso in senso negativo sui requisiti patrimoniali:

- il *core tier 1* è diminuito dal 7,59% al 6,69%;
- il *tier 1* dal 8,53% al 7,64%;
- il *total capital* dal 11,60% al 11,02%.

Nella tabella che segue è riportato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS.

	01.01.2005												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2003 (*)	3.076	485	5.404	3.457	85	-	-	356	-1	-	1.017	1.214	15.093
MODIFICA SALDI DI APERTURA (Transizione agli IAS/IFRS - Escluso IAS 39)	-	-	-	-35	-	-	-	-	65	-	-1.017	-	-987
ESISTENZE AL 1.1.2004	3.076	485	5.404	3.422	85	-	-	356	64	-	-	1.214	14.106
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				879								-879	-
Dividendi e altre destinazioni				-2								-335	-337
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			2	-29				1	38				12
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie											-10		-10
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				8									8
Utile (Perdita) di Esercizio 2004												1.856	1.856
PATRIMONIO NETTO RIESPOSTO AL 31.12.2004 (§)	3.076	485	5.406	4.278	85	-	-	357	102	-	-10	1.856	15.635
MODIFICA SALDI DI APERTURA (Transizione agli IAS/IFRS - IAS 39)	-	-	-	-1.751	-	117	-32	-	-	-	-	-	-1.666
ESISTENZE AL 1.1.2005	3.076	485	5.406	2.527	85	117	-32	357	102	-	-10	1.856	13.969

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92).

(§) Escluso IAS 39.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	31.12.2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	4.962	-53	238	4.909	5.147
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	220	-	-	220	220
Margine di interesse	5.182	-53	238	5.129	5.367
Commissioni nette	3.447	4	5	3.451	3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	737	1	-235	738	503
Altri proventi netti di gestione	360	22	-	382	382
Margine di intermediazione	9.726	-26	8	9.700	9.708
Spese amministrative:	-5.247	15	3	-5.232	-5.229
di cui: - spese per il personale	-3.147	29	-	-3.118	-3.118
- altre spese amministrative	-2.100	-14	3	-2.114	-2.111
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	26	-	-557	-557
Costi operativi	-5.830	41	3	-5.789	-5.786
Risultato di gestione	3.896	15	11	3.911	3.922
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	130	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	17	11	-150	-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-5	-58	-892	-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-	-6	-19	-25
Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.693	157	-42	2.850	2.808
Utile (perdita) straordinario	-61	-34	-	-95	-95
Imposte sul reddito del periodo	-805	-10	27	-815	-788
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	163	-163	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	22	-	-84	-84
Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841

Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS (escluso IAS 39) e quello ex D.Lgs. 87/92 al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

IAS/IFRS	Conto economico ex D.Lgs 87/92	Margine di interessi	Commiss. nette	Dividendi e proventi simili	Risultato netto della attività di negoz.	Utile/ Perdite da cessione di attività/passività	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram. di altre operaz. finanz.	Spese amm.ve	Acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immat.	Altri oneri/proventi di gestione	Utile/perdite delle partecip.	Utile/perdite da cessione investim.	Imposte sul reddito di esercizio di operativ. corrente	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	Utile/perdita di esercizio
D.Lgs. 87/92																
Interessi attivi e proventi assimilati	9.470	9.470														
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.535	-4.535														
Dividendi e altri proventi	502			502												
Commissioni attive	4.031		4.031													
Commissioni passive	-584		-584													
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313				313											
Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6							6								
Spese amministrative - per il personale - altre spese amm.ve	-3.147 -2.100							-3.147 -2.100								
Accantonamento dei ricavi su investimento dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-6							-6								
Rettifiche di valore su immobiliz. immateriali e materiali	-713									-713						
Accantonamenti per rischi ed oneri	-172								-172							
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-1.700															
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	711															
Totale rettifiche/riprese di valore	-989									-989						
Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-1									-1						
Rettifiche di valore su immobiliz. finanziarie	-43															
Riprese di valore immobiliz. finanziarie	24															
Totale rettifiche/riprese di valore su imm. finanz.	-19				7					-35			9			
Altri proventi di gestione	519															
Proventi straordinari	763															
Altri oneri di gestione	-133															
Oneri straordinari	-716															
Totale proventi/oneri di gestione	433	-10	-8		67	1	-2	-103	-94	-7	354	12	213	10		
Utili delle partecipazioni valutate al patrim. netto	143											143				
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68								68							
Variazione del fondo per rischi bancari generali	95								95							
Imposte sul reddito del periodo	-805													-805		
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-106															-106
Utile d'esercizio	1.884															1.884
Effetto di transizione agli IAS/IFRS			4					-6	-21	-165	155	-6	-1	-10	22	-28
TOTALE		4.925	3.443	502	387	1	-1.033	-5.371	-268	-565	348	154	222	-805	-84	1.856

Nella tabella sopra esposta è riportato il raccordo tra lo schema del conto economico dell'esercizio 2004 rideterminato con l'applicazione dei principi IAS/IFRS (escluso lo IAS 39) e il nuovo schema di conto economico riportato nei prospetti contabili del presente bilancio.

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato IAS/IFRS (incluso IAS 39) e quello ex D.Lgs. 87/92 al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

IAS/IFRS D.Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al Patrimonio Netto	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonamenti	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	5.129			18								5.147
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		155		65								220
Commissioni nette	-18		3.474									3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie				503								503
Altri proventi netti di gestione	14				34	301		33				382
Costi operativi						-5.710	-72	-4				-5.786
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto												-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-139				-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-950					-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-25					-25
Utile (perdita) straordinario	-1		-9	67	-35	-103	-55	32	9			-95
Imposte sul reddito del periodo									-788			-788
Utile (perdita) di pertinenza di terzi											-84	-84
TOTALE	5.124	155	3.465	653	-1	-5.512	-1.102	-78	-779	-	-84	1.841
Attività in dismissione	-190		-5		-6	43	216		-9	-49		-
Apporto società consolidate dal 1° ottobre 2005	45		13	3	1	-38	3	-1	-4		-22	-
TOTALE	4.979	155	3.473	656	-6	-5.507	-883	-79	-792	-49	-106	1.841

Nella tabella sopra esposta è riportato il raccordo tra lo schema del conto economico riclassificato dell'esercizio 2004, rideterminato con l'applicazione dei principi IAS/IFRS, pubblicato sino allo scorso esercizio ed il nuovo schema di conto economico riclassificato che viene commentato nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 1° gennaio 2004

(milioni di euro)

Attività	31.12.2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01.01.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C = A+B)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.576	-98	1.478
2. Crediti:			
- Crediti verso clientela	154.614	1.993	156.607
- Crediti verso banche	28.521	163	28.684
3. Titoli non immobilizzati	24.117	-146	23.971
<i>di cui azioni proprie</i>	<i>1.017</i>	<i>-1.017</i>	<i>-</i>
4. Immobilizzazioni:			
a) Titoli immobilizzati	5.318	75	5.393
b) Partecipazioni	4.908	-11	4.897
c) Immateriali e materiali	4.274	-525	3.749
5. Differenze positive di consolidamento	546	-194	352
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	-	286
7. Altre voci dell'attivo	35.518	-833	34.685
Totale dell'Attivo	259.678	424	260.102

Passività	31.12.2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01.01.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C = A+B)
1. Debiti:			
- Debiti verso clientela	104.676	125	104.801
- Debiti rappresentati da titoli	56.591	2.612	59.203
- Debiti verso banche	31.668	174	31.842
2. Fondi a destinazione specifica	5.047	24	5.071
3. Altre voci del passivo	35.240	-1.535	33.705
4. Fondi rischi su crediti	25	-	25
5. Passività subordinate e perpetue	10.603	-	10.603
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	735	11	746
7. Patrimonio netto:			
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.849	-987	12.862
- Differenze negative di consolidamento	29	-	29
- Differenze negative di patrimonio netto	1	-	1
- Utile netto	1.214	-	1.214
Totale del Passivo	259.678	424	260.102

(*) Dati al 31 dicembre 2003 riesposti per tenere conto della variazione dell'area di consolidamento avvenuta nel 2004, così come pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2004.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005

(milioni di euro)

Attività	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	-18	-	1.470	1.470
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	157.698	1.870	-1.570	159.568	157.998
- Crediti verso banche	28.730	126	21	28.856	28.877
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	33.576 <i>10</i>	908 <i>-10</i>	123 <i>-</i>	34.484 <i>-</i>	34.607 <i>-</i>
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	5.158	61	390	5.219	5.609
b) Partecipazioni	4.834	-55	-27	4.779	4.752
c) Immateriali e materiali	4.075	-558	-	3.517	3.517
5. Differenze positive di consolidamento	484	-83	-	401	401
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	68	-	321	321
7. Altre voci dell'attivo	38.302	-782	2.250	37.520	39.770
Totale dell'Attivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322
Passività	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	109.542	68	-	109.610	109.610
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	2.670	1.185	64.087	65.272
- Debiti verso banche	34.214	134	-10	34.348	34.338
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	106	667	4.821	5.488
3. Altre voci del passivo	39.121	-1.556	1.024	37.565	38.589
4. Fondi rischi su crediti	4	-4	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	-	-	9.278	9.278
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	48	-13	791	778
7. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.649	94	-1.651	13.743	12.092
- Differenze negative di consolidamento	29	-	-	29	29
- Differenze negative di patrimonio netto	2	5	-	7	7
- Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841
Totale del Passivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Le tabelle che precedono evidenziano gli effetti che l'applicazione degli IAS/IFRS avrebbe avuto sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 secondo gli schemi di bilancio allora in vigore.

La colonna (B) include, oltre agli effetti di transizione agli IAS/IFRS con esclusione dello IAS 39, le variazioni dell'area di consolidamento, la riconduzione a voce propria dei ratei e risconti nonché la riclassificazione tra i crediti verso clientela dei beni in attesa di locazione finanziaria.

La colonna (C) include gli effetti di transizione agli IAS/IFRS riconducibili all'applicazione dello IAS 39.

Riflessi della prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31.12.2004	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39)	variazioni
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	15.564	13.900	-1.664
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.714	6.773	59
Elementi da dedurre	-1.117	-620	497
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Rischi di credito	13.112	13.046	-66
Rischi di mercato	1.210	1.240	30
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	277	277	-
Requisiti prudenziali	14.599	14.563	-36
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.562	5.490	-1.072
Attività di rischio ponderate	182.486	182.042	-444
Coefficienti di solvibilità %			
Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale attività di rischio ponderate	7,59	6,69	-0,90
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	8,53	7,64	-0,89
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	11,60	11,02	-0,58

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS ed applicando i cosiddetti "filtri prudenziali" forniti dal Comitato di Basilea attraverso alcuni comunicati stampa nel corso del 2004.

Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (*)

(*) Documento già reso pubblico in occasione della prima applicazione dei principi IAS/IFRS nella Relazione consolidata al 31 marzo 2005 e riportato anche nelle successive relazioni infrannuali.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IFRS
CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI TRANSIZIONE AGLI
INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Al Consiglio di Amministrazione
di Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti consolidati del Gruppo Intesa denominati "Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005, "Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS" al 31 dicembre 2004, "Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") e delle relative note esplicative, presentati nella sezione denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" della relazione trimestrale al 31 marzo 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 23 marzo 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1., sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 82 bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note esplicative, i valori presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio consolidato completo IFRS al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti alle variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005.

Inoltre, i prospetti di riconciliazione IFRS, essendo stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per la rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico consolidati del Gruppo Intesa in conformità ai principi IFRS.

Milano, 8 giugno 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2005 lo scenario macroeconomico ha visto confermate le principali tendenze osservate durante l'anno precedente, anche se si è registrata qualche discontinuità. Frutto di una crescita economica mondiale ancora sostenuta, le tensioni sui prezzi delle materie prime hanno caratterizzato anche il 2005. L'inflazione è stata perciò moderatamente elevata sia negli Stati Uniti, dove ha toccato il 4,7%, sia nell'eurozona, dove la media annua (2,2%) ha superato l'obiettivo della Banca Centrale Europea. Tuttavia, l'andamento dei prezzi dei manufatti è rimasto ovunque relativamente moderato e ha consentito alle banche centrali di correggere con gradualità l'orientamento delle politiche monetarie.

Negli Stati Uniti, ove l'economia è cresciuta del 3,5% circa in media annua, la Federal Reserve ha portato i tassi ufficiali dal 2,25% al 4,25%. Alla fine dell'anno la Banca centrale segnalava ancora come probabili nuovi interventi, ma il ciclo di rialzi è considerato dal mercato ormai prossimo alla conclusione. L'economia mostra qualche timido segnale di raffreddamento, anche se le stime di consenso per il 2006 rimangono saldamente superiori al 3,0%.

Nell'eurozona la politica monetaria è rimasta ferma fino all'inizio di dicembre, quando la BCE ha deciso di innalzare il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento dal 2,0% al 2,25%, per poi arrivare al 2,50% nel febbraio 2006. La mossa è stata ampiamente preparata dalla Banca Centrale e riflette il miglioramento della congiuntura economica in Europa. Sebbene il tasso di crescita dell'eurozona nel 2005 sia stimato all'1,4%, un valore più basso che nell'anno precedente, nel corso del secondo semestre si è registrato un rafforzamento della domanda interna e dell'export, frutto quest'ultimo anche del cambio più favorevole.

Per quanto riguarda i paesi dell'Europa centrale e orientale ove opera il Gruppo Intesa, va segnalato che la crescita economica è marginalmente rallentata rispetto al 2004 in Croazia, Ungheria e Slovacchia, e più consistentemente in Russia, mentre l'evoluzione dei tassi di interesse mostra una diffusa tendenza alla riduzione. I cambi hanno registrato movimenti contenuti nei confronti dell'euro: kuna croata e corona slovacca hanno guadagnato rispettivamente il 3,8% e il 2,3%, mentre il fiorino ungherese ha ceduto il 2,9% rispetto al 31 dicembre 2004.

Sui mercati valutari l'aumento dei tassi di interesse americani ha sostenuto il dollaro e ridimensionato la sopravvalutazione accumulata dall'euro con i violenti movimenti del biennio 2003-2004. Il cambio fra le due divise ha evidenziato una netta inversione di rotta, passando da 1,36 a 1,18. In generale, gli investitori hanno privilegiato le valute caratterizzate da livelli più elevati dei tassi di interesse.

Sui mercati del reddito fisso, l'andamento moderato dell'inflazione e la percezione di graduale rallentamento dell'economia statunitense hanno fortemente ridimensionato i differenziali per scadenza sulla curva dei tassi: la differenza tra i rendimenti a 10 e 3 anni sulla curva BTP è passata da 120 a 55 punti base, mentre il mercato dei titoli di stato americani ha visto sostanzialmente appiattirsi l'inclinazione.

I mercati emergenti sono stati ancora sostenuti dalla ricerca di rendimento da parte degli investitori internazionali, fattore a cui si è aggiunto il basso livello delle emissioni ed il miglioramento dei parametri di stabilità finanziaria. L'indice EMBI+ (*Emerging Markets Bond Index*) è salito del 12% nel 2005, spinto soprattutto dal restringimento dei premi al rischio.

Il 2005 è stato un anno molto positivo per i mercati azionari mondiali, che hanno superato l'ostacolo posto dall'andamento fiacco degli indici americani. Spicca la *performance* dell'indice Nikkei (+40%), sostenuto dalla crescente fiducia degli investitori esteri nelle prospettive di rilancio del paese. Anche i mercati europei hanno registrato solidi incrementi delle quotazioni, con l'EuroStoxx che ha chiuso l'anno a +23,6%. Il mercato italiano ha partecipato al *trend* favorevole (Mibtel: +14,4%), registrando soltanto due fasi correttive importanti, la prima nel mese di aprile e la seconda in ottobre.

In questa cornice complessivamente positiva, l'economia italiana aveva iniziato il 2005 con il secondo trimestre consecutivo di contrazione del prodotto interno lordo. La parte centrale

dell'anno ha visto un veloce e sorprendente recupero, grazie soprattutto al contributo della domanda interna. Sembrano però riprendersi anche le esportazioni, che beneficiano sia della domanda estera sostenuta, sia della flessione del cambio. L'esito di questo andamento altalenante è che la crescita media annua del PIL nel 2005 è stata nulla, secondo le ultime stime ISTAT, ma le previsioni di consenso anticipano una ripresa nel 2006.

Il sistema creditizio italiano

Dopo un primo semestre orientato ancora al graduale ribasso dei tassi bancari (in particolare per quanto riguarda quelli attivi), con il conseguimento di nuovi minimi storici, è seguito un periodo di sostanziale stabilità. Solo a dicembre, sulla scia dell'aumento dei tassi di intervento BCE, i tassi hanno mostrato un chiaro orientamento rialzista, che potrà proseguire nel corso del 2006 qualora dovessero prendere corpo le attese dei mercati per un ulteriore inasprimento delle politiche monetarie. La stima del rendimento sulle consistenze di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha ceduto, nella media del 2005, 19 centesimi rispetto al corrispondente dato del 2004, incidendo sull'intera struttura per scadenza. Quanto alla dinamica settoriale, si segnala una più consistente discesa dei prestiti alle famiglie rispetto alle imprese. In parallelo, è sceso anche il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, seppure in misura più contenuta. I tassi di raccolta si sono mostrati nel 2005 molto più stabili rispetto a quelli di impiego, assumendo peraltro un profilo moderatamente rialzista nel corso del quarto trimestre. A fine anno, la stima del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie è salita di 3 centesimi rispetto alla fine del 2004. Quanto ai margini dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up* a breve termine è sceso dal 3,21 al 2,85%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista si è riportato dall'1,46% all'1,64%. Di conseguenza, lo *spread* a breve termine si è ridotto di 18 centesimi di punto, chiudendo l'anno al 4,49%, mentre la stima della forbice complessiva tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta ha perso 15 centesimi, fino al 2,89%.

In linea con quanto osservato nell'area dell'euro, la dinamica del credito erogato dalle banche italiane ha registrato nel 2005 una significativa accelerazione. Principalmente grazie alla buona intonazione della domanda di famiglie e imprese, alimentata da condizioni di offerta particolarmente espansive, gli impieghi bancari hanno conseguito una variazione annua dei volumi medi superiore a quella registrata nei dodici mesi precedenti.

Come già nel 2004, la crescita dell'aggregato è stata sostenuta quasi esclusivamente dalla componente a più lunga scadenza, mentre l'attività sul segmento a breve termine ha continuato a risentire – specialmente nei primi nove mesi – delle incertezze legate al ciclo congiunturale, mostrando solo nel quarto trimestre una ripresa, peraltro non sufficiente a volgere in positivo la crescita media annua.

Sul divergente andamento per scadenza hanno inoltre influito sia il basso livello del costo del denaro a lungo termine, sia il proseguimento delle politiche di offerta maggiormente orientate alla clientela *retail* (dal 1999 ad oggi la quota di prestiti alle famiglie sul totale del credito bancario è salita dal 24% ad oltre il 30%).

Tali circostanze hanno favorito la prosecuzione di un sostenuto andamento dei prestiti alle famiglie, con una crescente polarizzazione verso mutui e finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni durevoli di consumo e servizi. Tuttavia, mentre la crescita dei primi ha rispecchiato gli effetti di una ulteriore crescita dei prezzi dell'edilizia residenziale e di un persistente atteggiamento dei risparmiatori prudente nei confronti dell'investimento finanziario, l'espansione del credito al consumo è apparsa più legata al progressivo avvicinamento delle famiglie italiane a modelli di consumo da tempo consolidati nei più avanzati paesi occidentali. I possibili timori circa un eccessivo indebitamento delle famiglie non sembrano trovare fondamento né nella dinamica delle sofferenze, molto contenuta durante tutto l'anno, né nei dati di confronto internazionale.

Anche sul fronte delle imprese, la domanda di credito è apparsa robusta ed in accelerazione rispetto all'anno precedente. A tale evoluzione hanno contribuito non solo il basso livello dei tassi di interesse, che ha incentivato le imprese ad anticipare i tempi del finanziamento anche in assenza di piani di investimento in tempi ravvicinati, ma anche l'erogazione di finanziamenti, concessi sotto forma di prestiti sindacati, ad alcuni grandi gruppi nell'ambito di processi di ristrutturazione aziendale.

La crescita del credito alle imprese è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda per il medio e lungo termine, che ha determinato una ulteriore espansione delle passività a medio-lungo termine delle imprese.

Nel corso del 2005 la qualità complessiva degli impieghi si è mantenuta molto elevata, grazie ad una moderata espansione delle sofferenze, sia per il rafforzamento dei criteri di controllo del merito creditizio da parte delle banche, sia per il miglioramento della posizione finanziaria delle imprese.

La dinamica della provvista sull'interno del sistema bancario italiano, secondo la definizione armonizzata ha registrato, nel 2005, una vistosa accelerazione caratterizzata da una consistente espansione dei conti correnti, pronti contro termine e obbligazioni.

Nonostante la buona tenuta della raccolta a vista, a testimonianza dell'ancora molto elevato grado di incertezza presente tra gli investitori, negli ultimi mesi dell'anno si è registrato un rafforzamento del processo di riequilibrio dei portafogli finanziari a vantaggio di attività a più lunga scadenza. In particolare, si è osservata una ripresa della raccolta di fondi comuni non monetari e della raccolta indiretta bancaria. La dinamica di quest'ultimo aggregato è tornata, nel secondo semestre, ad evidenziare tassi di crescita positivi dopo oltre due anni di continuo ridimensionamento.

I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 – presentato secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS – raffrontandoli con quelli dell'esercizio 2004, rideterminati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluso lo IAS 39.

Le norme di quest'ultimo principio sono, nel settore creditizio, quelle di gran lunga più rilevanti e di maggiore complessità applicativa, in quanto riguardano la classificazione, iscrizione e valutazione dei crediti e degli strumenti finanziari, cioè dell'operatività caratteristica della banca. Nell'effettuare la ricostruzione delle cifre di raffronto del 2004 – come già precisato nei precedenti capitoli di questa relazione – si è fatto ricorso, ove necessario, a stime basate comunque su elementi ragionevoli e quindi tali da consentire una attendibile rappresentazione dei dati del precedente esercizio.

Sempre con riferimento ai dati dell'esercizio 2004, si è provveduto a stimare ed evidenziare nella voce di pertinenza il risultato economico del portafoglio sofferenze e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti (I.G.C.) ceduti nel corso del 2005.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, che viene ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.285	4.979	306	6,1
Dividendi	12	12	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	143	8	5,6
Commissioni nette	3.904	3.473	431	12,4
Risultato dell'attività di negoziazione	675	656	19	2,9
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-6	8	
Proventi operativi netti	10.029	9.257	772	8,3
Spese del personale	-3.207	-3.178	29	0,9
Spese amministrative	-1.795	-1.812	-17	-0,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-514	-517	-3	-0,6
Oneri operativi	-5.516	-5.507	9	0,2
Risultato della gestione operativa	4.513	3.750	763	20,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	6	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-416	-296	120	40,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-715	-806	-91	-11,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-28	-77	-49	-63,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	834	217	617	
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.182	2.788	1.394	50,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.082	-792	290	36,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	32	-49	81	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-107	-106	1	0,9
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2005				Esercizio 2004 ^(*)			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.355	1.343	1.307	1.280	1.291	1.267	1.191	1.230
Dividendi	-	-	12	-	-	-	12	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	41	44	33	33	40	34	36	33
Commissioni nette	1.001	979	970	954	921	858	865	829
Risultato dell'attività di negoziazione	132	179	177	187	238	122	186	110
Altri proventi (oneri) di gestione	14	-7	11	-16	92	-140	30	12
Proventi operativi netti	2.543	2.538	2.510	2.438	2.582	2.141	2.320	2.214
Spese del personale	-872	-786	-777	-772	-840	-764	-781	-793
Spese amministrative	-505	-430	-458	-402	-507	-427	-449	-429
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-161	-125	-119	-109	-153	-123	-123	-118
Oneri operativi	-1.538	-1.341	-1.354	-1.283	-1.500	-1.314	-1.353	-1.340
Risultato della gestione operativa	1.005	1.197	1.156	1.155	1.082	827	967	874
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-204	-48	-118	-46	-174	-18	-86	-18
Rettifiche di valore nette su crediti	-239	-155	-133	-188	-260	-139	-311	-96
Rettifiche di valore nette su altre attività	-21	-	-7	-	-51	-8	1	-19
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	709	43	23	59	84	107	29	-3
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.244	1.037	921	980	681	769	600	738
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-64	-348	-316	-354	-143	-248	-146	-255
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	25	-9	-2	18	-2	-2	-7	-38
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-25	-35	-23	-24	-49	-22	-16	-19
Risultato netto	1.180	645	580	620	487	497	431	426

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'esercizio 2005 ha visto il superamento della soglia dei 3 miliardi di utile netto consolidato (+64,3% sul dato del 2004), realizzato sia per effetto di crescenti proventi operativi netti, saliti da 9.257 milioni a 10.029 milioni (+8,3%), sia per la stabilità degli oneri operativi che, con 5.516 milioni ripropongono sostanzialmente un ammontare simile a quello del 2004. Il risultato d'esercizio ha inoltre beneficiato di più contenute rettifiche di valore nette su crediti, che hanno compensato in buona parte i più elevati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, nonché degli utili rivenienti dalla cessioni di investimenti partecipativi.

Proventi operativi netti

Alla crescita dell'aggregato dei proventi operativi netti – che, come detto, ha raggiunto i 10.029 milioni (+8,3%) – ha contribuito l'aumento generalizzato di tutte le componenti reddituali: gli interessi netti crescono in misura superiore al 6%, le commissioni nette si accrescono del 12,4% ed il risultato dell'attività di negoziazione risulta anch'esso positivo, sebbene con un incremento più contenuto (+3% circa).

Interessi netti

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	5.887	5.756	131	2,3
Rapporti con banche	-174	107	-281	
Titoli in circolazione	-2.390	-2.230	160	7,2
Differenziali su derivati di copertura	424	-102	526	
Attività finanziarie di negoziazione	978	996	-18	-1,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	123	124	-1	-0,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	129	13	10,1
Attività deteriorate	299	250	49	19,6
Altri interessi netti	-36	-40	-4	-10,0
Risultato netto da interessi	5.253	4.990	263	5,3
Risultato netto dell'attività di copertura	32	-11	43	
Interessi netti	5.285	4.979	306	6,1

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Il saldo netto degli interessi con clientela – qualora considerato unitamente agli interessi sulla correlata provvista a mezzo titoli emessi e alla componente dei differenziali di copertura ad essi collegata (pari a 424 milioni nel 2005 ed a 88 milioni nel 2004) – evidenzia nell'esercizio 2005 una variazione positiva pari a 307 milioni. Il maggiore apporto è legato alla crescita dei volumi intermediati, soprattutto nel comparto *retail*, e delle erogazioni verso gli enti pubblici e per il finanziamento di opere infrastrutturali, nonché al significativo incremento dell'operatività delle banche controllate operanti nell'Est Europa.

I rapporti interbancari registrano un apporto negativo di 174 milioni, in aumento di 91 milioni rispetto al corrispondente dato del 2004, quest'ultimo unitariamente considerato con la quota dei differenziali di copertura (negativi per 190 milioni) connessi con investimenti con controparti bancarie nell'ambito di operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2004 e pressoché assenti nell'ultimo esercizio.

L'aumento degli interessi su attività deteriorate è riconducibile, oltre che all'effetto *time value*, anche ai maggiori interessi di mora incassati.

Tra le componenti degli interessi netti trova allocazione anche l'effetto *time value* sui fondi rischi ed oneri e sul fondo trattamento di fine rapporto che, peraltro, evidenzia una variazione pressoché irrilevante.

La voce comprende, infine, il risultato netto dell'attività di copertura che include le variazioni positive e negative del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Su base trimestrale, l'andamento complessivo degli interessi netti mostra una progressiva crescita nei primi tre periodi ed una leggera contrazione nel quarto trimestre se si escludono gli apporti delle società consolidate a partire dall'ultimo trimestre.

Dividendi e Utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

Nella voce Dividendi sono contabilizzati gli utili incassati da partecipazioni non consolidate, mentre non concorrono a formare il dato i dividendi delle azioni detenute per finalità di *trading* o disponibili per la vendita, che vengono ricondotti nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione. Nell'esercizio i dividendi confermano, con 12 milioni, la stessa consistenza del precedente periodo del 2004.

Un ammontare moderatamente superiore si evidenzia invece con riferimento agli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto, che registrano una pertinenza di 151 milioni a fronte dei 143 milioni del dicembre 2004.

Commissioni nette

Voci	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	142	140	2	1,4
Servizi di incasso e pagamento	283	279	4	1,4
Conti correnti	748	744	4	0,5
Servizio Bancomat e carte di credito	288	268	20	7,5
Attività bancaria commerciale	1.461	1.431	30	2,1
Intermediazione e collocamento titoli	470	233	237	
Intermediazione valute	40	40	-	-
Gestioni patrimoniali	761	805	-44	-5,5
Distribuzione prodotti assicurativi	411	221	190	86,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	151	153	-2	-1,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.833	1.452	381	26,2
Servizi esattoriali	277	276	1	0,4
Altre commissioni nette	333	314	19	6,1
Commissioni nette	3.904	3.473	431	12,4

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette hanno mostrato un apprezzabile incremento (+12,4%), sino a superare i 3.900 milioni, sostenute dai positivi risultati dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi e finanziari. Si conferma quindi il crescente peso delle commissioni generate dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza (1.833 milioni), rispetto a quelle originate dalla tradizionale attività bancaria commerciale (1.461 milioni). Infatti, mentre queste ultime registrano un accrescimento di poco superiore al 2%, prevalentemente per la spinta dei servizi bancomat e carte di credito, le prime mettono a segno un aumento superiore al 26%, soprattutto per il crescente apporto riveniente dall'intermediazione e collocamento titoli e dalla distribuzione di prodotti assicurativi, mentre le commissioni da gestioni patrimoniali accusano ancora un arretramento del 5,5%. Sia nel comparto delle commissioni da servizi sia in quello delle commissioni bancarie commerciali, l'apporto maggiore in termini assoluti è venuto dalla rete italiana, mentre quella estera si è distinta per una più accentuata dinamica di crescita.

Va inoltre sottolineato che il settore esattoriale ha potuto beneficiare, anche per il 2005, della remunerazione erariale riconosciuta per legge alle aziende di riscossione, nella stessa misura già corrisposta per il 2004.

Infine, l'incremento delle altre commissioni è in buona parte riferito ad operazioni di finanziamento a medio e lungo termine.

Su base trimestrale, l'apporto delle commissioni presenta un *trend* crescente. In particolare, nella seconda parte dell'esercizio le commissioni esattoriali e lo sviluppo della raccolta assicurativa hanno compensato il minor apporto derivante dall'attività di collocamento.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	-58	128	-186	
Attività su azioni	523	334	189	56,6
Attività su valute	176	111	65	58,6
Derivati su crediti di <i>trading</i>	12	18	-6	-33,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	653	591	62	10,5
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie	22	65	-43	-66,2
Risultato dell'attività di negoziazione	675	656	19	2,9

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading*, nonché – come già precisato – i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di *trading* o disponibili per la vendita. In dettaglio, alla voce concorrono 653 milioni di utili da negoziazione (+10,5% rispetto ai 591 milioni dell'esercizio 2004) e 22 milioni di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (ex 65 milioni).

Con riferimento al primo comparto, l'operatività su azioni, che vede particolarmente attive Banca Intesa e Banca Caboto, continua a rappresentare la componente di maggiore entità (523 milioni, contro i 334 milioni dell'esercizio 2004). A formare questo risultato concorrono anche gli effetti da cessione e valutativi connessi con l'operazione di conversione del prestito convertendo Fiat e con le azioni Banco ABN Amro Real, pari complessivamente a circa 160 milioni circa.

Il risultato dell'attività su valute è positivo per 176 milioni, rispetto ai 111 milioni del precedente esercizio, ed a tale comparto contribuiscono, oltre alla Capogruppo, anche in modo significativo le partecipate dell'Est Europa.

Negativo risulta, per contro, l'apporto dell'attività su tassi di interesse (-58 milioni) che si confronta con l'utile di 128 milioni del 2004 che era, tra l'altro, influenzato da una plusvalenza di 38 milioni realizzata da Intesa Leasing con la cessione di titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione.

Su un ammontare solo di poco inferiore a quello registrato nel 2004 e, comunque, su ordini di grandezza di modesto rilievo, si colloca, inoltre, il risultato dell'attività in derivati su crediti di *trading*.

Infine, lo sbilancio di 22 milioni degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è la risultante di componenti di opposto segno, tra le quali si segnala – come singola operazione di maggior rilievo – l'apporto negativo, nel bilancio consolidato, di circa 54 milioni riferibile alla cessione dell'interessenza azionaria in Banco Comercial Portugues (BCP) che trova peraltro compenso nella voce che accoglie i risultati della cessione di investimenti per i 40 milioni circa di utili rivenienti dalla contestuale vendita, allo stesso BCP, della quota partecipativa in Banco de Investimento Imobiliario (BII). Al risultato complessivo dell'operazione si aggiungono infine i circa 4 milioni quali utili di competenza da valutazione al patrimonio netto di BII.

Su base trimestrale, il risultato dell'attività di negoziazione mostra un andamento in moderata flessione ma con una maggiore accentuazione in corrispondenza dell'ultimo periodo dell'esercizio.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura. Si ricorda, peraltro, che la voce stessa non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diminuzione delle spese amministrative.

Il dato del periodo, su base netta, risulta positivo per 2 milioni, a fronte del saldo negativo di 6 milioni del 2004. Lo sbilancio registrato nel 2005 vede, tra i proventi, voci quali fitti attivi immobiliari, proventi su contratti di *leasing*, rimborsi assicurativi e di imposte e, tra gli oneri, gli

ammortamenti di migliorie su beni di terzi, gli oneri su contratti di *leasing*, gli oneri di integrazione e riorganizzazione e quelli per controversie e transazioni con la clientela.

Oneri operativi

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	2.193	2.213	-20	-0,9
Oneri sociali	606	608	-2	-0,3
Altri oneri del personale	408	357	51	14,3
Spese del personale	3.207	3.178	29	0,9
Spese generali di funzionamento	477	515	-38	-7,4
Spese per servizi informatici	448	452	-4	-0,9
Imposte indirette e tasse	379	318	61	19,2
Spese di gestione immobili	310	316	-6	-1,9
Spese legali e professionali	208	197	11	5,6
Spese pubblicitarie e promozionali	135	123	12	9,8
Costi indiretti del personale	62	64	-2	-3,1
Altre spese	134	103	31	30,1
Recupero di spese ed oneri	-358	-276	82	29,7
Spese amministrative	1.795	1.812	-17	-0,9
Immobilizzazioni materiali	264	251	13	5,2
Immobilizzazioni immateriali	250	266	-16	-6,0
Ammortamenti	514	517	-3	-0,6
Oneri operativi	5.516	5.507	9	0,2

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La stabilità manifestata dagli oneri operativi compendia un lieve incremento delle spese per il personale (+0,9%) e una ridotta contrazione di spese amministrative (-0,9%) e ammortamenti (-0,6%).

Con riferimento alle spese del personale occorre peraltro sottolineare come il loro andamento sia la risultante di maggiori risparmi effettuati dalla Capogruppo – per la quale, nel confronto dei due esercizi, è ancora presente il beneficio delle uscite del personale che ha aderito al piano di esodo agevolato nel 2005, in parte assorbito dagli oneri per rinnovo del contratto di lavoro – e maggiori oneri sostenuti da alcune partecipate bancarie, sia per effetto di adeguamenti retributivi contrattuali sia quale naturale supporto all'espansione dell'attività e della rete operativa, soprattutto estera. Sugli "Altri oneri del personale" hanno inciso gli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo e da altre società per l'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni Banca Intesa, operazione deliberata dai Consigli di amministrazione nello scorso dicembre e che sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea relativa al bilancio 2005. Come previsto dai principi contabili internazionali, i relativi oneri (63 milioni a livello consolidato) sono stati imputati al conto economico 2005. Qualora si escludesse questa componente, le spese del personale e, più in generale, il complesso degli oneri operativi avrebbero evidenziato una riduzione prossima all'1%.

Nell'ambito delle spese amministrative, pur nella tendenza complessiva decrescente, si riscontrano andamenti differenziati. Risparmi sono stati conseguiti nelle spese generali di funzionamento, in quelle per servizi informatici ed in quelle per la gestione immobili, mentre si manifestano i previsti incrementi delle spese per campagne pubblicitarie e promozionali nonché per consulenze e prestazioni professionali, in relazione ad alcuni importanti progetti di sviluppo ed alla razionalizzazione delle strutture e dei processi. L'aumento delle imposte indirette e tasse è in gran parte dovuto all'incremento delle tariffe e dà luogo a maggiori recuperi dalla clientela che – unitamente a retrocessioni di altra natura – trovano appostazione a diretta rettifica del complesso delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, complessivamente pari a 514 milioni, sono sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio (-0,6%) pur

risultando dallo sbilancio tra andamenti di opposto segno (-6% degli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e +5,2% di quelli su immobilizzazioni materiali).

Delle favorevoli dinamiche dei proventi e degli oneri operativi beneficia il *cost/income ratio* che migliora dal 59% del 2004 all'attuale 55%.

Nel confronto tra i vari trimestri dell'esercizio, si ripete il *trend* stagionale che vede un aumento degli oneri negli ultimi mesi dell'esercizio. Per quanto riguarda in particolare le spese del personale, l'ultimo trimestre del 2005 ha sopportato – come già detto – l'accantonamento degli oneri per le azioni gratuite da assegnare ai dipendenti mentre nell'ambito delle altre spese amministrative permane la concentrazione sul finire d'anno di taluni tipi di fatturazioni, legate soprattutto a servizi professionali.

Risultato della gestione operativa

La buona *performance* dei proventi operativi netti, unitamente alla capacità di contenere i costi anche in fase di crescita hanno portato al conseguimento di un risultato della gestione operativa di 4.513 milioni, con una crescita, rispetto al precedente esercizio, che supera il 20%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri registrano un significativo rafforzamento (416 milioni a fronte dei 296 milioni dell'esercizio 2004). Questi accantonamenti sono costituiti allo scopo di fronteggiare oneri probabili derivanti dal contenzioso legale, fiscale, giuslavoristico, ecc., in corso. Nel bilancio 2005 essi sono stati incrementati anche allo scopo di fronteggiare eventuali esiti negativi delle cause promosse nel corso dell'anno dal Commissario straordinario del gruppo Parmalat per ottenere la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati nei dodici mesi precedenti la declaratoria di insolvenza, nonché il risarcimento di presunti danni causati nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti di debito e di anticipazione di fondi. Le società del Gruppo Banca Intesa citate in giudizio a vario titolo, pur ribadendo la correttezza e la legittimità dei propri comportamenti, hanno provveduto ad adeguare gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri in base ai consueti criteri di prudenza.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche nette per deterioramento crediti sono state complessivamente pari a 715 milioni, l'11,3% in meno rispetto al corrispondente dato del 2004, e sono la risultante di rettifiche per 1.527 milioni e riprese per 812 milioni.

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	489	521	-32	-6,1
Altri crediti deteriorati	249	270	-21	-7,8
Crediti <i>in bonis</i>	14	-	14	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	752	791	-39	-4,9
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-37	15	-52	
Rettifiche di valore nette su crediti	715	806	-91	-11,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite su gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Esaminando le varie categorie di crediti deteriorati, si evidenzia come le rettifiche nette a fronte sofferenze manifestino una diminuzione del 6,1% a 489 milioni contro i 521 milioni dell'esercizio 2004, e quelle relative agli altri crediti ad andamento non regolare – costituiti da partite in incaglio, crediti ristrutturati e crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni – diminuiscono dai 270 milioni del 2004 a 249 milioni (-7,8%), anche per effetto di consistenti riprese di valore, in presenza di un più contenuto incremento delle rettifiche. L'importo delle rettifiche di valore è stato influenzato, nell'esercizio 2005, dagli accantonamenti (32 milioni) relativi alle posizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni che, in aderenza con le nuove disposizioni di Banca d'Italia, sono stati classificati nel corso del 2005 tra i crediti deteriorati. Sull'ammontare delle riprese ha in parte influito il rapido rientro *in bonis* di due importanti posizioni classificate ad incaglio in esercizi precedenti.

I calcoli effettuati al fine di mantenere la copertura generica dei crediti *performing* ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio, hanno evidenziato, su base netta, nuove rettifiche di valore per 14 milioni.

Infine, riprese di valore nette per 37 milioni sono state rilevate a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, rispetto ai 15 milioni di rettifiche nette dell'esercizio 2004.

Nel complesso, gli oneri relativi alla qualità del credito sono stati pari allo 0,44% dell'ammontare degli impieghi, percentuale in linea con quella prevista dal Piano d'impresa.

L'analisi dei vari periodi del 2005 evidenzia come tra il primo ed il secondo semestre dell'anno le rettifiche di valore nette siano cresciute, rimanendo, peraltro, sempre su livelli più bassi rispetto ai due corrispondenti semestri del 2004.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Da quanto detto, emerge un risultato corrente al lordo delle imposte di 4.182 milioni, con una crescita del 50% rispetto ai 2.788 milioni del 2004. A tale risultato si perviene dopo aver registrato, oltre ai citati accantonamenti a fondi rischi ed oneri e rettifiche di valore nette su crediti, anche rettifiche di valore su *goodwill* per 6 milioni, rettifiche di valore nette su altre attività per 28 milioni – in prevalenza riferite ad attività finanziarie disponibili per la vendita – e utili netti da valutazione o cessione di investimenti per 834 milioni, che includono 682 milioni relativi alla cessione del 65% di Nextra al Gruppo Crédit Agricole, e circa 40 milioni riferibili alla cessione della partecipazione nel Banco de Investimento Imobiliario.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 1.082 milioni, con un incremento di 290 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2004 (+36,6%).

Il maggiore carico fiscale in termini assoluti – che tuttavia deriva dall'applicazione di normative fiscali vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera – è comunque in sintonia con l'ampliamento della base imponibile, frutto dell'aumentata redditività aziendale, con un *tax rate* di circa il 26%, solo di poco inferiore a quello del precedente esercizio, beneficiando, peraltro, della ridotta tassazione della plusvalenza Nextra.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Come già illustrato, nel corso del 2005 è stata realizzata l'operazione di cessione a Merrill Lynch e Fortress di un portafoglio di sofferenze del valore nominale di oltre 9 miliardi nonché del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti dedicato alla loro gestione. In aderenza al principio contabile internazionale IFRS 5, gli effetti economici correlati alle attività cedute, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati esposti sia nelle relazioni trimestrali in attesa del perfezionamento della cessione, sia nel presente bilancio annuale nella specifica voce di conto economico.

La differenza di segno tra i dati dei due esercizi a confronto (32 milioni, ex -49 milioni) discende soprattutto dalla plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti inerente la gestione delle sofferenze.

Risultato netto

All'utile netto di 3.025 milioni si perviene dunque dopo la contabilizzazione di accantonamenti per imposte correnti e differite per 1.082 milioni, dopo l'attribuzione ai terzi dell'utile di loro pertinenza (107 milioni) e dopo aver registrato, nell'apposita voce, l'utile di 32 milioni delle attività in via di dismissione.

Anche qualora si volessero escludere dall'utile netto d'esercizio le componenti reddituali non ricorrenti (rappresentate dall'utile derivante dalla cessione di Nextra e del ramo di azienda di Intesa Gestione Crediti, dagli oneri per il piano di azioni gratuite ai dipendenti e dal rafforzamento di 250 milioni del fondo per rischi ed oneri), l'incremento di redditività sarebbe in ogni caso rilevante (attorno al 37% circa).

I risultati netti trimestrali del 2005 sono stati caratterizzati da una tendenziale crescita e si pongono tutti su livelli nettamente superiori ai corrispondenti trimestri del precedente esercizio.

Conto economico riclassificato Pro-forma

I principi IAS/IFRS prevedono che le componenti patrimoniali ed economiche delle imprese acquisite nel corso dell'esercizio vengano incluse nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione.

Nei prospetti che seguono vengono invece riportati, per entrambi gli esercizi posti a raffronto, i dati consolidati inclusivi dell'aggregazione anche delle componenti economiche di pertinenza di queste imprese, maturate prima della data di acquisizione da parte del Gruppo Intesa.

Voci	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			(milioni di euro)	
			assolute	%
Interessi netti	5.377	5.058	319	6,3
Dividendi	12	12	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	143	8	5,6
Commissioni nette	3.935	3.499	436	12,5
Risultato dell'attività di negoziazione	689	666	23	3,5
Altri proventi (oneri) di gestione	3	-6	9	
Proventi operativi netti	10.167	9.372	795	8,5
Spese del personale	-3.250	-3.216	34	1,1
Spese amministrative	-1.823	-1.845	-22	-1,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-520	-521	-1	-0,2
Oneri operativi	-5.593	-5.582	11	0,2
Risultato della gestione operativa	4.574	3.790	784	20,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	6	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-416	-297	119	40,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-746	-832	-86	-10,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-28	-77	-49	-63,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	834	219	615	
Risultato corrente al lordo delle imposte	4.212	2.803	1.409	50,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.089	-799	290	36,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	33	-49	82	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-131	-114	17	14,9
Risultato netto	3.025	1.841	1.184	64,3

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Il peso delle nuove partecipazioni, inserito nel contesto del Gruppo Intesa nel corso del 2005, non è tuttavia tale da modificare significativamente le risultanze economiche.

I proventi operativi netti, infatti, così determinati sono pari a 10.167 milioni (+8,5%), per effetto di incrementi generalizzati di tutte le componenti reddituali: interessi netti (5.377 milioni; +6,3%), commissioni nette (3.935 milioni; +12,5%), risultato dell'attività di negoziazione (689 milioni; +3,5%).

I costi operativi risultano pari a 5.593 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato della gestione operativa risulta quindi pari a 4.574 milioni (+20,7%) e dopo il complesso degli accantonamenti e rettifiche di valore per 1.190 milioni (-1,3%) conduce ad un utile *pre-tax* di 4.212 milioni, in crescita di oltre il 50%.

All'utile netto di 3.025 milioni si perviene, infine dopo la contabilizzazione di imposte per 1.089 milioni, utili da attività in via di dismissione per 33 milioni e dopo l'attribuzione ai terzi sia dell'utile di loro pertinenza sia dell'utile prodotto dalle entità acquisite prima del loro consolidamento nel Gruppo Intesa.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato Pro-forma

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2005				Esercizio 2004 ^(*)			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.355	1.374	1.337	1.311	1.291	1.293	1.218	1.256
Dividendi	-	-	12	-	-	-	12	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	41	44	33	33	40	34	36	33
Commissioni nette	1.001	988	983	963	921	867	874	837
Risultato dell'attività di negoziazione	132	183	182	192	238	125	189	114
Altri proventi (oneri) di gestione	14	-7	11	-15	92	-140	29	13
Proventi operativi netti	2.543	2.582	2.558	2.484	2.582	2.179	2.358	2.253
Spese del personale	-872	-800	-792	-786	-840	-776	-794	-806
Spese amministrative	-505	-439	-468	-411	-507	-437	-461	-440
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-161	-127	-121	-111	-153	-124	-124	-120
Oneri operativi	-1.538	-1.366	-1.381	-1.308	-1.500	-1.337	-1.379	-1.366
Risultato della gestione operativa	1.005	1.216	1.177	1.176	1.082	842	979	887
Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-204	-48	-118	-46	-174	-19	-86	-18
Rettifiche di valore nette su crediti	-239	-175	-138	-194	-260	-153	-316	-103
Rettifiche di valore nette su altre attività	-21	-	-8	1	-51	-8	1	-19
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	709	43	23	59	84	107	31	-3
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.244	1.036	936	996	681	769	609	744
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-64	-350	-318	-357	-143	-250	-149	-257
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	25	-8	-2	18	-2	-2	-7	-38
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-25	-33	-36	-37	-49	-20	-22	-23
Risultato netto	1.180	645	580	620	487	497	431	426

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2005, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi di fine 2004 riesposti per tenere conto dell'applicazione dei suddetti principi, ivi incluso lo IAS 39.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	51.067	57.810	-6.743	-11,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	4.883	-504	-10,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.810	2.454	356	14,5
Crediti verso banche	27.111	28.565	-1.454	-5,1
Crediti verso clientela	169.478	159.369	10.109	6,3
Partecipazioni	2.091	2.174	-83	-3,8
Attività materiali e immateriali	4.280	3.660	620	16,9
Attività fiscali	3.096	4.697	-1.601	-34,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.869	4.267	-1.398	-32,8
Altre voci dell'attivo	6.354	6.721	-367	-5,5
Totale attività	273.535	274.600	-1.065	-0,4

Passività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	31.771	34.220	-2.449	-7,2
Raccolta da clientela	187.590	180.521	7.069	3,9
Passività finanziarie di negoziazione	21.249	30.033	-8.784	-29,2
Passività fiscali	1.091	1.356	-265	-19,5
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.963	2.297	666	29,0
Altre voci del passivo	8.531	8.586	-55	-0,6
Fondi a destinazione specifica	2.834	2.581	253	9,8
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Riserve	9.255	8.023	1.232	15,4
Riserve da valutazione	829	544	285	52,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	801	1.037	-236	-22,8
Utile di periodo	3.025	1.841	1.184	64,3
Totale passività e patrimonio netto	273.535	274.600	-1.065	-0,4

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e passività consolidate, attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura tra le Altre Attività/Passività;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;

- l'aggregazione in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela" dell'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei crediti/debiti verso banche nonché alla riconduzione, su base netta, del valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* alle relative attività e passività coperte.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	19.370	19.499	-129	-0,7
Mutui	76.387	70.405	5.982	8,5
Anticipazioni e finanziamenti	62.184	57.393	4.791	8,3
Operazioni pronti c/termine	3.692	5.660	-1.968	-34,8
Crediti deteriorati	5.160	4.673	487	10,4
Crediti rappresentati da titoli	2.685	1.739	946	54,4
Crediti verso clientela	169.478	159.369	10.109	6,3
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	17	-55	72	
Totale	169.495	159.314	10.181	6,4

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – registra uno sviluppo del 6,3% sul dato di fine 2004, raggiungendo i 169.478 milioni. Escludendo dall'aggregato le operazioni pronti contro termine, che per il loro carattere finanziario presentano un'accentuata volatilità, i crediti evidenziano una crescita prossima all'8%.

Al rafforzamento della consistenza complessiva hanno contribuito pressoché tutte le diverse tipologie di credito, con la consueta sostenuta crescita della componente a medio e lungo termine sotto forma di mutui (+8,5%), che giungono a rappresentare il 45% dei finanziamenti complessivi verso clientela. Aumenti si riscontrano anche nelle anticipazioni e finanziamenti (+8,3%) per effetto della sostenuta crescita degli impieghi finalizzati al finanziamento di opere infrastrutturali, del forte sviluppo dei crediti al consumo nonché dell'espansione dell'attività delle controllate dell'Est europeo. La richiesta di credito a breve termine nella forma di aperture di credito in conto corrente, che in corso d'anno aveva mostrato segni di cedimento, ha sostanzialmente riconquistato la consistenza del dicembre 2004. In espansione di quasi un miliardo figurano anche i finanziamenti erogati sotto forma di sottoscrizione di titoli, prevalentemente riconducibile a finanziamenti ad enti pubblici erogati dalle strutture operative confluite il 1° gennaio 2006 in Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Tenendo conto anche del valore netto dei correlati contratti derivati di copertura di *fair value*, che trova compensazione nella valorizzazione al *fair value* dei crediti oggetto di copertura, il totale dei finanziamenti a clientela ammonta a 169.495 milioni (+6,4%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.12.2005			31.12.2004 con IAS 39 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	3.991	-2.764	1.227	3.244	-2.295	949
Incagli	4.319	-1.193	3.126	4.766	-1.254	3.512
Crediti ristrutturati	124	-32	92	238	-26	212
Crediti scaduti / sconfinanti	754	-39	715	-	-	-
Crediti deteriorati	9.188	-4.028	5.160	8.248	-3.575	4.673
Crediti in bonis	165.338	-1.020	164.318	155.766	-1.070	154.696
Crediti verso clientela	174.526	-5.048	169.478	164.014	-4.645	159.369
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	17	-	17	-55	-	-55
Totale	174.543	-5.048	169.495	163.959	-4.645	159.314

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Il complesso dei crediti *non performing* ammonta a 5.160 milioni, tra cui 715 milioni di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni che, a seguito di disposizioni della Banca d'Italia, devono essere inclusi – a decorrere dal 2005 – nel perimetro dei crediti deteriorati. Non considerando tale importo, il raffronto omogeneo con l'ammontare dei crediti *non performing* dell'esercizio 2004 – depurato delle sofferenze cedute nel corso del 2005 – mostra una discesa di circa il 5%. L'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela – sempre su base omogenea – scende quindi al 2,6% dal 2,9% di fine esercizio precedente.

In dettaglio, le sofferenze mostrano una consistenza netta di 1.227 milioni, a fronte dei 949 milioni del dato di dicembre 2004, conservando, peraltro, un'incidenza sul totale crediti dello 0,7%, solo marginalmente superiore a quella di fine 2004, ed un livello di copertura superiore al 69%.

Le partite in incaglio mostrano, per contro, una diminuzione dell'11% a 3.126 milioni, con un'incidenza sul totale crediti pari all'1,8%, contro il 2,2% del dicembre 2004, ed un livello di copertura di oltre il 27%, in crescita di un punto percentuale.

I crediti ristrutturati si riducono a 92 milioni, rispetto ai 212 milioni di fine 2004.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default (PD)* e *Loss Given Default (LGD)* dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 1.020 milioni e rappresenta una percentuale media di oltre lo 0,6% dell'esposizione lorda delle posizioni *in bonis* verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Depositi	15.306	14.048	1.258	9,0
Conti correnti e altri conti	85.493	80.945	4.548	5,6
Altre partite	4.377	5.142	-765	-14,9
Operazioni pronti c/termine	10.094	9.372	722	7,7
Debiti verso clientela	115.270	109.507	5.763	5,3
Titoli in circolazione	72.320	71.014	1.306	1,8
Raccolta diretta	187.590	180.521	7.069	3,9
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	97	206	-109	-52,9
Totale	187.687	180.727	6.960	3,9
Raccolta indiretta	287.800	271.516	16.284	6,0
Massa amministrata	475.487	452.243	23.244	5,1

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La raccolta diretta da clientela, inclusiva dei titoli in circolazione, si è attestata a 187.590 milioni, migliorando del 3,9% l'ammontare di fine 2004. Le consistenze al 31 dicembre 2005 continuano a riflettere una elevata propensione da parte della clientela per il mantenimento di posizioni liquide o, comunque, per impegni di breve termine. Depositi e conti correnti, congiuntamente considerati, confermano tale tendenza con un incremento del 6,1%, parzialmente influenzato anche dall'aumento, sul finire d'anno, delle consistenze dei depositi di alcuni primari clienti operanti sui mercati internazionali.

In crescita (+1,8%) risultano anche i titoli in circolazione, soprattutto nella forma di certificati di deposito, emessi prevalentemente sui mercati internazionali, mentre le altre partite di raccolta mostrano una contrazione peraltro compensata da un corrispondente incremento delle operazioni di pronti contro termine.

Includendo nell'aggregato anche il valore netto dei relativi contratti derivati di copertura di *fair value*, che trova compensazione nella valorizzazione al *fair value* della raccolta oggetto di copertura (prevalentemente rappresentata da titoli), il totale della provvista si porta a 187.687 milioni (+3,9%).

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	31.543	27.965	3.578	12,8
Prodotti assicurativi	27.502	23.049	4.453	19,3
Totale risparmio gestito	59.045	51.014	8.031	15,7
Raccolta amministrata	228.755	220.502	8.253	3,7
Raccolta indiretta	287.800	271.516	16.284	6,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La raccolta indiretta presenta una variazione positiva del 6%, distribuita in quantità pressoché uguali tra raccolta gestita e amministrata.

Va peraltro tenuto presente che dopo l'accordo col Crédit Agricole, di cui si è già riferito, ed il conseguente deconsolidamento della raccolta di Nextra, il risparmio gestito rappresenta ora solamente il 20% della raccolta indiretta complessiva, anche se esprime una dinamica particolarmente vivace, soprattutto per quanto riguarda i prodotti assicurativi (+19,3%).

Con l'uscita dall'area di consolidamento integrale di Nextra, la raccolta attraverso fondi comuni fatta da questa società non figura più quindi tra il risparmio gestito dal Gruppo Intesa ma rimane, comunque, nell'ambito della raccolta amministrata in quanto realizzata per la maggior parte attraverso la rete del Gruppo.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	31.964	29.543	2.421	8,2
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.056	3.159	-103	-3,3
Titoli di negoziazione	35.020	32.702	2.318	7,1
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-767	-1.353	-586	-43,3
Valore netto contratti derivati su valute	-112	-697	-585	-83,9
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-507	-232	275	
Valore netto contratti derivati di credito	3	-123	126	
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-1.383	-2.405	-1.022	-42,5
Altre passività di negoziazione	-3.819	-2.520	1.299	51,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	29.818	27.777	2.041	7,3

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le attività/passività finanziarie di negoziazione includono i titoli di debito per quasi 32 miliardi, titoli di capitale per circa 3 miliardi, nonché il valore positivo/negativo dei contratti derivati posti in essere con la medesima finalità.

Il portafoglio titoli di negoziazione registra un incremento del 7,1% a 35.020 milioni, che è riconducibile per intero alla componente relativa ai titoli di debito, che incrementa dell'8,2%, mentre quella relativa ai titoli di capitale e quote di OICR, arretra del 3,3%.

Per quanto riguarda i derivati di *trading*, il cui valore netto risulta negativo per 1.383 milioni, è rappresentato in parte largamente prevalente (89% del valore netto complessivo) da contratti su titoli di debito e tassi di interesse e su titoli di capitale e indici azionari.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.054	2.403	-349	-14,5
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	36	60	-24	-40,0
Titoli disponibili per la vendita	2.090	2.463	-373	-15,1
Investimenti partecipativi	901	1.034	-133	-12,9
Investimenti di <i>private equity</i>	1.074	1.386	-312	-22,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	1.975	2.420	-445	-18,4
Crediti disponibili per la vendita	314	-	314	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	4.883	-504	-10,3
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-33	-1	32	
Totale	4.346	4.882	-536	-11,0

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono costituite dai titoli obbligazionari e dalle interessenze azionarie destinate alla vendita nel breve periodo, ammontano complessivamente a 4.379 milioni, con una diminuzione del 10,3% rispetto al dato di dicembre 2004. La voce è composta da titoli di debito e di capitale non detenuti con finalità di negoziazione per 2.090 milioni (-15,1%), costituiti in prevalenza sia da titoli già classificati come immobilizzati in base ai prevalenti principi contabili sia da titoli a lunga scadenza nel portafoglio di una società veicolo. Sono inoltre inclusi nella voce investimenti partecipativi e di *private equity* per 1.975 milioni, con una diminuzione netta del 18,4%. Tra le diminuzioni si segnalano soprattutto la cessione del Banco Comercial Portugues e dell'investimento in Italennergia Bis. La voce comprende, infine, quote di finanziamenti in *pool*, designate come disponibili per la vendita in quanto destinate ad essere ricollocate presso soggetti terzi, per 314 milioni.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	2.554	2.152	402	18,7
Obbligazioni e altri titoli di debito	256	302	-46	-15,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.810	2.454	356	14,5

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La voce include titoli di debito detenuti da società del Gruppo (prevalentemente le banche dell'Est Europa) per i quali è stata formalizzata la decisione di detenerli sino alla loro naturale scadenza. Le consistenze sono in massima parte relative a titoli di Stato (90% del totale). Di essi oltre 2 miliardi sono detenuti dalla partecipata VUB e si tratta di titoli sottoscritti al momento della privatizzazione della banca.

Partecipazioni

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	1.645	1.726	-81	-4,7
Altre partecipazioni	446	448	-2	-0,4
Partecipazioni	2.091	2.174	-83	-3,8

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni di collegamento e quelle soggette a controllo congiunto, che vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto, sono iscritte nel bilancio consolidato per complessivi 1.645 milioni, valore pari al rispettivo pro-quota patrimoniale aumentato dell'ammontare degli eventuali *goodwill*.

La sottovoce "altre partecipazioni" comprende la partecipazione in Banca d'Italia che, come indicato nella Parte A della Nota integrativa relativa alle politiche contabili, viene mantenuta al costo (433 milioni) in relazione alle peculiarità di tale interessenza, oltre a pochi casi di partecipazioni controllate che, in considerazione della loro irrilevanza, sono state anch'esse mantenute al costo.

Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Impieghi	2.517	2.892	-375	-13,0
Raccolta	-6.338	-6.253	85	1,4
Posizione interbancaria netta a vista	-3.821	-3.361	460	13,7
Impieghi	24.594	25.673	-1.079	-4,2
Raccolta	-25.433	-27.967	-2.534	-9,1
Posizione interbancaria netta a termine	-839	-2.294	-1.455	-63,4
Posizione interbancaria netta	-4.660	-5.655	-995	-17,6
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	60	63	-3	-4,8
Totale	-4.600	-5.592	-992	-17,7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

A fine 2005 la posizione interbancaria netta mostra una diminuzione del saldo debitorio, che passa dai 5.655 milioni di fine 2004 a 4.660 milioni (-17,6%).

La contrazione, verificatasi soprattutto nella seconda parte dell'esercizio, emerge dallo sbilancio tra una crescita del saldo a debito della componente a vista (+13,7%) ed una diminuzione del 63,4% delle posizioni debitorie a termine.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Secondo quanto prescritto dall'IFRS 5, sono state appostate in voce propria le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Per il 2005, si tratta, prevalentemente, delle attività e passività connesse alla cessione di Banco Wiese Sudameris già descritta nella parte iniziale della presente relazione e si riferisce soprattutto ai rapporti di credito e debito verso clientela e banche in essere presso il complesso della rete peruviana.

Per quanto riguarda invece il 2004, i crediti verso clientela si riferiscono alle sofferenze che nel corso del 2005 sono state cedute.

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	-	2.017	-2.017	
Partecipazioni	15	7	8	
Gruppi di attività in via di dismissione	2.831	2.142	689	32,2
Attività materiali	23	50	-27	-54,0
Altre attività in via di dismissione	-	51	-51	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-2.963	-2.297	666	29,0
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	-94	1.970	-2.064	

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 1.102 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per complessivi 1.732 milioni. Questi ultimi, che si incrementano del 16% circa, sono riferiti per 320 milioni a fondi di quiescenza, mentre l'ammontare residuo fronteggia, per le poste maggiori, gli oneri connessi a cause passive (364 milioni) e ad azioni revocatorie (579 milioni), gli oneri legati al personale (166 milioni), gli oneri

connessi a cessione di partecipazioni (111 milioni), nonché gli accantonamenti per il contenzioso fiscale (142 milioni).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, con inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 16.705 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 829 milioni, che si riferiscono per 345 milioni a rivalutazioni di attività effettuate in passato sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per 350 milioni alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. I rimanenti 134 milioni rappresentano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta, di cui 65 milioni riferiti a controllate europee e rilevati in corrispondenza all'adozione dell'euro come moneta di conto.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva	Variazione	(milioni di euro)
	31.12.2004 con IAS 39 ^(*)	del periodo	Riserva 31.12.2005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	272	389
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-32	-7	-39
Leggi speciali di rivalutazione	357	-12	345
Altre	102	32	134
Riserve da valutazione	544	285	829

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2005 sono stati determinati con l'applicazione delle nuove disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia con la lettera n. 1157011 del 1° dicembre 2005. Il patrimonio ed i coefficienti riferiti al 31 dicembre 2004 sono invece stati stimati al momento della rideterminazione sulla base dei principi IAS/IFRS dei saldi di apertura dell'esercizio. Tale stima ha tenuto conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel corso del 2004.

	(milioni di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	15.096	13.900
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	5.800	6.773
Elementi da dedurre	-1.240	-620
Patrimonio di vigilanza	19.656	20.053
Rischi di credito	13.760	13.046
Rischi di mercato	1.303	1.240
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Altri requisiti prudenziali	140	277
Requisiti prudenziali	15.203	14.563
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	4.453	5.490
Attività di rischio ponderate	190.038	182.042
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale attività di rischio ponderate	7,10	6,69
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	7,94	7,64
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,34	11,02

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari.

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 19.656 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 190.038 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,34%, del quale il 7,94% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle *preference shares* e le attività di rischio ponderate (*core tier 1*) è del 7,10%.

La diminuzione del requisito complessivo trova spiegazione sia nel rimborso di prestiti subordinati (diminuzione del patrimonio supplementare) sia nell'aumento degli elementi da dedurre, a seguito delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la lettera del 1° dicembre 2005 che prevedono l'inclusione in essi del valore di carico della partecipazione in società assicurative e di 1/5 del valore della partecipazione in Banca d'Italia.

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

	(milioni di euro)	
Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2005
Saldi dei conti della capogruppo al 31 dicembre 2005	14.251	1.564
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	2.136	1.778
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	15	208
Storno cessione partecipazioni	-	-12
Storno svalutazione partecipazioni	-121	-121
Storno avviamenti	-8	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-385
Altre variazioni	432	-7
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2005	16.705	3.025

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

Nel presente capitolo i risultati consolidati sono suddivisi tra i diversi comparti operativi (il cosiddetto schema primario previsto dallo IAS 14) e per aree geografiche (schema secondario).

Il Gruppo Intesa opera con una struttura organizzativa divisionale, orientata al cliente, costituita sino alla fine del 2005, da quattro aree di business: Divisione Rete, Divisione Corporate, Divisione Banche Italia, Divisione Banche Estero, cui si aggiungono le Strutture centrali, che garantiscono le funzioni di governo e controllo delle strutture operative, nonché a partire dal 1° gennaio 2006 - come già indicato - Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, nuova banca del Gruppo cui sono state trasferite le attività relative alla finanza per il settore pubblico ed alle infrastrutture.

La **Divisione Rete** opera con circa 2.100 filiali e oltre 26.000 dipendenti al servizio di circa 6 milioni di clienti, costituiti da famiglie, Piccole e Medie Imprese (con fatturato fino a 50 milioni) ed Enti *no profit*. Ad essa fanno capo, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia della Capogruppo, anche l'offerta di servizi di *private banking*, di prodotti bancassicurativi e previdenziali, di fondi comuni di investimento, il credito industriale ed il credito al consumo, le operazioni di *leasing* finanziario, nonché la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

La **Divisione Banche Italia** è costituita dalle controllate bancarie italiane che svolgono attività *retail*. Si tratta di banche di media o piccola dimensione, a forte radicamento locale, che operano con oltre 900 sportelli e oltre 8.000 dipendenti in stretto coordinamento con la Divisione Rete, assicurando l'ottimizzazione delle sinergie commerciali tramite la condivisione delle iniziative di maggiore rilievo al servizio di circa 1,7 milioni di clienti.

La **Divisione Banche Estero** fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria *retail* e *commercial banking* soprattutto nel Centro Est Europa, in Croazia, Slovacchia, Serbia e Montenegro, Ungheria e Federazione Russa. Si tratta di oltre 5 milioni di clienti, che si avvalgono dei servizi offerti tramite oltre 800 filiali e oltre 17.000 dipendenti del Gruppo.

La **Divisione Corporate** annovera una clientela di circa 17.000 grandi aziende ed istituzioni finanziarie con fatturato superiore a 50 milioni, ed è attiva tramite più di 50 filiali e oltre 5.000 dipendenti, con competenze specifiche di *Merger&Acquisition*, finanza strutturata, *merchant banking*, *capital market*, *global custody*, e tramite la rete estera specializzata, costituita dalle filiali ed uffici di rappresentanza della Capogruppo e dalle altre società del Gruppo che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione garantisce alla clientela di riferimento un'offerta globale ed integrata di prodotti e servizi sia tramite le tradizionali strutture territoriali, sia tramite i canali telematici.

Alle **Strutture Centrali**, che come detto presiedono alle funzioni di governo e controllo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica nonché la gestione del portafoglio titoli della Capogruppo.

Quanto allo schema secondario, basato sulle aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa è in massima parte concentrata in Italia (88% ed 82% del totale rispettivamente per impieghi e raccolta con clientela). Significativa risulta anche la presenza nei Paesi del Centro Est Europa (Croazia, Ungheria, Repubblica Slovacca), e nella Federazione Russa che rappresentano complessivamente il 7% degli impieghi e della raccolta con clientela.

SETTORI DI ATTIVITA'

Divisione Rete

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.839	2.727	112	4,1
Dividendi	-	1	-1	
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	98	70	28	40,0
Commissioni nette	2.399	2.087	312	14,9
Risultato dell'attività di negoziazione	2	19	-17	-89,5
Altri proventi (oneri) di gestione	20	47	-27	-57,4
Proventi operativi netti	5.358	4.951	407	8,2
Spese del personale	-1.686	-1.670	16	1,0
Spese amministrative	-1.058	-1.091	-33	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-212	-220	-8	-3,6
Oneri operativi	-2.956	-2.981	-25	-0,8
Risultato della gestione operativa	2.402	1.970	432	21,9
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7	-2	5	
Rettifiche di valore nette su crediti	-448	-304	144	47,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	-	2	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.945	1.664	281	16,9

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	81.160	75.917	5.243	6,9
Debiti verso clientela	52.650	53.015	-365	-0,7
Titoli in circolazione	23.927	29.274	-5.347	-18,3
Posizione interbancaria netta	-16.952	-17.469	-517	-3,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Complessivamente la Divisione Rete contribuisce per il 53,2% al risultato della gestione operativa del Gruppo (52,5% a dicembre 2004) con un assorbimento di capitale (4.919 milioni) pari al 42,6% (43,0% a fine 2004) ed attività di rischio ponderate di 79,5 miliardi (42% circa del totale).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 1.945 milioni (+16,9% rispetto al 2004). A tale dinamica hanno contribuito una crescita dei proventi operativi netti (+8,2% da 4.951 milioni a 5.358 milioni), una contenuta diminuzione degli oneri operativi pari a (-0,8%, da 2.981 milioni a 2.956 milioni) e maggiori rettifiche di valore nette su crediti (+47,4%, da 304 milioni a 448 milioni). In conseguenza di tale positivo andamento economico si ha un generale miglioramento degli indici di bilancio. In particolare, il *cost income ratio* è passato dal 60,2% del 2004 al 55,2% del 2005, beneficiando sia della diminuzione dei costi, sia dell'incremento dei ricavi netti.

Il R.O.E. pre-tasse si attesta al 39,5% contro il 35,1% dell'anno precedente, quale risultato dell'incremento dell'utile lordo che si rapporta ad un capitale allocato sostanzialmente invariato. L'E.V.A. della Divisione Rete, che contribuisce per il 47,5% all'E.V.A. del consolidato di Gruppo, ha raggiunto il livello di 832 milioni, in miglioramento di 173 milioni rispetto a dicembre 2004.

All'interno della Divisione, l'aggregato costituito dalle filiali *retail* e dai centri imprese ha contribuito in maniera rilevante alla crescita del risultato al lordo delle imposte (+21,7% rispetto al precedente esercizio) grazie all'incremento significativo dei proventi operativi netti (+384 milioni, pari al 9,4%).

In particolare gli interessi netti mostrano un miglioramento pari al 4,1% rispetto al 2004, soprattutto per il forte sviluppo dei finanziamenti a medio-lungo termine, che hanno registrato un incremento del 12,3% in termini di volumi medi.

Tale crescita riflette una maggiore domanda da parte della clientela *retail* di mutui residenziali ed ha beneficiato della vasta gamma di prodotti offerti, arricchitasi nel 2005 con l'introduzione di Mutuo 95. E' proseguito inoltre il successo del prodotto a medio termine denominato PrestIntesa, al quale si è aggiunto nel 2005 il nuovo PrestIntesa Maxi, che insieme hanno raggiunto un erogato complessivo di circa 2 miliardi.

I finanziamenti a medio/lungo termine hanno registrato una forte espansione anche nel mercato delle imprese (piccole e medie) con un incremento del 13,9% in termini di volumi medi rispetto al periodo precedente, beneficiando anche della preferenza accordata dalla clientela per il più favorevole livello dei tassi rispetto ai finanziamenti a breve termine.

Sostanzialmente stabili sono risultati i volumi medi della raccolta diretta in conti correnti e depositi a risparmio; in riduzione quelli a medio-lungo termine, con una flessione di 3.648 milioni.

Il livello dei tassi ha registrato una leggera flessione sia nella componente attiva che in quella passiva. L'effetto economico è risultato comunque positivo a causa dei maggiori volumi di raccolta rispetto a quelli di impiego.

Il comparto della gestione dei servizi ha realizzato un deciso miglioramento (+14,9% rispetto al 2004). A tale risultato hanno contribuito in particolare le commissioni relative al collocamento di obbligazioni strutturate emesse da terzi e due distinte categorie di prodotti di natura assicurativa. Con riferimento al collocamento di obbligazioni, l'attività è stata concentrata sull'emissione di obbligazioni strutturate a capitale garantito a scadenza. Il 2005 ha visto collocamenti complessivi per circa 4,6 miliardi, concentrati (3,8 miliardi) sulle emissioni curate da emittenti terzi (Dexia e Mediobanca). Tale attività, svolta in misura assolutamente contenuta nel 2004, ha generato commissioni per circa 160 milioni. Con riferimento ai prodotti assicurativi, la prima categoria che ha generato rilevanti proventi è rappresentata dalle assicurazioni vita, le cui commissioni presentano una crescita di 68 milioni rispetto al 2004, pari al 45,9%. I volumi dei nuovi premi collocati sono risultati elevati e superiori del 10% rispetto ai già ottimi risultati del 2004. Il miglioramento delle commissioni è da attribuire al diverso mix dei prodotti venduti, con una crescita della componente di polizze a più elevato valore aggiunto, che hanno incontrato il favore della clientela. L'ammontare dei nuovi premi emessi nel 2005 è stato pari a 5.838 milioni, ed ha principalmente riguardato sia prodotti tradizionali, sia prodotti della categoria *index linked* e quelli del ramo 1 come IntesaSempre.

L'altra categoria che ha registrato un positivo andamento è costituita dalle polizze collegate a mutui e prestiti personali, disponibili sia per le nuove erogazioni, sia per i contratti stipulati negli anni precedenti. Le relative commissioni hanno registrato una crescita di 107 milioni, passando dai 29 milioni del 2004 ai 136 milioni del 2005.

L'ammontare del capitale assicurato nel 2005 è pari a 6.773 milioni, di cui 5.231 milioni riferiti a mutui e 1.542 milioni a prestiti personali.

Per quanto riguarda le commissioni per la negoziazione di titoli, di fondi comuni di investimento e per le gestioni mobiliari, le commissioni su conti correnti e per utilizzo di carte di credito, i risultati economici sono in lieve miglioramento o mantengono comunque i livelli reddituali del 2004. In particolare il comparto dei Fondi comuni di investimento e delle Gestioni Patrimoniali ha mostrato segnali di ripresa nell'ultima parte dell'anno, dopo un prolungato periodo di relativa stabilità.

I costi operativi hanno registrato un leggero miglioramento rispetto ai livelli del 2004.

L'aumento delle rettifiche di valore nette è riconducibile, oltre che al passaggio a sofferenze di posizioni precedentemente in incaglio, anche all'aumento di questi ultimi ed all'inserimento, tra i crediti deteriorati – in ottemperanza alle disposizioni normative della Banca d'Italia – delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Il continuo miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti – ambito recentemente presidiato da un'apposita Direzione *Customer Satisfaction* – è stato oggetto di specifiche iniziative che hanno coinvolto quattro principali aree d'intervento: il *Presidio Qualità*, attraverso la definizione e la verifica degli *standard* di qualità offerti ai clienti; la *Customer Satisfaction*, mediante la costante rilevazione del livello di soddisfazione della clientela; le *Posizioni Clienti*, con l'approfondimento delle problematiche diffuse o potenziali, delle situazioni di criticità e l'individuazione degli interventi necessari per la loro risoluzione; il *Nuovo Modello di Filiale*, volto a garantire un adeguato livello di servizio al cliente, individuando possibili aree di miglioramento. Nel comparto **Retail**, il 2005 è stato innanzitutto caratterizzato dalla crescita dei prodotti assicurativi non-vita. È stato infatti rilevante lo sviluppo delle vendite di *Intesa Proteggi Mutuo*, l'innovativa copertura assicurativa multirischio sui mutui, che ha sin da subito trovato un positivo gradimento da parte dei clienti, con una percentuale di copertura dei mutui di nuova erogazione di circa il 51%; inoltre è stata consolidata la vendita delle polizze assicurative in abbinamento alle erogazioni di PrestIntesa. Un ulteriore impulso è stato dato al comparto della *credit protection* con il lancio dei prodotti della gamma *Intesa Rata Sicura*, destinati a coprire i clienti titolari di mutui a tasso variabile dal rischio di rialzo dei tassi. L'offerta dei prodotti di protezione dal rischio tasso ha trovato, già nei primi giorni di commercializzazione, un gradimento molto alto, con oltre 3.100 clienti che hanno acquistato una copertura.

Nell'ambito del credito fondiario è stata ampliata la gamma mutui con l'introduzione di *Mutuo 95*, che consente di finanziare fino al 95% dell'acquisto della prima casa, e di *Mutuo Flex*, che permette di pagare mensilmente i soli interessi e di pianificare un rimborso flessibile del capitale. Il settore del credito è stato inoltre caratterizzato dal positivo apprezzamento di *PrestIntesa* e *PrestIntesa Maxi*, quest'ultimo in grado di soddisfare esigenze di spesa più elevate, con erogazioni da 30.000 a 75.000 euro, dilazionando il rimborso fino a 96 mesi, con opzione di scelta tra tasso fisso e variabile. Nel 2005 sono stati erogati prestiti personali complessivi per circa 2 miliardi (+36% rispetto al 2004).

La gamma del risparmio gestito è stata ulteriormente rinnovata e arricchita. In particolare a metà dicembre è stato lanciato *Intesa Garanzia Attiva*, il primo fondo di investimento in Italia a capitale garantito che consente di poter offrire ai clienti un prodotto innovativo che coniuga una gestione dinamica con la garanzia a 5 anni del capitale investito. Nel comparto della bancassicurazione, è stata ulteriormente sviluppata l'offerta con il lancio di 22 emissioni *Index Linked*, che hanno coperto una consistente quota del collocato complessivo dei prodotti assicurativi vita.

Nel 2005 è stata poi ampliata la gamma prodotti nei comparti dei conti correnti, delle carte di debito e credito e nei prodotti di investimento. Si ricorda il lancio, a fine agosto, di *Conto Intesa 18-26*, il nuovo conto dedicato ai giovani fino ai 26 anni in grado di offrire tutti i servizi bancari ed extra bancari a un canone fisso mensile molto conveniente. Negli ultimi quattro mesi del 2005 sono stati aperti 20.000 conti di tale tipo, il 60% dei quali a nuovi clienti.

Nel corso dell'anno sono state lanciate, su tutti i mezzi di informazione, quattro intense campagne di comunicazione sui prodotti di punta del segmento, Conto Intesa, PrestIntesa e il nuovo Mutuo 95, che hanno consentito di dare impulso alle vendite e all'acquisizione di nuova clientela. La campagna pubblicitaria su Conto Intesa è stata incentrata sul programma sconti *Bonus Intesa* che, grazie allo sviluppo di favorevoli accordi con grandi *partner* nazionali e locali per un totale di oltre 11.000 punti vendita che coprono tutte le principali categorie merceologiche, rappresenta sempre più un valore aggiunto per il Conto Intesa. Alla fine del 2005 i clienti titolari di un conto della gamma Conto Intesa hanno effettuato transazioni con i *partner* Bonus Intesa per complessivi 33 milioni beneficiando di riaccrediti sul conto corrente per quasi 1 milione. A dicembre 2005 il Conto Intesa ha superato i 537.000 rapporti, dei quali il 40% aperto da nuovi clienti. Il passaggio a Conto Intesa ha consentito, grazie al più elevato valore aggiunto per il cliente, di incrementare il *cross-selling* e la soddisfazione dei clienti.

Nel comparto delle carte di pagamento è stata avviata la commercializzazione di *Intesa Flash*, carta prepagata e ricaricabile che può essere rilasciata e utilizzata anche senza conto corrente, destinata soprattutto a una clientela giovane, che ha trovato un immediato riscontro in termini di vendite con quasi 74.000 nuove carte in poco più di cinque mesi.

Nell'ambito dei prodotti di investimento è stato realizzato *Intesa Per Domani*, innovativo piano di accumulo sui fondi di investimento Intesa Bouquet, che consente di accantonare un capitale per una persona designata – anche minorenni – indicando la data a partire dalla quale il beneficiario acquisterà la titolarità del capitale accumulato. Sempre nello stesso ambito, è proseguita l'attività di conversione delle gestioni patrimoniali nelle nuove linee *Intesa Dialogo* lanciate ad inizio 2004

che, grazie all'approccio *multimanager* e al potenziamento dei processi di investimento, continuano a registrare performance molto interessanti.

Importanti innovazioni sono state realizzate anche nell'offerta dedicata ai clienti **Small Business**. Accanto a *Conto Intesa Business*, sono stati lanciati nuovi prodotti nei comparti dei conti correnti, con *Conto Intesa Condominio*, realizzato per rispondere alle specifiche esigenze del target degli amministratori di stabili, della monetica, con *Carta Intesa Business*, del risparmio gestito, con *Intesa Sistema Liquidità*, e delle assicurazioni danni, con *Intesa Proteggi Mutuo Business* per la copertura vita e multirischi. Sono inoltre state lanciate oltre 30 campagne di *direct mailing* per un totale di 3 milioni di lettere spedite nel corso dell'anno. L'approccio commerciale alla gestione del portafoglio clienti è stato rafforzato attraverso la creazione di Gestori Small Business dedicati a soddisfare le esigenze specifiche della clientela *target*. E' stata inoltre arricchita la piattaforma di *front-end* di Filiale, con l'introduzione di funzionalità specifiche per il segmento, in particolare riguardanti il mondo del monitoraggio del rischio creditizio ed è stata lanciata l'applicazione "Analisi di portafoglio" per permettere al singolo Gestore di avviare campagne commerciali di Filiale per specifiche aree di *business*.

Le iniziative e i progetti sviluppati con riferimento al mercato delle **Piccole Medie Imprese** (PMI) hanno perseguito l'obiettivo di rafforzare una posizione di *leadership* sul segmento, conseguendo importanti risultati, ancor più significativi in un contesto di economia stagnante. Gli interventi hanno riguardato principalmente l'affinamento della strumentazione commerciale, lo sviluppo del modello organizzativo e delle professionalità e il potenziamento della gamma d'offerta.

In tema di strumenti commerciali è stato implementato un modello di *Customer Relationship Management* specifico per le PMI, a supporto delle analisi di *marketing* e delle attività di vendita della Rete.

Dal punto di vista organizzativo e delle professionalità si è affinato il modello distributivo dei Centri dedicati ai clienti Imprese, ottimizzandone la presenza sul territorio e potenziando la composizione dei *team* di vendita. Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, sono state avviate significative iniziative per supportare la crescita e l'innovazione delle PMI. E' stato infatti lanciato *IntesaNova*, un programma di finanziamento a supporto dei progetti di innovazione di processo/prodotto e ICT che si avvale del contributo di un qualificato *network* scientifico (Politecnici, Università). Inoltre, per supportare le aziende nella comprensione della nuova normativa di Basilea II e per favorire una valutazione del suo impatto sul credito alle PMI è stata avviata l'erogazione di un servizio di diagnosi e consulenza denominato *IntesaBasilea*, con il supporto di strumenti informatici innovativi. Un importante contributo alla crescita delle erogazioni complessive del comparto a medio-lungo termine (oltre 30% annuo) è venuto anche dal programma di finanziamento lanciato in *partnership* con Eurofidi, assistito da garanzia specifica del consorzio.

A supporto delle strategie di internazionalizzazione delle PMI è stata sviluppata in *partnership* con SACE l'offerta di *Intesa Export*; si tratta di un mutuo chirografario a medio termine assistito da garanzia SACE, riservato a clienti caratterizzati da un'elevata propensione all'*export*, per sostenere i loro progetti di investimento internazionale. Il prodotto ha caratteristiche di assoluta novità nel Sistema Bancario Italiano, trattandosi della prima operazione di *financial credit insurance* finalizzata da SACE.

Per rilanciare la competitività delle nostre PMI è stata anche strutturata una nuova gamma di servizi di supporto (*Intesa Soluzioni*) che consente – tramite la collaborazione di qualificati *partner* esterni – l'individuazione e l'adozione di soluzioni informatiche a supporto delle attività quotidiane delle aziende, favorendo la crescita ed il recupero di competitività delle aziende stesse. In quest'ottica si è costruito, in collaborazione col Sole 24 Ore, un nuovo portale informativo di riferimento per le PMI (*Sviluppo PMI*).

E' stato inoltre realizzato un nuovo prodotto di finanziamento a breve termine, denominato *Intesa Tandem*, che si concretizza in una specifica convenzione tra Banca Intesa e le aziende produttrici e/o commerciali, grazie alla quale l'azienda convenzionata viene accreditata in un'unica soluzione al netto degli interessi, mentre l'azienda rivenditrice rimborsa la somma erogata secondo un piano di ammortamento prestabilito con rate composte dalla sola quota capitale.

Con riferimento a soluzioni di copertura del rischio di tasso di interesse è stata invece sviluppata la linea di strumenti derivati denominata *Intesa Sistema Protezione*. Nell'ottica di fornire una gamma di prodotti sempre più personalizzati sono stati infine predisposti due conti correnti dedicati alle aziende di minori dimensioni, *Conto Intesa PMI* e *Conto Intesa PMI Plus*, conti che

seguono la logica di premiare i clienti che riservano a Banca Intesa quote crescenti di lavoro, con l'obiettivo di assumere nel tempo il ruolo di banca principale.

Per quanto attiene allo sviluppo delle attività commerciali rivolte al segmento **Enti Religiosi e Non Profit**, si è provveduto a razionalizzare ed approntare il nuovo sistema d'offerta *Mosaico*, lanciato nel mese di novembre, avente caratteristiche modulari capaci di soddisfare i differenti bisogni dei clienti. L'offerta si articola in un conto corrente (Conto Intesa Mosaico) il cui canone è variabile, determinato sulla base del patrimonio del cliente e dell'utilizzo del servizio di *remote banking*. A tale prodotto base si affiancano altri prodotti di investimento a breve e medio termine, di finanziamento oltre a coperture assicurative. In aggiunta sono ottenibili dai clienti anche soluzioni *software* tecnologicamente avanzate e consulenze gestionali realizzate su specifiche esigenze.

Alla Divisione Rete fanno capo alcune società controllate, la cui attività è strettamente sinergica con la rete di vendita della Capogruppo. L'attività di *private banking* viene svolta attraverso **Banca Intesa Private Banking**, per la quale il 2005 ha costituito il primo esercizio di effettiva operatività. La società, nei dodici mesi, ha registrato un utile netto di 41,3 milioni, a fronte di una perdita di 5,5 milioni relativa allo stesso periodo del precedente esercizio, dato non direttamente confrontabile sia per le diverse dimensioni operative sia perché su di esso avevano influito soprattutto le spese connesse al riassetto organizzativo e societario. Infatti, in relazione all'accrescimento dell'operatività per la progressiva adesione alla nuova banca della clientela *private* di Banca Intesa, tutti gli aggregati di conto economico presentano rilevanti incrementi rispetto ai dati di raffronto. Al 31 dicembre 2005, le masse patrimoniali evidenziavano raccolta indiretta per oltre 27 miliardi, di cui oltre 17 miliardi relativi alla componente gestita, raccolta diretta per 977 milioni e finanziamenti a clientela per 221 milioni.

Al risultato della gestione operativa della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico al 31 dicembre 2005 della società si è chiuso con un utile netto, determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS, di 171,7 milioni, con premi lordi incassati per 7.840 milioni. A fine 2005 le riserve tecniche di Intesa Vita superavano i 25 miliardi, mentre il patrimonio netto era di 1.494 milioni.

La rete colloca anche i prodotti di previdenza complementare di **Intesa Previdenza**, che al 31 dicembre 2005 gestiva un patrimonio netto di 1.192 milioni, grazie al positivo apporto del comparto dei fondi pensione aperti, nel quale il Gruppo Intesa mantiene la prima posizione in termini sia di patrimonio (25,2%) sia di raccolta adesioni (26,7%). L'attività di raccolta fondi è stata positiva, con particolare riferimento ai fondi pensione aperti, che hanno registrato un incremento annuo del 26%. Lo sviluppo delle adesioni individuali (oltre il 90% del totale) è mirato soprattutto nei confronti dei lavoratori autonomi, liberi professionisti e dipendenti pubblici, mentre il comparto delle adesioni collettive si indirizza, con specifiche iniziative di *marketing*, verso il lavoro dipendente. A fine 2005, il numero complessivo degli aderenti ai fondi pensione (aperti e preesistenti) ha sfiorato le 135.000 unità. Il 2005 si è chiuso con un modesto utile (0,3 milioni) che, peraltro, evidenzia un miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2004.

L'attività di credito industriale è svolta tramite Banca Intesa Mediocredito e Banca CIS.

Banca Intesa Mediocredito ha realizzato nel 2005 un utile netto di 48,1 milioni, in diminuzione di circa il 15% rispetto a quello del 2004. La motivazione di tale andamento sta, in gran parte, nell'erosione di redditività prodotta dalla stagnazione che ha interessato i settori di specifica operatività che, se non ha inciso sugli interessi netti, incrementati del 6,3%, ha tuttavia prodotto un consistente calo nelle commissioni nette (-14,8). A ciò si aggiungono i minori dividendi incassati dalla controllata Banca Cis ed una crescita delle spese del personale, soprattutto per gli oneri della previdenza integrativa. Le minori rettifiche di valore nette su crediti (-3,4%) hanno riequilibrato le risultanze economiche portando ad un utile ante imposte superiore del 3,3%. Il maggior carico fiscale, riconducibile all'irrelevanza ai fini dell'IRAP delle rettifiche sui crediti, ha poi condotto alla citata riduzione del risultato netto d'esercizio. Le consistenze patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, una contrazione di poco superiore all'1% dei finanziamenti a clientela, che si attestano a 13.166 milioni, ed una consistenza della raccolta interbancaria netta che, con 11.224 milioni, costituisce la principale fonte di provvista.

Il conto economico di **Banca CIS** si è chiuso con un utile netto di 14 milioni, inferiore dell'8,3% rispetto al dato di raffronto dell'esercizio 2004. In dettaglio, la diminuzione dell'8% circa degli

interessi netti, per la strutturale riduzione dei margini unitari, e il calo delle commissioni nette hanno condotto ad una riduzione di poco superiore all'8% dei proventi operativi netti, in parte compensata dalle efficaci azioni di contenimento degli oneri operativi, scesi del 12% circa. Ciò ha consentito di contenere al 5,2% la riduzione del risultato della gestione operativa. In significativa diminuzione è risultato anche il fabbisogno di rettifiche per rischio creditizio, più che dimezzate rispetto al dato di raffronto. I principali dati patrimoniali evidenziano finanziamenti a clientela per 1.290 milioni (+5,6% rispetto al dato di fine 2004) e provvista interbancaria netta – che costituisce la fonte primaria di finanziamento – per 1.020 milioni (+25% circa).

Tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo, **Intesa Leasing** ha stipulato, nel corso dell'esercizio 2005, circa 15.700 nuovi contratti per un controvalore complessivo di 3.080 milioni, in incremento del 9,6% rispetto al corrispondente dato del precedente anno. Oltre la metà dei contratti ha riguardato il comparto immobiliare, che rimane in tal modo il settore con il più elevato tasso di sviluppo. Al 31 dicembre 2005, i finanziamenti a clientela, generati per la quasi totalità dall'operatività di locazione finanziaria, hanno sfiorato i 6.820 milioni (+13,2% sul dicembre 2004). Dal punto di vista reddituale, la società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 21 milioni che, su basi omogenee, si confronta con un utile 2004 di 24,7 milioni. Il risultato del precedente esercizio, infatti, aveva beneficiato, al netto dell'effetto fiscale, di 16 milioni circa di plusvalenza realizzata con la cessione del titolo *junior* derivante dalla cartolarizzazione di crediti strutturata sul finire del 2003.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, svolge la funzione di *acquirer* nei confronti degli operatori commerciali, emette proprie carte di credito e gestisce le carte Moneta delle banche del Gruppo. La Società utilizza una propria rete di terminali POS ed esercita il presidio dell'*e-money* attraverso la gestione del sito "Monetaonline". Nell'esercizio 2005 Setefi ha sviluppato ulteriormente la propria attività, con un incremento del transato totale incrementato dell'11,5%. Il numero delle carte proprie e gestite ha superato i 3,8 milioni, mentre i terminali POS propri ed in gestione da terzi sono prossimi ai 115.000. La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 26,6 milioni, in aumento del 2,5% rispetto al risultato del 2004.

Come già illustrato in altra parte della relazione il Gruppo Intesa, nell'ambito di un ampio accordo strategico nel comparto del risparmio gestito, ha ceduto al Gruppo Crédit Agricole il 65% di **Nextra Investment Management**. Successivamente, nel marzo 2006, è entrato nel capitale di Crédit Agricole Asset Management Sgr, società italiana del Gruppo Crédit Agricole, nella quale verrà integrata l'attività di Nextra

La gestione operativa dell'esercizio 2005 di Nextra Investment Management e delle società dalla stessa controllate, interamente di competenza del Gruppo Intesa, ha apportato al conto economico consolidato un risultato circa 47 milioni.

Infine un contributo ai risultati conseguiti dalla divisione proviene dall'attività di credito al consumo svolto attraverso **Agos**, *joint venture* costituita con il Crédit Agricole, che ha registrato nel 2005 un utile netto di 59 milioni ed un volume complessivo di credito erogato pari a 3.753 milioni.

Divisione Banche Italia

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	903	844	59	7,0
Dividendi	10	7	3	42,9
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	523	499	24	4,8
Risultato dell'attività di negoziazione	77	46	31	67,4
Altri proventi (oneri) di gestione	7	19	-12	-63,2
Proventi operativi netti	1.520	1.415	105	7,4
Spese del personale	-509	-483	26	5,4
Spese amministrative	-228	-221	7	3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-28	-35	-7	-20,0
Oneri operativi	-765	-739	26	3,5
Risultato della gestione operativa	755	676	79	11,7
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-137	-35	102	
Rettifiche di valore nette su crediti	-93	-136	-43	-31,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	18	13	5	38,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	543	518	25	4,8

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	25.472	22.997	2.475	10,8
Debiti verso clientela	17.373	17.606	-233	-1,3
Titoli in circolazione	8.849	7.008	1.841	26,3
Posizione interbancaria netta	2.289	2.542	-253	-10,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2005 la Divisione ha ulteriormente incrementato le proprie quote di mercato e la redditività. I risultati economici hanno avuto una crescita, con proventi operativi netti in incremento di oltre il 7% a 1.520 milioni che rappresentano il 15,2% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo. Gli oneri operativi si attestano a 765 milioni portando ad un risultato della gestione operativa di 755 milioni (+11,7%), con un *cost/income* del 50,3% (ex 52,2%). Anche il risultato corrente ante imposte segna un apprezzabile incremento (+4,8%), portandosi a 543 milioni.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 25.472 milioni (+10,8%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 26.222 milioni (+6,5%).

La Divisione ha attività di rischio ponderate per 26,4 miliardi ed un capitale allocato di 1.581 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha registrato, nel 2005, un utile netto di 143,4 milioni, inferiore del 13% circa rispetto al dato del precedente esercizio. La flessione del risultato netto va attribuita unicamente alla necessità di rafforzare adeguatamente i fondi rischi ed oneri

in relazione alle iniziative del Commissario del gruppo Parmalat di cui si è già riferito. Al risultato 2005 – che senza il citato onere avrebbe evidenziato una crescita di circa il 23% – ha contribuito in misura determinante il positivo andamento dei proventi operativi netti (+8,1%). In dettaglio, gli interessi netti sono cresciuti di circa il 2% e le commissioni nette hanno rilevato un aumento dell'1,3% a conferma di uno sviluppo costante dell'operatività ordinaria. Il risultato della negoziazione – più che triplicato rispetto al dato di raffronto – ha potuto beneficiare anche del realizzo di attività finanziarie. La favorevole dinamica dei proventi ha permesso di assorbire l'incremento degli oneri operativi (+3,3%) – determinato, tra l'altro, anche dall'accresciuta operatività della banca e da maggiori investimenti di carattere commerciale ed organizzativo – consentendo al risultato della gestione operativa un significativo miglioramento (+12,4%). Ai consistenti accantonamenti per rischi ed oneri si è contrapposto un fabbisogno di rettifiche di valore su crediti significativamente inferiore (-27% circa). Quanto ai dati patrimoniali, risultano in aumento sia i finanziamenti a clientela (+12,3% a 11.698 milioni) sia la raccolta, tanto nella quota diretta (+10,1% a 12.566 milioni) che in quella indiretta (+11% a 26.404 milioni).

Banca Popolare FriulAdria ha chiuso il conto economico dell'esercizio 2005 con un utile netto di 54,1 milioni, superiore del 23% circa rispetto al corrispondente dato del 2004, avendo beneficiato di un incremento di circa il 6% dei proventi operativi netti, solo marginalmente intaccati dalla lievitazione del tutto fisiologica degli oneri operativi (+1,1%). Nell'ambito dei proventi, l'aumento degli interessi netti (+8,7%), riconducibile alla crescita dei volumi intermediati, la riconferma dei buoni livelli delle commissioni nette ed i maggiori altri proventi netti di gestione, hanno ampiamente assorbito sia la modesta diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione sia il citato incremento degli oneri operativi, questi ultimi in parte generati dalla realizzazione di importanti progetti di sviluppo della rete commerciale. Sul risultato di periodo hanno influito positivamente anche gli utili rivenienti dalla cessione di immobili, nonché il minor fabbisogno di rettifiche di valore sui crediti deteriorati. I dati patrimoniali evidenziano aumenti sia per i finanziamenti a clientela (+11% a 3.742 milioni) che per la raccolta diretta (+9,6% a 3.061 milioni), mentre la raccolta indiretta si è consolidata sulle posizioni raggiunte a fine 2004 (+0,4% a 5.144 milioni).

La **Banca di Trento e Bolzano** ha chiuso il conto economico 2005 con un utile netto di 14,4 milioni, con un incremento del 2% circa rispetto al 2004. L'analisi più dettagliata mostra, infatti, un aumento di circa il 15% degli interessi netti in relazione alla crescita dei volumi intermediati e al mantenimento dello *spread*. Tale dinamica è stata confermata anche dal buon andamento delle commissioni nette (+14,3%) e dal positivo risultato dell'attività di negoziazione (+33% circa) – che ha beneficiato della cessione di titoli di Stato classificati tra le attività disponibili per la vendita – consentendo una crescita del 15,4% dell'ammontare dei proventi operativi netti. Il buon andamento di tale aggregato ha permesso di assorbire ampiamente l'aumento degli oneri operativi, da ascrivere essenzialmente alla crescita dimensionale della Banca, nonché i maggiori accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri a fronte di revocatorie. In riduzione di oltre il 24% risultano invece le rettifiche di valore su crediti. Quanto ai dati patrimoniali, i finanziamenti a clientela evidenziano un aumento rispetto a fine 2004 (+10,7% a 1.907 milioni), mentre la raccolta diretta manifesta una sostanziale stabilità (1.670 milioni; -0,4%) nonostante la cessazione del servizio di tesoreria per la Provincia di Bolzano, il cui effetto è stato quindi completamente recuperato. Un analogo recupero non è stato invece possibile per la raccolta indiretta, scesa del 9% circa a 1.967 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha realizzato nel 2005 un utile netto di 29,1 milioni, con un incremento, rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio, superiore al 50%. Il miglioramento è dovuto alla crescita dei proventi, che ha riguardato sia gli interessi netti, soprattutto nella componente clientela e titoli, sia le commissioni nette, prevalentemente nella componente derivante da gestione, intermediazione e servizi. Nonostante il risultato negativo dell'attività di negoziazione, i proventi operativi netti segnano un aumento di oltre il 7% e la gestione operativa dell'8,2%, dopo aver registrato oneri amministrativi in incremento a seguito anche degli obiettivi di sviluppo perseguiti. Sostanzialmente in linea col 2004 sono risultate le rettifiche di valore nette su crediti. I dati patrimoniali mostrano una crescita dei finanziamenti con clientela a 2.325 milioni (+14,2%), a fronte di una raccolta che, con 2.259 milioni (-0,6%), conferma sostanzialmente l'ammontare del precedente esercizio. Uno sviluppo del 6,4% si è invece manifestato nella raccolta indiretta (3.248 milioni), dove si è confermata la preferenza della clientela per i prodotti bancassicurativi.

Le casse di risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno conseguito risultati complessivamente in crescita soprattutto per effetto dei maggiori

proventi. Su base aggregata, si evidenzia infatti un aumento degli interessi netti e delle commissioni nette, un moderato e selettivo incremento dei costi operativi anche per effetto di nuovi investimenti ed una netta diminuzione delle rettifiche nette su crediti.

Le singole Casse hanno registrato i seguenti utili d'esercizio: C.R. di Viterbo (20,4 milioni; +13%), C.R. di Ascoli Piceno (16,2 milioni, +16%), C.R. di Terni e Narni (14,7 milioni, +60%), C.R. di Rieti (10,6 milioni, +6%), C.R. di Foligno (11 milioni, +26%), C.R. di Spoleto (9 milioni, +40% circa) e C.R. di Città di Castello (5 milioni, quasi duplicato).

La Cassa di Risparmio di Fano, che ha chiuso l'esercizio con un utile di 9,1 milioni, è stata inserita nel bilancio consolidato con decorrenza 1° ottobre 2005, assumendo quindi nel conto economico di Gruppo solamente il risultato relativo agli ultimi tre mesi.

Rispetto al dicembre 2004 i principali dati patrimoniali mostrano, su base aggregata, un aumento sia dei finanziamenti a clientela (+6% circa a 5,8 miliardi) sia della corrispondente provvista (+3% circa a 6,5 miliardi). La raccolta indiretta registra uno sviluppo superiore al 5%, a 5,7 miliardi, soprattutto per effetto della componente gestita.

Divisione Banche estero

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	730	678	52	7,7
Dividendi	-	3	-3	
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-6	-	6	-
Commissioni nette	305	252	53	21,0
Risultato dell'attività di negoziazione	144	108	36	33,3
Altri proventi (oneri) di gestione	-17	-57	-40	-70,2
Proventi operativi netti	1.156	984	172	17,5
Spese del personale	-300	-256	44	17,2
Spese amministrative	-270	-252	18	7,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-87	-87	-	-
Oneri operativi	-657	-595	62	10,4
Risultato della gestione operativa	499	389	110	28,3
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-5	-5	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-13	-7	6	85,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-141	-116	25	21,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-10	-3	-30,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	9	-	9	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	347	251	96	38,2

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	11.837	9.534	2.303	24,2
Debiti verso clientela	12.509	11.349	1.160	10,2
Titoli in circolazione	640	445	195	43,8
Posizione interbancaria netta	-1.182	-191	991	

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche dalle entità del Gruppo che operano in mercati esteri, che trovano nei paesi dell'Europa Orientale, caratterizzati da elevati tassi di crescita, le maggiori opportunità di sviluppo. La Divisione cui fanno capo le partecipate estere, ha avuto un andamento positivo. I proventi operativi netti, che rappresentano l'11,5% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo sono saliti di oltre il 17% a 1.156 milioni. Il previsto incremento degli oneri operativi a 657 milioni (+10,4%) è connesso all'espansione dell'attività e della rete operativa nelle varie aree in cui il Gruppo opera. Il risultato della gestione operativa che ne consegue migliora del 28,3%, portandosi a 499 milioni, con un *cost/income* del 56,8% (ex 60,5%). Il risultato corrente ante imposte è salito del 38,2% a 347 milioni.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 11.837 milioni (+24,2%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 13.149 milioni (+11,5%) nonché un maggior ricorso al credito interbancario per il finanziamento della rilevante crescita degli impieghi.

La Divisione ha attività di rischio ponderate per 16,3 miliardi ed un capitale allocato di 983 milioni.

Il Gruppo Intesa opera nell'Europa centro-orientale con la quarta maggiore banca ungherese (Central-European International Bank), la seconda maggiore banca croata (Privredna Banka Zagreb), la seconda maggiore banca slovacca (Vseobecna Uverova Banka) e, più recentemente, con la seconda maggiore banca in Serbia e Montenegro (Banca Intesa Beograd). Il Gruppo Intesa è inoltre presente nella Federazione Russa con la recente acquisizione di KMB Bank.

In Ungheria il 2005 ha visto una crescita del PIL, soprattutto per l'espansione del settore edile, ed un miglioramento del deficit commerciale per l'aumento registrato dalle esportazioni. Il quadro macroeconomico è completato da una sostanziale stabilità dell'inflazione e della disoccupazione, mentre la valuta locale ha mostrato qualche sintomo di debolezza. Il gruppo **Central-European International Bank (CIB)** ha registrato nell'esercizio 2005 un risultato netto di 75,1 milioni, superiore del 29% circa a quello del precedente anno. L'andamento è stato la risultante sia di un incremento degli interessi netti (+3,2%), ottenuto in forza di maggiori volumi in grado di assorbire la pur significativa flessione degli *spread*, sia di un'ancor più dinamica crescita delle commissioni nette (+12,6%). Anche il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta ampiamente superiore a quello del 2004. Sul fronte degli oneri, le rettifiche per deterioramento di crediti mostrano una significativa diminuzione mentre i costi operativi evidenziano un consistente incremento che è da porre in diretta connessione con l'espansione operativa del Gruppo, soprattutto nel settore *retail*, attraverso l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento del numero dei dipendenti. Gli aggregati patrimoniali registrano, rispetto al dicembre 2004, un incremento attorno al 19% sia dei finanziamenti a clientela, che raggiungono i 4.792 milioni, sia della corrispondente raccolta che tocca i 3.162 milioni.

Il quadro macroeconomico croato è sostanzialmente positivo, con un buon sviluppo del PIL, previsto in ulteriore crescita per il 2006, e con l'inflazione, già moderata, in tendenziale ulteriore diminuzione, anche se la disoccupazione permane ancora elevata. Lo scorso mese di ottobre, inoltre, sono stati avviati i negoziati per l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea. In tale scenario, il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha chiuso l'esercizio 2005 con un utile netto di 107,7 milioni (+12% circa), quale risultante di un buon andamento degli interessi netti (+7% circa), di una robusta crescita delle commissioni nette (+11,4%), con un particolare sviluppo del comparto carte di credito, e di un altrettanto positivo risultato dell'attività di negoziazione (+14% circa, soprattutto per effetto dell'attività in cambi e su azioni). Tra le componenti economiche di costo, gli oneri operativi mostrano un incremento riconducibile soprattutto all'aumento delle spese per il personale in connessione al previsto piano di efficientamento delle risorse di *front* e *back office*, mentre le rettifiche di valore su crediti sono state marginalmente inferiori a quelle del precedente esercizio. Le principali poste patrimoniali, infatti, evidenziano, rispetto al dicembre 2004, un incremento dei finanziamenti a clientela di circa il 22% a 3.884 milioni ed una crescita prossima al 13% della consistenza della raccolta diretta che raggiunge i 4.438 milioni.

Stabile risulta lo scenario macroeconomico della Repubblica Slovacca che vede una crescita del PIL superiore alle previsioni, soprattutto per la spinta della domanda interna, in presenza di un apprezzamento della divisa locale e di un aumento dell'occupazione, mentre l'inflazione ha risentito dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2005 il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto di 95,8 milioni, con un incremento di circa il 34% sul 2004. Hanno contribuito a tale risultato gli interessi netti, in aumento del 17% circa e le commissioni nette (+45% circa), in crescita soprattutto nei comparti del risparmio gestito e delle carte di credito, mentre una flessione di poco più del 2% si è manifestata nel risultato dell'attività di negoziazione, prevalentemente a seguito del restringimento dei margini di cambio. Anche in questo caso l'incremento degli oneri operativi è da porre in connessione anche con l'aumento delle spese del personale per il rafforzamento della componente manageriale. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti risultano anch'esse maggiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente soprattutto in conseguenza della notevole crescita registrata dal portafoglio crediti. Gli aggregati patrimoniali mostrano un considerevole sviluppo dei finanziamenti a clientela che raggiungono i 2.263 milioni, con un incremento attorno al 45% sul dato normalizzato di dicembre 2004, cioè depurato di un rilevante impiego a breve con un'entità istituzionale avente natura del tutto straordinaria. La raccolta da clientela, anch'essa influenzata a fine 2004 da un

fenomeno speculare a quello citato per i finanziamenti, raggiunge i 4.690 milioni, con una crescita, su base normalizzata, di circa l'11%.

Il 2005 è stato un anno positivo per la Serbia che ha posto mano ad una serie di riforme legislative capaci di creare un quadro giuridico moderno e coerente, sebbene la situazione economica, pur in presenza di una produzione in moderata crescita e di un miglioramento del deficit commerciale, debba far fronte a non facili problemi quali gli elevati livelli di disoccupazione e di inflazione.

La neo acquisita **Banca Intesa Beograd** (ex Delta Banka) – seconda banca per totale attivo in Serbia e Montenegro – al 31 dicembre 2005 aveva una consistenza di finanziamenti a clientela di 504 milioni ed una corrispondente raccolta diretta per 725 milioni. La società, che ha chiuso l'esercizio 2005 con un risultato netto di circa 20 milioni, è stata inserita nel bilancio consolidato a partire dal quarto trimestre 2005 e pertanto, come già riferito, il conto economico di Gruppo ha recepito solamente il risultato relativo all'ultimo trimestre.

KMB Bank, altra recente acquisizione del Gruppo, è una banca *leader* nella Federazione Russa nei prestiti e nel *leasing* alle piccole imprese, settore operativo di cui è previsto un ulteriore rafforzamento, contestuale peraltro allo sviluppo di specifici servizi rivolti alle famiglie. Al 31 dicembre 2005, KMB aveva finanziamenti a clientela per 372 milioni, raccolta da clientela per 191 milioni. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 1,5 milioni. Tuttavia, poiché la partecipata è stata inclusa nel bilancio consolidato con decorrenza dal quarto trimestre 2005, il conto economico di Gruppo include il risultato relativo ai soli ultimi tre mesi.

Come noto, a completamento del disimpegno dall'America latina, indicato tra gli obiettivi strategici del Piano d'impresa 2003-2005, nel dicembre 2005 è stato firmato con Scotiabank il contratto di compravendita di **Banco Wiese Sudameris** il cui perfezionamento è avvenuto nel marzo 2006. Gli effetti economici della gestione 2005 riconducibili alla rete peruviana sono comunque di pertinenza del Gruppo Intesa, al cui consolidato hanno contribuito con un risultato negativo di 1,6 milioni. Le attività e passività della partecipata peruviana sono state ricondotte tra le attività/passività in via di dismissione ed includono, tra l'altro, finanziamenti a clientela per oltre 1,4 miliardi e raccolta diretta per 2,2 miliardi.

Divisione Corporate

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	599	599	-	-
Dividendi	2	9	-7	-77,8
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	3	3	-	-
Commissioni nette	926	886	40	4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	404	285	119	41,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-31	16	-47	
Proventi operativi netti	1.903	1.798	105	5,8
Spese del personale	-358	-350	8	2,3
Spese amministrative	-372	-399	-27	-6,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-68	-71	-3	-4,2
Oneri operativi	-798	-820	-22	-2,7
Risultato della gestione operativa	1.105	978	127	13,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-3	-	3	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-18	-3	15	
Rettifiche di valore nette su crediti	13	-221	234	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-14	-8	-57,1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-3	-5	-2	-40,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.088	735	353	48,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	46.896	43.898	2.998	6,8
Debiti verso clientela	27.204	23.727	3.477	14,7
Titoli in circolazione	9.983	8.106	1.877	23,2
Posizione interbancaria netta	-147	-6.527	-6.380	-97,7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, include la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

I risultati del 2005 si sono chiusi per la Divisione con proventi operativi netti di 1.903 milioni (che rappresentano il 19% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo), un dato in crescita di 105 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,8%). Tale risultato positivo si è concretizzato, pur in presenza di uno scenario macro-economico non favorevole, grazie alla valorizzazione del portafoglio clienti mediante il rafforzamento del modello di "Banca di Relazione"; l'eccellenza del *cross-selling* attraverso una migliore azione di squadra tra relazioni e prodotto; il rafforzamento della capacità di *origination* ed *execution* nell'*investment banking* grazie a un'offerta integrata sull'intera gamma di prodotti, associata ad un aumento del collocamento di servizi tradizionali (*Forex, Money Markets*).

La crescita dei proventi operativi netti è stata sostenuta dalle commissioni (+4,5%) soprattutto nel settore dell'*investment banking*. Buona anche la *performance* dell'attività di negoziazione, che ha tratto beneficio dalle plusvalenze derivanti dalla valutazione di azioni e opzioni in portafoglio.

La dinamica degli interessi netti, allineati all'anno precedente, ha risentito della programmata discesa dei crediti verso clientela *large corporate* e della parziale erosione degli *spread*, in

particolare sul segmento *mid corporate*. Il *trend* della raccolta diretta (+14,7%) è stato favorito dalla situazione di liquidità delle imprese, in particolare sul segmento Grandi Gruppi.

Il calo degli oneri operativi, pari complessivamente al 2,7%, è riconducibile alle spese amministrative e agli ammortamenti, nonostante i nuovi investimenti per la costituzione della Direzione Operations Finanza e la nascita di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. Il risultato della gestione operativa si attesta così a 1.105 milioni, in crescita del 13% rispetto al 2004.

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 1.088 milioni, in crescita del 48% sul precedente esercizio, grazie in particolare al saldo positivo delle rettifiche su crediti (+13 milioni, contro i -221 milioni dell'esercizio 2004).

La Divisione Corporate, con 3.147 milioni, ha assorbito il 27,5% del capitale totale di Gruppo registrando un incremento rispetto al 2004 del 8,6% correlato, da un lato, alla forte crescita impressa agli impieghi con clientela appartenente al segmento Stato e Infrastrutture nonché all'aumento del rischio di credito riferito alla componente non per cassa. La creazione di valore si è attestata su un livello pari a 484 milioni, in miglioramento di 243 milioni rispetto al 2004, contribuendo per il 27,6% all'EVA consolidato. Il totale delle attività di rischio ponderate è pari a 52,5 miliardi.

E' stato inoltre significativo il calo del *cost income ratio* diminuito di quasi 4 punti percentuali (dal 45,6% del dicembre 2004 al 41,9% attuale).

Nello specifico, l'attività della Divisione Corporate comprende cinque Direzioni di *business*:

- la *Direzione Relazioni Corporate*, che gestisce le relazioni con la clientela Large (Grandi Gruppi) e Mid Corporate (Imprese con fatturato superiore a 50 mln di Euro) italiana e estera, coordinando inoltre l'operatività commerciale di competenza svolta presso le Filiali Estere;
- la *Direzione Investment Banking e Capital Markets*, che include le unità di Finanza Strutturata, il servizio M&A Advisory e Banca Caboto;
- la *Direzione Financial Institutions*, a cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente, nonché il coordinamento delle Filiali Estere, degli Uffici di Rappresentanza e delle società estere Société Européenne de Banque, Intesa Bank Ireland e Zao Banca Intesa;
- il *Servizio Merchant Banking* che opera nel campo del Private Equity anche tramite la Società Private Equity International (PEI);
- la *Direzione Stato e Infrastrutture* – che dal 1° gennaio 2006 è costituita in entità giuridica propria come Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo – era deputata, sino al dicembre 2005, alla relazione con lo Stato in tutte le sue articolazioni principali, le Amministrazioni locali, i grandi Enti pubblici e parapubblici, le entità sovranazionali non di tipo finanziario, le aziende che operano nel settore delle grandi opere e infrastrutture, le aziende sanitarie pubbliche e private e con quelle entità pubbliche o parapubbliche che possono costituire filiere di attività anche per le altre Divisioni (es. Grandi Patronati, Associazioni di Categoria, ecc.). Alla Direzione spettava anche il compito di indirizzare e coordinare l'attività svolta dalle Società Concessionarie della Riscossione Tributi, Esatri, E.Tr., S.Es.I.T. Puglia.

Nel perimetro della Divisione Corporate rientra inoltre la Società Intesa Mediofactoring.

Con riferimento ai segmenti di clientela gestiti dalla **Direzione Relazioni Corporate**, sono stati avviati una serie di progetti volti al rilancio del *mid corporate* attraverso una maggiore focalizzazione dell'offerta di prodotti ed una crescente attenzione alle possibilità di *cross selling* soprattutto nei comparti *capital markets*, finanza strutturata e *trade finance*.

E' proseguito lo *switch* degli impieghi dal breve al medio lungo termine sia sul segmento *Mid* sia, in modo particolarmente marcato, su quello *Large*. Continua, inoltre, il processo di riduzione del profilo di rischio del portafoglio con una contrazione in termini assoluti degli *asset* a maggiore rischiosità. L'aumento dell'incidenza degli *asset* con miglior merito creditizio ha impatti positivi sull'assorbimento di capitale e di conseguenza sulla generazione di valore.

Banca Intesa conferma la *leadership* rivestita in tutti i principali programmi di *turnaround* aziendali a livello nazionale e, grazie all'adozione del nuovo modello di servizio, sta progressivamente crescendo il numero di *deal* conclusi nell'ambito della finanza strutturata (in particolare *syndacated lending*, *acquisition finance* e *real estate*) e dell'*investment banking* anche sul segmento delle medie imprese: nel corso del 2005 infatti sono state concluse un centinaio di operazioni. Tale azione, affiancata al lancio di prodotti dedicati all'internazionalizzazione (*Intesa Export*) e all'innovazione (*Intesa Nova*), ha permesso di

rafforzare il posizionamento della Banca nel settore *corporate* e di contribuire allo sviluppo delle aziende nei mercati internazionali.

Nell'ambito della **Direzione Investment Banking e Capital Markets** l'attività di finanza strutturata nel 2005 è stata caratterizzata dalla realizzazione di importanti operazioni in tutti i principali settori.

Nel comparto del *project finance*, è proseguita l'organizzazione di finanziamenti per specifici progetti di investimento, ad elevata complessità e di rilevante dimensione, in settori ad alta intensità di capitale. Sono state sviluppate operazioni nel settore TMT (*Technologies, Media, Telecommunications*), nelle quali Banca Intesa ha svolto il ruolo di *mandated lead arranger* per il finanziamento di iniziative nell'industria delle comunicazioni (Towertel, H3G in Svezia e Danimarca) e per la partecipazione al finanziamento dell'acquisizione di Wind Telecomunicazioni da parte del Gruppo Orascom.

Si segnalano inoltre operazioni nel campo *energy, oil & gas* (Edipower, Api Energia, Qalhat LNG in Oman), nonché il finanziamento per l'acquisizione della Divisione Cavi di Pirelli da parte di GS PIA, tutte operazioni nelle quali Banca Intesa ha rivestito un ruolo primario.

Nel settore *shipping* si segnala l'operazione Synergas, finanziamento ponte per l'acquisizione di 10 navi gassiere, ove Banca Intesa ha assunto i ruoli di *mandated lead arranger, bookrunner e facility agent*.

Con riferimento all'attività nel settore immobiliare, si è continuato nel consolidamento della posizione di *leadership* raggiunta, sviluppando ulteriormente il modello di *business* che prevede il supporto per la definizione di opzioni di valorizzazione e finanziamento di attivi immobiliari (*advisory*) e la strutturazione di finanziamenti (*lending*) per acquisizioni e sviluppi immobiliari. Nel corso dell'esercizio sono stati analizzati finanziamenti per circa 5 miliardi, con una notevole prevalenza (circa il 50%) di finanziamenti per progetti di riqualificazione e sviluppo urbano e territoriale. In qualità di *Mandated Lead Arrangers*, sono state strutturate linee di credito per circa 2,9 miliardi, delle quali circa 1 miliardo sottoscritte. Fra le operazioni concluse, il progetto di riqualificazione e sviluppo dell'area "Garibaldi-Repubblica" a Milano i cui lavori sono iniziati nel luglio 2005, i finanziamenti di alcuni fondi immobiliari quotati, e la strutturazione delle linee di credito per l'implementazione del piano di sviluppo della società Sviluppo Italia Turismo che prevede investimenti turistici rilevanti in Sicilia, Puglia, e Calabria. Circa la valorizzazione ed il finanziamento di patrimoni immobiliari, sono state concluse due importanti operazioni con partner pubblici: il finanziamento di parte del patrimonio immobiliare del Comune di Roma e la creazione ed il finanziamento del fondo immobiliare Patrimonio Uno promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con beni provenienti da Enti e società pubbliche e da alcune agenzie dello Stato. Si sono inoltre prodotti due studi di fattibilità per la valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare del Comune di Taranto e di un importante complesso immobiliare a Torino di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

Nel comparto *leveraged & acquisition finance* è stata realizzata la strutturazione di importanti finanziamenti, con particolare riferimento all'organizzazione e all'erogazione di facilitazioni creditizie a supporto di clientela *corporate* e fondi di *private equity*. In taluni casi sono già stati conseguiti mandati e perfezionate erogazioni nell'esercizio 2005, mentre in altre transazioni la conclusione dell'operazione è attesa nel corso del 2006. In particolare, con riferimento al mercato italiano, è stata perfezionata, tramite conseguimento di mandato, la strutturazione e l'erogazione di facilitazioni creditizie per oltre 1.500 milioni, tra le quali si ricordano quelle finalizzate al rifinanziamento dell'indebitamento in essere del gruppo AVIO e del gruppo Guala Closures e quelle rivolte a supportare acquisizioni aziendali (IP Cleaning, International Sailing Boat, Saint Gobain, Marco Polo Holdings, FL Selenia, ed altre). E' stata inoltre curata la partecipazione, in gran parte con il ruolo di *joint lead arranger*, a finanziamenti o facilitazioni creditizie per acquisizioni di complessivi 4.700 milioni circa: tra i finanziamenti si citano Seat Pagine Gialle ed il gruppo Ferretti, mentre tra le operazioni di acquisizione si segnalano Fiorucci, Sisal, Società Europea Autocaravan ed il gruppo Necta. Analoghe operazioni sono state curate anche sul mercato internazionale per complessivi 5.400 milioni circa.

Nel corso del 2005, è stata consolidata l'attività di organizzazione di cartolarizzazioni collocate, tramite Banca Caboto, presso investitori istituzionali italiani ed esteri, strutturando l'operazione di cartolarizzazione dei crediti *leasing* di Privata Leasing S.p.A. ("Tricolore Funding") per un importo di 300 milioni, in cui Banca Intesa ha ricoperto il ruolo di *sole arranger*, l'operazione di cartolarizzazione dei crediti nei confronti delle aziende ospedaliere e delle ASL della Regione Lazio ("Atlantide 2"), per un importo di 640 milioni con il ruolo di *joint arranger* ed infine

l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Roma ("Campidoglio Finance"), per 121 milioni con il ruolo di *joint arranger*. Inoltre sono state organizzate operazioni di cartolarizzazioni private, finanziate tramite emissione di *asset backed commercial papers*, da parte del veicolo *conduit*, di cui Banca Intesa è *sponsor* ("Romulus Funding Corp.").

Nell'ambito dell'operatività di *structured export finance*, è proseguita la tradizionale attività di supporto agli esportatori italiani, principalmente indirizzata verso i Paesi in via di sviluppo. Nel corso del 2005 sono stati ottenuti da primari esportatori mandati ad organizzare, in qualità di *mandated lead arranger*, operazioni di ammontare complessivo pari a circa due miliardi anche se alcune di esse sono subordinate all'effettiva assegnazione, in seguito a gara internazionale, della fornitura industriale all'impresa cliente. Si citano in particolare le operazioni relative alla realizzazione di una linea di produzione di veicoli commerciali coi marchi FIAT e PSA in Turchia, alla fornitura di turbine per la generazione elettrica al principale operatore elettrico iraniano ed ai finanziamenti per la realizzazione di complessi petrolchimici da parte di primari *contractor* nazionali in Russia. Nell'esercizio è stata infine iniziata l'attività di sconto *pro soluto* a medio termine con voltura di polizza SACE e quella, ancora in fase di esame, di *pre-export finance* a medio termine nel settore delle materie prime.

Tra le funzioni della Divisione Corporate rientra anche l'attività di *Advisory* e *M&A*, nel cui ambito è stata sviluppata l'attività di consulenza relativa ad operazioni di finanza straordinaria svolta su incarico di selezionati clienti del segmento *mid-corporate* e della Direzione Stato & Infrastrutture. Particolare attenzione è stata prestata al supporto delle aziende interessate a piani di sviluppo tramite crescita esterna, nonché ai programmi di privatizzazione e aggregazione nel settore delle *utilities* locali.

L'esercizio 2005 ha visto confermare la leadership di **Banca Caboto** sui mercati primari, sia con riferimento al segmento azionario – con la conduzione di diverse IPO e la direzione di importanti operazioni di aumento di capitale – che a quello obbligazionario – agendo a diverso titolo per i collocamenti di emittenti sopranazionali, bancari e *corporate*. Sul mercato secondario la banca ha confermato la posizione di rilievo nella classifica degli intermediari, con una quota di mercato sull'MTA del 5,5%. Significative sono state, tra l'altro, le operazioni su derivati strutturati *equity*, con la predisposizione di nuovi prodotti in termini di *payoff* e di sottostante.

In tale contesto, il conto economico di periodo ha confermato il rilevante incremento delle commissioni nette (+43% circa), sia per le attività di *equity origination* che per quelle sul mercato obbligazionario. Tale *performance*, associata al positivo risultato dell'operatività finanziaria (+23% circa), ha consentito la formazione di un margine di intermediazione di oltre 190 milioni, in aumento del 23% circa. I costi operativi sono complessivamente risultati stabili a 144 milioni (143 milioni nell'esercizio 2004), anche per effetto dell'ottimizzazione dei costi del perimetro *equity origination* e dei minori costi per consulenze e per servizi amministrativi. L'utile netto, pari a 71,7 milioni, risulta in aumento del 60% circa rispetto all'omogeneo dato di raffronto, col conseguente positivo andamento di tutti gli indicatori economici.

Nell'ambito delle attività della **Direzione Financial Institutions** è stato dato avvio alla creazione di un centro di eccellenza (*International Trade Services*) con l'obiettivo di rafforzare la leadership nel settore, sempre più competitivo, dell'interscambio con l'estero e di riaffermare il ruolo di banca di riferimento a supporto dell'internazionalizzazione delle aziende italiane, in particolare nei mercati emergenti. Il modello, che vede riunite in unico centro le attività di *cash management* e di *trade services*, è in linea con le *best practices* delle migliori banche internazionali.

Nel corso dell'esercizio, il settore *Operations* di Nextra Investment Management è stato scorporato, confluenndo in Banca Intesa dove ha dato origine al Servizio Fund Administration nella Direzione Financial Institutions. Con questa operazione si mette la Banca Depositaria in condizione di poter effettuare il calcolo del patrimonio dei fondi per i quali esercita anche le funzioni di controllo di banca depositaria e di *global custody*. Il completamento dei servizi offerti dalla Banca Depositaria alle società di *asset management* porta l'offerta di Banca Intesa all'avanguardia in questo settore.

Per quanto riguarda la rete estera di competenza della Direzione, si segnala che, la Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company (SIBAC) – *joint venture* che vede la partecipazione di Banca Intesa al 40%, di Bank of China Holding International al 35% e di Simest al 25% – ha ottenuto la licenza per avviare la propria operatività. SIBAC offre servizi di consulenza e assistenza ad imprese italiane, principalmente medie e piccole, che intendono sviluppare in Cina attività industriali e commerciali, anche in partnership con operatori Cinesi. Per contro si segnala la deliberazione di messa in liquidazione della ZAO International Business Consulting.

La **Société Européenne de Banque** ha registrato nel 2005 un utile netto di 18 milioni, in incremento rispetto al dato omogeneo del precedente esercizio (10 milioni), quale risultato della consolidata efficacia con la quale la società continua ad operare sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela *corporate* e nei comparti del *private banking* e della gestione di fondi comuni.

Intesa Bank Ireland ha continuato ad operare con profitto nel settore del *wholesale banking* anche dopo il notevole ridimensionamento delle esposizioni verso i grandi gruppi internazionali realizzato nello scorso esercizio. Dopo tale riposizionamento, il conto economico del 2005 si è chiuso con un utile di 23 milioni, che non è quindi raffrontabile con il dato registrato nel corrispondente periodo del 2004.

Zao Banca Intesa, la banca costituita per assistere le aziende italiane che sono attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela *corporate*, ha chiuso l'esercizio 2005 – il primo di effettiva piena operatività – con un risultato in sostanziale pareggio, soprattutto in relazione alle spese sostenute per il rafforzamento della struttura operativa, a fronte delle perdite registrate nel precedente esercizio, connesse agli oneri sostenuti per l'avvio dell'attività.

L'attività del **Servizio Merchant Banking** nel corso del 2005 si è sviluppata in tutte le sue tradizionali aree di operatività (*private equity*, investimenti in fondi e investimenti in partecipazioni istituzionali e di sviluppo). Al 31 dicembre 2005 il portafoglio complessivo (diretto e tramite la controllata PEI – Private Equity International) ammontava a circa 2 miliardi, a fronte di 48 partecipazioni ed alcuni investimenti in fondi ed ha generato ricavi sotto forma di *capital gain*, per disinvestimenti totali e parziali, di interessi incassati sui finanziamenti soci e di dividendi.

Fra le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio si segnala la cessione integrale (tramite la partecipata Mirror) dell'investimento in Eutelsat, la cessione integrale della partecipazione in Italenergia ed Edison a EDF, l'assunzione di una partecipazione dell'1,8% circa in Camfin e l'incremento delle quote detenute in Pirelli & C e RCS, la quotazione sul mercato borsistico e contestuale cessione parziale dell'investimento in Guala, l'assunzione in carico di azioni FIAT a seguito della conversione del prestito "*convertendo*" sottoscritto nel 2002, la sottoscrizione di un aumento di capitale in Granarolo S.p.A., per una percentuale del 20% circa e l'assunzione di una partecipazione del 2,3% circa in Parmalat a seguito della nota operazione di trasformazione di crediti in capitale.

Banca Intesa ha proseguito il proprio impegno a favore del Settore Pubblico allargato, attraverso l'intervento della **Direzione Stato e Infrastrutture** in numerose operazioni di primaria rilevanza per il Paese. In particolare, è stato promosso il credito alle infrastrutture, finanziando l'ANAS per la costruzione del secondo lotto della tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria, finanziando il contraente generale per la realizzazione del nuovo passante autostradale di Mestre, assistendo il consorzio di imprese aggiudicatario provvisorio dell'appalto del Ponte sullo Stretto di Messina, organizzando il finanziamento del progetto relativo al miglioramento della adduzione idrica della Sicilia. E' stata sviluppata l'attività di sostegno finanziario ai servizi sanitari e di pubblica utilità, attraverso la cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori sanitari nei confronti delle Regioni Lazio e Abruzzo e la finalizzazione di operazioni di finanza di progetto per il nuovo Ospedale di Mestre e per l'ampliamento dell'esistente termovalorizzatore di Parona (Pavia). La Direzione ha compiuto significativi interventi di reperimento di risorse finanziarie a favore di Enti centrali e locali, attraverso la cartolarizzazione di immobili statali e del Comune di Roma, nonché la strutturazione ed emissione di obbligazioni per numerosi enti locali. Nel sostegno alle università ed alla ricerca pubblica, sono stati compiuti interventi di finanziamento a numerosi atenei e centri di ricerca. E' stata infine attiva la partecipazione a svariati progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, quali il finanziamento di impianti ed opere in Piemonte per i 20° Giochi Olimpici Invernali ed il finanziamento degli interventi di ampliamento ed ammodernamento dei porti di Piombino, Olbia, Golfo degli Aranci e Salerno.

Nel corso del 2005 sono state portate a termine le fasi esecutive del progetto di creazione di una banca in grado di servire in modo integrato tutte le entità pubbliche e private che partecipano alla spesa pubblica. Con il conferimento del ramo d'azienda costituito dalla Direzione Stato e Infrastrutture è divenuta operativa, con decorrenza 1° gennaio 2006 la nuova entità denominata **Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo** che eroga i propri servizi in sinergia con le filiali di Banca Intesa avvalendosi dei servizi informatici e del *back office* di questa, e proseguendo, nel contempo la collaborazione commerciale con le altre banche del Gruppo.

Nel perimetro della Direzione Stato e Infrastrutture e, dal 2006, di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, rientrano anche le società esattoriali che, in considerazione della specificità dell'attività svolta, non hanno adottato i Principi IAS/IFRS. Tuttavia, ai fini della redazione del bilancio consolidato i loro risultati sono stati rideterminati sulla base di tali principi. L'andamento economico delle società del comparto, **E.Tr.** ed **Esatri**, ha dimostrato le capacità che le stesse hanno avuto nell'adeguare le loro strutture organizzative ed operative ai cambiamenti richiesti dalla riforma esattoriale, pur in presenza di un contesto caratterizzato da fattori negativi indubbiamente frenanti dell'azione tipica dei concessionari. Sul versante dei ricavi si è rilevata una notevole crescita di quelli riferiti alle procedure ipotecarie oltre che di quelli rivenienti dalla riscossione spontanea e, sul versante degli oneri operativi, sono stati realizzati ulteriori risparmi sia nelle spese del personale che negli altri capitoli di costo. Gli utili 2005, che risentono della rideterminazione del processo di attualizzazione dei crediti con l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di riscossione previste dalla Legge n. 248/2005, si sono così attestati a circa 95 milioni per E.Tr. e 42 milioni per Esatri.

Sulla base dei rispettivi bilanci civilistici, gli utili d'esercizio sono stati, rispettivamente, pari a 125 milioni e 43 milioni.

Sul fronte normativo è di particolare importanza l'emanazione del Decreto Legge 30 settembre 2005, n.203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, con cui è stata disposta la soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 2006, del sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione ed il relativo trasferimento in mano pubblica. A tal fine, è stata costituita un'apposita società, denominata Riscossione S.p.a, attualmente partecipata al 51% dall'Agenzia delle entrate e, per il restante 49%, dall'INPS. In forza della citata normativa, Riscossione S.p.A. è tenuta a formalizzare alle Società Concessionarie/Commissari Governativi, in tempo utile per la scadenza del 1° ottobre, apposita proposta volta all'acquisto delle rispettive azioni in misura non inferiore al 51% del capitale di ciascuna, a condizione che le Società destinatarie acquistino, a loro volta, una partecipazione al capitale sociale di Riscossione S.p.A., stabilendo che il rapporto proporzionale tra i prezzi di acquisto determini, per l'appunto, le percentuali del capitale sociale della Riscossione S.p.A da assegnare ai cedenti. La normativa di riferimento prevede, inoltre, che entro il 31 dicembre 2010 i soci pubblici della Riscossione S.p.A. riacquistino le azioni cedute a privati ed acquistino le azioni eventualmente ancora detenute da privati nelle società da essa non interamente partecipate.

Come già segnalato, alla Divisione Corporate fa riferimento anche l'operatività svolta da **Intesa Mediofactoring**. In considerazione delle incertezze nell'applicazione dei principi IAS/IFRS con riferimento alle operazioni di *factoring*, la società non ha predisposto il bilancio individuale 2005 sulla base dei principi internazionali sebbene, per le finalità di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, abbia comunque approntato schemi di bilancio sulla base di una prudente applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nonostante la partecipata operi in un settore caratterizzato da un contesto nazionale non favorevole, che ha comportato per la stessa una riduzione del 3% del volume dei crediti acquisiti nell'esercizio, il conto economico 2005 – predisposto in conformità agli IAS/IFRS – ha evidenziato un utile netto di 45 milioni, con un aumento del 10% sul dato omogeneo del 2004. La riduzione dei volumi intermediati e degli impieghi medi ha inciso negativamente sul margine di interesse (-6,1%), senza peraltro penalizzare i proventi operativi netti che sono, anzi, incrementati sia per effetto di una crescita delle commissioni di oltre il 4%, da ascrivere sia ad un miglioramento del *pricing*, sia al realizzo di un provento di carattere straordinario. Positivo è stato anche il risultato della gestione (+9,6%) sebbene appesantito da un incremento degli oneri operativi prossimo al 10%. Le minori rettifiche di valore nette su crediti (-20%), frutto anche di importanti riprese di valore, hanno poi consentito il realizzo del citato incremento del risultato netto.

Il conto economico della società, redatto sulla base di principi contabili nazionali, si è chiuso con un utile netto di 44 milioni.

Strutture centrali

Alle Strutture Centrali, che come detto presiedono alle funzioni di governo e controllo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio proprietario.

Nell'ambito dell'attività di **tesoreria**, in presenza di un fabbisogno netto di liquidità a breve termine contenuto, anche se in leggero aumento, la Banca ha lavorato al potenziamento della

diversificazione delle fonti di raccolta: in particolare, è stata incrementata la consistenza media di *US commercial paper*. Si è, per contro, mantenuta stabile la raccolta media con CD sul mercato di Londra, mentre sono risultate limitate le emissioni di *European commercial paper*, in attesa dell'auspicato decollo del nuovo mercato europeo STEP (*Euro Short Term Paper*), previsto per il 2006.

E' proseguita l'attività di *market-making* sui derivati a breve, in cui la Banca vanta una presenza primaria sul mercato domestico e di rilievo su quello internazionale. Tuttavia la ridottissima volatilità dei tassi a breve nell'area euro ha determinato, rispetto al 2004, una diminuzione significativa dei volumi negoziati, in linea con la contrazione subita dal mercato. E' stata poi gradualmente potenziata l'attività nelle divise dell'Europa dell'Est e di altri mercati emergenti.

Quanto al **portafoglio proprietario**, nel corso del 2005 è proseguita la progressiva integrazione dell'attività di gestione del comparto *corporate* del portafoglio di *trading* con l'area *credit derivatives*. Questa maggiore integrazione, unita ad una *duration* di portafoglio medio bassa e ad una forte diversificazione dei rischi sia settoriale, che per singoli emittenti, ha consentito di contenere gli effetti negativi dell'impatto avuto sul mercato dall'abbassamento del *rating* di alcune società del settore automobilistico. In un'ottica di diversificazione e collocandosi su livelli alti di merito creditizio, è stata potenziata l'attività in *Asset-Backed Securities* e *Covered Bonds*. Di ciò ha beneficiato anche la gestione della liquidità per il carattere di stanzialità presso le principali banche centrali della maggior parte di tali titoli. Per i titoli governativi, l'operatività ha privilegiato i paesi dell'area euro con *rating* più elevato.

La gestione del portafoglio azionario ha mantenuto nel 2005 un approccio *market neutral*. Una selezione titoli dinamica e l'utilizzo di strumenti derivati hanno permesso, in alcuni casi, di trarre beneficio dal *trend* rialzista che ha caratterizzato i mercati nel periodo. In specifiche situazioni si è inoltre tratto profitto da opportune strategie di volatilità. L'attività di *Merger & Acquisition* è continuata a crescere, stimolata dai bassi tassi di interesse e dagli ingenti volumi di liquidità a disposizione delle case di *private equity*. Tuttavia, la numerosità degli operatori ha teso a limitare le potenzialità di guadagno.

L'attività del portafoglio di *alternative investments* è stata caratterizzata da una *asset allocation* per categorie e strategie uniforme per tutto il 2005, con risultati soddisfacenti. A fine dicembre la *performance* lorda complessiva del portafoglio è risultata infatti del +10,6%, superiore a quella evidenziata dal mercato.

Con riferimento all'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione dei rischi di tasso e di liquidità è in carico presso la struttura di Finanza e Tesoreria, mentre l'ALM strategico ed il monitoraggio dei rischi sopra descritti sono invece in capo alla struttura di Risk Management.

Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle varie scadenze. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile.

La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio lunghe consente di orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie

Quanto alla **raccolta fondi**, l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Banca Intesa collocate sul mercato domestico è stato di circa 1.140 milioni, con una prevalenza della componente costituita da titoli strutturati (57% circa del totale). La scomposizione per durata evidenzia una concentrazione sulle scadenze a 4 anni (30% circa del totale), mentre il restante 70% risulta equamente distribuito tra titoli con durata a 2,3,5 e 6 anni. La quota preponderante della provvista è stata comunque effettuata sui mercati internazionali, con circa 8,9 miliardi. In tale ambito sono proseguite le emissioni a valere sul programma *European Medium Term Notes*, in maggioranza riferiti a emissioni pubbliche, ed il complesso dei titoli obbligazionari internazionali emessi nel corso del 2005 ha toccato gli 8,2 miliardi. A tale provvista si è aggiunta quella, complessivamente pari a 0,7 miliardi, ottenuta tramite sottoscrizione di prestiti da parte di prestatori assicurativi tedeschi e mediante emissione di certificati di deposito della filiale di Hong Kong.

Nell'ambito delle funzioni di governo, l'attività di **sviluppo organizzativo** ha riguardato il proseguimento di attività già in corso e l'avvio di numerose nuove iniziative. In particolare, si segnalano la conclusione del Progetto IAS, finalizzato a preparare il Gruppo all'adozione dei principi contabili internazionali, e le ulteriori attività del progetto Basilea 2, che ha l'obiettivo di definire ed implementare il sistema dei *rating* interni coerentemente a quanto previsto dal nuovo

accordo di Basilea. Altri progetti, nuovi o già in atto, hanno riguardato la ridefinizione dei meccanismi di *governance* e dei macro processi organizzativi, il *reengineering* dei processi e l'indirizzo e il controllo delle variabili organizzative.

In coerenza con le istruzioni di vigilanza del luglio 2004 in tema di "continuità operativa in casi di emergenza" nel corso del 2005 si è completata l'analisi di tutti i processi di Banca Intesa, con riferimento agli scenari di crisi previsti da Banca d'Italia, definendo strategia generale e soluzioni di *business continuity*. Il piano di implementazione complessivo di queste soluzioni, condiviso con i vertici aziendali, è in fase di attuazione e prevede l'attivazione di un nuovo centro IT dedicato al *disaster recovery*.

Infine, si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato il "Documento programmatico sulla Sicurezza" relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati stessi.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

Il Gruppo Intesa ha nel mercato domestico il proprio punto di forza, con particolare concentrazione nelle aree del nord ovest e del nord est. In Italia è infatti realizzato l'83% circa sia del risultato della gestione operativa e l'86% circa del risultato corrente ante imposte. A tali aggregati economici i mercati dell'Est Europa – che per il Gruppo costituiscono l'area operativa estera di eccellenza – contribuiscono con percentuali rispettivamente del 10% e dell'8% circa del totale.

Specularmente, anche le consistenze patrimoniali sono originate prevalentemente dal mercato italiano. I crediti erogati dalla rete domestica rappresentano oltre l'88% del totale consolidato, mentre quelli delle società dell'Europa orientale il 7%. La provvista da clientela, con inclusione delle risorse raccolte tramite emissione di titoli di debito, proviene per circa l'82% dalla rete operativa italiana mentre circa il 7% è costituito dall'apporto delle controllate dell'Est Europa.

Il titolo di Banca Intesa

L'andamento del titolo

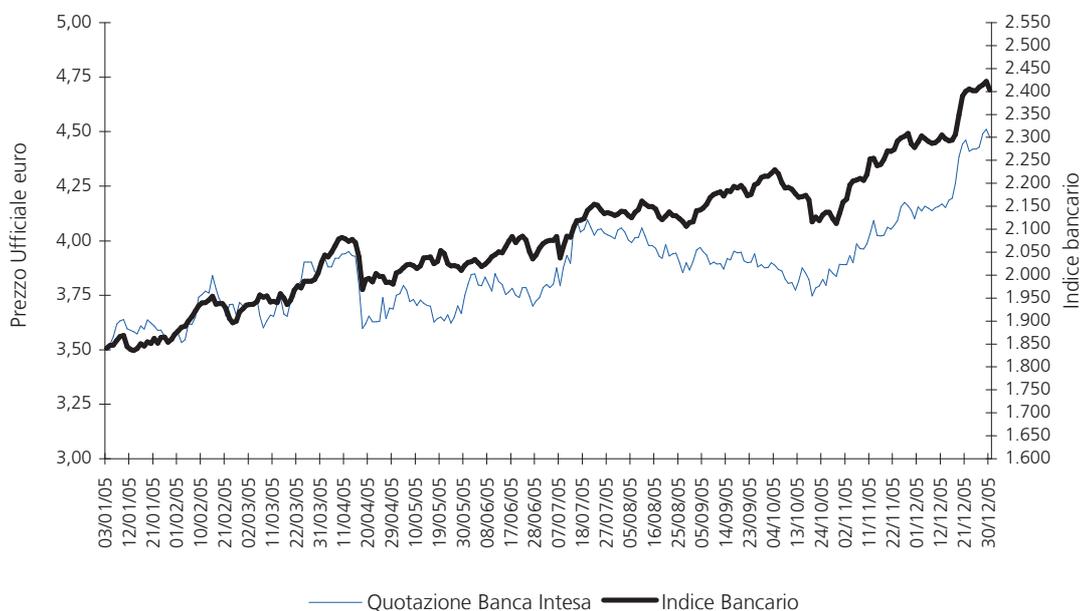
In un contesto economico più debole rispetto alla media europea, il mercato italiano ha chiuso il 2005 con una *performance* del 13,8%, inferiore di oltre 9 punti percentuali rispetto a quella dell'indice europeo (+23% l'indice DJ Euro Stoxx).

Il settore bancario italiano ha invece beneficiato, da una parte, della ripresa del processo di consolidamento – che a partire dal primo trimestre dell'esercizio ha assunto un profilo più internazionale rispetto agli anni precedenti – e, dall'altra, dell'incremento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea che, in dicembre ha portato il Refi Rate dal 2,00% al 2,25%. L'indice bancario italiano ha così chiuso l'esercizio con un progresso del 31% rispetto a fine 2004, registrando pertanto una *performance* migliore sia rispetto a quella dell'indice bancario europeo (+26,5% l'indice DJ Euro Stoxx Banks) sia nei confronti di quella dell'indice Comit (+13,8%).

La quotazione del titolo Banca Intesa ordinario ha chiuso il 2005 in crescita del 27,1%, dopo essersi mantenuta su livelli superiori a quelli di fine 2004 nel corso dell'intero esercizio e aver registrato una sensibile accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il titolo Banca Intesa risparmio ha segnato un rialzo del 33,2%, riducendo così il proprio sconto rispetto all'azione ordinaria al 7% dall'11% di fine 2004. La capitalizzazione di Banca Intesa a fine 2005 ha raggiunto quasi i 31 miliardi di euro, con un incremento di circa il 29% rispetto ai 23,8 miliardi di fine 2004.

QUOTAZIONE AZIONE ORDINARIA BANCA INTESA
E INDICE SETTORE BANCARIO⁽¹⁾



⁽¹⁾ Indice Bancario Comit

Utile per azione

La misurazione dell'utile per azione è regolata da uno specifico principio contabile, lo IAS 33, a testimonianza dell'importanza attribuita a tale indicatore – noto come *Earning Per Share* (EPS) – dalla dottrina contabile internazionale. Nella tabella sotto riportata, l'indicatore viene presentato in due formulazioni: EPS "base" ed EPS "diluito".

L'EPS Base è ottenuto rapportando l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie (al netto quindi del dividendo attribuito alle azioni di risparmio e della quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza) alla media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto, al denominatore, degli effetti diluitivi dell'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal piano deliberato nel 2002 dall'assemblea di Banca Intesa.

	2005			2004		
	Utile attribuibile (*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	2.799,6	5.955.380.517	0,470	1.725,3	5.915.707.226	0,292
EPS Diluito	2.799,6	5.963.635.153	0,469	1.725,3	5.943.778.535	0,290

(*) Utile ottenuto detraendo dal risultato d'esercizio il dividendo riservato alle azioni di risparmio e la quota di utile riservata al Fondo di beneficenza.

Nelle tabelle che seguono si fornisce la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile netto attribuibile ai portatori di azioni ordinarie, utilizzato quale numeratore dei due rapporti, nonché la quantificazione dell'effetto diluitivo sul numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, derivante dal citato potenziale esercizio delle *stock option*.

Per la dettagliata descrizione del piano di *stock option* si fa rinvio alla illustrazione che ne viene fornita nella Parte I della Nota Integrativa.

	(milioni di euro)	
	2005	2004
Utile netto dell'esercizio	3.025,0	1.841,0
<i>meno:</i>		
dividendo attribuito alle azioni di risparmio	-215,4	-108,2
quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	-10,0	-7,5
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	2.799,6	1.725,3

Di tale utile "attribuibile", 32 milioni trovano origine negli effetti economici (al netto delle imposte) derivanti da gruppi di attività in via di dismissione. L'esiguità della cifra è tale da non avere alcun effetto sul calcolo dell'EPS base e diluito così come sopra esposto.

	31.12.2005	31.12.2004
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	5.955.380.517	5.915.707.226
<i>più:</i>		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di <i>stock option</i>	8.254.636	28.071.309
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	5.963.635.153	5.943.778.535

Price/book value

Il rapporto individua il valore che il mercato attribuisce al capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Pur risentendo dei fattori esogeni che influenzano le quotazioni azionarie, l'indice, espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto totale, misura il maggiore o minore apprezzamento che gli operatori e gli analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali prospettiche e alla solidità patrimoniale dell'azienda.

Per il Gruppo Intesa, l'evoluzione dell'indicatore – calcolato su dati medi e alla fine dell'esercizio 2005 – sottolinea la positiva *performance* del titolo nel corso dell'esercizio e, più in generale, nel corso degli ultimi anni quale conferma dell'apprezzamento per gli obiettivi raggiunti a seguito del primo piano d'impresa 2003-2005.

	31.12.2005	2005	2004	2003	2002	2001
Capitalizzazione di borsa	30.730	26.258	20.414	17.140	16.856	22.776
Patrimonio netto (*)	16.705	15.337	15.328	14.521	14.061	13.209
Price / book value	1,84	1,71	1,33	1,18	1,20	1,72

(*) Il patrimonio medio degli esercizi precedenti non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pay-out ratio

L'indice esprime il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo. Il significativo incremento del *pay-out* dimostra la sempre maggiore attenzione verso le aspettative degli investitori, pur senza che ciò pregiudichi in alcun modo il rafforzamento patrimoniale del Gruppo che, anzi, vede un apprezzabile miglioramento dei relativi coefficienti.

	2005	2004	2003	2002	2001
Utile d'esercizio (*)	3.025	1.884	1.214	200	928
Dividendi (**)	1.532	729	330	108	331
Pay-out ratio	51%	39%	27%	54%	36%

(*) Gli utili degli esercizi precedenti non sono stati ricalcolati a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

(**) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo deliberato nell'esercizio stesso. Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia una sensibile crescita, portandosi al 5,7% per l'azione ordinaria ed al 6,5% per quella di risparmio.

	2005	2004	2003	2002	2001
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,220	0,105	0,049	0,015	0,045
Prezzo medio del titolo	3,857	3,072	2,600	2,578	3,809
<i>Dividend yield</i>	5,70%	3,42%	1,88%	0,58%	1,18%
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,231	0,116	0,060	0,028	0,080
Prezzo medio del titolo	3,550	2,403	1,887	1,878	2,437
<i>Dividend yield</i>	6,51%	4,83%	3,18%	1,49%	3,28%

(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

Rating

I *rating* assegnati nell'esercizio 2005 al debito di Banca Intesa, riportati nella tabella che segue, evidenziano - nei confronti del 2004 - un miglioramento per quanto riguarda l'agenzia Standard & Poor's e rimangono invariati per Moody's e Fitch. Fitch ha peraltro rivisto l'*outlook*, portandolo da "stabile" a "positivo".

Agenzia di rating	Debiti a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-1	A+
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2005, complice il livello dei tassi ai minimi storici, si è assistito ad una accelerazione dell'indebitamento da parte di famiglie e imprese, che ha, tra l'altro, indotto un sensibile allargamento del differenziale di crescita tra impieghi bancari ed economia nel suo complesso. Nel 2006 questo differenziale dovrebbe cominciare gradualmente a restringersi, anche per il prevedibile rallentamento della dinamica dei prestiti, dovuto all'aumento dei tassi, all'indebolimento del ciclo delle costruzioni ed al graduale ritorno di interesse per l'investimento finanziario da parte delle famiglie.

Nonostante la decelerazione, nell'anno in corso la domanda di finanziamenti continuerà a mostrarsi robusta, sostenuta ancora dalla strutturale minor diffusione di mutui e credito al consumo presso le famiglie italiane rispetto al contesto europeo, ma anche dal miglioramento della dinamica dei finanziamenti a breve termine, legata all'attività corrente delle imprese.

Parallelamente, lo scenario della provvista bancaria pare orientato ad un progressivo indebolimento dello sviluppo delle forme tecniche a più breve termine. Ciò, non solo per effetto del rialzo dei tassi di interesse, ma anche grazie al migliorato clima di fiducia delle famiglie (a fine 2005, secondo l'Isae - Istituto di Studi e Analisi Economica, ai massimi dell'ultimo triennio), che contribuirà ad accrescere l'orientamento favorevole a strumenti finanziari di più lungo termine, con conseguente giovamento per l'attività di gestione professionale del risparmio.

Date queste premesse, quest'anno si attende un ulteriore miglioramento della redditività operativa delle banche italiane, rispetto all'esercizio 2005, già caratterizzato da ricavi in crescita, costi sotto controllo, rettifiche di valore in calo e utili in deciso aumento. Più precisamente, nel 2006 è attesa una leggera accelerazione della dinamica del margine di interesse ed un più consistente miglioramento di quella dei ricavi da servizi (ivi inclusi quelli da risparmio gestito). A ciò si aggiunge il proseguimento della riduzione dei costi operativi in rapporto ai fondi intermediati, nonostante l'esaurimento del processo di riduzione degli organici nei principali gruppi. Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mantenersi vigile, ma senza inasprimenti rispetto al 2005, anche in considerazione del fatto che il previsto miglioramento congiunturale contribuirà a contenere i rischi di deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

In merito alle prospettive del Gruppo Intesa, i risultati raggiunti nel 2005 consentono di confermare per l'anno in corso gli obiettivi del nuovo Piano d'impresa, dal quale ci si attende una apprezzabile crescita dei ricavi, una continua disciplina sui costi, un sempre efficace governo dei rischi e, quindi, un ulteriore aumento della redditività.

In particolare, si prevede un miglioramento del risultato della gestione operativa, per l'aumento degli interessi netti, da ascrivere soprattutto alla crescita delle masse ed in minore misura all'allargamento degli *spread*, l'ulteriore espansione delle commissioni (trainate dal risparmio gestito e dalla bancassicurazione, ma che dovrebbe interessare anche i prodotti assicurativi collegati ai prestiti personali ed ai mutui, i conti correnti e le carte di pagamento) ed una sostanziale stabilità del risultato dell'intermediazione finanziaria e degli altri proventi di gestione netti.

Nel senso indicato sono anche i risultati prodotti in questa prima parte dell'anno dalle azioni di rilancio riguardanti alcune aree di attività oggetto di importanti interventi: il risparmio gestito ed i segmenti di clientela *Mid corporate* e Imprese.

Infatti, nei primi due mesi del 2006 si è invertita la tendenza della raccolta netta dei fondi comuni, che ha registrato un saldo positivo, soprattutto a seguito degli 1,8 miliardi raccolti da Intesa Garanzia Attiva, il primo fondo a capitale garantito in Italia ed il primo prodotto lanciato nell'ambito dell'accordo strategico con Crédit Agricole.

Nello stesso periodo si è invertito anche il segno della dinamica dei crediti alla clientela *mid corporate*, che - a seguito delle azioni mirate sui 3.000 clienti prioritari del segmento - sono cresciuti del 4% rispetto al primo bimestre del 2005, dopo il calo programmato del 6% registrato in media d'anno nel 2005.

Inoltre, l'avvio del Piano di rafforzamento dell'attività di gestione delle relazioni con il segmento Imprese ha portato nel periodo a più che raddoppiare il tasso di crescita dei crediti a breve termine rispetto a quello mediamente registrato dai clienti cui il Piano non è stato ancora esteso, dall' 1,8% al 4,4%.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 28 marzo 2006

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato

(LA RELAZIONE SARA' INSERITA NEL FASCICOLO A STAMPA)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Intesa S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Intesa") chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1° gennaio 2005. Inoltre, la nota esplicativa denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati nella relazione trimestrale al 31 marzo 2005, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 8 giugno 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa consolidati del Gruppo Intesa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come indicato nella relazione sulla gestione, poiché Banca Intesa S.p.A. ha adottato i principi contabili IAS 32 e IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2005, gli amministratori hanno ritenuto opportuno presentare le informazioni comparative stimando gli effetti che si sarebbero prodotti sugli aggregati patrimoniali ed economici consolidati e sull'andamento della gestione qualora i suddetti principi contabili fossero stati applicati a partire dal 1° gennaio 2004. Le suddette informazioni non sono state da noi esaminate.

Milano, 3 aprile 2006

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.797	1.785	12	0,7
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.067	58.207	-7.140	-12,3
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379	-	4.379	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.810	5.219	-2.409	-46,2
60. Crediti verso banche	27.111	28.856	-1.745	-6,0
70. Crediti verso clientela	169.478	159.765	9.713	6,1
80. Derivati di copertura	1.278	-	1.278	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
100. Partecipazioni	2.091	5.054	-2.963	-58,6
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	
120. Attività materiali	2.924	2.982	-58	-1,9
130. Attività immateriali	1.356	913	443	48,5
<i>di cui:</i>				
- avviamento	869	401	468	
140. Attività fiscali	3.096	4.447	-1.351	-30,4
a) correnti	1.670	2.962	-1.292	-43,6
b) anticipate	1.426	1.485	-59	-4,0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.869	7	2.862	
160. Altre attività	3.279	8.900	-5.621	-63,2
Totale dell'attivo	273.535	276.135	-2.600	-0,9

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	31.771	34.348	-2.577	-7,5
20. Debiti verso clientela	115.270	109.610	5.660	5,2
30. Titoli in circolazione	72.320	73.365	-1.045	-1,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	21.249	23.952	-2.703	-11,3
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	1.410	-	1.410	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
80. Passività fiscali	1.091	1.964	-873	-44,5
<i>a) correnti</i>	643	1.554	-911	-58,6
<i>b) differite</i>	448	410	38	9,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.963	-	2.963	
100. Altre passività	7.121	13.834	-6.713	-48,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.102	1.089	13	1,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.732	1.547	185	12,0
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	320	304	16	5,3
<i>b) altri fondi</i>	1.412	1.243	169	13,6
130. Riserve tecniche	-	-	-	
140. Riserve da valutazione	829	459	370	80,6
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	3.745	4.363	-618	-14,2
180. Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
190. Capitale	3.596	3.561	35	1,0
200. Azioni proprie (-)	-	-10	-10	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	801	791	10	1,3
220. Utile (perdita) d'esercizio	3.025	1.856	1.169	63,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	273.535	276.135	-2.600	-0,9

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.787	9.509	278	2,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.675	-4.584	91	2,0
30. Margine di interesse	5.112	4.925	187	3,8
40. Commissioni attive	4.473	4.029	444	11,0
50. Commissioni passive	-569	-586	-17	-2,9
60. Commissioni nette	3.904	3.443	461	13,4
70. Dividendi e proventi simili	701	502	199	39,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	387	-374	-96,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	32	-	32	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	1	-1	
<i>a) crediti</i>	-23	1	-24	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	23	-	23	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1	-	1	
<i>d) passività finanziarie</i>	-1	-	1	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	9.762	9.258	504	5,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-526	-1.033	-507	-49,1
<i>a) crediti</i>	-545	-959	-414	-43,2
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-22	-	22	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	4	-36	40	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	37	-38	75	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.236	8.225	1.011	12,3
150. Premi netti	-	-	-	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.236	8.225	1.011	12,3
180. Spese amministrative:	-5.409	-5.371	38	0,7
<i>a) spese per il personale</i>	-3.255	-3.233	22	0,7
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.154	-2.138	16	0,7
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-426	-268	158	59,0
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-272	-297	-25	-8,4
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-251	-268	-17	-6,3
220. Altri oneri/proventi di gestione	327	348	-21	-6,0
230. Costi operativi	-6.031	-5.856	175	3,0
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	226	154	72	46,8
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-6	-	6	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	757	222	535	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.182	2.745	1.437	52,3
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.082	-805	277	34,4
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.100	1.940	1.160	59,8
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	32	-	32	
320. Utile/ (perdita) d'esercizio	3.132	1.940	1.192	61,4
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-107	-84	23	27,4
340. Utile/ (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.025	1.856	1.169	63,0

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2005

(milioni di euro)

	31.12.2005												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2004													
- del Gruppo	3.076	485	5.406	4.278	85	-	-	357	102	-	-10	1.856	15.635
- di terzi	339	3	123	242	-	-	-	-	-	-	-	84	791
MODIFICA SALDI DI APERTURA ^(a)	-	-	-	-1.765	-	120	-34	-	-	-	-	-	-1.679
ESISTENZE AL 1.1.2005													
- del Gruppo	3.076	485	5.406	2.527	85	117	-32	357	102	-	-10	1.856	13.969
- di terzi	339	3	123	228	-	3	-2	-	-	-	-	84	778
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				1.117								-1.117	-
- di terzi				32								-32	-
Dividendi e altre destinazioni ^(b)													
												-791	-791
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo				8		272	-7	-12	32				293
- di terzi	25		1	-82		4		11	6				-35
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo	35		104										139
- di terzi	3												3
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo											10		10
- di terzi													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
				8									8
Utile (Perdita) di Esercizio 2005													
- del Gruppo												3.025	3.025
- di terzi												107	107
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2005													
- del Gruppo	3.111	485	5.510	3.660	85	389	-39	345	134	-	-	3.025	16.705
- di terzi	367	3	124	178	-	7	-2	11	6	-	-	107	801

^(a) La modifica dei saldi di apertura delle voci di patrimonio netto a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS non coincide con i dati esposti nell'apposito capitolo sulla transizione ai nuovi principi in quanto questi ultimi sono riferiti al solo patrimonio di pertinenza del Gruppo.

^(b) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza dei terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

	31.12.2004												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2003													
- del Gruppo	3.076	485	5.404	3.457	85	-	-	356	-1	-	1.017	1.214	15.093
- di terzi	339	3	122	159	-	-	-	-	-	-	-	83	706
MODIFICA SALDI DI APERTURA ^(a)	7	-	-	2	-	-	-	-	65	-	-1.017	-4	-947
ESISTENZE AL 1.1.2004													
- del Gruppo	3.076	485	5.404	3.422	85	-	-	356	64	-	-	1.214	14.106
- di terzi	346	3	122	196	-	-	-	-	-	-	-	79	746
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				877								-877	-
- di terzi				7								-7	-
Dividendi e altre destinazioni ^(b)												-409	-409
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo			2	-29				1	38				12
- di terzi	-7		1	39									33
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo													
- di terzi													
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo											-10		-10
- di terzi													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				8									8
Utile (Perdita) di Esercizio 2004													
- del Gruppo												1.856	1.856
- di terzi												84	84
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2004													
- del Gruppo	3.076	485	5.406	4.278	85	-	-	357	102	-	-10	1.856	15.635
- di terzi	339	3	123	242	-	-	-	-	-	-	-	84	791

^(a) La modifica dei saldi di apertura delle voci di patrimonio netto a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS non coincide con i dati esposti nell'apposito capitolo sulla transizione ai nuovi principi in quanto questi ultimi sono riferiti al solo patrimonio di pertinenza del Gruppo.

^(b) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza dei terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.032	4.804
- risultato d'esercizio (+/-)	3.132	1.940
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-70	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-32	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	880	1.420
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	523	565
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	584	489
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.155	840
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.140	-450
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.694	-18.397
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.684	-15.356
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	443	-
- crediti verso banche: a vista	375	198
- crediti verso banche: altri crediti	1.234	-458
- crediti verso clientela	-10.713	-4.955
- altre attività	283	2.174
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.871	14.163
- debiti verso banche: a vista	85	-1.082
- debiti verso banche: altri debiti	-2.552	3.710
- debiti verso clientela	5.535	4.491
- titoli in circolazione	1.421	6.103
- passività finanziarie di negoziazione	-8.775	3.839
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	415	-2.898
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-533	570
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.813	763
- vendite di partecipazioni	96	54
- dividendi incassati su partecipazioni	35	18
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	333
- vendite di attività materiali	129	356
- vendite di attività immateriali	29	2
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	2.524	-
2. Liquidità assorbita da	-1.667	-645
- acquisti di partecipazioni	-129	-62
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-351	-
- acquisti di attività materiali	-391	-273
- acquisti di attività immateriali	-249	-253
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-547	-57
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.146	118
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	10	-10
- aumenti di capitale	142	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-791	-409
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-639	-419
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-26	269
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.785	1.478
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-26	269
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	38	38
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	1.797	1.785

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Con la medesima Circolare, Banca d'Italia ha stabilito alcune disposizioni transitorie da applicarsi al bilancio al 31 dicembre 2005.

I principi contabili IAS/IFRS utilizzati per la prima volta nei bilanci infrannuali dell'esercizio 2005 ed in questo bilancio presentano profonde differenze rispetto ai principi applicati sino al bilancio 2004. L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, richiesta dal principio IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali), è riportata nell'apposito capitolo che precede la Relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2005 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio. Per quanto riguarda il principio contabile sugli strumenti finanziari (IAS 39), i testi omologati divergono dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività e copertura di depositi a vista) non sono state recepite in sede di omologazione. Tuttavia, poiché il Gruppo Intesa non ha adottato le modalità di copertura ancora oggetto di discussione, i principi applicati dal Gruppo sono totalmente conformi a quelli predisposti dallo IASB.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2004. In base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1, la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata

effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39 e IAS 32), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai previgenti principi contabili nazionali. Nella determinazione dei valori al 31 dicembre 2004 delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni non incluse nell'area di consolidamento ed alle operazioni di copertura sono stati applicati, quindi, i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono diffusamente illustrate nell'apposito capitolo che precede la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'esposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2004 nei prospetti contabili e nella Nota integrativa, si è provveduto - stante la profonda divergenza dei nuovi prospetti rispetto a quelli pubblicati ai sensi delle norme nazionali previgenti - a riclassificare i valori del bilancio 2004 (rideterminati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS ad eccezione degli strumenti finanziari) nelle nuove voci previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nell'effettuare la riclassificazione degli strumenti finanziari, poiché le nuove voci di bilancio prevedono una distinzione per destinazione funzionale anziché per natura, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2004 sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92 sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- i contratti derivati di negoziazione (quelli di copertura non erano oggetto di valutazione) sono stati riclassificati dalle voci "Altre attività" o "Altre passività" alle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Passività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le passività subordinate sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione";
- i crediti e debiti verso clientela e verso banche hanno mantenuto la loro classificazione nelle corrispondenti nuove voci di bilancio;
- non sono state alimentate le nuove voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Derivati di copertura" in quanto la loro attivazione è avvenuta il 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione dello IAS 39.

Tutti i menzionati aspetti rendono dunque solo parzialmente comparabili i dati dell'esercizio 2005 con quelli dell'esercizio precedente.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Nella predisposizione delle tabelle di dettaglio delle voci di bilancio si è tenuto conto delle Disposizioni transitorie per il bilancio al 31 dicembre 2005 emanate da Banca d'Italia unitamente alla citata Circolare. In virtù di tali disposizioni, tra l'altro, le informazioni di dettaglio delle voci non sono state ripartite tra "Gruppo bancario", "Imprese di assicurazione" e "Altre imprese".

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La Sezione E relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in considerazione delle modalità di esposizione non vincolanti previste dalle citate Disposizioni transitorie, non presenta la medesima articolazione prevista a regime dalla Circolare n. 262/2005 e la comparazione con i corrispondenti valori dell'esercizio 2004.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Intesa e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché le partecipazioni di *private equity*. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 26,8% del capitale, che in relazione alla sua peculiarità viene mantenuta al costo e pertanto non è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Banca Intesa, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei

frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Inoltre, alcune partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento sono escluse dall'area di consolidamento in considerazione della loro scarsa significatività.

Nel bilancio 2005 sono state incluse per la prima volta nell'area di consolidamento alcune partecipazioni la cui acquisizione è stata perfezionata nel corso dell'esercizio. In particolare, a decorrere dall'inizio del quarto trimestre sono state incluse Banca Intesa Beograd (già Delta Banka), Cassa di Risparmio di Fano e Intesa KMB Bank; a decorrere dal precedente 1° giugno 2005 è stata inclusa Consumer Finance Holding, società di nuova acquisizione del Gruppo VUB, alla quale fanno capo alcune società di credito al consumo.

Sono invece uscite dall'area di consolidamento integrale le partecipazioni detenute in Nextra Investment Management, Nextra Alternative Management ed Epsilon, in relazione al perfezionamento a fine anno dell'accordo strategico con il Crédit Agricole nell'ambito del risparmio gestito. Tuttavia, poiché la cessione è avvenuta al termine dell'esercizio, il conto economico 2005 accoglie i risultati conseguiti dalle partecipazioni cedute. Per completezza si segnalano anche la cessione di Intesa Fiduciaria SIM, le cui poste di bilancio risultavano tuttavia di ammontare non rilevante, nonché alcune operazioni di fusione e liquidazione nell'ambito del Gruppo che, per loro stessa natura, sono ininfluenti sulle consistenze del bilancio consolidato.

Infine, le attività e le passività del Banco Wiese Sudameris, a seguito della sottoscrizione del contratto di cessione, avvenuta nel mese di dicembre 2005, sono state classificate nelle specifiche voci connesse con le attività in dismissione.

L'acquisizione delle nuove partecipazioni sopra esposte, a fronte di un corrispettivo complessivo di 737 milioni, ha determinato l'iscrizione di avviamenti per 449 milioni ed ha generato un assorbimento di liquidità, con riferimento agli importi già versati nel corso dell'esercizio 2005, di 525 milioni.

La cessione di Nextra Investment Management, Nextra Alternative Management ed Epsilon ha generato per liquidità per 816 milioni. Tra i flussi di cassa generati da operazioni straordinarie si segnala inoltre la liquidità (1.708 milioni) incassata dalla cessione delle sofferenze e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005. Nel prospetto non sono riportate le partecipazioni controllate congiuntamente con altri soggetti in quanto, come precisato nel successivo capitolo relativo ai metodi di consolidamento, queste imprese vengono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Capogruppo					
Banca Intesa S.p.A.	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 Agricola Investimenti S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
2 Atlantis Sociedad Anonima	Buenos Aires	1	Intesa Holding International Sudameris	18,75 81,25	
3 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Banca Intesa	100,00	
4 B.I. Private Equity Ltd	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
5 Banca Cis S.p.A.	Cagliari	1	Banca Intesa Mediocredito	55,37	
6 Banca Caboto S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
7 Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	Trento	1	Banca Intesa Finanziaria BTB	8,28 61,80	
8 Banca Intesa (France) S.A.	Parigi	1	Banca Intesa	99,99	
9 Banca Intesa ad, Beograd	Novi Beograd	1	Intesa Holding International	90,00	
10 Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
11 Banca Intesa Private Banking S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
12 Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Banca Intesa	76,05	
13 Banco Wiese Sudameris S.A.	Lima	1	Banca Intesa Lima Sudameris Holding	82,10 15,93	
14 BCI U.S. Funding LLC I ^(c)	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
15 BCI U.S. Funding LLC II ^(d)	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
16 BCI U.S. Funding LLC III ^(e)	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
17 BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
18 BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A.	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
19 BWS Sociedad Titulizadora S.A.	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
20 C.R.L. - Compagnia Regionale Leasing	Terni	1	C. R. di Terni e Narni	99,98	
21 Carifano - Cassa di Risparmio di Fano	Fano	1	Intesa Casse del Centro	30,00	89,92
22 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	Viterbo	1	Intesa Casse del Centro	75,81	82,02
23 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	Ascoli Piceno	1	Intesa Casse del Centro	66,00	
24 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Biella	1	Banca Intesa	55,00	
25 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	Città di Castello	1	Intesa Casse del Centro	82,19	
26 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	Foligno	1	Intesa Casse del Centro	70,47	
27 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Parma	1	Banca Intesa	100,00	
28 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	Rieti	1	Intesa Casse del Centro	85,00	
29 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Intesa Casse del Centro	59,44	
30 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A.	Terni	1	Intesa Casse del Centro	75,00	
31 Central-European International Bank Ltd.	Budapest	1	Intesa Holding International	100,00	
32 Centurion Financial Services Ltd.	Sarajevo	1	PBZ American Express	100,00	
33 CENTURION Financne Storitve d.o.o.	Ljubljana	1	Banca Popolare Friuladria PBZ American Express	75,00 25,00	
34 CIB Credit Rt.	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00	
35 CIB Factor Financial Service Ltd.	Budapest	1	CIB REAL Property Utilisation and Serv. CIB Service	50,00 50,00	
36 CIB Insurance Broker Kft.	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
37 CIB Inventory Management Limited Liability Company	Ujlenygel	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00	
38 CIB Investment Fund Management Rt.	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Serv. CIB Service	93,33 6,66 0,01	
39 CIB Leasing Rt.	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Rent CIB Service	1,31 98,68 0,01	
40 CIB Real Estate Rt	Budapest	1	CIB Leasing CIB Credit	98,00 2,00	
41 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd.	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Service	26,00 74,00	
42 CIB Rent Rt.	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Serv.	98,89 1,11	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
43 CIB Service Rt.	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01	
44 CIL Vac ut Property Utilisation Limited Liability Company	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00	
45 Comit Investments (Ireland) Ltd	Dublino	1	Banca Intesa	99,21	
46 Consumer Finance Holding a.s.	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
47 Depositos S.A.	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	100,00	
48 Duomo Funding PLC	Dublino	4			
49 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A.	Cosenza	1	Banca Intesa	100,00	
50 Esa.Tri . - Esazione Tributi S.p.A.	Milano	1	E.TR. Esazione Tributi	98,18	
51 Finanziaria B.T.B. S.p.A.	Trento	1	Banca Intesa	99,29	
52 Intesa Bank Ireland Plc.	Dublino	1	Banca Intesa	99,99	
53 Intesa Bank Overseas Ltd.	Grand Cayman	1	Banca Intesa	100,00	
54 Intesa Brasil Empreendimentos S.A.	San Paolo	1	Banca Intesa	100,00	
55 Intesa Casse del Centro S.p.A.	Spoletto	1	Banca Intesa	96,07	
56 Intesa Distribution Services S.r.l.	Milano	1	Banca Intesa Intesa Holding Asset Management	32,05 67,95	
57 Intesa e.Lab S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
58 Intesa Formazione S.c.p.a.	Napoli	1	Banca Intesa Intesa Casse del Centro	61,00 37,55	
59 Intesa Funding LLC	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
60 Intesa Gestione Crediti S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
61 Intesa Global Finance Company Ltd	Dublino	1	Intesa Holding International	100,00	
62 Intesa Holding Asset Management S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
63 Intesa Holding International S.A.	Lussemburgo	1	Banca Intesa	99,99	
64 Intesa Investimenti S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
65 Intesa Lease Sec S.r.l.	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
66 Intesa Leasing S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	99,67	
67 Intesa Medifactoring S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
68 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(f)	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
69 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	78,53	
70 Intesa Real Estate S.r.l. (già Immobiliare Maram S.r.l.)	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
71 Intesa Renting S.p.A.	Milano	1	Intesa Leasing	65,00	
72 Intesa Sec. S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
73 Intesa Sec. 2 S.r.l.	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
74 Intesa Sec. Npl S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
75 Intesa Sec. Npl 2 S.r.l.	Milano	1	Banca Intesa	60,00	
76 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III ^(g)	Wilmington	1	Banca Intesa	100,00	
77 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
78 IntesaTrade Sim S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
79 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA	Lima	1	Banca Intesa	97,29	
80 Invest Holding d.o.o.	Karlovac	1	Privredna Banka Zagreb	56,38	
81 KMB - Leasing	Mosca		KMB Bank	100,00	
82 KMB Bank	Mosca	1	Intesa Holding International	75,00	
83 Lelle SPC - Real Estate investment and trading co.	Budapest	1	CIB Real Estate Cib Insurance Broker	99,96 0,04	
84 Lima Sudameris Holding S.A.	Lima	1	Banca Intesa IMSA	49,28 43,95	
85 Luxicav Conseil S.A.	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	99,97	
86 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	Pavia	1	Banca Intesa	100,00	
87 Medimurska Banka d.d.	Čakovec	1	Privredna Banka	96,39	
88 Nextra Distribution Services S.A.	Lussemburgo	1	Intesa Distribution Services Société Européenne de Banque	99,97 0,03	
89 OOO Intesa Realty Russia	Mosca	1	Banca Intesa	100,00	
90 PBZ American Express d.o.o.	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
91 PBZ American Express i. dr. d.o.o.	Skopje	1	PBZ American Express - Zagreb	95,00	
92 PBZ Invest d.o.o.	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
93 PBZ Leasing d.o.o.	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
94 PBZ Nekretnine d.o.o.	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
95 PBZ Stambena stedionica d.d.	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
96 Phönix Beteiligungs - und Verwaltungs GmbH & Co. KG	Berlino	1	Banca Intesa	98,78	
			Phonix Beteiligungs GmbH	1,22	
97 Phönix Beteiligungs GmbH	Berlino	1	Banca Intesa	100,00	
98 Private Equity International S.A.	Lussemburgo	1	Banca Intesa	99,99	
99 Privredna Banka Zagreb d.d.	Zagabria	1	Intesa Holding International	76,30	
100 Q - Broker a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
101 Q - Car a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
102 Quatro a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
103 Recovery a.s.	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
104 Romulus Funding Corporation	Delaware	4			
105 S.A.T.A. – Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A.	San Paolo	1	Intesa Brasil Empreendimentos	99,99	
106 Sailview Company	Dublino	1	Private Equity International	99,99	
107 Scala Advisory S.A.	Lussemburgo	1	Banca Intesa	99,97	
			Société Européenne de Banque	0,03	
108 SEB Trust Limited	St Helier Jersey	1	Société Européenne de Banque	99,99	
109 Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C.	Lima	1	Banco Wiese Sudameris	99,00	
110 Servitia S.A.	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	99,99	
111 Servizi Riscossione Tributi Terni S.p.A.	Terni	1	C.R. Spoleto	0,03	
			C.R. Terni e Narni	99,97	
112 Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A.	Rieti	1	C.R. Rieti	100,00	
113 Setefi S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
114 Slovenska Pozicovna a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
115 Slovenske Kreditne Karty a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
116 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A.	Milano	1	Banca Intesa	100,00	
117 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers – FINAMERIS S.A.	Parigi	1	Banca Intesa (France)	99,99	
118 Société Européenne de Banque S.A.	Lussemburgo	1	Intesa Holding International	99,99	
119 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L.	Parigi	1	Sudameris	99,56	
120 Sudameris S.A.	Parigi	1	Intesa Holding International	99,99	
121 TatraCredit a.s.	Kezmarok	1	Consumer Finance Holding	100,00	
122 Vseobecna Uverova Banka a.s.	Bratislava	1	Intesa Holding International	96,49	
123 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s.	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
124 VUB Factoring a.s.	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
125 VUB Leasingova a.s.	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
126 Wallizing Financial Service Ltd.	Budapest	1	Cib Credit	100,00	
127 Wiese Sudameris Leasing	San Isidro	1	Banco Wiese Sudameris	99,89	
128 ZAO Banca Intesa	Mosca	1	Banca Intesa	100,00	

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali

(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(e) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(f) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(g) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.000.000 l'interessenza è del 2,15%.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico.

I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi bilanci (annuali o infrannuali) approvati disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Per queste ultime, Banca Intesa ha optato per l'utilizzo di tale metodo di consolidamento, in alternativa al consolidamento proporzionale, come consentito dallo IAS 31.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2005.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. In alcuni casi le società non hanno ancora provveduto ad applicare i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dal 1° gennaio 2006 è operativa Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, la nuova banca del Gruppo destinata a fornire un servizio integrato al settore pubblico cui sono state trasferite le attività della Direzione Stato e Infrastrutture della Divisione Corporate. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo nasce con l'obiettivo di creare un centro di eccellenza nell'area del Public Finance in Italia, con un'offerta specifica di prodotti e servizi (mutui, *Debt Capital Market*, *Equity Capital Market*, *Merger & Acquisition*, *Project finance*) oltre ai servizi tipici di *commercial banking* (tesoreria e cassa, incasso contributi, anticipi finanziamenti, pagamenti commerciali, versamenti e prelievi).

La nuova banca è caratterizzata da una struttura leggera di circa 100 professionisti, fortemente orientata al *business*, che opera sia direttamente, attraverso undici presidi commerciali territoriali e due sportelli con operatività di cassa, che indirettamente, in maniera integrata con la rete delle 3.000 filiali del Gruppo.

Sempre nei primi giorni di gennaio Banca Intesa - che già possedeva il 35,03% delle azioni con diritto di voto di UPI Banka, Sarajevo - ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto amichevole per il rimanente 64,97% del capitale sociale con diritto di voto, che si è conclusa il 20 febbraio, dopo 45 giorni di calendario come richiesto dalla normativa locale. Banca Intesa ha raccolto, con un investimento complessivo di circa 37 milioni, 105.181 azioni con diritto di voto pari al 45,93% del capitale di UPI Banka, che portano l'interessenza complessiva all'80,96%. La Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo ("BERS"), mantiene il 10% del capitale, mentre il rimanente 9,04% è di pertinenza dei soci di minoranza. UPI Banka è la quinta banca in Bosnia-Erzegovina per totale attivo ed opera con 16 filiali e circa 45.000 clienti. Al 30 settembre 2005 il totale attivo ammontava a 223 milioni, la raccolta con clientela a 179 milioni, gli impieghi con clientela a 102 milioni e il patrimonio netto a 18,5 milioni. L'utile netto dei primi nove mesi del 2005 è stato di circa 1,4 milioni.

Nel mese di febbraio, Banca Intesa e l'azionista di controllo della banca ucraina Ukrsootsbank hanno firmato il contratto di compravendita per l'acquisizione dell'85,42% del capitale sociale. Dopo il perfezionamento dell'aumento di capitale di circa 60 milioni di dollari in corso di esecuzione, Banca Intesa acquisirà ulteriori azioni, portando la sua partecipazione complessiva a circa l'88,1% del capitale sociale della banca ucraina. La transazione verrà perfezionata in due fasi, in relazione al completamento dell'aumento di capitale in corso. Il perfezionamento della prima fase è atteso nel mese di maggio, successivamente all'ottenimento di tutte le relative autorizzazioni, mentre il perfezionamento della seconda è atteso entro il mese di settembre, una volta esaurite le formalità concernenti l'aumento di capitale. L'investimento di Banca Intesa è complessivamente stimato in 1.161 milioni di dollari (circa 975 milioni di euro), incluso l'aumento di capitale di 60 milioni di dollari, che corrispondono pertanto ad una valutazione complessiva di Ukrsootsbank di circa 1.310 milioni di dollari, corrispondente a 5,2 volte il patrimonio netto della banca ucraina, calcolato sulla base dei dati gestionali al 31 dicembre

2005 ed includendo l'aumento di capitale per 60 milioni di dollari. Questo multiplo riflette gli elevati tassi di crescita previsti per l'economia e il sistema bancario dell'Ucraina, che ha oltre 47 milioni di abitanti, e per le attività e la redditività di Ukrasotsbank, anche considerando il valore delle sinergie attese e del potenziale della rete di filiali, che attualmente conta 527 sportelli su tutto il territorio, con circa 600.000 clienti retail e 60.000 clienti corporate. Al 31 dicembre 2004 Ukrasotsbank era la quarta banca in Ucraina, con un totale attivo di 1.308 milioni di dollari, raccolta con clientela di 1.078 milioni di dollari, impieghi con clientela di 721 milioni di dollari, un patrimonio netto di 154 milioni di dollari e un utile netto per l'esercizio di circa 21 milioni di dollari. Nel 2005 la banca ha registrato un elevato tasso di crescita evidenziando, in base ai primi dati disponibili, ulteriori incrementi nei principali aggregati patrimoniali e un significativo miglioramento dell'utile netto.

Ancora nel mese di febbraio, Banca Intesa ha acquistato dalla Regione Autonoma della Sardegna il pacchetto azionario detenuto da quest'ultima in Banca CIS, costituito da 933.975 azioni ordinarie rappresentanti il 28,33% del capitale sociale, ad un prezzo complessivo di 80 milioni. La partecipazione di controllo del Gruppo è quindi salita all'83,7% del capitale.

Nel mese di marzo, Banca Intesa – dopo aver ottenuto le relative autorizzazioni dalle autorità competenti – ha perfezionato la cessione della controllata peruviana Banco Wiese Sudameris (BWS) a Scotiabank della quale si è già più volte riferito in altra parte del fascicolo. Come noto, Banca Intesa manterrà una quota di minoranza pari al 19,95% nell'entità risultante dalla successiva integrazione delle attività di BWS e Banco Sudamericano. Su tale quota è prevista un'opzione *put/call* a partire dal sesto anno dal perfezionamento dell'operazione.

Sempre nel mese di marzo, Banca Intesa ha perfezionato, per un corrispettivo di 24,5 milioni, l'acquisto del 35% del capitale di Crédit Agricole Asset Management SGR, nell'ambito di un più ampio accordo strategico nel comparto del risparmio gestito col Gruppo Crédit Agricole, al quale Banca Intesa aveva ceduto nel dicembre 2005 – come ampiamente illustrato nella parte iniziale della relazione sulla gestione – il 65% del capitale di Nextra Investment Management SGR.

Alla fine di marzo, Banca Intesa ha esercitato il diritto di recesso previsto dai patti parasociali riguardanti l'interessenza detenuta in Olimpia ed il conseguente diritto di vendere a Pirelli le 220.939.615 azioni di Olimpia, pari al 4,772% del capitale sociale, detenute da Banca Intesa stessa, per un corrispettivo di circa 585 milioni, in linea con il loro valore di carico.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Come già avvenuto negli esercizi passati, anche per l'esercizio 2005 il Gruppo Intesa si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio i progetti di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato riferiti a tale data, in luogo della specifica informativa riguardante i dati dell'ultimo trimestre 2005. I dati economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione dei precedenti bilanci intermedi.

Si segnala che Banca Intesa ha predisposto e rese pubbliche nei termini e con le modalità prescritte dalla Consob, le Relazioni consolidate al 31 marzo 2005, al 30 giugno 2005 (sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Reconta Ernst & Young), e al 30 settembre 2005.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2003, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2003-2005.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Intesa e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca CIS, Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, FriulAdria, e delle società esattoriali) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito

imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2005. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, nonché i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario decorse alla data del bilancio o che hanno comunque già determinato l'insorgere di una obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti.

Sono compresi nella voce Crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su operazioni *pro-solvendo*, nonché i crediti acquistati nell'ambito di operazioni *pro-soluto*, previo accertamento dell'venuto sostanziale trasferimento in capo alla società di *factoring* dei rischi e benefici connessi con i crediti acquistati. In presenza di operazioni di *factoring pro-soluto* per le quali non risulta verificato il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al *factor*, vengono iscritte all'attivo le eventuali anticipazioni erogate al cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti per operazioni di locazione finanziaria vengono iscritti per un valore pari all'investimento netto nel *leasing*, comprensivo dei costi diretti iniziali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Per i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria, viene rilevata a conto economico la componente finanziaria, rappresentata degli interessi attivi, mentre i canoni – che costituiscono un rimborso del capitale – vengono portati in diminuzione del valore del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo Intesa non ha previsto, per il bilancio 2005, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca Intesa, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include alcune partecipazioni controllate, che per la loro scarsa significatività vengono mantenute al costo, e la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni: mobili, macchine ordinarie d'ufficio, arredamento, impianti e attrezzature varie: 8 anni; banconi blindati: 6 anni; impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva: 4 anni; autoveicoli, apparecchiature informatiche e macchine elettroniche: 3 anni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3% annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività di pertinenza dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo

dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il *software* applicativo non supera i cinque anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti da società del Gruppo in qualità di locatarie nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo Intesa non ha previsto, per il bilancio 2005, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

-
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
 - gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che il Gruppo abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi *spot*, i *futures*, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la variazione del rischio creditizio associato all'emittente;

-
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio *spread* creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del

debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*) e dalla LGD (*Loss Given Default*), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del *fair value* perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del *rating* di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del processo di *impairment* le partecipazioni dirette ed indirette consolidate; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo di *impairment* è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo di *impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di *impairment* (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Criteri di redazione dell'informativa per settore

I settori di attività economica che costituiscono lo schema primario di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo. I criteri di redazione ed i contenuti esposti risultano pertanto coerenti con l'informativa interna fornita all'alta Direzione in sede di *management reporting* periodico.

Il Gruppo si articola in quattro divisioni commerciali, cui si affiancano le strutture centrali alle quali è demandato il compito di garantire le funzioni di governo e controllo. In particolare:

- la Divisione Rete opera al servizio delle famiglie, delle Piccole Medie Imprese e degli Enti *no profit*. Include i servizi di *private banking*, *wealth management*, gestione dei pagamenti elettronici, credito industriale e *leasing*;
- la Divisione Banche Italia segue le banche controllate a forte radicamento locale: Cariparma, FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Biverbanca e Intesa Casse del Centro;
- la Divisione Banche Estero coordina le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nel Centro-Est Europa: PBZ in Croazia, VUB in Slovacchia, Banca Intesa Beograd (già Delta Banka) in Serbia e Montenegro, CIB in Ungheria e KMB Bank nella Federazione Russa;
- la Divisione Corporate gestisce i rapporti con le grandi aziende, le istituzioni finanziarie e con il settore pubblico (stato ed enti locali); include le attività di *Merger & Acquisition*, finanza strutturata, *merchant banking*, *capital market* (Banca Caboto) e *global custody*. Ad essa fa capo anche la rete internazionale costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*.

Come già precedentemente indicato, a partire dal 1° gennaio 2006 i rapporti con il settore pubblico sono stati trasferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, società di nuova costituzione destinata a servire in modo integrato tale segmento di clientela.

I settori geografici che compongono lo schema secondario di informativa settoriale sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica che delle caratteristiche e opportunità dei mercati di

riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo:

- Italia;
- Europa orientale;
- Altri paesi.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato ed in coerenza con quanto previsto dallo IAS 14.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo. Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
a) Cassa	1.563	1.442
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	234	343
Totale	1.797	1.785

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	12.493	14.157	18.108	13.783
2. Titoli di capitale ^(a)	1.972	1.084	2.175	418
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Attività deteriorate	-	-	-	-
5. Attività cedute non cancellate	5.017	297	-	-
Totale A	19.482	15.538	20.283	14.201
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	123	15.150	104	23.279
2. Derivati su crediti	-	774	-	340
Totale B	123	15.924	104	23.619
TOTALE (A+B)	19.605	31.462	20.387	37.820

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei *futures* sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela". I titoli di capitale includono anche le quote di O.I.C.R. per 795 milioni e *hedge funds* per 424 milioni. I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce. Nella sottovoce A.5. Attività cedute non cancellate sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente nota, nella tabella: Attività finanziarie - Composizione per debitori/emittenti.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005	31.12.2004
						(milioni di euro)	
						senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	15	-	105	-	3	123	104
con scambio di capitale	4	-	15	-	-	19	2
- opzioni acquistate	1	-	14	-	-	15	2
- altri derivati	3	-	1	-	-	4	-
senza scambio di capitale	11	-	90	-	3	104	102
- opzioni acquistate	3	-	81	-	3	87	92
- altri derivati	8	-	9	-	-	17	10
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	15	-	105	-	3	123	104
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	12.846	1.201	1.103	-	-	15.150	23.279
con scambio di capitale	-	1.186	27	-	-	1.213	1.878
- opzioni acquistate	-	53	25	-	-	78	30
- altri derivati	-	1.133	2	-	-	1.135	1.848
senza scambio di capitale	12.846	15	1.076	-	-	13.937	21.401
- opzioni acquistate	2.555	4	992	-	-	3.551	3.777
- altri derivati	10.291	11	84	-	-	10.386	17.624
2) Derivati creditizi:	-	-	-	774	-	774	340
con scambio di capitale	-	-	-	740	-	740	43
senza scambio di capitale	-	-	-	34	-	34	297
Totale B	12.846	1.201	1.103	774	-	15.924	23.619
TOTALE (A + B)	12.861	1.201	1.208	774	3	16.047	23.723

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nella tabella sopra esposta i contratti derivati sono suddivisi in funzione della tipologia di rischio sottostante. Nella colonna "Altro" sono inclusi contratti derivati che presentano più tipologie di rischio.

I dati esposti nella suddetta tabella, unitamente a quelli esposti nella tabella 4.4 relativa alle Passività finanziarie di negoziazione, non coincidono con la suddivisione riportata nella corrispondente tabella della Relazione sulla gestione in quanto in quest'ultima i contratti con rischio multiplo sono stati attribuiti alla categoria di rischio prevalente.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	922	1.132	-	-
2. Titoli di capitale ^(a)	747	1.260	-	-
2.1 Valutati al fair value	747	1.236	-	-
2.2 Valutati al costo	-	24	-	-
3. Finanziamenti	-	314	-	-
4. Attività deteriorate	-	4	-	-
5. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	1.669	2.710	-	-

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela” e “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I titoli di capitale includono anche quote di O.I.C.R. per 15 milioni.

I finanziamenti, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente Nota integrativa, nella tabella: Attività finanziarie - Composizione per debitori/emittenti.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura

(milioni di euro)

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro (a)			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	-	-	-	-	-	-	-	4.069	4.379

^(a) Comprende le transazioni attese.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Le informazioni sono riportate nella precedente tabella 4.3.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	2.809	2.792	5.219	5.695
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	1	1	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	2.810	2.793	5.219	5.695

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili a cui si rimanda.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente Nota integrativa, nella tabella: Attività finanziarie - Composizione per debitori/emittenti.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

(milioni di euro)

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.810	2.810

- Attività finanziarie detenute sino a scadenza

^(a) Comprende le transazioni attese.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate della Banca d'Italia.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 50

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ^(§)
A. Crediti verso Banche Centrali	2.848	2.636
1. Depositi vincolati	274	88
2. Riserva obbligatoria	1.968	1.850
3. Pronti contro termine attivi	604	691
4. Altri	2	7
B. Crediti verso banche	24.263	26.220
1. Conti correnti e depositi liberi	2.518	2.256
2. Depositi vincolati	6.830	5.189
3. Altri finanziamenti:	14.637	18.725
3.1 Pronti contro termine attivi	12.655	15.045
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1.982	3.680
4. Titoli di debito	223	-
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	223	-
5. Attività deteriorate	1	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-
7. Crediti di funzionamento	54	49
Totale (valore di bilancio)	27.111	28.856
Totale (fair value)	27.123	-

^(§) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il fair value relativo alla voce illustrata.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci “Crediti verso banche”, “Crediti verso clientela” e “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce “B.7 Crediti di funzionamento” sono inclusi i crediti verso banche per servizi forniti.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica							Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale	
	Fair value			Cash flow							
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio				Altro ^(a)
- Crediti verso banche	1.007	-	-	-	-	61	224	-	-	25.819	27.111

^(a) Comprende le transazioni attese.

6.3 Locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2005 non sono in essere crediti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Conti correnti	19.370	19.074
2. Pronti contro termine attivi	3.692	5.641
3. Mutui	76.387	69.132
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.909	4.155
5. Locazione finanziaria	7.993	7.101
6. Factoring	4.974	6.466
7. Altre operazioni	42.806	39.940
8. Titoli di debito	2.685	-
9. Attività deteriorate	5.160	8.078
10. Attività cedute non cancellate	-	-
11. Crediti di funzionamento	502	178
Totale (valore di bilancio)	169.478	159.765
Totale (fair value)	170.502	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti per operazioni di factoring includono:

- i crediti acquisiti *pro-soluto* per i quali è stato accertato il presupposto dell'avvenuto sostanziale trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al *factor*;
- i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su operazioni di factoring *pro-solvendo*;
- le anticipazioni erogate al cedente per le operazioni di *factoring pro-soluto* per le quali non risulta verificato il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici dal cedente al *factor*.

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito. Con riferimento all'importo del 2004, pari a 8.078 milioni, si precisa che include le sofferenze cedute nel 2005 che non sono state riclassificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Nella sottovoce "B.7 Crediti di funzionamento" sono inclusi i crediti verso clientela per servizi forniti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente nota, nella tabella: Attività finanziarie - Composizione per debitori/emittenti.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Crediti verso clientela	945	-	-	-	258	-	-	-	-	168.275	169.478

^(a) Comprende le transazioni attese

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono prevalentemente coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (*cash flow hedge*) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Locazione finanziaria

(milioni di euro)

Fasce temporali	31.12.2005						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
			Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	45	-	352	5	71	425	6
Tra 3 mesi e 1 anno	-	-	1.176	10	248	1.424	25
Tra 1 anno e 5 anni	-	-	3.865	16	637	4.500	249
Oltre 5 anni	-	-	1.953	5	226	2.186	663
Durata indeterminata	81	808	124	-	-	117	-
Totale lordo	126	808	7.470	36	1.182	8.652	943
Rettifiche di valore	-24	-	-146	-	-	-146	-
- specifiche	-24	-	-73	-	-	-73	-
- di portafoglio	-	-	-73	-	-	-73	-
Totale netto	102	808	7.324	36	1.182	8.506	943

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale). I crediti ivi riportati (8.234 milioni) includono crediti deteriorati per 241 milioni.

Tra i crediti per *leasing* finanziario contabilizzati in bilancio, come già esplicitato nella Parte A – Politiche contabili, sono compresi anche i crediti relativi ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per 808 milioni.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i *futures*, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura

Voce 80 dell'attivo: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)
						Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.244	34	-	-	-	1.278
con scambio di capitale	-	20	-	-	-	20
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	20	-	-	-	20
senza scambio di capitale	1.244	14	-	-	-	1.258
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1.244	14	-	-	-	1.258
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.244	34	-	-	-	1.278
TOTALE (A+B) 31.12.2005	1.244	34	-	-	-	1.278

Voce 60 del passivo: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.381	29	-	-	-	1.410
con scambio di capitale	-	29	-	-	-	29
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	29	-	-	-	29
senza scambio di capitale	1.381	-	-	-	-	1.381
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1.381	-	-	-	-	1.381
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.381	29	-	-	-	1.410
TOTALE (A+B) 31.12.2005	1.381	29	-	-	-	1.410

Nelle tabelle sono indicati i valori positivi e negativi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004, non sono stati alimentati in quanto lo IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

8.2 Derivati di copertura

Voce 80 dell'attivo: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	39	-	-	X	-	X	16	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	40	-	-	-	-	-	16	-
1. Passività finanziarie	1.188	-	-	X	23	X	1	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	10
Totale passività	1.188	-	-	-	23	-	1	10

Voce 60 del passivo: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	15	1	-	-	7	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	-	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	49	1	-	-	7	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.219	-	-	-	28	-	-	X
2. Portafoglio	X	X	-	X	X	-	X	106
Totale passività	1.219	-	-	-	28	-	-	106

Nelle tabelle sono indicati rispettivamente i *fair value* positivi e negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di *fair value* delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di *fair value* di crediti e di "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO					
1. Agos S.p.A.	Milano	7	Banca Intesa	49,00	49,00
2. Augusto S.r.l.	Milano	7	Banca Intesa	5,00	5,00
3. Caralt S.p.A.	Alessandria	7	Banca Intesa	35,00	35,00
4. Colombo S.r.l.	Milano	7	Banca Intesa	5,00	5,00
5. Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l.	Cagliari	7	Banca Cis	33,33	33,33
6. Diocleziano S.r.l.	Milano	7	Banca Intesa	5,00	5,00
7. I2 Capital S.p.A. ^(#)	Ivrea	7	Banca Intesa	8,01	8,01
8. Leonardo Technology S.p.A.	Milano	7	Banca Intesa	33,33	33,33
9. Luxiprivilège Conseil S.A.	Lussemburgo	7	Société Européenne de Banque	50,00	50,00
10. Monte Mario 2000 S.r.l.	Roma	7	Intesa Real Estate	47,50	47,50
11. Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A.	Milano	7	Banca Intesa	32,05	32,05
			Intesa Holding Asset Management	2,95	2,95
12. PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company	Zagabria	7	Privredna Banka Zagreb	50,00	50,00
13. Po Vita Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	Parma	7	C.R. di Parma e Piacenza	50,00	50,00
14. Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Limited	Shanghai	7	Banca Intesa	40,00	40,00
15. VUB GENERALI dohodkova spravcovska spolocnost, a.s.	Bratislava	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00	50,00
B. PARTECIPAZIONI AD INFLUENZA NOTEVOLE					
1. Autostrade Lombarde S.p.A.	Bergamo	8	Banca Intesa	3,80	3,80
2. Banca Generali S.p.A.	Trieste	8	Banca Intesa	25,00	25,00
3. Banca Impresa Lazio S.p.A.	Roma	8	Banca Intesa	12,00	12,00
4. BCILUX CONSEIL S.A.	Lussemburgo	8	Société Européenne de Banque	50,00	50,00
5. Bolzoni S.p.A. ^(#)	Podenzano	8	Banca Intesa	28,36	28,36
6. Burza Cennych Papierov v Bratislave a.s.	Bratislava	8	Vseobecna Uverova Banka	20,20	20,20
7. Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l.	Camigliatello Silano	8	Intesa Formazione	20,00	20,00
8. Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	Teramo	8	Banca Intesa	20,00	20,00
9. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	Fermo	8	Banca Intesa	33,33	33,33
10. Castello Gestione Crediti S.r.l.	Milano	8	Banca Intesa	19,00	19,00
11. Cedacri S.p.A.	Collecchio	8	C.R. di Biella e Vercelli	5,48	5,48
			Intesa Casse del Centro	3,01	3,01
12. Collegamenti Integrati Veloci CIV S.p.A.	Tortona	8	Banca Intesa	5,00	5,00
13. Euromilano S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	37,50	37,50
14. Europrogetti e Finanza S.p.A.	Roma	8	Banca Intesa	15,97	15,97
15. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	20,00	20,00
16. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	C.R. Parma e Piacenza	17,33	17,33
17. Finance Lab S.r.l.	Pordenone	8	Banca Popolare Friuladria	40,00	40,00
18. Giraglia Immobiliare S.p.A. ^(S)	Milano	8	Banca Intesa	20,02	20,02
19. Ifas Gruppo S.p.A. ^(#)	Torino	8	Banca Intesa	45,00	45,00
20. International Sailing Boats - ISB S.r.l. ^(#)	Forlì	8	Banca Intesa	31,99	31,99
21. Intesa Sodic Trade Finance Ltd.	Londra	8	Intesa Holding International	50,00	50,00
22. Intesa Vita S.p.A.	Milano	8	Banca Intesa	50,00	44,44
23. Lazard & Co. S.r.l.	Milano	8	Banca Intesa	40,00	40,00
24. Mater-Bi S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	34,48	34,48
25. Neubor Glass S.p.A.	S.Vito al Tagliamento	8	Banca Popolare FriulAdria	26,66	26,66
26. Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Milano	8	Banca Intesa	10,00	10,00
27. Obiettivo Nord - Est Sicav	Venezia Marghera	8	Banca Intesa	13,73	13,73
28. P.B. S.r.l. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	42,24	42,24
29. Parmafactor S.p.A.	Collecchio	8	Banca Intesa	10,00	10,00
			C.R. di Parma e Piacenza	10,00	10,00
30. Pirelli & C. S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	1,54	1,58
31. R.C.N. Finanziaria S.p.A. ^(#)	Mantova	8	Banca Intesa	23,96	23,96

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
32. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	4,58	4,77
33. Saper Partecipacoes Ltda	San Paolo	8	SATA	37,90	37,90
34. Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	8	Banca Intesa	17,52	17,52
			Banca di Trento e Bolzano	0,23	0,23
			Banca Popolare Friuladria	0,06	0,06
			C.R. della Provincia di Viterbo	0,05	0,05
			C.R. di Ascoli Piceno	0,02	0,02
			C.R. di Biella e Vercelli	0,11	0,11
			C.R. di Città di Castello	0,04	0,04
			C.R. di Foligno	0,04	0,04
			C.R. di Parma e Piacenza	0,21	0,21
			C.R. di Rieti	0,05	0,05
			C.R. di Spoleto	0,01	0,01
			C.R. di Terni	0,04	0,04
35. Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	Bratislava	8	Vseobecna Uverova Banka	33,33	33,33
36. Synesis Finanziaria S.p.A. ^(#)	Torino	8	Banca Intesa	25,00	25,00
37. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Milano	8	Banca Intesa	5,00	5,00
38. Termomeccanica S.p.A. ^(#)	La Spezia	8	Banca Intesa	33,29	33,29
39. Turismo & Immobiliare S.p.A. ^(#)	Milano	8	Banca Intesa	25,00	25,00
40. Uno A Erre Italia S.p.A. (ex Ecc Holding) ^(#)	Arezzo	8	Banca Intesa	24,33	24,33
41. UPI Banka d.d.	Sarajevo	8	Intesa Holding International	35,02	35,02

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 - accordi con altri soci
- 4 - altre forme di controllo
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 - controllo congiunto
- 8 - impresa associata

(#) Società nvenienti da attività di merchant banking.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(milioni di euro)		
					Valore di bilancio	Fair value	
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO							
A.1. sottoposte a controllo congiunto					344		
1. Agos S.p.A.	4.976	533	62	277	184	-	
2. Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-	
3. Caralt S.p.A.	41	8	1	4	2	-	
4. Colombo S.r.l.	-	-	-1	-	-	-	
5. Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	-	
6. Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-	
7. I2 Capital S.p.A.	135	4	-28	113	13	-	
8. Leonardo Technology S.p.A. (*)	-	-	-	-	2	-	
9. Luxiprivilège Conseil S.A.	-	-	-	-	-	-	
10. Monte Mario 2000 S.r.l.	1	-	-	-	1	-	
11. Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A.	398	734	54	185	69	-	
12. PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company	11	4	2	10	5	-	
13. Po Vita Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	2.520	705	16	107	63	-	
14. Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	-	-	-	-	-	-	
15. VUB GENERALI dochodkova spravcovska spolocnost, a.s.	12	1	-14	10	5	-	
A.2. sottoposte a influenza notevole					1.301		
1. Autostrade Lombarde S.p.A.	163	6	-	96	4	-	
2. Banca Generali S.p.A.	2.255	226	8	213	115	-	
3. Banca Impresa Lazio S.p.A. (*)	-	-	-	-	1	-	
4. BCILUX CONSEIL S.A.	1	1	-	-	-	-	
5. Bolzoni S.p.A.	61	57	2	19	12	-	
6. Burza Cennych Papierov v Bratislave a.s.	4	1	-	3	1	-	
7. Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	
8. Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	2.315	141	10	261	54	-	
9. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.295	77	4	143	47	-	
10. Castello Gestione Crediti S.r.l.	42	3	-1	22	-	-	
11. Cedacri S.p.A.	103	144	7	50	6	-	
12. Collegamenti Integrati Veloci CIV S.p.A.	14	3	1	9	1	-	
13. Euromilano S.p.A.	139	30	1	18	7	-	
14. Europrogetti e Finanza S.p.A.	15	8	-2	8	2	-	
15. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	112	77	12	41	14	-	
16. Fiere di Parma S.p.A.	47	28	-	25	8	-	
17. Finance Lab S.r.l.	1	1	-	-	-	-	
18. Giraglia Immobiliare S.p.A.	96	1	-4	-1	1	-	
19. Ifas Gruppo S.p.A.	34	6	-1	1	2	-	
20. International Sailing Boats - ISB S.r.l.	66	30	26	38	9	-	
21. Intesa Soditic Trade Finance Ltd.	10	4	-	4	2	-	
22. Intesa Vita S.p.A.	23.868	6.828	65	1.252	551	-	
23. Lazard & Co. S.r.l.	195	55	7	107	78	-	
24. Mater-Bi S.p.A.	32	-	-	31	11	-	
25. Neubor Glass S.p.A.	13	9	-	3	1	-	
26. Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	22	25	7	13	2	-	
27. Obiettivo Nord - Est Sicav	15	3	-	14	2	-	
28. P.B. S.r.l.	121	-	-	-	-	-	
29. Parmafactor S.p.A.	109	2	-	4	1	-	
30. Pirelli & C. S.p.A.	5.838	505	150	3.571	83	63	
31. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	50	-	-	50	7	-	
32. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	1.379	105	58	1.129	135	140	
33. Saper Participacoes Ltda	-	-	-	-	-	-	
34. Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	-	-	-	-	-	-	
35. Società per i Servizi Bancari S.p.A.	109	155	4	56	1	-	
36. Synesis Finanziaria S.p.A.	377	1	-	377	112	-	
37. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	5	-	-1	4	-	-	
38. Termomeccanica S.p.A.	64	10	2	34	11	-	
39. Turismo & Immobiliare S.p.A.	-	-	-	-	4	-	
40. Uno A Erre Italia S.p.A. (ex Ecc Holding)	99	161	-20	6	-	-	
41. UPI Banka d.d	195	13	2	17	16	-	
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto					1.645		
Banca d'Italia					433		
Altre partecipazioni minori non consolidate					13		
Totale					2.091		
(*) Società di nuova costituzione							

Nella tabella che precede, i valori inferiori a 0,5 milioni sono riportati con un trattino. I dati di bilancio delle partecipate sono riferiti all'ultimo bilancio approvato. Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. La colonna *fair value* riporta i valori delle società quotate classificate tra le Imprese sottoposte ad influenza notevole. Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio. In virtù della sua peculiarità di cui si è già riferito nella Relazione sulla gestione e nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

Le principali operazioni di aggregazione effettuate nel corso dell'esercizio sono descritte nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, a cui si fa rinvio.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.881	2.945
a) terreni	723	740
b) fabbricati	1.594	1.715
c) mobili	173	149
d) impianti elettronici	288	258
e) altre	103	83
1.2 acquisite in locazione finanziaria	2	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.883	2.945
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	41	37
a) terreni	15	14
b) fabbricati	26	23
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	41	37
TOTALE (A + B)	2.924	2.982

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	740	2.842	555	1.480	266	5.883
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.127	-406	-1.222	-183	-2.938
A.2 Esistenze iniziali nette	740	1.715	149	258	83	2.945
B. Aumenti:	7	206	79	199	75	566
B.1 Acquisti	4	13	65	172	64	318
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	64	-	1	-	65
B.3 Riprese di valore	-	6	-	1	-	7
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	6	-	1	-	7
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	21	3	2	-	26
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3	102	11	23	11	150
C. Diminuzioni:	-24	-325	-55	-169	-55	-628
C.1 Vendite	-24	-68	-2	-24	-4	-122
C.2 Ammortamenti	-	-77	-37	-126	-24	-264
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-10	-	-	-	-10
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-10	-	-	-	-10
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-1	-	-1	-	-2
C.6 Trasferimenti a:	-	-143	-10	-11	-13	-177
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-5	-	-	-	-5
b) attività in via di dismissione	-	-138	-10	-11	-13	-172
C.7 Altre variazioni	-	-26	-6	-7	-14	-53
D. Rimanenze finali nette	723	1.596	173	288	103	2.883
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	997	432	1.317	221	2.967
D.2 Rimanenze finali lorde	723	2.593	605	1.605	324	5.850
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla riga A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore.

Alla sottovoce B.7 – Altre variazioni sono accolti, tra gli altri, gli effetti delle operazioni di aggregazione aziendale meglio specificate nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda della presente Nota integrativa. In particolare trattasi degli apporti di Cassa di Risparmio di Fano, Banca Intesa Beograd, Intesa KMB Bank e Consumer Finance Holding per 77 milioni netti, complessivamente attribuibili a Terreni (2 milioni), Fabbricati (57 milioni), Mobili (3 milioni), Impianti elettronici (10 milioni) ed infine ad Altre immobilizzazioni per la restante quota di 5 milioni.

Nella riga C.6.b – Trasferimenti a attività in via di dismissione è riportato sostanzialmente l’effetto netto della riclassifica delle attività materiali del Gruppo Wiese per un totale di 157 milioni così allocati: 136 a Fabbricati, 10 a Mobili, 11 a Impianti elettronici.

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	14	23
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	14	23
B. Aumenti	2	16
B.1 Acquisti	-	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	5
B.7 Altre variazioni	2	3
C. Diminuzioni	-1	-13
C.1 Vendite	-1	-6
C.2 Ammortamenti	-	-1
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-4
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-2
D. Rimanenze finali nette	15	26
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	15	26
E. Valutazione al <i>fair value</i>	18	35

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2005 per circa 50 milioni si riferiscono principalmente ad impianti elettronici e fabbricati.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	869	X	401
A.2 Altre attività immateriali	487	-	512	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	487	-	512	-
a) Attività immateriali generate internamente	319	-	333	-
b) Altre attività	168	-	179	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	487	869	512	401

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Con riferimento alle Attività immateriali a durata illimitata (avviamento), si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore, ed alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, per la descrizione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2005 e nei primi mesi del 2006.

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a *software* prodotto dalla Capogruppo (319 milioni).

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	401	909	-	485	-	1.795
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-576	-	-306	-	-882
A.2 Esistenze iniziali nette	401	333	-	179	-	913
B. Aumenti	477	152	-	126	-	755
B.1 Acquisti	477	141	-	108	-	726
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	11	-	18	-	29
C. Diminuzioni	-9	-166	-	-137	-	-312
C.1 Vendite	-3	-	-	-32	-	-35
C.2 Rettifiche di valore	-6	-165	-	-86	-	-257
- Ammortamenti	X	-165	-	-85	-	-250
- Svalutazioni	-6	-	-	-1	-	-7
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-6	-	-	-1	-	-7
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-3	-	-3
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-1	-	-16	-	-17
D. Rimanenze finali nette	869	319	-	168	-	1.356
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6	741	-	391	-	1.138
E. Rimanenze finali lorde	875	1.060	-	559	-	2.494
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla riga A.1 – Riduzioni di valore totali nette ed alla riga D.1 – Rettifiche di valore totali nette è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

Relativamente alle Altre attività immateriali, la sottovoce B.6 – Altre variazioni accoglie il contributo netto della KMB per 3 milioni; nella sottovoce C.6 – Altre variazioni è inclusa la diminuzione di 2 milioni netti relativi alla cessione di Nextra Investment Management ed infine alla riga C.4 – Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione è riportata la riclassifica delle attività immateriali del Gruppo Wiese.

La sottovoce F - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2005 per circa 18 milioni si riferiscono a *software*.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su crediti (390 milioni) ed a fondi rischi ed oneri e per garanzie rilasciate per complessivi 535 milioni.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono essenzialmente allo storno del fondo ammortamento terreni effettuato in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, al fondo ammortamenti anticipati, dissolto nel 2004, e alle rivalutazioni di beni effettuate in esercizi passati.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2005	31.12.2004
		(milioni di euro) senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	1.485	1.582
2. Aumenti	1.407	400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	543	339
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	543	339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	864	61
3. Diminuzioni	-1.535	-497
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.091	-467
a) rigiri	-1.091	-467
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-444	-30
4. Importo finale	1.357	1.485

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nelle sottovoci 2.3 – Altri aumenti e 3.3 – Altre diminuzioni sono incluse le imposte anticipate, rispettivamente per 838 e 19 milioni, dovute alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39.

Negli altri aumenti sono altresì accolti 10 milioni rivenienti dalle nuove aggregazioni aziendali.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	410	365
2. Aumenti	324	124
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	90	75
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	90	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	234	49
3. Diminuzioni	-342	-79
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-309	-59
a) rigiri	-304	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-5	-59
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-33	-20
4. Importo finale	392	410

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nelle sottovoci 2.3 – Altri aumenti e 3.3 – Altre diminuzioni sono incluse le imposte differite, rispettivamente per 220 e 28 milioni, derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39.

Negli altri aumenti sono altresì accolti 9 milioni rivenienti dalle nuove aggregazioni aziendali.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	80	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	67	-
3. Diminuzioni	-11	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8	-
a) rigiri	-8	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3	-
4. Importo finale	69	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La tabella espone le imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto relative alle coperture generiche di *fair value* e *cash flow hedge* generate in seguito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 e quelle sorte nell'esercizio.

Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 non sono stati compilati in quanto il principio IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	73	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	63	-
3. Diminuzioni	-17	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-14	-
<i>a) rigiri</i>	-12	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3	-
4. Importo finale	56	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La tabella espone le imposte differite in contropartita del Patrimonio netto relative alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" generate in seguito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 e le movimentazioni dell'esercizio.

Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 non sono stati compilati in quanto il principio IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

14.7 Altre informazioni

Si precisa che nelle attività per imposte anticipate sono inclusi 69 milioni relativi a perdite fiscali apportate da società del gruppo.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
(milioni di euro)		
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	15	7
A.2 Attività materiali	23	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	38	7
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	290	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	781	-
B.6 Crediti verso clientela	1.429	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	158	-
B.9 Attività immateriali	5	-
B.10 Altre attività	70	-
Totale B	2.831	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	419	-
D.2 Debiti verso clientela	2.104	-
D.3 Titoli in circolazione	173	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	141	-
D.7 Altre passività	126	-
Totale D	2.963	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Come già illustrato nel capitolo relativo ai risultati della Divisione Banche Estero nella Relazione sull'andamento della gestione, gli importi di cui alla sezione B – Gruppi di attività (unità operative dismesse) si riferiscono alla vendita del Banco Wiese Sudameris il cui perfezionamento è avvenuto nel marzo 2006.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti ai fini della comprensibilità del presente bilancio.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sui precisa che al 31 dicembre 2005 il Gruppo non ha in essere partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Addebiti diversi in corso di esecuzione	529	479
Debitori diversi per operazioni in titoli	765	909
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	543	384
Partite viaggianti	401	443
Assegni a carico della banca negoziati	70	68
Depositi cauzionali per conto terzi	22	24
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	93	62
Partite varie	856	6.531
Totale	3.279	8.900

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nel 2004 la sottovoce "Partite varie" includeva i ratei ed i risconti attivi relativi ai derivati di copertura che, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, con riferimento ai criteri di riesposizione dei dati dell'esercizio 2004, sono stati mantenuti tra le "Altre attività" poiché tali strumenti venivano iscritti al costo prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Debiti verso banche centrali	6.077	4.110
2. Debiti verso banche	25.694	30.238
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.076	5.930
2.2 Depositi vincolati	11.366	10.092
2.3 Finanziamenti	3.893	3.804
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.262	10.391
2.6 Altri debiti	77	-
2.7 Debiti di funzionamento	20	21
Totale	31.771	34.348
Fair value	31.771	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

L'ammontare esposto nella sottovoce "2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" è relativo ad operazioni pronti contro termine passive.

Nella sottovoce "2.7 Debiti di funzionamento" sono inclusi i debiti verso banche per prestazioni di servizi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 109 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo Intesa non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale
	<i>Fair value</i>					<i>Cash flow</i>					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Debiti verso banche	16	-	-	-	-	-	-	-	36	31.719	31.771

^(a) Comprende le transazioni attese.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Il gruppo non ha debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)	
		31.12.2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Conti correnti e depositi liberi	85.493	79.679	
2. Depositi vincolati	15.306	17.303	
3. Fondi di terzi in amministrazione	67	99	
4. Finanziamenti	1.081	415	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	10.094	9.516	
7. Altri debiti	3.218	2.589	
8. Debiti di funzionamento	11	9	
Totale	115.270	109.610	
Fair value	115.270	-	

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

L'ammontare esposto nella sottovoce "6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" è relativo ad operazioni pronti contro termine passive.

Nella sottovoce "8. Debiti di funzionamento" sono inclusi i debiti verso clientela per prestazioni di servizi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso clientela" è pari a 59 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo Intesa non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale
	<i>Fair value</i>					<i>Cash flow</i>					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Debiti verso clientela	20	-	-	-	-	-	-	-	-	115.250	115.270

^(a) Comprende le transazioni attese

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria inclusi nella voce "Debiti verso clientela" sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ^(§)	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	13.087	13.099	16.877	-
1. obbligazioni	13.087	13.099	16.877	-
2. altri titoli	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	59.233	59.246	56.488	-
1. obbligazioni	48.685	48.698	37.546	-
2. altri titoli	10.548	10.548	18.942	-
Totale	72.320	72.345	73.365	-

^(§) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nella tabella sono stati classificati tra i titoli quotati le emissioni trattate sul Mercato Organizzato Telematico (MOT).

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 8.639 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Titoli in circolazione	32.762	-	-	-	989	-	-	-	5.720	32.849	72.320

^(a) Comprende le transazioni attese

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Passività per cassa		
1. Debiti verso banche	-	-
2. Debiti verso clientela	3.819	3.220
3. Titoli di debito	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-
Totale A	3.819	3.220
B. Derivati		
1. Derivati finanziari	16.659	20.328
2. Derivati creditizi	771	404
Totale B	17.430	20.732
TOTALE (A+B)	21.249	23.952

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le voci A.1 Debiti verso banche e A.2 Debiti verso clientela comprendono gli scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo Intesa non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo Intesa non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	20	-	136	-	13	169	112
con scambio di capitale	4	-	42	-	9	55	32
- opzioni emesse	1	-	41	-	-	42	20
- altri derivati	3	-	1	-	9	13	12
senza scambio di capitale	16	-	94	-	4	114	80
- opzioni emesse	1	-	88	-	4	93	59
- altri derivati	15	-	6	-	-	21	21
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	20	-	136	-	13	169	112
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	13.608	1.309	1.573	-	-	16.490	20.216
con scambio di capitale	1	1.155	25	-	-	1.181	2.000
- opzioni emesse	-	56	25	-	-	81	72
- altri derivati	1	1.099	-	-	-	1.100	1.928
senza scambio di capitale	13.607	154	1.548	-	-	15.309	18.216
- opzioni emesse	2.803	6	1.460	-	-	4.269	595
- altri derivati	10.804	148	88	-	-	11.040	17.621
2) Derivati creditizi:	-	-	-	770	1	771	404
con scambio di capitale	-	-	-	751	-	751	293
senza scambio di capitale	-	-	-	19	1	20	111
Totale B	13.608	1.309	1.573	770	1	17.261	20.620
TOTALE (A + B)	13.628	1.309	1.709	770	14	17.430	20.732

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei *futures* sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 8 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Debiti verso fornitori	985	885
Importi da riconoscere a terzi	361	445
Partite viaggianti	138	297
Creditori diversi per operazioni in titoli	223	558
Sospesi stanza di compensazione	789	447
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	134	614
Accrediti e partite in corso di lavorazione	1.855	2.180
Oneri per il personale	353	354
Debiti verso enti previdenziali	291	395
Creditori diversi	1.101	3.508
Creditori diversi per operazioni in valuta	101	55
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	342	300
Partite varie	448	3.796
Totale	7.121	13.834

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nel 2004 la sottovoce "Partite varie" includeva i ratei ed i risconti passivi relativi ai derivati di copertura che, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, con riferimento ai criteri di riesposizione dei dati dell'esercizio 2004, sono stati mantenuti tra le "Altre attività" poiché tali strumenti venivano iscritti al costo prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Esistenze iniziali	1.089	1.182
B. Aumenti	143	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	127	118
B.2 Altre variazioni in aumento	16	9
C. Diminuzioni	-130	-220
C.1 Liquidazioni effettuate	-104	-141
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-26	-79
D. Rimanenze finali	1.102	1.089

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio include il costo maturato nell'anno per 61 milioni ed oneri finanziari per 39 milioni, nonché l'accantonamento per quote destinate a gestioni esterne.

Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 1.136 milioni.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a fine 2005 a 1.211 milioni, mentre a fine 2004 ammontava a 1.130 milioni.

Le perdite attuariali non riconosciute nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 108 milioni, di cui 67 generati nel 2005.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2005	31.12.2004
		senza IAS 39 ^(S)
1. Fondi di quiescenza aziendali	320	304
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.412	1.243
2.1 controversie legali	943	705
2.2 oneri per il personale	166	62
2.3 altri	303	476
Totale	1.732	1.547

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La voce 1 – Fondi di quiescenza aziendali accoglie sia fondi a prestazione definita, illustrati al successivo punto 12.3, sia fondi "interni" a contribuzione definita.

Il contenuto della voce 2 - Altri fondi rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(milioni di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	304	1.243	1.547
B. Aumenti	52	567	619
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	494	532
B.2 Altre variazioni in aumento	14	73	87
C. Diminuzioni	-36	-398	-434
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-34	-183	-217
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-2	-215	-217
D. Rimanenze finali	320	1.412	1.732

L'accantonamento relativo agli altri fondi comprende anche l'effetto di attualizzazione dei fondi; le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto rispetto all'esercizio precedente non è risultata rilevante.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Il Gruppo Intesa riconosce ai propri dipendenti alcuni benefici a prestazione definita gestiti tramite fondi interni, per quanto riguarda la Capogruppo ed alcune partecipate italiane, e sotto forma di *Trust* per quanto riguarda alcune filiali estere della Capogruppo.

In particolare presso la Capogruppo sono in essere i seguenti piani pensionistici:

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento.
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente.
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale.
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana e ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituiscono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di *Trusts* retti dalla legislazione inglese e amministrati da un *Board* di *Trustees*, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65 anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio.
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro.

Le altre società del Gruppo che riconoscono ai propri dipendenti piani a benefici definiti sono le seguenti:

- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza: si tratta di un fondo "senza patrimonio di destinazione" e all'obbligazione nei confronti degli iscritti fa fronte la Cassa col suo patrimonio. Attualmente gli iscritti sono solo pensionati. Il beneficio a cui hanno diritto i pensionati è il pagamento di una pensione integrativa pari al 75% della retribuzione pensionabile, per tanti 35esimi quanti sono gli anni di iscrizione al fondo, col massimo di 35/35esimi.
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli: il fondo è stato costituito al fine di integrare la pensione INPS dei dipendenti collocati in pensione fino alla data del 31 dicembre 1997. Gli iscritti al Fondo sono attualmente tutti pensionati. La pensione complessiva è calcolata sulla base degli ultimi 12 mesi di servizio effettuati con percezione degli emolumenti, incluso il premio annuale di rendimento.
- Casse di risparmio, riunite sotto il controllo di Intesa Casse del Centro: le singole casse di risparmio hanno in essere fondi a prestazione definita a favore di personale in quiescenza. Scopo dei singoli fondi è quello di integrare le prestazioni annue erogate dall'Inps fino a raggiungere complessivamente il 75% dell'ultima retribuzione annua percepita dall'iscritto.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività della Banca è determinata attraverso il metodo della "proiezione unitaria del credito" ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il "metodo del corridoio".

(milioni di euro)

Variazioni annue del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	31.12.2005
A. Esistenze iniziali ^(a)	259
B. Aumenti	55
B.1 Costi previdenziali del piano	21
B.2 Interessi passivi	9
B.3 Contributi versati dai partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	18
B.5 Differenze positive di cambio	4
B.6 Costi previdenziali per prestazioni passate	-
B.7 Altre variazioni	3
C. Diminuzioni	-25
C.1 Benefici pagati	-18
C.2 Riduzioni	-
C.3 Estinzioni	-7
C.4 Differenze negative di cambio	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	289
Parte finanziata	96
Parte non finanziata	193

^(a) Di cui 4 milioni di utili/perdite attuariali pregresse.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.

(milioni di euro)

Variazioni annue del <i>fair value</i> delle attività a servizio del piano	31.12.2005
A. Esistenze iniziali ^(a)	50
B. Aumenti	16
B.1 rendimento atteso delle attività a servizio del piano	5
B.2 contributi da parte del datore di lavoro	3
B.3 contributi da parte dei partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	5
B.5 Differenze positive di cambio	3
B.6 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-2
C.1 Benefici pagati	-2
C.2 Differenze negative di cambio	-
C.3 Estinzioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	64

^(a) Di cui 1 milione di utili/perdite attuariali pregresse.

Attività a servizio del piano (%)	31.12.2005
Strumenti rappresentativi di capitale	59,55
Strumenti di debito	19,50
Immobili	1,42
Altre attività	19,53
Totale	100,00

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(milioni di euro)

Rinconciliazione tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e <i>fair value</i> delle attività a servizio del piano e passività iscritta in bilancio	31.12.2005
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	289
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano	64
Differenza tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e <i>fair value</i> delle attività a servizio del piano	225
Utili/Perdite attuariali non riconosciute	-14
Passività (Attività) rilevata in bilancio	211
Limite del <i>corridor</i>	26

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento minimi e massimi utilizzati nei diversi paesi di insediamento dei fondi.

Principali ipotesi attuariali	31.12.2005	
	minimo	massimo
a. Tassi di sconto	3,50	5,50
b. Tassi di rendimento atteso delle attività a servizio del piano	3,50	7,50
c. Tassi attesi di incrementi retributivi	2,00	4,30
d. Tassi tendenziali dei costi per assistenza medica	n.a.	n.a.
e. Tassi di incremento delle pensioni	1,70	3,09
f. Tasso di inflazione	2,00	2,50

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite su cause passive (364 milioni) e revocatorie fallimentari (579 milioni);
- oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale, per 103 milioni e gli oneri connessi all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti per 63 milioni;
- altri fondi: si tratta in particolare di accantonamenti prevalentemente a fronte di garanzie rilasciate a seguito di cessione di partecipazioni per 111 milioni, accantonamenti per contenzioso fiscale per 142 milioni e altri fondi per 50 milioni.

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

	31.12.2005	31.12.2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Capitale	3.596	3.561
2. Sovraprezzi di emissione	5.510	5.406
3. Riserve	3.745	4.363
4. (Azioni proprie)	-	-10
a) capogruppo	-	-10
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	829	459
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	3.025	1.856
Totale	16.705	15.635

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 15.4.

15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.915.707.226	932.490.561
- interamente liberate	5.915.707.226	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.714.855	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.912.992.371	932.490.561
B. Aumenti	84.765.975	22.730
B.1 Nuove emissioni	67.667.061	-
- a pagamento:	67.667.061	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	67.667.061	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	17.098.914	22.730
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-14.384.059	-22.730
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-14.384.059	-22.730
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.983.374.287	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.983.374.287	932.490.561
- interamente liberate	5.983.374.287	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2005, il capitale sociale della Banca è pari ad 3.596 milioni, suddiviso in n. 5.983.374.287 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

In base allo Statuto della Banca, aggiornato al 1° giugno 2005, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al 31 dicembre 2005, non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa o da altre società del Gruppo.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 3.745 milioni ed includono: la riserva legale (773 milioni), la riserva statutaria (1.496 milioni), la riserva D.Lgs. 153/99 (1.017 milioni), le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) per 534 milioni, la riserva da consolidamento (1.560 milioni), altre riserve (45 milioni), nonché l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (-1.680 milioni).

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie e di risparmio. Tale riserva accoglie inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti. La riserva ex D.Lgs. 153/99 è stata costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che – con la decisione dell'11 dicembre 2001 – le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (Decreto Legge n. 282/02 convertito nella Legge n. 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabili delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di *stock option* con riferimento alle opzioni non ancora esercitate al 31 dicembre 2005 (8 milioni), quelle di pertinenza delle filiali estere (14 milioni) ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali illustrati nello specifico capitolo riportato all'inizio del fascicolo di bilancio. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti (-1.680 milioni) derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita (117 milioni) e della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari (-32 milioni).

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata delle singole riserve.

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2005	(milioni di euro)	
		31.12.2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	389	-	-
2. Attività materiali	-	-	-
3. Attività immateriali	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-39	-	-
6. Differenze di cambio	134	102	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	345	357	-
Totale	829	459	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

Le variazioni annue della riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita sono illustrate nel successivo punto 15.9.

La riserva relativa alla copertura dei flussi finanziari è stata creata al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per 32 milioni negativi; le variazioni del periodo sono pari a 7 milioni.

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2005		31.12.2004	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10	-7	-	-
2. Titoli di capitale ^(a)	389	-1	-	-
3. Finanziamenti	-	-2	-	-
Totale	399	-10	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita è stata creata al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per 117 milioni positivi; nel corso del 2005 tale riserva si è ulteriormente incrementata per 272 milioni connessi principalmente alla valutazione dei titoli di capitale. La riserva relativa a crediti classificati come attività disponibili per la vendita si è creata interamente nel 2005.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Capitale	370	342
2. Sovrapprezzi di emissione	124	123
3. Riserve	178	242
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	22	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	107	84
Totale	801	791

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Al 31 dicembre 2005, il capitale di pertinenza di terzi ammonta a 370 milioni, suddiviso in 367 milioni relativo ad azioni ordinarie e 3 milioni riferito ad azioni privilegiate. Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-2	-
6. Differenze di cambio	6	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	11	-
Totale	22	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

16.3 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-	-	-
2. Titoli di capitale ^(a)	6	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7	-	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

La riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita è stata creata al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per 3 milioni positivi aumentati di 4 milioni principalmente per la valutazione dei titoli di capitale nel corso del 2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.780	5.763
a) Banche	1.249	1.231
b) Clientela	4.531	4.532
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.326	16.394
a) Banche	1.393	977
b) Clientela	15.933	15.417
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.886	46.611
a) Banche	16.884	21.871
- a utilizzo certo	587	232
- a utilizzo incerto	16.297	21.639
b) Clientela	21.002	24.740
- a utilizzo certo	2.801	1.372
- a utilizzo incerto	18.201	23.368
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	46.777	38.780
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4	1
6) Altri impegni	1.361	1.590
Totale	109.134	109.139

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.041	14.315
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	312
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	108	-
5. Crediti verso banche	121	-
6. Crediti verso clientela	1.519	1.414
7. Attività materiali	3	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	10.822	16.041

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Il punto 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce a titoli dati a garanzie per operazioni pronti contro termine.

3. Informazioni sul *leasing operativo*

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e *software* centralizzato e distribuito sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene; le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

I pagamenti minimi per *leasing* non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2006 ammontano complessivamente a 6 milioni mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2007 a tutto il 31 dicembre 2010 sono pari a 25 milioni.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2005
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	262.088
1. <i>regolati</i>	261.316
2. <i>non regolati</i>	772
b) Vendite	268.923
1. <i>regolate</i>	267.093
2. <i>non regolate</i>	1.830
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	57.456
b) collettive	1.589
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	54.010
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	422.434
c) titoli di terzi depositati presso terzi	397.970
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	36.098
4. Altre operazioni	70.459

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.030	-	-	2	1.032	1.044
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124	18	-	-	142	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	123	-	-	-	123	289
4. Crediti verso banche	22	701	-	12	735	901
5. Crediti verso clientela	82	7.054	148	60	7.344	7.261
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	382	382	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	29	29	14
Totale	1.381	7.773	148	485	9.787	9.509

⁽⁶⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il saldo del conto accoglie, al 31 dicembre 2005, 1.913 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 251 milioni.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Al 31 dicembre 2005, gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione sono di importo irrilevante.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(milioni di euro)	
				2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Debiti verso banche	888	X	19	907	783
2. Debiti verso clientela	1.309	X	-	1.309	1.302
3. Titoli in circolazione	X	2.391	-	2.391	2.250
4. Passività finanziarie di negoziazione	54	-	-	54	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	14	14	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	248
Totale	2.251	2.391	33	4.675	4.584

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre sono stati contabilizzati 1.352 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

L'importo degli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria non è significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo irrilevante.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Garanzie rilasciate	150	148
B) Derivati su crediti	1	6
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.030	1.670
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	42
2. negoziazione di valute	43	44
3. gestioni patrimoniali	888	948
3.1. individuali	143	147
3.2. collettive	745	801
4. custodia e amministrazione di titoli	80	79
5. banca depositaria	79	85
6. collocamento di titoli	365	143
7. raccolta ordini	106	93
8. attività di consulenza	8	10
9. distribuzione di servizi di terzi	424	226
9.1. gestioni patrimoniali	3	-
9.1.1. individuali	3	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	411	221
9.3. altri prodotti	10	5
D) Servizi di incasso e pagamento	400	389
E) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	4	9
F) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	93	97
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	282	284
H) Altri servizi	1.513	1.426
Totale	4.473	4.029

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

La sottovoce H - Altri servizi accoglie prevalentemente provvigioni su conti correnti attivi e passivi per 703 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 413 milioni nonché commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata per 195 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Presso propri sportelli	1.559	1.192
1. gestioni patrimoniali	776	823
2. collocamento di titoli	365	143
3. servizi e prodotti di terzi	418	226
B) Offerta fuori sede	116	125
1. gestioni patrimoniali	114	125
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	-
C) Altri canali distributivi	2	-
1. gestioni patrimoniali	1	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Garanzie ricevute	8	9
B) Derivati su crediti	29	37
C) Servizi di gestione e intermediazione:	197	217
1. negoziazione di strumenti finanziari	28	32
2. negoziazione di valute	3	4
3. gestioni patrimoniali:	4	6
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	4	6
4. custodia e amministrazione di titoli	26	26
5. collocamento di strumenti finanziari	10	11
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	126	138
D) Servizi di incasso e pagamento	117	116
E) Altri servizi	218	207
Totale	569	586

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Nella sottovoce E – Altri servizi sono inclusi 131 milioni per servizio bancomat e carte di credito.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione ^(a)	632	490
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita ^(a)	57	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D. Partecipazioni	12	12
Totale	701	502

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	496	605	-152	-	949
1.1 Titoli di debito	240	207	-139	-	308
1.2 Titoli di capitale ^(a)	256	393	-13	-	636
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre	-	5	-	-	5
2. Passività finanziarie di negoziazione	10	-	-19	-238	-247
2.1 Titoli di debito	4	-	-8	-94	-98
2.2 Altre	6	-	-11	-144	-149
3. Operazioni su valute	X	141	X	X	141
4. Derivati	2.187	5	-2.592	-430	-830
4.1 Derivati finanziari:	1.627	-	-2.013	-430	-816
- Su titoli di debito e tassi di interesse	549	-	-1.085	-3	-539
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.078	-	-917	-350	-189
- Su valute e oro	X	X	X	-75	-75
- Altri	-	-	-11	-2	-13
4.2 Derivati su crediti	560	5	-579	-	-14
Totale	2.693	751	-2.763	-668	13

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

La tabella sopra riportata è redatta in base alla tipologia di prodotto, diversamente da quella riportata nella relazione sulla gestione a commento della medesima voce del conto economico riclassificato, nella quale gli importi sono esposti secondo la natura prevalente dell'attività svolta dalle unità operative.

Nella colonna Utili da negoziazione della sottovoce Operazioni su valute è esposto il risultato netto di utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia. Si precisa che il "Risultato netto dell'attività di copertura" esposto nel conto economico per 32 milioni è composto per 823 milioni da proventi e per 791 milioni da oneri.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

	2005			2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	19	-42	-23	2	-1	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92	-69	23	-	-	-
3.1 Titoli di debito	36	-1	35	-	-	-
3.2 Titoli di capitale ^(a)	56	-68	-12	-	-	-
3.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	-	-	-
Totale attività	112	-111	1	2	-1	1
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	-7	-1	-	-	-
Totale passività	6	-7	-1	-	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Voce non applicabile dal Gruppo Intesa.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-2	-1	-6	-	-	-	1	-8	-25
B. Crediti verso clientela	-158	-1.133	-200	151	574	-	229	-537	-934
C. Totale	-160	-1.134	-206	151	574	-	230	-545	-959

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da Interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-10	-	1	-9	-
B. Titoli di capitale ^(a)	-	-13	-	-	-13	-
C. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-23	-	1	-22	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	4	-	-	4	-36
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	4	-	-	4	-36

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-7	-6	-18	-	80	-	8	57	-38
B. Derivati su crediti	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-23	-	-	-	3	-20	-
D. Altre operazioni	-5	-	-1	-	1	-	7	2	-
E. Totale	-12	-8	-42	-	81	-	18	37	-38

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Le riprese di valore sono da ricondurre al rapido rientro *in bonis* di un'importante posizione classificata precedentemente a incaglio.

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1) Personale dipendente	3.224	3.217
a) salari e stipendi	2.193	2.226
b) oneri sociali	606	616
c) indennità di fine rapporto	9	7
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	127	118
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	38	27
- a contribuzione definita	11	9
- a prestazione definita	27	18
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	80	76
- a contribuzione definita	80	76
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	72	8
i) altri benefici a favore dei dipendenti	99	139
2) Altro personale	16	4
3) Amministratori	15	12
Totale	3.255	3.233

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 140 milioni.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	2005	2004
Personale dipendente		
a) dirigenti	793	821
b) totale quadri direttivi	19.572	18.561
di cui di 3° e 4° livello	8.279	8.286
c) restante personale	38.338	39.502
Totale	58.703	58.884

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(milioni di euro)

Costo rilevato a conto economico	31.12.2005
a. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	21
b. Interessi passivi	9
c. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-5
d. Utili e perdite attuariali riconosciute	2
e. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
f. Perdita (Utile) di riduzioni o estinzioni	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" di cui alla voce 120 - a del passivo di Stato Patrimoniale.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2005 ammonta a 99 milioni, è formato essenzialmente da contributi per la Cassa Assistenza Mutua, da contributo mensa e da altri benefici minori. Al 31 dicembre 2004 la sottovoce accoglieva anche 55 milioni relativi ad accantonamento al fondo di accompagnamento all'esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/valori	2005	2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Imposte indirette e tasse	379	315
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	448	414
Locazione immobili e spese condominiali	196	198
Spese per consulenze professionali	162	127
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	92	111
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	90	94
Spese legali	46	98
Spese di manutenzione immobili	17	18
Spese di manutenzione mobili e impianti	40	44
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	135	120
Servizi di trasporto	53	54
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	64	60
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	45	47
Spese addestramento e rimborsi al personale	62	64
Servizi di vigilanza	35	41
Spese di informazioni e visure	46	59
Premi di assicurazione	40	38
Servizi di pulizia	33	34
Locazione altre immobilizzazioni materiali	16	28
Gestione archivi e trattamento documenti	20	23
Spese diverse	135	151
Totale	2.154	2.138

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", il cui saldo al 31 dicembre 2005 ammonta a 426 milioni, accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative a controversie legali per 369 milioni, oneri futuri su partecipazioni per 49 milioni, altri fondi per l'importo residuale di 8 milioni. Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo per 19 milioni.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
(milioni di euro)				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-265	-14	7	-272
- <i>Ad uso funzionale</i>	-264	-10	7	-267
- <i>Per investimento</i>	-1	-4	-	-5
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	-265	-14	7	-272

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
(milioni di euro)				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-250	-1	-	-251
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-165	-	-	-165
- <i>altre</i>	-85	-1	-	-86
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	-250	-1	-	-251

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Furti e rapine	12	8
Premi assicurativi su crediti	13	5
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	13	58
Oneri di integrazione e riorganizzazione	13	-
Contributi a fondi di garanzia	14	14
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	29	27
Altri oneri	149	72
Totale	243	184

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

Per gli approfondimenti relativi al *leasing* operativo si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, sezione Altre informazioni.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	29
Recupero affitti passivi	6	8
Affitti attivi immobili e recupero spese	10	18
Recupero costi di assicurazione	14	14
Proventi su contratti di locazione finanziaria	23	11
Recupero spese diverse	48	74
Recupero imposte e tasse	294	233
Altri proventi	175	145
Totale	570	532

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

I futuri pagamenti minimi per operazioni di *leasing* operativo che saranno incassati entro un anno ammontano a 13 milioni, mentre quelli che saranno incassati entro il 2010 sono pari a 17 milioni.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	61	43
1. Rivalutazioni	36	43
2. Utili da cessione	23	-
3. Riprese di valore	2	-
4. Altre variazioni positive ^(a)	-	-
B. Oneri	-10	-
1. Svalutazioni	-7	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-2	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-1	-
Risultato netto	51	43
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	179	126
1. Rivalutazioni	122	103
2. Utili da cessione	54	10
3. Riprese di valore	-	13
4. Altre variazioni positive ^(a)	3	-
B. Oneri	-4	-15
1. Svalutazioni	-	-3
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-2	-
3. Perdite da cessione	-	-12
4. Altre variazioni negative	-2	-
Risultato netto	175	111
Totale	226	154

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Incluso eventuale *badwill*.

Per le imprese sottoposte a controllo congiunto, sono riportati nella riga Rivalutazioni i proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni detenute in Agos (28 milioni), Po Vita Compagnia di Assicurazioni (7 milioni) e altre (1 milione). Tra gli Oneri, le svalutazioni al patrimonio netto riguardano partecipazioni del gruppo VUB.

Per quanto concerne le imprese sottoposte ad influenza notevole, nella riga Rivalutazioni sono inclusi i proventi rappresentati dalla valutazione al patrimonio netto di Intesa Vita, Synesis, RCS e di altre società minori.

Gli Utili da cessione riguardano prevalentemente il Banco de Investimento Immobiliario.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili per l'approfondimento delle Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

L'importo delle rettifiche su avviamenti si riferisce ad *impairment* di modesto valore su rami d'azienda effettuati da alcune partecipate.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Immobili	76	189
- <i>Utili da cessione</i>	80	190
- <i>Perdite da cessione</i>	-4	-1
B. Altre attività ^(a)	681	33
- <i>Utili da cessione</i>	693	37
- <i>Perdite da cessione</i>	-12	-4
Risultato netto	757	222

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

^(a) Inclusi utili e perdite da cessione di società controllate.

Nell'ambito delle altre attività gli utili da cessione riguardano la vendita di Nextra Investment Management S.G.R. per 682 milioni. In proposito si segnala che il contratto stipulato con Crédit Agricole Asset Management prevede un meccanismo di aggiustamento del prezzo in funzione della raccolta netta apportata dal Gruppo Intesa nel triennio 2005-2007. In base a tale parametro il prezzo di cessione potrà essere aumentato o diminuito di un importo di 65 milioni.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Imposte correnti (-)	-753	-661
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-548	-128
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	219	-16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.082	-805

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)	
2005	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.182
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	44
Utile imponibile teorico	4.226

(milioni di euro)	
2005	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	-1.338
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	647
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	8
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-75
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-758
IRAP - Onere fiscale teorico	-214
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-108
- effetto di altre variazioni	16
IRAP - Onere fiscale effettivo	-306
Altre imposte	-30
Onere fiscale effettivo di bilancio	-1.094
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-1.082
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-12

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	15	-
2. Oneri	-36	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	65	-
5 Imposte e tasse	-12	-
Utile (Perdita)	32	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Fiscalità corrente (-)	-5	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-7	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/--2 +/--3)	-12	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione, nonché la variazione del perimetro di consolidamento.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 107 milioni. Tra i maggiori apporti si segnalano 26 milioni relativi a Privredna Banka Zagreb, 13 milioni riferiti alla Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e 13 milioni relativi a Banca Popolare FriulAdria.

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2005			2004		
	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	2.799,6	5.955.380.517	0,470	1.725,3	5.915.707.226	0,292
EPS Diluito	2.799,6	5.963.635.153	0,469	1.725,3	5.943.778.535	0,290

^(*) Utile ottenuto detraendo dal risultato d'esercizio il dividendo riservato alle azioni di risparmio e la quota di utile riservata al Fondo di beneficenza.

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

	(milioni di euro)	
	2005	2004 ^(*)
Utile netto dell'esercizio	3.025,0	1.841,0
<i>meno:</i>		
dividendo attribuito alle azioni di risparmio	-215,4	-108,2
quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	-10,0	-7,5
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie ^(a)	2.799,6	1.725,3

^(*) Incluso IAS 39

^(a) Ai fini del calcolo dell'EPS

Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2005	31.12.2004
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	5.955.380.517	5.915.707.226
<i>più:</i>		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di <i>stock option</i>	8.254.636	28.071.309
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	5.963.635.153	5.943.778.535

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione nel capitolo "Il titolo di Banca Intesa".

Parte D – Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione dei settori di attività si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici ^(a)

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete	Divisione Banche Italia	Divisione Banche Estero	Divisione Corporate	Strutture Centrali	Totale
Interessi netti	2.839	903	730	599	214	5.285
Dividendi	-	10	-	2	-	12
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	98	-	-6	3	56	151
Commissioni nette	2.399	523	305	926	-249	3.904
Risultato dell'attività di negoziazione	2	77	144	404	48	675
Altri proventi (oneri) di gestione	20	7	-17	-31	23	2
Proventi operativi netti	5.358	1.520	1.156	1.903	92	10.029
Spese del personale	-1.686	-509	-300	-358	-354	-3.207
Spese amministrative	-1.058	-228	-270	-372	133	-1.795
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-212	-28	-87	-68	-119	-514
Oneri operativi	-2.956	-765	-657	-798	-340	-5.516
Risultato della gestione operativa	2.402	755	499	1.105	-248	4.513
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-3	-3	-6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7	-137	-13	-18	-241	-416
Rettifiche di valore nette su crediti	-448	-93	-141	13	-46	-715
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-7	-6	-15	-28
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	18	9	-3	812	834
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.945	543	347	1.088	259	4.182

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali ^(a)

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete	Divisione Banche Italia	Divisione Banche Estero	Divisione Corporate	Strutture Centrali	Totale
Crediti verso clientela	81.160	25.472	11.837	46.896	4.113	169.478
Debiti verso clientela	52.650	17.373	12.509	27.204	5.534	115.270
Titoli in circolazione	23.927	8.849	640	9.983	28.921	72.320
Posizione interbancaria netta	-16.952	2.289	-1.182	-147	11.332	-4.660

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

B. SCHEMA SECONDARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione delle aree geografiche si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici ^(a)

(milioni di euro)

Voci	Italia	Centro-Est Europa	Altri Paesi	Totale
Interessi netti	4.292	603	390	5.285
Dividendi	12	-	-	12
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	157	-6	-	151
Commissioni nette	3.488	258	158	3.904
Risultato dell'attività di negoziazione	518	134	23	675
Altri proventi (oneri) di gestione	14	-17	5	2
Proventi operativi netti	8.481	972	576	10.029
Spese del personale	-2.820	-250	-137	-3.207
Spese amministrative	-1.496	-218	-81	-1.795
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-423	-74	-17	-514
Oneri operativi	-4.739	-542	-235	-5.516
Risultato della gestione operativa	3.742	430	341	4.513
Rettifiche di valore sull'avviamento	-6	-	-	-6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-390	-	-26	-416
Rettifiche di valore nette su crediti	-554	-96	-65	-715
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	3	-12	-28
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	817	9	8	834
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.590	346	246	4.182

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali ^(a)

(milioni di euro)

Voci	Italia	Centro-Est Europa	Altri Paesi	Totale
Crediti verso clientela	149.336	11.874	8.268	169.478
Debiti verso clientela	95.020	12.577	7.673	115.270
Titoli in circolazione	58.214	644	13.462	72.320
Posizione interbancaria netta	-7.007	-1.202	3.549	-4.660

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il *VaR*) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio d'Amministrazione, coerenti lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo *desk*.

Nell'ambito del sistema dei controlli, le funzioni aziendali preposte al presidio sulla gestione dei rischi e sulle attività di revisione interna – le *Direzioni Risk Management, Crediti e l'Internal Audit* – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio e di verificare l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei meccanismi di gestione fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il *Comitato per il Controllo Interno*, il *Comitato Rischi Finanziari di Gruppo*, il *Comitato di Liquidità*. Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: *Comitato Crediti, Risk Meeting, Comitato Nuovi Prodotti*.

L'attività del *risk management* è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la *compliance* regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (*trading e banking book*), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito (*trading e banking book*), dei rischi paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di *stress test*, simulazioni *what-if* e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a *mark-to-market* e *fair value*, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti *standard* a disposizione delle unità di *business*;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea II);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale e al *top management* affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il sistema di controllo interno e la funzione di *auditing*

Con riferimento alla revisione interna, alla Direzione Auditing Interno è attribuita la responsabilità della sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

La Direzione Auditing Interno ha una struttura ed un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo divisionale di Banca Intesa e del Gruppo. All'interno di tale Direzione è inoltre operativa una funzione di *compliance* con il compito di garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti in materia di intermediazione finanziaria e di antiriciclaggio. Tale struttura, che risponde ai nuovi dettami del Comitato di Basilea, assume anche la responsabilità di "Funzione di Controllo Interno" ai sensi della normativa sui servizi di investimento.

L'azione di *audit* ha riguardato in modo diretto la Capogruppo ed un circoscritto numero di partecipate per le quali l'attività è fornita in *service*; per le altre entità del Gruppo è stato mantenuto un controllo di secondo livello.

La sorveglianza diretta è stata svolta attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, mediante anche interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo;
- la sorveglianza, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, sul processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi, a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- la sorveglianza, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativo-contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
- la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere, con interventi da parte di *internal auditors* sia locali che dell'*Head Office*.

Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia ed all'estero, presso le quali sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Auditing Interno ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della Rete.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un'attività di *follow-up*.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno, che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/01 nei confronti del Comitato di Controllo Interno, in qualità di Organismo di Vigilanza.

L'attività svolta nel 2005 non ha portato ad evidenziare nel sistema dei controlli interni gravi carenze, tali da considerarlo inadeguato a prevenire o rilevare con sufficiente tempestività errori o irregolarità che possano comportare perdite di ammontare significativo.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di erogazione del credito

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con *focus* particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia sia presso le strutture decentrate della rete, sia presso la Direzione centrale, richiede l'attribuzione di un *rating* interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. Il *rating* prodotto condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per gli organi collegiali, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di *default* (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. L'indicatore di rischio è stato oggetto di alcuni interventi di manutenzione straordinaria nel corso dell'esercizio 2005 che ne hanno ridotto la volatilità ed aumentato la predittività, con un miglioramento complessivo delle performance.

Per la clientela estera di grandi dimensioni l'indicatore è costruito sulla base di diverse fonti quali: *rating* esterni, *spread* su titoli obbligazionari, costo dell'acquisto di protezione contro il rischio di *default* (*spread* su *Credit Default Swap*), tasso atteso di *default* (EDF – *Expected Default Frequency*).

Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in

larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale.

Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, a decorrere dall'esercizio 2005, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Portale Informativo della Direzione Crediti, consente sia alle Unità Operative della Divisione Rete, sia alle strutture della Divisione Corporate l'accesso via Intranet aziendale ad un'ampia reportistica *standard* dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di Indicatori di "attenzione", tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo Intesa nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Nell'ambito del processo di monitoraggio ed analisi del credito vanno assumendo sempre più rilevanza anche gli indicatori previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II).

Il Gruppo Intesa ha in corso l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami, vale a dire il "metodo dei *rating* interni avanzato" (*IRB Advanced – internal rating based advanced*). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (*EAD – exposure at default*), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (*LGD – loss given default*) e la durata dell'operazione (*M – maturity*).

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate nell'ambito del progetto per l'adeguamento ai nuovi requisiti di vigilanza, i modelli di *rating* sono stati scelti in funzione della loro capacità di rappresentare al meglio il profilo di rischio della clientela, diversificando le metodologie (modelli di *scoring*, modelli qualitativi e modelli statistici misti) al fine di ottimizzare l'uso dei set informativi disponibili e di cogliere le specifiche caratteristiche di ogni segmento di clientela. In particolare sono stati sviluppati diversi modelli di valutazione differenziati in funzione della tipologia di controparte, del settore di attività economica e della dimensione del fatturato. Nel corso del 2005 sono stati ristimati i modelli in produzione, nell'ambito del processo di validazione con Banca d'Italia, ed è stata uniformata la modalità di valutazione delle imprese italiane su un'unica scala a 13 classi, consentendo quindi di ampliare la scala che aggrega le controparti per fasce omogenee di probabilità di *default* (PD) ad un numero analogo di categorie di rischio.

Le classi sono definite sulla base di predeterminati *range* di PD, con l'obiettivo di garantire la massima granularità alla scala ed allo stesso tempo di ottenere una buona corrispondenza con le frequenze di *default* rilevabili nei portafogli.

La clientela è suddivisa nei seguenti segmenti:

- *privati*, a cui appartengono controparti censite come “persone fisiche” non titolari di ditte individuali. Il segmento è caratterizzato da un elevatissimo numero di controparti, affidate normalmente per importi contenuti e per le quali il modello utilizzato per determinare il *rating* prevede una modalità di calcolo differenziata in funzione del tipo di prodotto creditizio richiesto;
- *affari*, a cui appartengono controparti residenti di qualunque natura giuridica che svolgono un’attività di produzione e/o di commercializzazione di beni o servizi caratterizzate da un fatturato/volume d’affari inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro. Anche questo segmento è caratterizzato da un elevato numero di affidamenti di importo contenuto. Il modello di *rating* è differenziato in funzione della natura giuridica della controparte (ditte individuali, società di persone, società di capitali);
- *imprese retail*, costituite dalle medesime tipologie di controparti del segmento affari, ma con un fatturato/volume d’affari compreso tra i 2,5 ed i 6 milioni di euro. Il modello di *rating* prevede anche l’utilizzo di informazioni qualitative, oltre ai dati quantitativi;
- segmento *imprese*, segmento *corporate* e segmento *large corporate*, caratterizzati da imprese che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi con volume d’affari compreso rispettivamente tra 6 e 50, tra 50 e 125 e oltre 125 milioni di euro. Tali segmenti sono caratterizzati da un numero più limitato di controparti ed anche per essi assumono rilevanza nel modello di *rating* anche le informazioni qualitative;
- *estero*, a cui appartengono le imprese non residenti che svolgono un’attività di produzione e/o commercializzazione di beni e servizi indipendentemente dal fatturato;
- *banche*, nel quale rientrano tutte le istituzioni creditizie italiane ed estere;
- *cointestazioni miste* e *cointestazioni tra ditte*, a cui appartengono rapporti cointestati a seconda che si tratti rispettivamente di cointestazioni tra persone fisiche e ditte o cointestazioni di titolari di ditte individuali;
- *Stati sovrani*.

Sono attualmente in corso di perfezionamento i modelli di *rating* per le altre istituzioni finanziarie, per le istituzioni *no profit* e per gli enti pubblici e sono in fase di avvio le stime per le imprese di assicurazione.

I *rating* assegnati sono sottoposti ad aggiornamento quanto meno con cadenza annuale ed ogni qualvolta vi sia la disponibilità di nuovi elementi di carattere qualitativo che possano portare ad una modifica della classe di *rating* attribuita.

L’obiettivo è quello di pervenire, al termine del processo di implementazione dei modelli, ad un sistema di *rating* completo che permetta coerenza nella misurazione del livello di rischio sia sulle singole controparti che a livello di portafoglio, integrato ed a supporto dei processi interni del credito (concessione, gestione e monitoraggio), del *pricing* creditizio e del *capital management*.

In quest’ottica è iniziata anche un’attività di rivisitazione dei processi del credito, finalizzata:

- per quanto riguarda la concessione, ad una determinazione delle autonomie creditizie basata non più solo sull’importo degli affidamenti, ma anche sulla probabilità di *default*;
- per quanto riguarda la gestione, ad una ridefinizione delle fasi e delle tempistiche per l’individuazione e la classificazione dei crediti anomali, differenziando non più solo sulla base dell’indice di rischio e dell’importo, ma anche in funzione della probabilità di *default*.

Come già evidenziato nella trattazione dei criteri contabili, l’approccio previsto dal Nuovo Accordo di Basilea ai fini della vigilanza è stato utilizzato, per gli aspetti compatibili con i principi IAS/IFRS, anche per la determinazione degli accantonamenti forfettari sui crediti vivi ai fini del bilancio. In tale contesto, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio in *bonis*. La provenienza comune dei dati garantisce la convergenza metodologica tra i due calcoli ed al contempo una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

In parallelo ai processi di implementazione dei nuovi parametri (PD, LGD, EAD) nel corso del 2005 è proseguito, in coerenza con quanto previsto nel secondo pilastro della normativa di vigilanza, lo sviluppo da parte della Direzione Risk Management di un sistema di misurazione del capitale a rischio in termini di *CreditVaR*, coerente con le soluzioni già adottate dal Gruppo per i rischi di mercato. Tale sistema consente di affiancare alle stime di natura regolamentare

valutazioni di tipo gestionale più adeguate alla rappresentazione degli effettivi profili di rischio dei portafogli aziendali. Gli strumenti adottati consentono di cogliere gli effetti di correlazione/diversificazione presenti nei diversi portafogli. Tali strumenti sono quindi funzionali a una gestione proattiva del rischio di credito, a supporto delle politiche allocative e commerciali, anche in condizioni avverse sui mercati, tramite opportune analisi di *stress testing*. In tal senso sono state realizzate nel corso del 2005 analisi *ad hoc* con le Autorità di Vigilanza e il Fondo Monetario, che confermano la capacità del Gruppo di fare fronte ad eventuali scenari di crisi sui mercati internazionali o in ambito domestico. In generale, all'analisi di rischio dei portafogli viene affiancata, con frequenza trimestrale, la stima dell'impatto di condizioni avverse sul profilo di rischio della banca. Si utilizzano analisi di *stress* quali il crollo di quotazioni azionarie o aumenti delle probabilità di insolvenza in alcuni comparti.

Trimestralmente viene presentato al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo un *report* con i livelli di rischio di credito rilevati per la componente di *banking book*, con un dettaglio relativo ai segmenti commerciali in termini di PD e LGD medie, alla EAD totale, al capitale assorbito in base alle regole del Nuovo Accordo di Basilea, al capitale a rischio misurato utilizzando il modello di portafoglio e accantonamenti approssimati con le stime interne di perdita attesa.

Infine, viene monitorato con frequenza settimanale il rischio di credito del portafoglio clienti internazionali di grandi dimensioni, anche attraverso la produzione di un indice sintetico di valutazione utilizzato per l'eventuale attivazione del processo dei crediti problematici per la clientela a rischio più elevato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

Esposizioni deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata dal Gruppo Intesa per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti *in bonis* basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

Al riguardo si segnala che le esposizioni non garantite verso paesi a rischio, al netto della quota di valutazione collettiva, ammontano complessivamente a 1.213 milioni pari a circa lo 0,5% del totale della attività finanziarie *in bonis*. I paesi che presentano le esposizioni più rilevanti sono il Brasile per 361 milioni, le Isole Cayman per 332 milioni e la Serbia-Montenegro per 254 milioni.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12	-	2	-	51.053	51.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	3	-	4.375	4.379
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-	-	-	2.809	2.810
4. Crediti verso banche	1	-	-	-	-	27.110	27.111
5. Crediti verso clientela	1.227	3.126	92	715	-	164.318	169.478
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	16	15	-	-	-	2.838	2.869
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.278	1.278
Totale	1.244	3.155	92	720	-	253.781	258.992

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19	-5	-	14	X	X	51.053	51.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-1	-	4	4.375	-	4.375	4.379
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-1	-	1	2.809	-	2.809	-
4. Crediti verso banche	25	-24	-	1	27.134	-24	27.110	27.111
5. Crediti verso clientela	9.188	-4.028	-	5.160	165.338	-1.020	164.318	169.478
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	462	-431	-	31	2.841	-3	2.838	2.869
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	1.278	1.278
Totale	9.701	-4.490	-	5.211	202.497	-1.047	253.781	258.992

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25	-24	-	1
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	29.760	X	-24	29.736
Totale A	29.785	-24	-24	29.737
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	32.021	X	-41	31.980
Totale B	32.021	-	-41	31.980

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	26	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-4	-1	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-4	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	25	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	25	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	3	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-5	-1	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-4	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-1	-1	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.424	-3.181	-	1.243
b) Incagli	4.352	-1.209	-	3.143
c) Esposizioni ristrutturate	124	-32	-	92
d) Esposizioni scadute	757	-39	-	718
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	207.757	-	-1.023	206.734
Totale A	217.414	-4.461	-1.023	211.930
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	716	-137	-17	562
b) Altre	82.405	X	-143	82.262
Totale B	83.121	-137	-160	82.824

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	12.710	4.767	239	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.861	3.170	41	1.574	-
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	438	2.127	8	1.389	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	954	466	17	111	-
B.3 altre variazioni in aumento	469	577	16	74	-
C. Variazioni in diminuzione	-10.147	-3.585	-156	-817	-
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>	-82	-1.223	-137	-251	-
C.2 cancellazioni	-7.588	-109	-	-1	-
C.3 incassi	-717	-1.053	-10	-116	-
C.4 realizzi per cessioni	-1.652	-18	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-34	-1.057	-8	-449	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-74	-125	-1	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.424	4.352	124	757	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	8.494	1.118	26	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.286	857	17	44	-
B.1. rettifiche di valore	822	575	4	35	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	172	10	4	5	-
B.3. altre variazioni in aumento	2.292	272	9	4	-
C. Variazioni in diminuzione	-8.599	-766	-11	-5	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-168	-292	-7	-2	-
C.2. riprese di valore da incasso	-200	-146	-1	-1	-
C.3. cancellazioni	-7.588	-109	-	-1	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-9	-179	-3	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-634	-40	-	-1	-
D. Rettifiche complessive finali	3.181	1.209	32	39	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Attività finanziarie - Voci 20, 30, 40, 50 e 70 dell'attivo: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti verso clientela
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	26.650	-	2.054	2.809	2.685
a) Governi e Banche Centrali	2.731	-	276	2.554	32
b) Altri enti pubblici	2.118	-	214	5	1.340
c) Banche	8.997	-	298	197	X
d) Altri emittenti	12.804	-	1.266	53	1.313
2. Titoli di capitale	3.056	-	2.007	-	-
a) Banche	456	-	89	-	X
b) Altri emittenti	2.600	-	1.918	-	-
3. Finanziamenti	-	-	314	-	161.633
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	4.656
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	3.709
c) Banche	-	-	-	-	X
d) Altri emittenti	-	-	314	-	153.268
4. Attività deteriorate	-	-	4	1	5.160
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	1
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	4
c) Banche	-	-	-	-	X
d) Altri emittenti	-	-	4	1	5.155
5. Attività cedute non cancellate	5.314	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	4.102	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	90	-	-	-	-
c) Banche	104	-	-	-	X
d) Altri emittenti	1.018	-	-	-	-
Totale A	35.020	-	4.379	2.810	169.478
B. STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	13.364	-	-	-	-
b) Clientela	2.683	-	-	-	-
Totale B	16.047	-	-	-	-

La tabella riporta la concentrazione delle diverse categorie di attività finanziarie, così come definite nei prospetti di bilancio, in base al comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating

Livello di rating	Esposizioni totali	Esposizioni verso controparti corporate
<i>Investment grade</i>	60,44%	52,86%
<i>Speculative grade</i>	39,56%	47,14%

Nella tabella è riportata la ripartizione percentuale del portafoglio rappresentato da esposizioni per cassa, crediti di firma ed impegni ad erogare fondi, tra le esposizioni verso controparti con un rating medio-alto (*investment grade*) corrispondente nella scala utilizzata da Standard & Poor's ad un livello compreso tra AAA e BBB, e le esposizioni con rating basso (*speculative grade*). Con riferimento a queste ultime, va detto che la gran parte si concentra nelle fasce prossime all'*investment grade*, dove, peraltro, si addensa la quota più rilevante delle piccole e medie imprese italiane.

La suddivisione è stata effettuata utilizzando le probabilità di *default* (PD) interne (che coprono oltre il 70% del portafoglio), *rating* di mercato attribuiti da agenzie specializzate in assenza di dati interni (circa il 10% del portafoglio) e per le restanti controparti che non presentano un *rating* individuale sono stati utilizzati dati medi di segmento/portafoglio.

Qualora nel portafoglio si tenesse conto anche delle operazioni di finanza derivata, effettuate in larga misura con controparti finanziarie, la quota di esposizione totale riconducibile all'*investment grade* salirebbe al 63,61%.

Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Crediti verso clientela garantiti

(milioni di euro)			
Voci	Valore esposizione totalmente/ parzialmente garantita	Valore garanzie reali	Valore garanzie personali
Crediti verso clientela	102.769	88.009	34.521
Totale	102.769	88.009	34.521

Distribuzione e concentrazione del credito

Distribuzione dei crediti verso clientela

(milioni di euro)	
Categorie merceologiche	
Stati	4.689
Altri enti pubblici	5.053
Società finanziarie	15.917
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	101.716
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	16.073
. edilizia e opere pubbliche	10.852
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	3.972
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3.941
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.723
. prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	3.629
. macchine agricole e industriali	3.329
. alberghi e pubblici esercizi	3.143
. prodotti energetici	2.795
. altri prodotti industriali	2.646
. minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2.436
. carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	2.149
. prodotti chimici	2.147
. materiale e forniture elettriche	2.136
. prodotti in gomma e plastica	1.902
. altri servizi destinabili alla vendita	27.819
. altre società non finanziarie	9.024
Famiglie consumatrici ed altri operatori	42.103
Totale	169.478

Distribuzione dei crediti deteriorati verso clientela

(milioni di euro)

Categorie merceologiche dei crediti deteriorati	
Società finanziarie	99
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	3.802
. edilizia e opere pubbliche	590
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	555
. alberghi e pubblici esercizi	225
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	172
. prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	165
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	162
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	119
. altri prodotti industriali	107
. macchine agricole e industriali	107
. materiale e forniture elettriche	87
. minerali e prodotti a base di minerali non metallici	83
. carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	77
. mezzi di trasporto	73
. prodotti chimici	62
. servizi dei trasporti interni	60
. altri servizi destinabili alla vendita	956
. altre società non finanziarie	202
Altri operatori	1.259
Totale	5.160

Concentrazione del credito Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (milioni di euro)	3.075
b) Numero	1

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Voci / Aree geografiche	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
ATTIVO				
- Attività finanziarie e di negoziazione	24.639	13.671	12.757	51.067
- Attività disponibili per la vendita	2.728	914	737	4.379
- Attività detenute sino a scadenza	60	2.548	202	2.810
- Derivati di copertura	201	913	164	1.278
- Crediti verso clientela	146.184	13.406	9.888	169.478
- Crediti verso banche	13.145	10.166	3.800	27.111
Totale Attivo	186.957	41.618	27.548	256.123
PASSIVO				
- Debiti verso banche	8.947	11.463	11.361	31.771
- Debiti verso clientela	93.468	12.961	8.841	115.270
- Titoli in circolazione	58.892	4.762	8.666	72.320
- Passività finanziarie di negoziazione	17.195	1.769	2.285	21.249
- Derivati di copertura	284	1.046	80	1.410
Totale Passivo	178.786	32.001	31.233	242.020
Garanzie e impegni	44.634	43.841	20.659	109.134

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2005 è cresciuta la quota di titoli cartolarizzati (*Covered bonds*, *ABS*) detenuti nel portafoglio non immobilizzato.

L'attività di *trading* proprietario è stata svolta mediante acquisto e vendita di titoli, sui mercati primari e secondari, caratterizzati da un elevatissimo profilo creditizio e di liquidità, seguendo il principio della diversificazione per aree geografiche e per tipologia di collaterale.

L'attività di *trading* su titoli cartolarizzati si basa non solo sull'analisi dei *trend* di mercato, ma anche sulle capacità di analisi qualitativa e quantitativa sul collaterale, sulla valutazione del *credit enhancement* e sulle regole di allocazione dei flussi di rimborso di capitale ed interessi.

Il monitoraggio del rischio e della performance su ogni titolo presente in portafoglio viene effettuato su due livelli. Nel primo livello, con cadenza almeno settimanale sono analizzati i prezzi raccolti sul mercato. Nel secondo livello, con cadenza mensile, viene effettuata l'analisi delle statistiche sulla *performance* del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Valore di bilancio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
A. Con attività sottostanti proprie:	27	415	121	50	-	-
a) Deteriorate	11	282	36	37	-	-
b) Altre	16	133	85	13	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	7.946	620	23	-	-	-
a) Deteriorate	2	42	-	-	-	-
b) Altre	7.944	578	23	-	-	-
Totale	7.973	1.035	144	50	-	-

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	20	-4	310	-11	121	4	50	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Lease Sec - <i>leasing</i>	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2 - <i>mutui residenziali performing</i>	-	-	4	-	75	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Intesa Sec - <i>mutui performing</i>	-	-	-	-	10	2	13	-	-	-	-	-
A.4 Intesa Sec Npl - <i>mutui in sofferenza</i>	-	-	86	-11	36	2	37	-	-	-	-	-
A.5 Patrimonio Banco Wiese 1999-01 - <i>finanziamenti in sofferenza e in incaglio e altre attività</i>	9	-	220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Patrimonio Banco Wiese 1999-02 - <i>finanziamenti in sofferenza e in incaglio e altre attività</i>	4	-4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	7	-	105	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Leonardo Synthetic - <i>finanziamenti corporate</i>	7	-	10	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Verdi Synthetic - <i>finanziamenti e aperture di credito rotative</i>	-	-	31	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Vespucci - <i>Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations</i>	-	-	64	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27	-4	415	-8	121	4	50	-	-	-	-	-

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Aca - titoli	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 AYT Cedula - finanziamenti pubblici	250	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Bryn - finanziamenti	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Callidus Debt Partners - titoli	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Cartesio - finanziamenti	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Cititbank Credit Card Issuance Trust - carte di credito	-	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Diocleziano - crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	113	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 Duchess - titoli	181	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9 Edison Treasury Services - crediti commerciali	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10 F.I.T.S. - Truck Lease - leasing	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11 F.I.T.S. - Truck Loans - finanziamenti	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 Fort Sheridan - titoli	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 Geldilux - finanziamenti	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14 Im Cedula - finanziamenti pubblici	53	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15 Jupiter - titoli	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16 Landmark - titoli	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17 Lavoro Finance - prestiti al consumo	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18 Nixes Three - finanziamenti	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19 Rhodium - titoli	225	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20 Saturn Ventures - titoli	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi INPS	616	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22 SCIP - immobili	346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23 Smstr - titoli	203	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti 1 - prestiti personali	336	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25 Stone Tower - titoli	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.26 Zoo - Cdo di Abs	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.27 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28 Portafoglio residuale frazionato su 400 titoli	3.217	-6	533	-5	23	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.946	-3	620	-5	23	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Portafoglio/Esposizione	(milioni di euro)					
	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Negoziazione	6.504	433	10	-	-	-
Valutato al fair value	-	-	-	-	-	-
Disponibile per la vendita	670	584	59	-	-	-
Detenuto sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (*)	799	18	75	50	-	-
Totale	7.973	1.035	144	50	-	-

(*) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	772	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	772	X
1. Sofferenze	198	X
2. Altre attività deteriorate	-	X
3. Altre attività in bonis	574	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Altre attività deteriorate	-	X
3. Altre attività in bonis	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Altre attività deteriorate	-	-
3. Altre attività in bonis	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	59	1.317
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	-	-
B.3 Altre attività in bonis	59	1.317

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
BWS Sociedad Titulizadora	Banco Wiese Sudameris	Lima	100,00%
Intesa Lease Sec	Banca Intesa	Milano	60,00%
Intesa Sec	Banca Intesa	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Banca Intesa	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Banca Intesa	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl 2	Banca Intesa	Milano	60,00%
Augusto	Banca Intesa	Milano	5,00%
Colombo	Banca Intesa	Milano	5,00%
Diocleziano	Banca Intesa	Milano	5,00%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)		
		Tipologia	Dato di fine periodo		Senior	Mezzanine	Junior
Banco Wiese Sudameris	BWS Sociedad Titulizadora BWS1	Pacchetto di attività diverse	27	69	44,6	-	-
Banco Wiese Sudameris	BWS Sociedad Titulizadora BWS2	Pacchetto di attività diverse	4	-	20,8	-	-
Intesa	Intesa Sec	Mutui <i>performing</i>	107	61	100,0	48,8	-
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali <i>performing</i>	1.174	341	100,0	28,6	-
Intesa Gestione Crediti	Intesa Sec Npl	Mutui <i>non performing</i>	198	77	100,0	17,3	-
Intesa Leasing	Intesa Lease Sec	Crediti <i>performing</i> rivenienti da contratti di <i>leasing</i>	1.251	583	52,0	-	-
Totale			2.761	1.131			

Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Intesa Sec

Cartolarizzazione mutui *performing*

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		107
A.1 Crediti		105
- Capitale residuo	103	
- Crediti scaduti	2	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		2
- Ratei attivi su IRS	1	
- Crediti diversi	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		29
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		29
C. Titoli emessi		128
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		108
C.3 Titoli di categoria B		12
C.4 Titoli di categoria C		8
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		6
E.1 Debiti verso controllanti		2
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		2
E.3 Ratei passivi su IRS		2
F. Interessi passivi su titoli emessi		4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>		1
G.2 per altri servizi		-
H. Altri oneri		6
H.1 Interessi passivi		5
H.2 Accantonamento " <i>additional return</i> "		1
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		6
L. Altri ricavi		4
L.1 Interessi attivi		4

Intesa Sec NplCartolarizzazione mutui non *performing*

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			198
A.1 Crediti		189	
- Capitale residuo	37		
- Crediti scaduti	152		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		9	
- Premio Cap	8		
- Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			33
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		33	
C. Titoli emessi			215
C.1 Titoli di categoria A		-	
C.2 Titoli di categoria B		36	
C.3 Titoli di categoria C		20	
C.4 Titoli di categoria D		118	
C.5 Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			2
E. Altre passività			78
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		4	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		70	
E.3 Altri ratei passivi		2	
E.4 Premio Flor		2	
F. Interessi passivi su titoli emessi			18
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			4
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>		4	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			29
H.1 Interessi passivi		7	
H.2 Altri oneri		5	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		8	
H.4 Perdite su crediti		5	
H.5 Previsione di perdita su crediti		4	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			15
L. Altri ricavi			61
L.1 Interessi attivi		1	
L.2 Recupero spese legali		1	
L.3 Riprese di valore		59	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali *performing*

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			1.174
A.1 Crediti		1.119	
- Capitale residuo	1.096		
- Crediti scaduti	23		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		55	
- Ratei attivi su IRS	4		
- Sospesi per DPP	47		
- Crediti per Erario	4		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			125
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		125	
C. Titoli emessi			1.187
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		1.085	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			19
E. Altre passività			67
E.1 Debiti verso Banca Intesa		10	
E.2 Altri debiti DPP		47	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3	
E.4 Ratei passivi su IRS		7	
F. Interessi passivi su titoli emessi			34
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			2
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>		2	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			85
H.1 Interessi passivi		63	
H.2 Accantonamento pagamento DPP		22	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			68
L. Altri ricavi			52
L.1 Interessi attivi		50	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		2	

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti *performing* rivenienti da contratti di *leasing*

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			1.251
A.1 Crediti		1.251	
- Quota capitale	1.200		
- Crediti per canoni fatturati	51		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			78
B.1 Titoli di debito		16	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		62	
C. Titoli emessi			1.301
C.1 Titoli di categoria A1		180	
C.2 Titoli di categoria A2		350	
C.3 Titoli di categoria A3		665	
C.4 Titoli di categoria B		84	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			31
E.1 Altri ratei e risconti passivi		4	
E.2 Fondo "Additional Return"		27	
F. Interessi passivi su titoli emessi			36
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			2
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>		2	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			66
H.1 Interessi passivi		34	
H.2 Altri oneri		3	
H.3 Perdite su crediti		1	
H.4 Previsione perdite su crediti		2	
H.5 "Additional Return"		26	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			69
L. Altri ricavi			31
L.1 Interessi attivi		30	
L.2 Riprese di valore		1	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.

Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 1

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			27
A.1 Crediti		24	
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		3	
- Immobili	3		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			1
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Altre attività		1	
C. Titoli emessi			565
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			1
E.1 Altre passività		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			14
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			398
H.1 Rettifiche di valore su crediti		234	
H.2 Oneri straordinari		84	
H.3 Altri oneri da attività di cartolarizzazione		58	
H.4 Differenze di cambio		22	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			199
L. Altri ricavi			198
L.1 Proventi straordinari		140	
L.2 Altri proventi da attività cartolarizzate		58	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.

Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 2

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		4
A.1 Crediti	2	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	2	
- Immobili	2	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		1
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Cassa e banche	1	
C. Titoli emessi		286
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		1
E.1 Altre passività	1	
F. Interessi passivi su titoli emessi		-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 per il servizio di <i>servicing</i>	-	
G.2 per altri servizi	-	
H. Altri oneri		134
H.1 Rettifiche di valore su crediti	117	
H.2 Oneri straordinari	4	
H.3 Differenze di cambio	8	
H.4 Altri oneri da attività di cartolarizzazione	5	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		106
L. Altri ricavi		15
L.1 Proventi straordinari	11	
L.2 Altri proventi da attività cartolarizzate	4	

Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute non cancellate

Le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine, come riportati nella tabella 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- *spread* dei *credit default swaps*;
- *spread* delle emissioni obbligazionarie.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Banca Intesa (2001) che di Banca Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito di Banca Intesa (*credit default swaps*). Il *VaR* è periodicamente confrontato con le misure giornaliere di profitti/perdite effettivamente realizzati dalle unità di *trading* per consentire il *backtesting* del modello, a valle delle opportune rettifiche relative alle commissioni, al costo del finanziamento, al *trading intraday*, alle cedole realizzate, alla variazione degli *spread* emittente, agli effetti di cambio.

Capitale a rischio

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il *VaR* è il principale. Essendo il *VaR* un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione del capitale a rischio per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi, le misure di *stress test*, di *sensitivity* e di livello per una gestione più articolata e di dettaglio delle esposizioni.

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del capitale a rischio, definito come la somma del *VaR* gestionale e della simulazione sui parametri illiquidi, per il perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione di Banca Intesa e Banca Caboto (comprensivo anche delle poste disponibili per la vendita non riconducibili a partecipazioni); queste due entità rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo. Ai fini della quantificazione del capitale a rischio di Banca Intesa non sono ancora ad oggi disponibili le stime di *spread VaR* relative al rischio emittente delle obbligazioni, che sono invece già incluse nell'analisi gestionale di Banca Caboto; sono escluse anche le stime di *VaR* relative al portafoglio dei contratti *collateralised debt obligations* (cdo) attualmente in corso di integrazione.

Value at Risk

Il *VaR* costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse *business line*;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (*risk unbundling*);
- fungibilità ai sistemi esterni di *performance measurement*;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, *desk*, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di *VaR* vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega *VaR* per le posizioni in strutturati azionari della filiale di Banca Caboto a Londra.

Il *VaR in simulazione storica* consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di *trading* sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio

effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del *VaR* sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del *VaR* al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento. Il delta-gamma-vega (*DGV VaR*) consiste in una metodologia di calcolo di tipo parametrico, ovvero capace di approssimare la *full-revaluation* di uno strumento finanziario sulla base di alcuni parametri sintetici rappresentati dalle misure di sensitività, tra cui le greche delle opzioni (delta, gamma, vega e rho), e dalle volatilità e correlazioni stimate su serie storiche semestrali ponderate con un fattore di decadimento esponenziale.

Simulazione rischi illiquidi

La natura di alcuni prodotti di negoziazione, quali gli investimenti alternativi e il *pay-off* di alcuni prodotti derivati e di alcune indicizzazioni che richiedono l'applicazione di fattori di rischio illiquidi e di difficile reperibilità (tipicamente le correlazioni e le stime di inflazione), li rende inadatti all'applicazione di metodologie *VaR* come per le altre poste del *trading book*. Al fine di completare le stime di capitale a rischio sono state individuate misure alternative:

- la "simulazione non correlata" è una metodologia di calcolo che si applica alle esposizioni del portafoglio di fondi alternativi di Banca Intesa, alle esposizioni in derivati quantizzati e al *book* di *equity* strutturati di Banca Caboto. Essa si basa sulla stima statistica della volatilità dei fattori di rischio senza consentire la diversificazione tra le esposizioni, per una visione maggiormente prudentiale del capitale a rischio. Le risultanze delle simulazioni di rischio sono utilizzate ai soli fini gestionali per quanto attiene agli investimenti alternativi – che assorbono patrimonio di Vigilanza tramite l'applicazione del metodo *standard* - mentre in Banca Caboto concorrono ai fini regolamentari per quanto riguarda i rischi di correlazione;
- la "simulazione correlata" è una metodologia di calcolo che si applica alle esposizioni obbligazionarie e in derivati indicizzate all'inflazione; essa consente la diversificazione tra le esposizioni in funzione della correlazione storica tra i diversi fattori di rischio.

Stress test

Gli *stress test* misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli *stress test* vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di *worst case*, ovvero definendo griglie di variazione dei fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di *trading*.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti *benchmark* (c.d. posizione equivalente).

Attività di negoziazione

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta presso la sala *trading* di Banca Intesa e Banca Caboto ed è organizzata principalmente intorno a due presidi: la Direzione finanza e tesoreria per le attività di tesoreria, di *funding* attraverso l'emissione di titoli propri e di *proprietary trading*; la Direzione *capital markets* che tramite Banca Caboto svolge

attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Banca Intesa

I rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione della Direzione finanza e tesoreria sono gestiti dalle sale *trading* di Milano, Londra, New York e Hong Kong.

I rischi di tasso derivanti da attività di tesoreria sono funzionali all'attività di *market maker* sui prodotti del mercato monetario e dei relativi derivati, assicurando inoltre la gestione integrata della liquidità del Gruppo in divisa domestica ed estera e partecipando alle aste dei titoli di stato (italiani ed europei). L'attività è articolata per prodotti (obbligazioni, *repo* e *money market*) e per mercati (area euro, non euro, mercati emergenti), gestendo la posizione aperta al rischio di tasso tramite derivati regolamentati e *interest rate swaps*.

I rischi di tasso derivanti da attività di finanza strategica sono funzionali alla definizione dei fabbisogni di raccolta di mezzi finanziari in euro e divisa, nonché alla strutturazione di emissioni sul mercato domestico e internazionale gestendo le relative coperture essenzialmente con derivati regolamentati, titoli *cash* e *swaps*. Nell'ambito di tale attività viene anche gestita la movimentazione delle emissioni proprie sul mercato secondario.

I rischi di *equity* derivanti da *trading* proprietario sono gestiti con strategie sia direzionali che di *relative value* principalmente su azioni, indici e derivati del mercato italiano ed europeo, nonché con attività di *trading* di volatilità (opzioni e *variance swaps*) e operazioni sui dividendi.

I rischi di tasso e di credito derivanti da *trading* proprietario sono gestiti con strategie di negoziazione in titoli obbligazionari (emittenti *corporate*, *financial* e governativi), derivati regolamentati, *interest rate swaps* e *credit derivatives* a copertura.

I rischi di cambio sono essenzialmente relativi a posizioni in titoli e *swap* denominati in *local currency*.

I rischi di prezzo in investimenti alternativi sono gestiti nell'ambito dell'investimento in *hedge funds*.

I rischi di credito derivanti dalla negoziazione in *credit derivatives*, con esposizioni sia in acquisto che in vendita di protezione, sono gestiti tramite *credit default swaps* su indici e *single name* (cds), *collateralised debt obligations* sintetiche (cdo).

Il profilo di rischio di mercato di Banca Intesa si compone di altri portafogli residuali e/o strategici, la cui natura dipende sia da necessità di allocazione delle poste rivenienti da processi di ristrutturazione, per garantire maggiore separazione e trasparenza nell'allocazione di alcune componenti di reddito, sia dal comporsi di opportunità strategiche di *business*.

Banca Caboto

Gestisce i rischi di mercato presso le sale *trading* di Milano e Londra.

I rischi azionari sono assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela di titoli azionari e derivati quotati, gestendo le opportunità di mercato derivanti da *relative value* e *market event*. Maggiore complessità rileva l'operatività di strutturazione e di gestione del rischio dei prodotti strutturati, che si avvale di attività di *dynamic hedging* con strumenti *cash* e derivati quotati.

I rischi di credito sono gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (economie mature ed emergenti) negoziando in particolare emissioni *corporate* e *financial* prevalentemente dell'area euro e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e *credit derivatives*.

Il rischio di tasso di interesse è invece concentrato sull'area dei tassi euro; esso è funzione sia dei rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari trainata dai prodotti distribuiti dalla Capogruppo alla propria clientela, nonché tramite strategie sia direzionali che opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di *dynamic hedging* sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati (*futures*) per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.

Portafoglio bancario: aspetti generali

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (*banking book*) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la *sensitivity* del valore attuale a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la *sensitivity* del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste

dell'attivo e del passivo in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati; tra le assunzioni utilizzate, si presume che nella stima della *sensitivity* del valore le poste a vista (*core deposits*) abbiano durata finanziaria (*duration*) nulla. Agli spostamenti paralleli delle curve dei tassi si affiancano scenari alternativi quali inversione della curva dei tassi, appiattimento e cambiamento della pendenza.

Dal punto di vista dei processi interni per la gestione e il controllo del rischio di tasso di interesse, la Direzione finanza e tesoreria è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso generato dalle *business units* che viene ad essa allocato attraverso un meccanismo di tassi interni di trasferimento; la Direzione risk management svolge il monitoraggio dell'attività di gestione, sottoponendo le evidenze quantitative all'attenzione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Attività di copertura dei rischi

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso due modalità.

La prima modalità attiene alla copertura delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate e viene realizzata attraverso la copertura specifica del *fair value* dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*). La Direzione risk management conduce le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dai prestiti obbligazionari ai fini dell'*hedge accounting* nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'*hedge accounting*, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti e all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (*hedging card*), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel *fair value* dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 1 punto base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile *warning* della potenziale inefficacia futura suggerendo quindi le opportune modifiche nella relazione di copertura. Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di *fair value* intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia. Le variazioni di valore sono calcolate al netto dei riacquisti delle obbligazioni emesse, necessari a mantenere liquido il mercato secondario dei titoli stessi. I test di efficacia assumono la forma di rapporti di valori monetari, pertanto piccole variazioni sia a numeratore che a denominatore possono generare valori al di fuori dell'intervallo consentito; poiché lo spirito della norma è verificare la sostanziale efficacia della copertura, qualora l'inefficacia sia causata da tale problema tecnico è cura della Direzione risk management accertare che l'efficacia sostanziale venga mantenuta, ad esempio riscontrando il mancato superamento di una soglia minima di rilevanza applicata alla variazione di valore del portafoglio costituito dall'elemento coperto e dalla sua copertura.

La seconda modalità di rappresentazione contabile attiene alla copertura delle restanti poste del *banking book* (impieghi e raccolta non rappresentata da titoli a tasso fisso o strutturati) a medio-lungo termine. Per tali poste l'attività di copertura ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Secondo la metodologia denominata *cash flow hedge*, l'oggetto della copertura è rappresentato dai flussi di interesse futuri attivi e passivi determinati su base netta e raggruppati per *bucket* temporali.

Allo stesso modo delle poste oggetto di *fair value hedge*, anche i portafogli soggetti a *cash flow hedge* sono monitorati dalla Direzione risk management che provvede alla conduzione dei test di efficacia. L'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'inizio della relazione di copertura e successivamente trimestralmente per tutta la durata della stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato.

Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il *VaR* gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi per i portafogli di Banca Intesa e di Banca Caboto; sui portafogli di queste due entità si concentra la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo.

Evoluzione del capitale a rischio

Nel corso del quarto trimestre 2005 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato un *trend* di crescita che ha fissato il capitale a rischio di periodo a 33,6 milioni (media del quarto trimestre 2005), in aumento rispetto al dato di fine 2004 pari a 15,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2004). Tale rischiosità è stata misurata sommando il *VaR* in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno), il *DGV VaR* degli *equity* strutturati della filiale di Banca Caboto a Londra (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno) e le simulazioni di rischio del portafoglio di investimenti alternativi e dei parametri illiquidi (correlazione e inflazione).

Capitale a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto ^(a)

(milioni di euro)

	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca Intesa	30,6	26,1	35,8	29,7	18,8	14,5
Banca Caboto	3,0	2,3	4,1	2,3	2,1	2,3
Intesa e Caboto	33,6	29,1	39,0	32,0	20,9	16,8

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del capitale a rischio giornaliero calcolata sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Banca Intesa e di Banca Caboto; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Capitale a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto ^(a)

(milioni di euro)

	2005				2004		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Banca Intesa	23,2	9,9	35,8	33,7	15,9	10,0	20,4
Banca Caboto	2,4	1,6	4,1	2,9	2,4	1,6	4,3
Intesa e Caboto	25,6	11,5	39,0	36,6	18,3	11,9	23,4

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del capitale a rischio giornaliero calcolata sulla serie storica annuale rispettivamente di Banca Intesa e di Banca Caboto; le stime del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Gli assorbimenti patrimoniali a fronte delle stime di capitale a rischio del modello interno sui rischi di mercato sono relativi per il bilancio 2005 ai valori medi del 4° trimestre. Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Banca Intesa del 4° trimestre 2005, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio azionario pari al 68% del capitale a rischio complessivo; analogamente per Banca Caboto con il 46% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al capitale a rischio complessivo ^(a)

4° trimestre 2005	Azioni	Fondi	Tassi	Credit spread (*)	Cambi	Parametri illiquidi
Banca Intesa	68%	12%	14%	5%	1%	-
Banca Caboto	46%	-	26%	12%	-	16%
Intesa e Caboto	65%	11%	15%	6%	1%	2%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del quarto trimestre 2005, distinguendo tra Banca Intesa e Banca Caboto nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo.

^(*) Comprensivo per Banca Intesa dello *spread VaR CDS di trading*, escluso lo *spread VaR* delle obbligazioni.
Comprensivo per Banca Caboto dello *spread VaR cash - CDS*.

Investimenti alternativi

Relativamente alla composizione del portafoglio in investimenti alternativi, si riporta la distribuzione delle esposizioni per evidenziare il grado di diversificazione delle strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio ^(a)

	Fine 2005	Fine 2004
- Relative Value / Arbitrage	14%	17%
- Event Driven	17%	22%
- Multistrategy, Funds of Funds	14%	3%
- Credit / Emerging	7%	9%
- Directional	11%	11%
- Equity Hwedge / long-short	37%	38%
Totale investimenti alternativi	100%	100%

^(a) La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione. In Banca Caboto è già disponibile la stima dello *spread VaR* delle obbligazioni che consente l'analisi in termini di capitale a rischio del rischio di base tra mercato obbligazionario e mercato dei *credit default swap (cash-cds basis)*; tale metodologia è in corso di estensione ai portafogli della Direzione finanza e tesoreria di Banca Intesa.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente per Banca Intesa e Banca Caboto ^(a)

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Banca Intesa	97%	13%	20%	9%	14%	44%
Banca Caboto	3%	6%	69%	3%	-	22%
Intesa e Caboto	100%	12%	23%	9%	13%	43%

^(a) La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Banca Intesa e di Banca Caboto, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e al netto dei cds di copertura.

La composizione per *rating* del portafoglio di *trading* evidenzia una netta prevalenza di emittenti classificati come *investment grade*.

Composizione delle esposizioni per classi di rating per Banca Intesa e Banca Caboto ^(a)

	Corporate		Financial		Emergenti	
	Investment grade	Speculative grade	Investment grade	Speculative grade	Investment grade	Speculative grade
Banca Intesa	90%	10%	95%	5%	79%	21%
Banca Caboto	29%	71%	95%	5%	35%	65%
Intesa e Caboto	87%	13%	95%	5%	78%	22%

^(a) La tabella riporta per ogni riga la composizione per area (corporate, financial ed emerging) delle esposizioni a rischio emittente distinguendo tra classe investment grade e speculative grade, relativamente a Banca Intesa, Banca Caboto e l'aggregazione delle due entità.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri, delle esposizioni in covered bonds e delle securitisations, al netto dei cds di copertura.

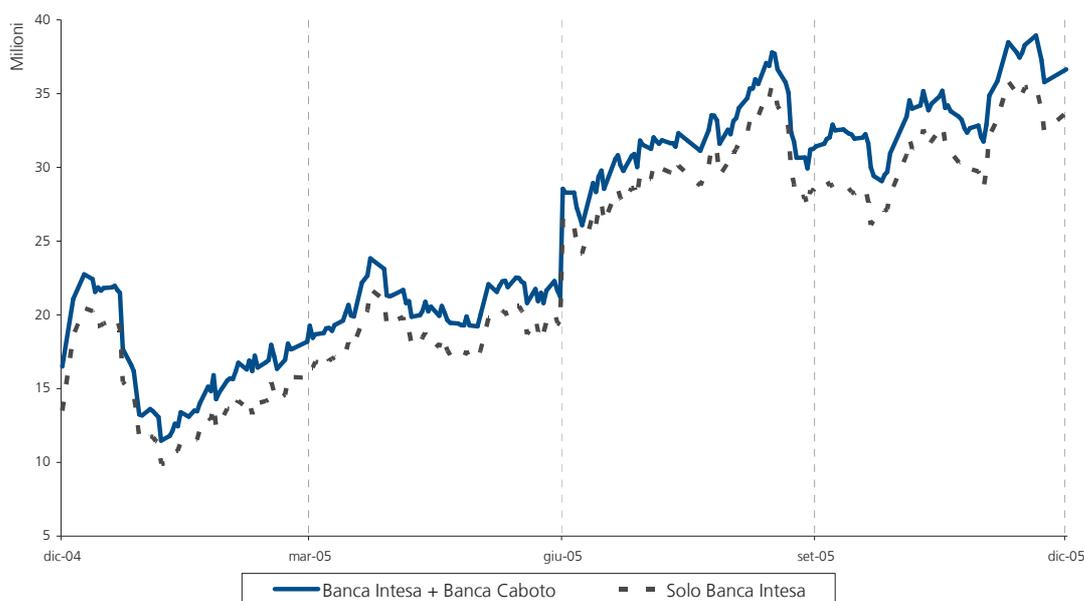
I derivati di credito

L'attività in *credit default swaps* (cds) di *trading* per Banca Intesa evidenzia nel quarto trimestre un *VaR* medio pari a 1,6 milioni. La composizione del portafoglio conferma un'apprezzabile diversificazione con un peso più rilevante degli indici corporate europei e statunitensi. L'operatività in *credit derivatives* comprende anche l'attività in *collateralized debt obligations* (cdo), concentrata nel *trading book* e costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche *senior* e *supersenior* (con *rating* AAA).

Cambiamenti nel capitale a rischio

La crescita del capitale a rischio nel corso del 2005 emerge chiaramente dal grafico seguente ed è dovuta soprattutto alla componente azionaria di Banca Intesa: in particolare l'introduzione del nuovo perimetro IAS per le attività di *trading*, adottato ai fini di vigilanza con la semestrale 2005, ha comportato l'inclusione nelle stime di capitale a rischio di mercato delle partecipazioni azionarie precedentemente non soggette a *fair value*. La componente tasso di interesse di Banca Intesa risulta invece mediamente stabile per tutto il periodo. Il profilo di rischio di Banca Caboto risulta anch'esso in aumento, in particolare a seguito di strategie di *relative value* sul mercato azionario; si riduce invece il rischio tasso rispetto ai valori di inizio periodo.

Evoluzione rischi di mercato - Capitale a rischio giornaliero



Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di *business* in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di *business*, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti base di gerarchia e interazione.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono definiti dalla Direzione risk management di concerto con i responsabili delle Direzioni operative, per cui è necessaria la verifica di congruità e la successiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, quali i limiti di capitale a rischio e limiti di *plafond* a fronte di operatività a rischio emittente;
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti *desk* sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le *sensitivity*, le greche e le esposizioni equivalenti.

L'utilizzo dei limiti gestionali di capitale a rischio in Banca Intesa, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 49,8% nel corso del 2005, con un utilizzo massimo del 69,7%; in Banca Caboto si è attestato al 31,4%, con un utilizzo massimo del 61,1%.

Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del *VaR* deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

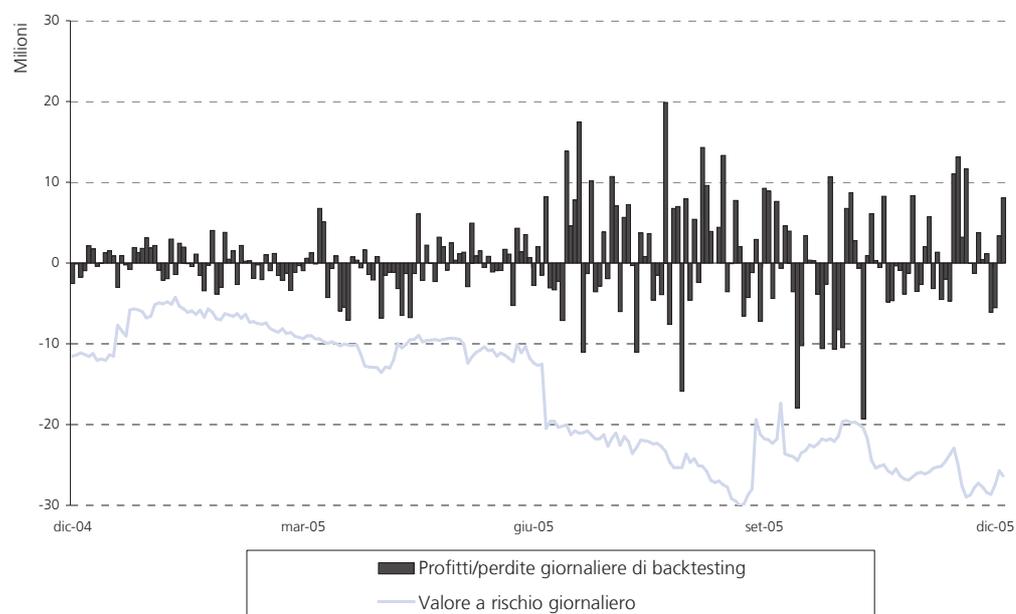
- le stime giornaliere del valore a rischio (la cui dinamica è rappresentata dalla spezzata nel grafico seguente);
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di *backtesting* per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del *profit and loss* effettivo conseguito dai singoli *desk*, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di *backtesting* quali le commissioni e l'attività *intraday*.

Il *backtesting* consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di *trading*, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni

giornaliere dei profitti/perdite di *backtesting* evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

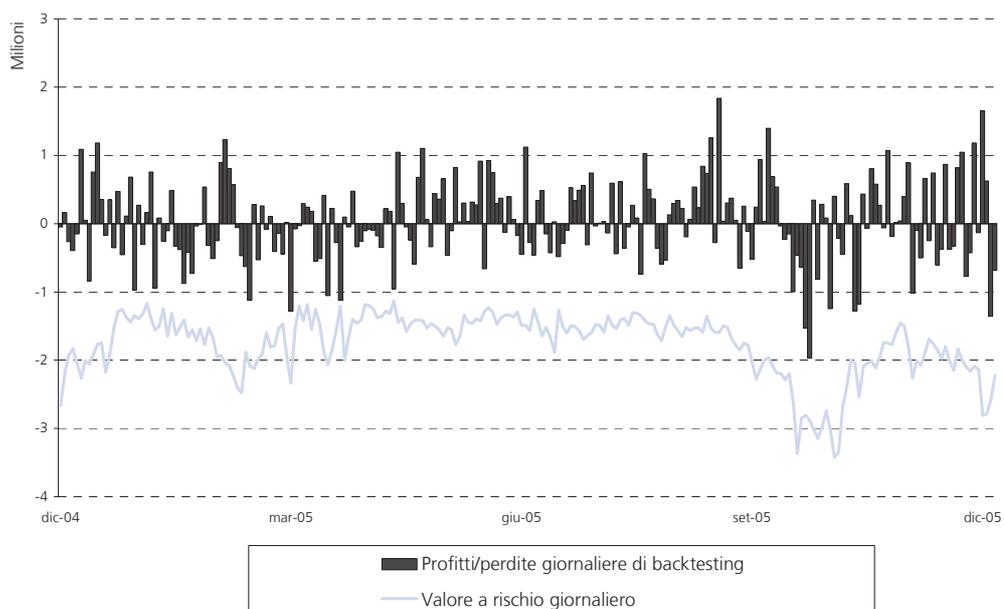
Backtesting in Banca Intesa

Il *backtesting* regolamentare di Banca Intesa, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità. Situazioni di criticità si avrebbero se i profitti e perdite giornalieri di *backtesting* risultassero superiori alla stima del VaR più di tre volte nel periodo di osservazione.



Backtesting in Banca Caboto

Il *backtesting* regolamentare di Banca Caboto, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

Analisi di sensitività

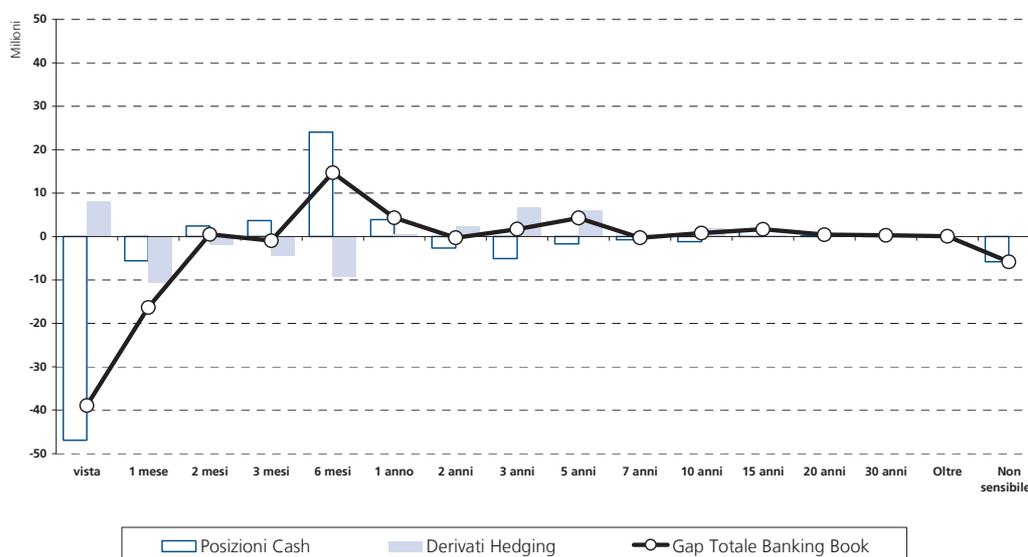
Per quanto riguarda il portafoglio bancario di Banca Intesa, la *sensitivity* del margine di interesse a 12 mesi a revisioni rilevanti nei tassi di interesse (+/- 100 punti base) risulta contenuta, come si evince dalla tabella seguente.

					(milioni di euro)	
	Bilancio		Fuori bilancio		Sensitivity totale	Sensitivity %
	vista	scadenza	hedging	trading		
+100 punti base	-59,8	274,6	-120,2	48,5	143,1	4,57%
-100 punti base	84,6	-274,6	120,2	-48,5	-118,3	-3,78%

Anche la scomposizione dei capitali per date di *repricing* evidenzia una sostanziale chiusura dei rischi di tasso.

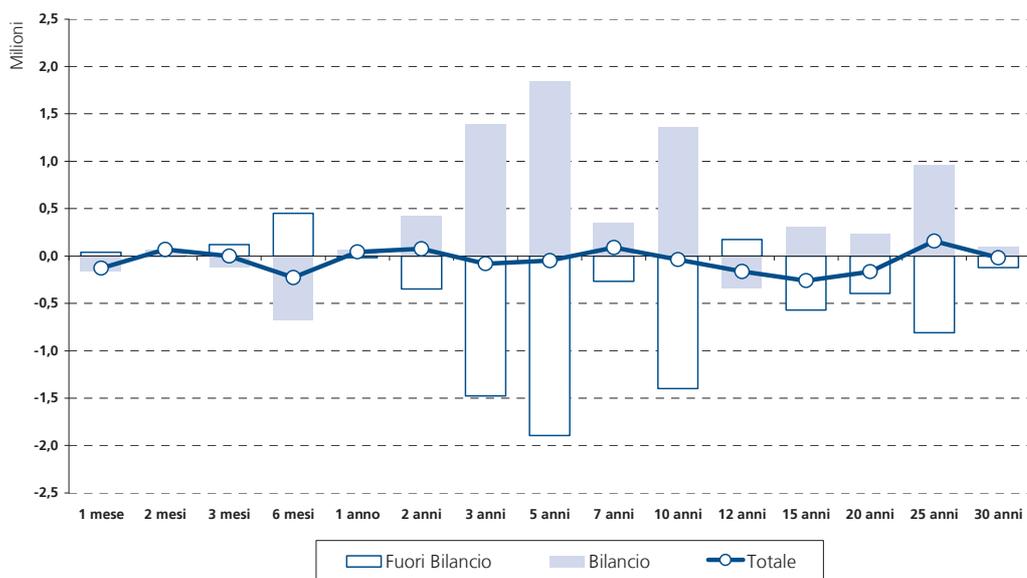
I dati riferiti al rischio tasso di interesse del *banking book* di Banca Intesa rappresentano il 75% circa delle esposizioni riferite al perimetro del Gruppo Intesa

Profilo dei capitali per date di repricing



L'analisi del sottoinsieme a medio-lungo termine, scomposto per *bucket* temporale, conferma l'efficacia della politica di copertura dei rischi di tasso generati dall'attività commerciale.

Sensitivity del medio-lungo termine (+1 punto base)



(milioni di euro)

	Componente in euro			Totale medio-lungo termine			Sensitivity Totale
	Attivo	Passivo	Fuori bilancio	Attivo	Passivo	Fuori bilancio	
1 mese	-0,20	0,02	0,05	-0,20	0,03	0,04	-0,13
2 mesi	-0,01	0,07	0,02	-0,01	0,07	0,01	0,07
3 mesi	-0,27	0,13	0,14	-0,27	0,15	0,12	-
6 mesi	-0,80	0,12	0,46	-0,80	0,12	0,45	-0,23
1 anno	-0,14	0,20	-0,02	-0,14	0,21	-0,02	0,04
2 anni	-0,33	0,75	-0,35	-0,33	0,75	-0,35	0,07
3 anni	-0,45	1,85	-1,47	-0,46	1,85	-1,48	-0,08
5 anni	-0,84	2,60	-1,81	-0,84	2,69	-1,90	-0,05
7 anni	-0,69	0,99	-0,21	-0,69	1,04	-0,27	0,09
10 anni	-0,89	2,23	-1,39	-0,89	2,25	-1,40	-0,04
15 anni	-0,39	0,65	-0,52	-0,39	0,70	-0,57	-0,26
20 anni	-0,25	0,48	-0,39	-0,25	0,48	-0,39	-0,16
25 anni	-0,05	1,01	-0,81	-0,05	1,01	-0,81	0,16
30 anni	-0,02	0,12	-0,12	-0,02	0,12	-0,12	-0,02

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUI DERIVATI

Portafoglio di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		(milioni di euro) Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. <i>Forward rate agreement</i>	-	80.429	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	654.336	-	-	-	-	-	-	-	654.336
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	727	-	-	-	727
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	6.294	-	-	-	6.294
5. <i>Basis swap</i>	-	66.655	-	-	-	-	-	-	-	66.655
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	113.199	-	851	-	15	-	32	-	114.097	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	137.866	-	-	-	-	-	-	-	137.866
- Acquistate	-	63.342	-	-	-	-	-	-	-	63.342
- Emesse	-	74.524	-	-	-	-	-	-	-	74.524
10. <i>Opzioni floor</i>	-	77.042	-	-	-	-	-	-	-	77.042
- Acquistate	-	31.169	-	-	-	-	-	-	-	31.169
- Emesse	-	45.873	-	-	-	-	-	-	-	45.873
11. <i>Altre opzioni</i>	15.451	77.449	3.561	11.904	-	3.192	-	-	19.012	92.545
- Acquistate	13.285	28.555	1.774	7.320	-	1.449	-	-	15.059	37.324
<i>Plain vanilla</i>	13.285	28.555	1.774	7.285	-	1.095	-	-	15.059	36.935
<i>Esotiche</i>	-	-	-	35	-	354	-	-	-	389
- Emesse	2.166	48.894	1.787	4.584	-	1.743	-	-	3.953	55.221
<i>Plain vanilla</i>	2.166	48.894	1.787	4.533	-	1.516	-	-	3.953	54.943
<i>Esotiche</i>	-	-	-	51	-	227	-	-	-	278
12. <i>Contratti a termine</i>	1.640	6.156	2	112	-	49.254	-	-	1.642	55.522
- Acquisti	797	2.527	1	41	-	17.240	-	-	798	19.808
- Vendite	843	3.629	1	71	-	17.402	-	-	844	21.102
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	14.612	-	-	-	14.612
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	1.230	-	-	-	42	-	2	-	1.274
Totale	130.290	1.101.163	4.414	12.016	15	59.509	32	2	134.751	1.172.690

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo Di copertura

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	32.232	-	-	-	-	-	-	-	32.232
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	984	-	-	-	984
5. <i>Basis swap</i>	-	2.179	-	-	-	-	-	-	-	2.179
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60
- Acquistate	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	655	-	-	-	-	-	-	-	655
- Acquistate	-	501	-	-	-	-	-	-	-	501
- Emesse	-	154	-	-	-	-	-	-	-	154
11. <i>Altre opzioni</i>	-	50	-	2.330	-	7	-	-	-	2.387
- Acquistate	-	-	-	2.134	-	-	-	-	-	2.134
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	2.134	-	-	-	-	-	2.134
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	50	-	196	-	7	-	-	-	253
<i>Plain vanilla</i>	-	50	-	196	-	7	-	-	-	253
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	22	-	-	-	22
- Acquisti	-	-	-	-	-	22	-	-	-	22
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	35.176	-	2.330	-	1.013	-	-	-	38.519

Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	(milioni di euro)									
	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	43	-	-	-	-	-	-	-	43
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	16	-	-	-	16
5. <i>Basis swap</i>	-	3.386	-	-	-	-	-	-	-	3.386
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	163	-	-	-	-	-	-	-	163
- Acquistate	-	149	-	-	-	-	-	-	-	149
- Emesse	-	14	-	-	-	-	-	-	-	14
10. <i>Opzioni floor</i>	-	8.703	-	-	-	-	-	-	-	8.703
- Acquistate	-	92	-	-	-	-	-	-	-	92
- Emesse	-	8.611	-	-	-	-	-	-	-	8.611
11. <i>Altre opzioni</i>	-	786	-	8.095	-	99	-	-	-	8.980
- Acquistate	-	246	-	166	-	-	-	-	-	511
<i>Plain vanilla</i>	-	246	-	166	-	-	-	-	-	511
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	540	-	7.929	-	99	-	-	-	8.469
<i>Plain vanilla</i>	-	540	-	7.929	-	99	-	-	-	8.469
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	151	-	-	-	151
Totale	-	13.081	-	8.095	-	266	-	-	-	21.442

Nelle tabelle sopra esposte sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro			Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	130.290	1.034.508	4.414	12.016	15	59.509		32	2	134.751	1.106.035
1. Operazioni con scambio di capitali	5.332	6.464	1.339	599	15	57.560		32	-	6.718	64.623
- Acquisti	2.472	2.570	505	199	9	24.009		1	-	2.987	26.778
- Vendite	2.860	3.058	834	400	6	18.636		31	-	3.731	22.094
- Valute contro valute	-	836	-	-	-	14.915		-	-	-	15.751
2. Operazioni senza scambio di capitali	124.958	1.028.044	3.075	11.417	-	1.949		-	2	128.033	1.041.412
- Acquisti	54.761	507.189	1.696	6.941	-	804		-	1	56.457	514.935
- Vendite	70.197	520.855	1.379	4.476	-	770		-	1	71.576	526.102
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	375		-	-	-	375
B. Portafoglio bancario	-	42.692	-	10.425	-	1.279		-	-	-	54.396
B.1 Di copertura	-	32.997	-	2.330	-	1.013		-	-	-	36.340
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	445		-	-	-	445
- Acquisti	-	-	-	-	-	166		-	-	-	166
- Vendite	-	-	-	-	-	50		-	-	-	50
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	229		-	-	-	229
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	32.997	-	2.330	-	568		-	-	-	35.895
- Acquisti	-	18.675	-	2.103	-	64		-	-	-	20.842
- Vendite	-	14.322	-	227	-	504		-	-	-	15.053
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	9.695	-	8.095	-	266		-	-	-	18.056
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	16		-	-	-	16
- Acquisti	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	16		-	-	-	16
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	9.695	-	8.095	-	250		-	-	-	18.040
- Acquisti	-	335	-	192	-	189		-	-	-	716
- Vendite	-	9.360	-	7.903	-	61		-	-	-	17.324
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-

Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	12	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	2.570	6.892	389	88	645	29	229	896	215	-	-	-	2.087	909
A.4 società finanziarie	509	2.347	193	341	24	48	12	10	12	-	-	-	143	150
A.5 assicurazioni	37	-	7	3	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	486	12	112	-	-	-	31	-	29	-	-	-	8	1
A.7 altri soggetti	33	-	8	1	-	-	21	-	7	-	-	-	-	-
Totale	3.647	9.251	711	433	669	81	293	906	263	-	-	-	2.238	1.060
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	151	812	22	-	-	-	14	19	13	-	-	-	42	47
B.4 società finanziarie	23	137	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	7	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	181	949	33	-	-	-	14	19	13	-	-	-	42	47

Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	4	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	2.533	7.279	178	159	739	68	225	998	119	-	-	-	1.839	590
A.4 società finanziarie	584	1.851	140	10	40	26	21	3	11	-	-	-	195	55
A.5 assicurazioni	135	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	60	3	25	3	-	3	61	-	40	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	112	-	6	49	-	1	7	-	6	-	-	-	-	-
Totale	3.428	9.133	352	222	779	99	314	1.001	176	-	-	-	2.034	645
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	450	724	48	-	-	-	4	10	7	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	10	98	4	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	1.092	-	21	564	-	3	22	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.564	822	73	564	-	3	26	11	7	-	-	-	-	-

Derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	valore nozionale	valore nozionale	valore nozionale	valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali		22.387	10.776	6
<i>Credit default swap</i>		22.387	10.225	-
<i>Credit default option</i>		-	551	-
<i>Credit linked notes</i>		-	-	6
1.2 Senza scambio di capitali		687	4.249	309
<i>Credit default swap</i>		457	4.244	307
<i>Credit linked notes</i>		8	5	-
<i>Total rate of return swap</i>		222	-	2
Totale		23.074	15.025	315
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali		24.315	12.899	-
<i>Credit default swap</i>		24.265	12.699	-
<i>Credit linked notes</i>		50	200	-
2.2 Senza scambio di capitali		1.668	7.897	-
<i>Credit default swap</i>		1.105	7.681	-
<i>Credit linked notes</i>		41	216	-
<i>Total rate of return swap</i>		522	-	-
Totale		25.983	20.796	-

Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.465	774	465
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	11.589	523	465
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	6.254	300	257
4. Società finanziarie	5.133	222	207
5. Imprese di assicurazione	202	1	1
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	35.876	251	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	26.513	164	-
4. Società finanziarie	9.164	86	-
5. Imprese di assicurazione	85	1	-
6. Imprese non finanziarie	114	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.769	2	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	1.769	2	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	2	-	-
4. Società finanziarie	1.767	2	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale	49.234	776	465

Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	13.542	138
1.4 Società finanziarie	11.200	106
1.5 Imprese di assicurazione	1.768	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale	26.510	244

RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio strutturale viene mitigato dalla prassi di effettuare il *funding* nella stessa divisa degli attivi concentrando, per quanto possibile, le esposizioni al rischio di cambio nel *trading book* dove è sottoposto a limiti di *VaR* giornalieri.

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di *VaR*, come già illustrato in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute			
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Altre valute
ATTIVO				
- Attività finanziarie di negoziazione	10.350	1.937	2.187	1.866
- Attività disponibili per la vendita	686	17	-	248
- Attività detenute sino a scadenza	2	-	-	2.648
- Derivati di copertura	63	17	-	2
- Crediti verso clientela	5.698	510	146	7.473
- Crediti verso banche	3.637	276	654	2.602
Totale	20.436	2.757	2.987	14.839
PASSIVO				
- Debiti verso banche	9.029	1.555	244	3.542
- Debiti verso clientela	5.022	678	372	7.905
- Titoli in circolazione	8.630	3.152	297	1.280
- Passività finanziarie di negoziazione	1.297	164	41	486
- Derivati di copertura	10	3	-	4
Totale	23.988	5.552	954	13.217
- Derivati finanziari - posizioni nozionali nette	3.764	2.503	-2.105	-1.058
Sbilancio	212	-292	-72	564

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), l'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. La politica di liquidità di Banca Intesa è disciplinata da due documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2003 che definiscono la politica di gestione del rischio di liquidità e il *contingency liquidity plan*.

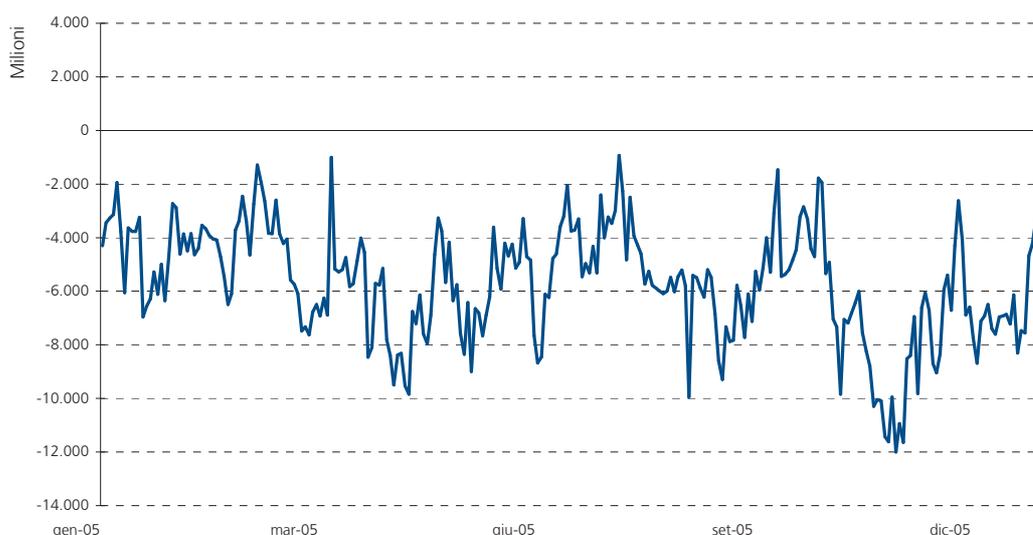
Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione finanza e tesoreria, che si occupa della gestione della liquidità, e la Direzione risk management, che si occupa della certificazione e del monitoraggio degli indicatori e dei limiti. Banca Intesa gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e si avvale del Comitato Liquidità.

Il monitoraggio del rischio prevede due tipologie di indicatori: indici di liquidità soggetti a limiti e indici di crisi soggetti a quattro soglie di allerta, con procedure di emergenza in caso di *escalation* e rilevazione giornaliera. Rientrano nel primo tipo le regole di trasformazione delle scadenze determinate dalla Banca d'Italia, i *ratios* di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i *ratio* di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero dell'Istituto) di breve termine (es. *spread* sugli impieghi interbancari), alcuni indicatori sistemici di breve termine, alcuni indicatori specifici di lungo termine (es. *spread* delle emissioni dell'Istituto) e alcuni indicatori sistemici di lungo termine (es. *spread* del settore industriale).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Esposizione netta sul mercato interbancario: orizzonte settimanale



Il grafico sopra riportato descrive l'andamento dell'esposizione netta cumulata a sette giorni sul mercato interbancario. L'esposizione media, nel corso del 2005, è di circa 5,7 miliardi, e non presenta una tendenza evidente nel periodo osservato. Tale esposizione è il risultato dell'attività delle tesorerie di Milano e delle Filiali estere.

Spreads in asset swap sulle emissioni benchmark di Banca Intesa



Dal grafico che riporta gli andamenti degli *spreads* in *basis points* delle emissioni di Banca Intesa nel corso del 2005, si evince una tendenza alla riduzione della percezione del rischio specifico dell'Istituto, particolarmente sulle emissioni della categoria *Senior*. Nel corso del secondo trimestre 2005, si nota una maggiore volatilità in coincidenza con le tensioni su alcuni settori industriali a livello internazionale, ricollegabili, in particolare, al settore automobilistico.

(milioni di euro)

Voci / Durate residue	Durata determinata					Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni		
ATTIVO							
- Attività finanziarie di negoziazione (escluso derivati)	504	2.261	8.829	8.745	13.316	1.365	35.020
- Attività disponibili per la vendita	64	159	328	1.177	677	1.974	4.379
- Attività detenute sino a scadenza	-	589	13	1.158	1.048	2	2.810
- Crediti verso clientela	26.205	17.904	22.492	52.829	45.813	4.235	169.478
- Crediti verso banche	8.203	13.072	2.129	2.062	1.229	416	27.111
Totale	34.976	33.985	33.791	65.971	62.083	7.992	238.798
PASSIVO							
- Debiti verso banche	12.964	12.734	2.120	1.818	2.130	5	31.771
- Debiti verso clientela	89.513	19.607	2.897	1.917	886	450	115.270
- Titoli in circolazione	685	11.790	7.616	35.019	17.207	3	72.320
- Passività finanziarie di negoziazione (escluso derivati)	-	33	374	1.857	1.383	172	3.819
Totale	103.162	44.164	13.007	40.611	21.606	630	223.180

I valori si riferiscono alle corrispondenti voci patrimoniali, fatta eccezione per i derivati inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione e per i derivati di copertura, che sono invece rilevati nella tabella successiva, per il loro valore nozionale, come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della "doppia entrata").

Voci / Durate residue	Durata determinata					Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni		
(milioni di euro)							
DERIVATI FINANZIARI							
- Posizioni lunghe	41.860	286.973	244.274	351.473	351.588	-	1.276.168
- Posizioni corte	51.119	294.395	230.646	352.272	336.287	-	1.264.719

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono identificati, monitorati e misurati nell'ambito del processo di *Operational Risk Management*. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- massimizzare la creazione di valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocazione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (*brand*, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi, norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

Struttura organizzativa

Banca Intesa ha una funzione centralizzata di *Operational Risk Management* di Gruppo, facente parte della Direzione Risk Management e dipendente dal *Chief Risk Officer*. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione, del miglioramento e del presidio del *framework* metodologico ed organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Il principio guida del *framework* assegna la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, sia in ottica puntuale che prospettica, della gestione e della mitigazione dei rischi alle Unità Organizzative; all'interno di ogni Unità sono state individuate delle figure (Referenti *Operational Risk Management*) responsabili dei processi di alimentazione del Modello per l'Unità di appartenenza.

Per supportare con continuità il programma di *Change Management* in atto e diffondere la cultura di gestione del rischio operativo, in corso d'anno sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Dati e Modello Interno

Il Modello Interno di Banca Intesa è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia qualitative che quantitative.

La componente qualitativa (*Self Risk Assessment*) è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità – sia in termini di perdite potenziali future che di valutazione dei controlli e delle eventuali forme di mitigazione in essere – e si basa sulla valutazione di alcuni scenari rilevanti; tali scenari vengono identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi e variano a seconda dell'attività svolta dalla singola Unità organizzativa.

I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello analitico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico. Il risultato di ciascun questionario è soggetto ad un'analisi di coerenza quantitativa da parte del Servizio Operational Risk e ad una valutazione indipendente da parte della Direzione Auditing Interno.

In particolare, nel corso dell'anno tutte le principali Unità organizzative di Gruppo sono state coinvolte nell'attività di *Self Risk Assessment* e sono state chiamate a valutare l'esposizione al rischio, le principali aree di vulnerabilità, la qualità dei controlli in essere e gli interventi di mitigazione pianificati o in corso.

La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita, rilevati internamente (attraverso l'alimentazione regolare e tempestiva di una base dati) o esternamente (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana, il *Global Operational Loss Data*, gestito dalla *British Bankers' Association* e l'*Operational Riskdata Exchange Association*).

Al fine di migliorare ulteriormente la qualità e l'affidabilità delle informazioni è stato implementato e distribuito su un primo gruppo di filiali della Divisione Rete l'applicativo G.R.P.F. (Gestione e Rilevazione Perdite in Filiale), la cui realizzazione e distribuzione consentirà di decentrare la rilevazione delle perdite presso i *risk-owner* e di migliorare la correttezza, la completezza e la riconciliabilità delle segnalazioni.

Il calcolo dell'esposizione al rischio operativo prevede un orizzonte temporale di un anno ed un intervallo di confidenza del 99,9% ed è effettuato utilizzando un modello di tipo *LDA (Loss Distribution Approach)* tanto sui dati quantitativi che su quelli qualitativi; alcune perdite esterne vengono integrate mediante tecniche di tipo *EVT (Extreme Value Theory)*.

Per cogliere potenziali rischi residui, i risultati ottenuti dall'analisi quantitativa vengono poi ponderati attraverso un indice della qualità dei controlli elaborato per ciascuna Unità Organizzativa dall'*Audit* Interno.

I risultati delle due metodologie vengono integrati ponderandoli in funzione della specifica rappresentatività dei rischi analizzati e della relativa peculiarità dei dati e delle informazioni disponibili.

Trasferimento del rischio

Al fine di ottimizzare la propria strategia assicurativa, Banca Intesa ha attuato una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Nel 2005 è stato avviato lo sviluppo di un nuovo applicativo (*ASSIweb*) che consenta di facilitare la gestione amministrativa del portafoglio polizze assicurative, perfezionare la definizione dei contratti assicurativi, monitorare l'efficacia del trasferimento del rischio attuato, allocare i costi sostenuti coerentemente ai rischi coperti, migliorare i processi di *procurement* e di gestione dei sinistri, associare univocamente i rimborsi assicurativi ai dati di perdita operativa.

Il programma assicurativo del Gruppo Banca Intesa si propone di mitigare l'esposizione ai rischi operativi, contribuendo alla riduzione del Capitale a Rischio.

Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo.

La produzione di reportistica compete alla funzione di *Operational Risk Management* di ciascuna Unità Organizzativa nell'ottica di una gestione complessiva ed integrata dei rischi operativi: attraverso l'analisi degli andamenti temporali degli eventi operativi registrati nell'Unità Organizzativa è infatti possibile monitorare costantemente l'esposizione al rischio e la validità dei controlli e delle azioni mitigative intraprese.

I dati quantitativi, rilevati mensilmente dalle Unità Organizzative, sono poi oggetto di analisi da parte della funzione di *Operational Risk Management*, che regolarmente predispone reportistica ad uso del *Management* e del Comitato Rischi: tali *report* evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel *Self Risk Assessment* dell'anno precedente.

In particolare, in corso d'anno è stato formalizzato un nuovo *report* trimestrale, il cui scopo è stimolare l'integrazione della gestione del rischio operativo con l'operatività quotidiana e fornire informazioni a supporto dei processi decisionali.

I rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Corte di Cassazione a sezioni unite, con sentenza n. 21095 del 4.11.04, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'1283 c.c.

Il suddetto orientamento risulta criticabile e non condivisibile sotto molteplici profili giuridici, oltre che sul piano dell'equità sostanziale, ed il Gruppo Intesa, in coerenza con la linea generalmente seguita dal sistema bancario, intende contrastarlo nelle più opportune sedi giudiziali. Tuttavia, il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle associazioni dei consumatori espongono le banche a numerosi reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici.

Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, Banca Intesa, come le altre società del Gruppo, provvede ad effettuare, di volta in volta, congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per effetto dello stato di insolvenza verificatosi rispettivamente nel 2001, 2002 e 2003 dello Stato Argentino, del Gruppo Cirio e del Gruppo Parmalat (oltre che, in tempi successivi, delle società Giacomelli, Finmek e Finmatica) si sono registrate numerose vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in *default*. Al riguardo il Gruppo Intesa ha condiviso con le associazioni dei consumatori un meccanismo di conciliazione, improntato a criteri di equità e basato sull'analitico esame delle singole pratiche, portando a conclusione nel corso del 2005 le domande relative ai titoli obbligazionari Cirio, Parmalat e Giacomelli. Relativamente ai clienti di Banca Intesa sono state esaminate 14.120 domande con una percentuale di pretese conciliate pari al 99,94%; per il Gruppo Intesa le domande esaminate sono state 18.359, conciliate per il 99,95%. Sia per Banca Intesa che per il Gruppo circa il 50% delle domande conciliate sono state rimborsate totalmente o parzialmente.

In seguito il meccanismo di conciliazione è stato esteso ai titoli obbligazionari Finmatica e Finmek. La relativa procedura è partita a fine 2005 e si concluderà entro il primo quadrimestre 2006. Le domande presentate sono pari a 3.163 per Banca Intesa ed a 4.107 per il gruppo Intesa.

La Capogruppo e le banche del Gruppo hanno provveduto ad accantonare l'importo stimato per gli oneri che deriveranno dal completamento del meccanismo di conciliazione.

In merito invece alle pretese di risarcimento dei portatori di bond Argentina e dei clienti che non hanno ritenuto di aderire a detto meccanismo di conciliazione (o che non sono stati soddisfatti dal medesimo), Banca Intesa, come le altre società del Gruppo, gestisce in via ordinaria, così come il restante contenzioso, tali vertenze e provvede ad effettuare - di volta in volta e tenuto conto della peculiarità delle singole posizioni - congrui accantonamenti.

Contenzioso con l'Amministrazione Straordinaria Parmalat

Nello scorso mese di agosto il Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat ha notificato a Banca Caboto, Banca Intesa e ad altro intermediario non appartenente al Gruppo Intesa, citazione per il pagamento, per la quota di pertinenza del Gruppo, di circa 900 milioni di euro, a titolo di risarcimento dei danni causati dall'attività svolta rispettivamente quali *arrangers* e *relevant dealers* nel 2001-2002 di un *Debt Issuance Programme* e quali *co-lead managers* di altre emissioni di bonds nel primo semestre 2002.

E' stata inoltre notificata una citazione alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, a titolo di risarcimento danni per preteso concorso all'aggravamento del dissesto del Gruppo Parmalat, con cui si chiede il pagamento di un importo non inferiore a 700 milioni di euro, corrispondente all'ammontare delle anticipazioni complessivamente erogate a Parmalat a fronte di ricevute bancarie nel periodo compreso tra il 31 dicembre 1999 e l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Il Gruppo Intesa è stato altresì destinatario, sempre da parte del Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat, di atti di citazione volti ad ottenere la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati, nei 12 mesi precedenti la declaratoria di insolvenza, dal Gruppo Parmalat a Banca Intesa, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e Banca CIS, per un importo complessivo di circa un miliardo di euro.

Il Gruppo Intesa contesta *in toto* il fondamento di tali pretese ed è convinto che l'Autorità Giudiziaria respingerà tutte le domande di Parmalat, riconoscendo la correttezza e la legittimità

dei comportamenti di Banca Intesa e delle sue controllate. In base agli usuali criteri di prudenza è stato rafforzato adeguatamente il Fondo per rischi ed oneri, con accantonamenti commisurati ai dati statistici degli esborsi storicamente sostenuti.

Sono infine pendenti procedimenti penali, ancora nella fase predibattimentale, a carico – tra numerosi esponenti del mondo finanziario – anche di alcuni dipendenti del Gruppo Intesa.

L'applicazione della "Legge Ciampi"

La Legge n. 461/98 (c.d. "Legge Ciampi") aveva introdotto nell'ordinamento giuridico italiano agevolazioni fiscali finalizzate a favorire le operazioni di aggregazione nel settore bancario. Di tali agevolazioni – riguardanti sia le imposte dirette sia le indirette – aveva beneficiato anche il Gruppo Intesa, che aveva conseguito risparmi sulla fiscalità diretta per complessivi 250 milioni (circa la metà di quelli che teoricamente sarebbero spettati) e di circa 10 milioni su quella indiretta. Le agevolazioni erano state successivamente censurate dalla Commissione Europea che – con la decisione dell'11 dicembre 2001 – le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". Contro questa decisione avevano presentato ricorso sia lo Stato italiano, avanti la Corte di Giustizia delle Comunità europee, sia l'ABI (in proprio e in rappresentanza di alcune piccole e medie banche) nonché singolarmente, presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee, ciascuna delle maggiori banche, Banca Intesa compresa.

A seguito della decisione della Commissione Europea, e in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (Decreto Legge n. 282/02 convertito nella Legge n. 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite. In adempimento di tali disposizioni, Banca Intesa e le altre società del Gruppo interessate hanno dapprima accantonato e successivamente versato all'erario, secondo la procedura prevista, l'intera somma dovuta, pari all'ammontare dei benefici fiscali a suo tempo conseguiti.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i *ratios* di Banca Intesa e delle sue controllate siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei *ratios* a livello di singola banca e del Gruppo nel suo complesso.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di *pay out*, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per ogni banca e per il Gruppo nel suo complesso intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto.

Voci del passivo	(milioni di euro) Importo
Capitale	3.596
Sovrapprezzi di emissione	5.510
Riserve	3.745
<i>Riserva legale</i>	773
<i>Riserve statutarie</i>	1.496
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	1.017
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)</i>	232
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)</i>	302
<i>Riserva da consolidamento</i>	1.560
<i>Transizione ai principi contabili internazionali</i>	-1.680
<i>Altre riserve</i>	45
Riserve da valutazione	829
<i>Riserva di rivalutazione (leggi speciali)</i>	345
<i>Riserva di conversione bilanci in valuta</i>	134
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	389
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	-39
Utile d'esercizio	3.025
Totale	16.705

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Banca Intesa non ha effettuato transazioni su azioni proprie.

Società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno invece effettuato le seguenti transazioni:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	2.714.855 (c.v. euro 9.610.587);
Acquisti	n.	14.384.059 (c.v. euro 53.976.242);
Vendite	n.	17.098.914 (c.v. euro 64.574.763);
Rimanenze finali	n.	0;
profitti		euro 987.934.

Azioni di risparmio n.c.:

Rimanenze iniziali	n.	0;
Acquisti	n.	22.730 (c.v. euro 73.112);
Vendite	n.	22.730 (c.v. euro 73.150);
Rimanenze finali	n.	0;
profitti		euro 38.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Informazioni di natura qualitativa

Come già segnalato nella relazione sulla gestione, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della lettera n. 1157011 del 1° dicembre 2005 con la quale la Banca d'Italia ha fornito i principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti

prudenziali su base consolidata.

Tali principi verranno inclusi nell'aggiornamento della Circolare n. 155/91 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". La citata lettera prevede che le nuove regole vengano applicate a decorrere dalla segnalazione consolidata riferita al 31 dicembre 2005.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale e il patrimonio di terzi al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Dal patrimonio di base e supplementare si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emessi da tali enti, nonché i cosiddetti "filtri prudenziali" come meglio precisato nel seguito.

Le nuove disposizioni previste dalla citata lettera del 1° dicembre 2005 sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo Intesa, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di *cash flow*, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di *fair value*;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione, vengono dedotte dal patrimonio di base e supplementare;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, viene dedotta dal patrimonio di vigilanza tramite l'ammortamento in quote costanti, lungo un arco temporale di 5 anni.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca Intesa e Banca Caboto applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Banca Intesa è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie *standard*.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario. Per il rischio di controparte si procede all'elisione delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il *Tier1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il *Core Tier1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle *preference shares*) e attività di rischio ponderate.

Informativa di natura quantitativa

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

1. Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
BCI US Funding LLC I	8,01% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,25%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Usd	200.000.000	170
BCI US Funding LLC II	Libor a tre mesi + 1,60%; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 2,93%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Eur	550.000.000	550
BCI US Funding LLC III	8,25% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi +3,20%	si	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Lgs	120.000.000	175
Intesa Preferred LLC I	Euribor a tre mesi + 1,75%; dal 30 giugno 2008: Euribor a tre mesi + 3,25%	si	30-giu-1998	perpetuo	30-giu-2008	Eur	200.000.000	200
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	si	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								1.595

2. Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Banca Intesa	5% fisso	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	249
Banca Intesa	Euribor a 6 mesi + 0,70%	no	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	2
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	no	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000	424
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	no	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	412
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.319
Banca di Trento e di Bolzano	fino al 15/10/2000: 5,25%, successivamente: 70% tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	15-ott-1999	15-ott-2006	NO	Eur	25.000.000	5
Banca di Trento e di Bolzano	70% tasso swap Euro a 10 anni	no	01-feb-2000	01-feb-2007	NO	Eur	15.000.000	6
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	no	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	9
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3° anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno: 5,70%	no	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	16
Banca Intesa	8,25% fisso	no	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000	68
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,25%	no	01-feb-1996	01-feb-2006	01-feb-2001	Lit	400.000.000.000	40
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,20%	no	01-dic-1997	01-dic-2007	01-dic-2002	Lit	800.000.000.000	165
Banca Intesa	Libor a tre mesi	no	01-feb-1998	01-feb-2008	01-feb-2003	Lit	700.000.000.000	213
Banca Intesa	Libor a tre mesi	no	01-giu-1998	01-giu-2008	01-giu-2003	Lit	362.430.000.000	110
Banca Intesa	5,15% fisso	no	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	31
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	no	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	198
Banca Intesa	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	no	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	33
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	no	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	81
Banca Intesa	4,40% fisso	no	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	93
Banca Intesa	4,40% fisso	no	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	62
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2°: 5% e 3°: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	no	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	221
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2°: 5,5% e 3°: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	no	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	223
Banca Intesa	5,30% fisso	no	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	145
Banca Intesa	4,70% fisso	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	104.000.000	21
Banca Intesa	5,10% fisso	no	17-nov-1999	17-nov-2009	17-nov-2005	Eur	350.000.000	276
Banca Intesa	4,90% fisso	no	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Eur	95.000.000	38
Banca Intesa	5,20% fisso	no	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	89
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	no	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Eur	65.000.000	13
Banca Intesa	5,30% fisso	no	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	97
Banca Intesa	5,00% fisso	no	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Eur	90.000.000	36
Banca Intesa	4,70% fisso	no	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Eur	104.000.000	41

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Banca Intesa	5,50% fisso	no	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	39
Banca Intesa	5,20% fisso	no	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Eur	59.000.000	24
Banca Intesa	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	no	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	no	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Eur	41.000.000	16
Banca Intesa	4,9% fisso; dal 5 gennaio 2006 Euribor a 12 mesi	no	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	33.358.000	32
Banca Intesa	1°anno 4,9% fisso; dal 5 gennaio 2002 2,10% * IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	no	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	8.904.000	9
Banca Intesa	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	no	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Banca Intesa	5% fisso	no	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Eur	991.225.000	397
Banca Intesa	5,35% fisso	no	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	121
Banca Intesa	5,20% fisso	no	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	252
Banca Intesa	5,50% fisso	no	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	118
Banca Intesa	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	si	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	499
Banca Intesa Mediocredito	Euribor 6 mesi + 0,70%	no	28-mar-2000	28-mar-2010	28-mar-2005	Eur	130.000.000	4
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	no	18-ott-1999	18-ott-2006	NO	Eur	26.000.000	5
Banca Popolare FriulAdria	5,30% fisso	no	18-ott-1999	18-ott-2009	NO	Eur	13.000.000	10
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	no	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	10.000.000	4
Banca Popolare FriulAdria	5,15% fisso	no	03-gen-2000	03-gen-2010	NO	Eur	5.000.000	5
Banca Caboto	Euribor 3 mesi + 0,25%	no	15-dic-1999	15-dic-2009	15-dic-2004	Eur	50.000.000	2
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	4,6% fisso	no	02-nov-1999	02-nov-2006	02-nov-2002	Eur	29.100.000	6
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	no	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	10.400.000	2
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	no	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	15.500.000	3
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,40%; 2°: 4,55%; 3°: 4,70%; 4°: 4,90%; 5°: 5,10%; 6°: 5,35%; 7°:5,60%	no	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	26.000.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,90%; 2°: 5,00%; 3°: 5,10%; 4°: 5,20%; 5°: 5,35%; 6°: 5,60%; 7°: 6,00%	no	04-feb-2000	04-feb-2007	NO	Eur	26.000.000	10
Banco Wiese Sudameris	9,25% fisso	no	26-giu-2000	26-giu-2010	NO	Usd	60.000.000	48
Banco Wiese Sudameris	8,6% fisso	no	19-ott-2001	19-ott-2011	NO	Usd	10.000.000	4
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								4.085
Totale								5.404

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2005 nel patrimonio del Gruppo Intesa non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Filtri prudenziali

(milioni di euro)

31.12.2005

A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.096
Filtri prudenziali del patrimonio base:	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	15.096
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.998
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-198
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	5.800
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	20.896
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-1.240
F. Patrimonio di vigilanza	19.656

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, il Gruppo, al 31 dicembre 2005, presentava un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 7,94% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 10,34, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.
Il *Core Tier1* si era attestato al 7,10%.

Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito	229.725	172.004
METODOLOGIA STANDARD		
ATTIVITA' PER CASSA	202.144	149.189
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	153.513	120.486
1.1 Governi e Banche Centrali	15.366	1.603
1.2 Enti pubblici	5.681	1.163
1.3 Banche	18.623	3.877
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	113.843	113.843
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	32.858	16.429
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	5.254	4.908
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	2.799	2.837
5. Altre attività per cassa	7.720	4.529
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	27.581	22.815
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	27.170	22.719
1.1 Governi e Banche Centrali	790	195
1.2 Enti pubblici	1.396	279
1.3 Banche	3.903	1.164
1.4 Altri soggetti	21.081	21.081
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	411	96
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-
2.3 Banche	362	72
2.4 Altri soggetti	49	24
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito	-	13.760
B.2 Rischi di mercato	-	1.303
1. Metodologia standard	X	973
di cui:		
- rischio di posizione su titoli di debito	X	650
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	13
- rischio di cambio	X	45
- altri rischi	X	265
2. Modelli interni	X	330
di cui:		
- rischio di posizione su titoli di debito	X	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	-
- rischio di cambio	X	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	140
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	15.203
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	-
C.1 Attività di rischio ponderate	X	190.038
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	7,94
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	10,34

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo operazione (b)	interessenza % (c)	Margine di intermediaz. (d)	(milioni di euro)	
					Utile/Perdita d'esercizio (e)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (f)
1. Consumer Finance Holding	31-mag-05	46	100,00	27	-	-3
2. Carifano	30-lug-05	281	99,92	45	9	2
3. Banca Intesa Beograd	09-ago-05	336	90,00	94	20	6
4. KMB	30-set-05	75	75,00	41	1	-1

(a) Data di acquisizione del controllo.
 (b) Costo comprensivo dei costi accessori.
 (c) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
 (d) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferita all'intero esercizio 2005.
 (e) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2005.
 (f) Utile/Perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusi nel risultato consolidato del Gruppo Intesa.

Si precisa che i diritti di voto corrispondenti alla quota partecipativa in Carifano sono pari all'89,92% del capitale sociale.

Alle operazioni sopra esposte si aggiungono alcune operazioni, di importo marginale, di acquisizioni di ramo d'azienda effettuate da talune partecipate nonché l'incremento delle quote di controllo sulla Banca di Trento e Bolzano e su Esatri effettuate rispettivamente da parte della Finanziaria BTB e da ETR.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	31.12.2005
Avviamento al 31.12.2004 (dopo la prima applicazione degli IAS/IFRS)	401
Aumenti	477
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	477
<i>Consumer Finance Holding</i>	15
<i>Carifano</i>	146
<i>Banca Intesa Beograd</i>	235
<i>KMB</i>	53
<i>Altri</i>	28
Diminuzioni	-9
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio:	-6
- Disinvestimenti	-3
Avviamento al 31.12.2005	869

Come si evince dalla tabella, le operazioni di acquisizione realizzate nel corso dell'esercizio hanno portato alla rilevazione di avviamenti per complessivi 477 milioni, i più rilevanti dei quali sono da ricondurre all'acquisizione del controllo della Delta Banka, ora denominata Banca Intesa Beograd (235 milioni) e della Cassa di risparmio di Fano (146 milioni).

Gli avviamenti sorti nell'esercizio e quelli già iscritti in bilancio sono stati allocati alle unità generatrici di reddito come illustrato nel seguito:

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2005	31.12.2004
1. Divisione Rete	58	61
Epsilon SGR	-	3
Intesa Holding Asset Management	27	27
Banca Intesa Private Banking	31	31
2. Divisione Banche Italia	238	77
C.R. di Ascoli Piceno	7	7
C.R. di Città di Castello	2	2
C.R. di Foligno	11	11
C.R. di Rieti	4	4
C.R. di Spoleto	9	9
C.R. di Terni e Narni	44	44
C.R. di Fano	146	-
Banca di Trento e Bolzano	13	-
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	2	-
3. Divisione Banche Estero	566	263
C.I.B. Factoring	3	3
Medimurska Banka	2	2
Privredna Banka	101	101
Vseobecna Uverova Banka	157	157
Consumer Finance Holding	15	-
Banca Intesa Beograd	235	-
KMB	53	-
4. Divisione Corporate	7	-
Intesa Mediofactoring	7	-
Totale	869	401

1.2.2 Altre informazioni

Valori contabili e fair value delle attività e passività delle imprese acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Valore contabile				Fair value			
	Consumer Finance Holding	Carifano	Banca Intesa Beograd	KMB	Consumer Finance Holding	Carifano	Banca Intesa Beograd	KMB
Attivo								
Attività finanziarie	-	1	22	-	-	1	22	-
Crediti verso banche	-	127	352	61	-	127	352	61
Crediti verso clientela	70	1.038	389	299	70	1.038	389	299
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1	16	54	6	1	30	54	6
Attività Immateriali	-	-	1	3	29	-	1	3
Avviamento	-	-	-	-	15	146	235	53
Altre attività	8	35	16	12	8	35	16	12
Totale dell'attivo	79	1.217	834	381	123	1.377	1.069	434
Passivo								
Debiti verso banche	63	9	17	166	63	9	17	166
Debiti verso clientela	-	698	693	159	-	698	693	159
Titoli in circolazione	-	325	-	24	-	325	-	24
Passività finanziarie	-	1	-	-	-	1	-	-
Altre passività e fondi rischi	8	59	11	4	14	63	11	4
Patrimonio netto	8	120	102	21	46	276	337	74
Quota di terzi	-	5	11	7	-	5	11	7
Totale del passivo e del patrimonio netto	79	1.217	834	381	123	1.377	1.069	434

Descrizione delle operazioni

Consumer Finance Holding

Il 15 dicembre 2004 VUB (Vseobecna Uverova Banka - partecipata da Banca Intesa al 100%) ha siglato il contratto di compravendita del 100% delle azioni di Quatro a.s., TatraCredit a.s., Slovenskà Požičovňa a.s., Slovenské Kreditné Karty a.s. e Q-Car a.s., che operano nel settore del credito al consumo. Le suddette cinque società sono state conferite nella Consumer Finance Holding dal 31 maggio 2005, data dalla quale VUB ha acquisto il controllo totale in seguito alla nomina dei nuovi membri del Consiglio di amministrazione.

Il costo totale dell'operazione, inclusivo dei costi accessori, ammonta a 46 milioni. Il corrispettivo è stato versato per 15,7 milioni al momento dell'acquisizione e la restante parte verrà corrisposta in due rate differite rispettivamente di 14,9 milioni e 14,6 milioni, con scadenza febbraio 2006 e dicembre 2007. Il prezzo pagato è stato allocato, per la quota eccedente i valori contabili delle attività e passività (già allineati al *fair value*), a beni immateriali con vita utile definita e all'avviamento.

Carifano

Al termine del mese di luglio 2005 Intesa Casse del Centro ed una società terza hanno perfezionato il contratto di acquisizione dalla Banca Popolare di Ancona di una quota rispettivamente pari al 30% ed al 69,9% del capitale della Cassa di Risparmio di Fano.

Il prezzo corrisposto da Intesa Casse del Centro ammonta a 98,4 milioni.

Contestualmente quest'ultima ha stipulato un contratto di *call/put* (prima opzione) con la società che ha rilevato il 69,9%, finalizzato allo scambio di una quota di azioni da quest'ultima detenuta nel capitale di Carifano compresa tra un minimo del 30% ed un massimo del 50% da esercitare nell'estate del 2008. Intesa Casse del Centro ha inoltre concesso una opzione *put* (seconda opzione) alla medesima società sulle restanti azioni di Carifano con esercizio maggio 2009 e 2010.

Il prezzo di esercizio sia della prima che della seconda opzione verrà determinato sulla base del valore di mercato di Carifano e non potrà essere inferiore a 260 milioni e superiore a 376 milioni.

Gli accordi parasociali stipulati al momento dell'acquisizione del 30% del capitale prevedono che la maggioranza degli amministratori venga nominata da Intesa Casse del Centro.

La sottoscrizione di tale accordo ha conferito ad Intesa Casse del Centro il controllo della Cassa di Risparmio di Fano, e la stipula dei contratti di opzione con prezzo di esercizio prefissato (seppure entro un *range*) le attribuisce i rischi ed i benefici tipici del proprietario della partecipazione. Pertanto la partecipazione è stata consolidata sulla base della quota acquisita (30%) e sulla base delle azioni sottostanti le opzioni (69,9%). Quest'ultima quota, con contestuale iscrizione di una passività, è stata valorizzata sulla base del prezzo minimo di esercizio delle opzioni pari a 182,1 milioni.

Pertanto la valorizzazione complessiva dell'investimento al 31 dicembre 2005 ammonta a 280,5 milioni.

La nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione è avvenuta il 30 luglio 2005 e, quindi, da quella data decorre il controllo del Gruppo Intesa sulla Cassa. Tuttavia, nell'impossibilità di disporre di un bilancio della società acquisita alla stessa data, il consolidamento è stato effettuato utilizzando il primo bilancio disponibile, ovvero quello al 30 settembre 2005, dopo aver verificato che le differenze patrimoniali e reddituali tra i conti alle due date risultassero irrilevanti nell'ambito del bilancio consolidato.

Banca Intesa Beograd

In seguito al perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto lanciata nel corso del mese di luglio 2005, il 9 agosto Intesa Holding International, partecipata da Banca Intesa, ha perfezionato l'acquisto del 90% del capitale più un'azione del capitale di Delta Banka a.d. Beograd (ora Banca Intesa Beograd).

Il costo totale dell'operazione, pari a 336 milioni di euro, comprensivo delle spese accessorie, è stato interamente versato al momento dell'acquisizione.

Il consolidamento è stato effettuato utilizzando il primo bilancio disponibile, ovvero quello al 30 settembre 2005, dopo aver verificato che le differenze patrimoniali e reddituali tra i conti alle due date risultassero irrilevanti nell'ambito del bilancio consolidato.

KMB

Intesa Holding International il 30 settembre ha perfezionato l'acquisto del 75% meno una azione del capitale di Small Business Credit Bank, banca leader nella Federazione Russa nei prestiti e nei *leasing* alle piccole imprese.

Il costo totale dell'operazione, pari a 75 milioni di euro, comprensivo delle spese accessorie, è stato interamente versato al momento dell'acquisizione.

Il consolidamento è stato effettuato utilizzando il bilancio al 30 settembre 2005, data di acquisizione del controllo.

Acquisto del ramo d'azienda di Faber Factor da parte di Intesa Mediofactoring

Il primo luglio 2005, Intesa Mediofactoring, completando il proprio percorso di revisione del portafoglio, ha acquisito il ramo d'azienda *factoring* di Faber Factors SpA, società *captive* del gruppo Indesit. Tale acquisizione ha permesso a Mediofactoring di migliorare la propria presenza territoriale, di acquisire un portafoglio clienti molto frazionato e di porre le basi per una relazione stabile e duratura con il gruppo Indesit.

L'avviamento misurato al momento dell'acquisizione in 10 milioni è stato assoggettato ad *impairment* in funzione della revisione dei flussi di cassa attesi al momento della redazione del bilancio provvedendo quindi alla contabilizzazione di una perdita di valore per 2,9 milioni.

Del prezzo complessivo pari a 10 milioni, ne sono stati versati 8 al momento dell'acquisto mentre i restanti 2 milioni verranno corrisposti entro il 30 settembre 2007.

Acquisto di sportelli da parte della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza

Il primo ottobre Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ha acquistato da Cassa di Risparmio di La Spezia un ramo d'azienda costituito da due sportelli bancari situati a Lucca ed a Montecatini.

Il prezzo di 11 milioni è stato regolato in due rate, di cui la prima in acconto, di 1,5 e 9,5 milioni versate rispettivamente il 18 agosto ed il 30 novembre 2005.

Incremento della quota partecipativa in Banca di Trento e Bolzano da parte di Finanziaria BTB

Il 3 febbraio 2005 Finanziaria BTB ha acquistato, con l'intento della successiva rivendita ad investitori locali, l'11,65% del capitale sociale di Banca di Trento e Bolzano per un controvalore di 32 milioni interamente versati al momento dell'operazione. Pertanto, in seguito alla successiva e parziale cessione delle azioni, la quota complessiva ed i corrispondenti diritti di voto di proprietà del Gruppo Intesa ammonta a 70,08% del capitale sociale.

Dall'operazione è emerso un avviamento pari a 13 milioni.

Incremento della quota partecipativa in Esatri da parte di ETR

Quest'ultima operazione, effettuata in data 21 dicembre, ha permesso ad ETR, partecipata da Banca Intesa, di incrementare la partecipazione in Esatri portandola al 98,18% con un esborso complessivo di 20 milioni contestualmente versati. Dall'operazione è emerso un avviamento negativo di 1,6 milioni contabilizzato a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Descrizione delle operazioni

UPI Banka

Il 4 gennaio 2006 Banca Intesa, già proprietaria del 35,03% delle azioni con diritto di voto di UPI Banka, ha lanciato, per il tramite della partecipata Intesa Holding International, l'offerta pubblica di acquisto amichevole per il rimanente 64,97% del capitale sociale con diritto di voto di UPI Banka. L'offerta si è conclusa lo scorso 20 febbraio con la raccolta di 105.181 azioni con diritto di voto pari al 45,93% del capitale di UPI Banka a fronte di un investimento totale di circa 37,4 milioni.

Al termine dell'operazione, il Gruppo Banca Intesa detiene quindi l'80,96% delle azioni con diritto di voto.

UPI Banka al 30 settembre 2005 aveva un totale attivo di 223 milioni, raccolta e impieghi rispettivamente di 179 e 102 milioni. L'utile netto dei primi nove mesi è stato di circa 1,4 milioni.

Banca C.I.S.

Nel corso del mese di febbraio, Banca Intesa ha acquisito il 28,33% del capitale sociale di Banca CIS, banca già controllata dal Gruppo Intesa per il tramite della partecipata Intesa Mediocredito con una interessenza del 55,37%, portando quindi la quota complessiva posseduta al 83,7% del capitale sociale.

Il costo complessivo dell'operazione ammonta a circa 80 milioni ed è stato interamente versato al momento dell'operazione.

Ukrsotsbank

Nel mese di febbraio Banca Intesa, per il tramite della partecipata Intesa Holding International, e l'azionista di controllo della banca ucraina Ukrsotsbank, hanno firmato il contratto di compravendita per l'acquisizione dell'85,42% del capitale sociale della Joint Stock Commercial Bank for Social Development Ukrsotsbank (Ukrsotsbank). Tale quota di possesso sarà portata all'88,1% in seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale in corso di esecuzione. La transazione verrà perfezionata in due fasi: la prima, condizionata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge da parte delle autorità preposte, è prevista nel corso del mese di maggio, mentre la seconda, subordinata all'espletamento delle formalità relative all'aumento di capitale in corso, è attesa entro il mese di settembre.

Il costo dell'operazione ammonterà a circa 975 milioni (circa 1.160 milioni di dollari). Dai risultati gestionali, a fine anno Ukrsotsbank presentava: circa 1.780 milioni di totale attivo, circa 1.356 milioni di raccolta con clientela, 1.187 milioni di impieghi con clientela, 163 milioni di patrimonio netto e 24 milioni di utile netto.

Parte H – La *Governance* di Banca Intesa, informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Condirettori Generali e Vicedirettori Generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata", come definita nel capitolo che segue.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Amministratori e Sindaci	(milioni di euro) Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	16	27
Bonus, premi e incentivi vari	-	12
Benefici non monetari ⁽¹⁾	-	4
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	1
Pagamenti in azioni (<i>Stock option</i>)	-	6

⁽¹⁾ Include gli oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative ecc.

⁽²⁾ Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

Una completa illustrazione del piano di *stock option* deliberato dall'Assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di Società del Gruppo è fornita nella successiva "Parte I" della Nota Integrativa.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata su base consolidata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* di Banca Intesa e delle società del Gruppo.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- *Entità esercitanti influenza notevole sulla Capogruppo o sue controllate*: le società partecipanti al patto di sindacato della Capogruppo Banca Intesa, nonché alcune entità che, in forza di patti parasociali, esercitano una influenza notevole su alcune società consolidate del Gruppo;
- *Imprese controllate*: le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- *Imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito dallo IAS 31;
- *Imprese collegate*: le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- *Management con responsabilità strategiche e organi di controllo*: gli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Condirettori Generali e Vicedirettori Generali della Capogruppo e delle società direttamente od indirettamente controllate, nonché gli altri dirigenti che hanno la responsabilità della gestione della Capogruppo;
- *Altre parti correlate*: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Vicedirettori Generali della Capogruppo e delle società direttamente od indirettamente controllate, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci,

Direttori Generali, Condirettori Generali e Vice Direttori Generali sia dai loro stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari; (c) i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Nella tabella che segue vengono riportati i rapporti in essere al 31 dicembre 2005 con le citate parti correlate. Con riferimento alle società controllate, sono riportati i rapporti con le entità che non sono state oggetto di consolidamento integrale per i motivi esposti nella Parte A della Nota integrativa.

	(milioni di euro)						
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla Capogruppo o sue controllate	-	-	41	3	345	37	13
Imprese controllate	-	-	-	-	6	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	865	-	1.366	-	19
Imprese collegate	58	-	844	20	351	48	140
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	3	-	21	-	-
Altre parti correlate	-	-	25	-	314	-	150
Totale	58	-	1.778	23	2.403	85	322

Si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Ad apposite società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria, tra cui quelli bancassicurativi e quelli fiduciari, ed attività collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi, depositi e finanziamenti che, nel caso delle partecipate non bancarie sono destinati alla provvista di risorse da utilizzare per l'attività svolta nei diversi settori di appartenenza. Tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i rapporti economici sono abitualmente regolati su basi minimali, commisurate almeno al recupero dei costi specifici e generali.

I rapporti con le restanti parti correlate – diverse dalle società partecipate – sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è già data illustrazione nel bilancio del precedente esercizio. In particolare, prosegue l'attività di collocamento di polizze assicurative per conto di Intesa Vita, società del Gruppo Generali. Tale attività nell'anno ha generato commissioni attive per 216 milioni.

Sempre col Gruppo Generali, si segnala la cessione di Intesa Fiduciaria Sim a Banca Generali per un prezzo di 20 milioni. La congruità del valore è stata confermata da apposita *fairness opinion* rilasciata da JP Morgan.

Prosegue la collaborazione nel settore del credito al consumo col Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, come già riferito, la controllata di quest'ultimo, Crédit Agricole Asset Management (CAAM) ha acquisito il 65% di Nextra Investment Management (Nextra), società di cui il Gruppo Intesa possedeva l'intero capitale e in cui mantiene una quota del 35%. Come previsto, nel marzo 2006 il Gruppo Intesa ha acquisito il 35% di Crédit Agricole Asset Management Sgr, società italiana di CAAM. La transazione è stata effettuata sulla base di una valutazione finale del 100% di Nextra pari a 1.255 milioni, soggetta ad un meccanismo di successivo

aggiustamento in funzione della raccolta netta apportata dal Gruppo Intesa nel triennio 2005-2007. La valutazione è stata sottoposta a *fairness opinion* da parte di esperti indipendenti.

Nello studio e nella realizzazione di detta *partnership* strategica, Lazard & Co. ha svolto, su incarico di Banca Intesa, un ruolo di assistenza e consulenza finanziaria per il quale ha ricevuto una "commissione di successo" rapportata al controvalore dell'operazione. Per quanto riguarda Lazard & Co. – *joint venture* col gruppo Lazard – nella quale Banca Intesa partecipa al 40%, si segnala che sono in corso i negoziati per lo scioglimento anticipato della stessa, il cui termine era stato originariamente previsto a fine 2007.

Proseguono, infine, i rapporti bancari con aziende o gruppi facenti capo ad amministratori, regolati anch'essi alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 dicembre 2005 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono il 43,64% delle azioni ordinarie (il 43,27% conferite in sindacato) e da circa 194.000 azionisti che ne detengono il 56,36%.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	1.064.827.301	2.596.258	1.067.423.559	17,80	17,84
Fondazione CARIPLO	554.578.319	-	554.578.319	9,27	9,27
Gruppo Generali	435.229.478	-	435.229.478	7,27	7,27
di cui:					
- Assicurazioni Generali	1.782.764	-	1.782.764		
- Alleanza Assicurazioni	248.236.838	-	248.236.838		
- Altre società controllate	185.209.876 ^(a)	-	185.209.876		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,25	4,35
Gruppo "Lombardo"	279.926.547	13.693.759	293.620.306	4,68	4,91
di cui:					
- Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638 ^(b)	145.022.912		
- I.O.R	29.578.536 ^(c)	1.675.058	31.253.594		
- Mittel Partecipazioni Stabili	15.000.000	6.959.063 ^(d)	21.959.063		
- Carlo Tassara	95.384.737	-	95.384.737		
Totale azionisti sindacati	2.588.937.055	22.429.809	2.611.366.864	43,27	43,64
Totale altri azionisti	-	3.372.007.423	3.372.007.423		56,36
Totale generale	2.588.937.055	3.394.437.232	5.983.374.287		100,00

^(a) Aachener und Münchener Lebensversicherung AG, Assitalia S.p.A., Central Krankenversicherung AG, Cosmos Lebensversicherungs AG, FATA - Fondo Assicurativo Tra Agricoltori S.p.A., Generali Assurances Iard S.A., Generali Versicherung AG (A), Generali Versicherung AG (D), Generali Vita S.p.A., GPA-VIE S.A., Ina Vita S.p.A., La Venezia Assicurazioni S.p.A., UMS - Generali Marine S.p.A., Volksfürsorge Deutsche Lebensversicherung AG, Volksfürsorge Deutsche Sachversicherung AG.

^(b) Di cui n. 4.855.302 azioni tramite la controllata Banco di Brescia.

^(c) Con usufrutto a favore Mittel.

^(d) Tramite la controllata Mittel Generale Investimenti.

Il patto di sindacato

In data 3 maggio 2005 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa il testo aggiornato con alcune modifiche ed integrazioni del patto di sindacato precedentemente vigente.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono: a) l'Assemblea, che è composta dai rappresentanti dei soggetti

aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il *Comitato direttivo*, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore delegato e/o il Direttore generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate; c) il *Presidente*, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate. Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante, nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto vigente, avente durata sino al 15 aprile 2008, è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

Si precisa che in data 20 dicembre 2005 la Carlo Tassara S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Lombardo, conferendo al patto di sindacato una quota pari all'1,59% del capitale ordinario.

ORGANI SOCIETARI

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina di uno o due Amministratori delegati ed il conferimento dei relativi poteri;
- la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali ed il conferimento dei relativi poteri su proposta dell'Amministratore delegato;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Inoltre lo Statuto attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ., la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale, l'indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza della Società e l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere con parti correlate.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 gennaio 2004, ha conferito al Comitato esecutivo tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, nei limiti eventualmente previsti dai Regolamenti interni, ed in particolare tutti i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Delle decisioni assunte deve essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione, Prof. Giovanni Bazoli, spettano, ai sensi di Statuto, compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e dell'Amministratore delegato, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ove quest'ultimo sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore delegato. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Inoltre al Presidente competono i rapporti con gli azionisti, l'informazione agli stessi e – d'intesa con l'Amministratore delegato – la comunicazione esterna, i rapporti con le Autorità, nonché la progettazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico e la gestione del "Fondo di beneficenza delle opere di carattere sociale e culturale".

Amministratore delegato - CEO

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 13 gennaio 2004 ha riconfermato il Dott. Corrado Passera Amministratore delegato di Banca Intesa, con funzioni di *Chief Executive Officer* (CEO) della Società e del Gruppo.

L'Amministratore delegato, che riveste anche la carica di Direttore generale, a termini di Statuto sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; è preposto alla gestione del personale e determina le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Al *Chief Executive Officer* sono delegati ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate, a norma di Statuto, al Consiglio e con limiti di carattere quantitativo per alcune tipologie di operazioni (ad esempio, l'acquisto e la cessione di beni immobili di valore commerciale fino ad euro 25 milioni e le operazioni che comportino una spesa non eccedente euro 25 milioni). Pertanto al CEO sono attribuite, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la formulazione delle proposte relative all'assetto organizzativo e agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e *budget* da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario. Il CEO ha facoltà di subdelegare ai dipendenti ed ai terzi una o più delle proprie attribuzioni.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, a norma di Statuto, si compone di cinque membri effettivi e due supplenti. Detto organo vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Banca Intesa fin dal 2001 ha aderito al “Codice di autodisciplina delle Società Quotate” e, riconoscendo la validità del modello di governo societario ivi contenuto, ha progressivamente adeguato il proprio sistema di *Corporate Governance* sia ai principi espressi dal Codice stesso, sia alle *best practices* nazionali e internazionali.

Al riguardo, si ricorda che il Consiglio di amministrazione, al fine di accrescere l’efficacia ed incisività del sistema di controllo, ha costituito - con delibera dell’8 febbraio 2005 - il Comitato per il controllo interno. Le funzioni e la composizione di tale Comitato sono dettagliate *infra*.

In ossequio a quanto previsto dalle “Istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”, Banca Intesa fornisce annualmente al mercato una dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *Corporate Governance*, che risulta allo stato articolato come segue.

Composizione e ruolo del Consiglio di amministrazione

Come riportato anche nel capitolo precedente, il Consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale e ad esso fa capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.

Ancora sono riservate statutariamente alla competenza esclusiva del Consiglio, tra l’altro: la determinazione degli indirizzi generali di gestione; l’assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni nel Gruppo bancario; la nomina del Comitato esecutivo e degli Amministratori delegati, nonché il conferimento dei relativi poteri; la determinazione dell’assetto organizzativo generale; la costituzione di Comitati con funzioni consultive e di coordinamento; la determinazione di criteri per la direzione e il coordinamento delle società del Gruppo.

Sempre a norma di Statuto, il Consiglio di amministrazione determina le modalità e la periodicità secondo le quali delle decisioni di maggior rilievo assunte da organi e soggetti delegati deve essere data informativa al Consiglio stesso.

Di prassi, vengono sottoposte all’approvazione del Consiglio di amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Al Consiglio stesso sono inoltre espressamente riservati, dal Regolamento interno approvato nella seduta dell’11 febbraio 2003, l’esame e l’approvazione delle operazioni più significative (individuate in base a criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo) poste in essere con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo) come *infra* meglio specificato.

Si rammenta altresì che, in forza di una previsione contenuta nel Testo Unico Bancario (art. 136) e delle relative Istruzioni della Banca d’Italia, i rapporti di affari, diretti o indiretti, tra la Società e gli esponenti di quest’ultima sono sottoposti al Consiglio di amministrazione (che deve esprimersi all’unanimità) e devono essere favorevolmente valutati da tutti i componenti del Collegio sindacale, fermi gli obblighi in materia di interessi degli Amministratori ai sensi dell’art. 2391 del codice civile. Sul punto, si segnala che la Legge n. 262/2005 (“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”) ha notevolmente ampliato – sotto il profilo soggettivo - l’ambito di applicazione della disciplina in esame. Banca Intesa ha immediatamente dato corso alla revisione delle procedure interne al fine di adeguarle alle nuove previsioni normative.

A norma di Statuto, gli organi delegati riferiscono tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Lo Statuto prevede una cadenza almeno bimestrale delle riunioni del Consiglio. Di prassi detto organo si riunisce 11 volte l’anno; nel corso dell’esercizio 2005 si sono tenute 10 riunioni. Per il corrente esercizio è stato programmato un numero di 12 riunioni.

Inoltre, nel corso dell’esercizio 2005 si sono svolte 12 riunioni del Comitato esecutivo.

Anche in considerazione della regolare cadenza delle riunioni, il Consiglio di amministrazione è in grado di agire con autorevolezza ed effettività e la sua composizione è tale da assicurare che, nelle sue decisioni, emerga il primato dell’interesse sociale e della massimizzazione di valore per gli azionisti.

Al fine di consentire ad ogni Amministratore una partecipazione meditata e consapevole e di assumere decisioni con cognizione di causa, è stato approvato un "Regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione", che detta alcune regole di funzionamento del Consiglio stesso, in particolare per quanto concerne la messa a disposizione degli Amministratori della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci alle riunioni del Consiglio avviene con anticipo e in tempo utile ed è accompagnata dall'ordine del giorno di tutti i punti in discussione. Le relazioni e le proposte inerenti gli argomenti da trattare vengono trasmesse di norma unitamente all'ordine del giorno o nei giorni immediatamente successivi, tranne i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza delle proposte: in tale caso sono comunque assicurate nel corso delle riunioni un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i Responsabili di strutture o loro sostituti, i quali, se richiesto, riferiscono sugli argomenti di rispettiva competenza.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea del 13 gennaio 2004 per tre esercizi, nell'esercizio 2005 era composto dai Signori:

- Prof. Avv. Giovanni Bazoli
- Prof. Giampio Bracchi
- M. René Carron
- Dott. Corrado Passera
- Prof. Giovanni Ancarani
- Prof. Francesco Arcucci
- Cav. Lav. Dott. Benito Benedini
- Dott. Antoine Bernheim
- M. Jean-Frédéric de Leusse
- M. Gilles de Margerie
- Dott. Alfonso Desiata
- Dott. Ariberto Fassati
- Prof. Giancarlo Forestieri
- Dott. Paolo Fumagalli
- Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves (dimessosi in data 1° dicembre 2005)
- M. Jean Laurent
- Prof. Giangiacomo Nardozi
- Prof. Eugenio Pavarani
- Dott. Giovanni Perissinotto
- Dott. Mariano Riestra
- Dott. Ugo Ruffolo
- Dott. Eric Strutz
- Dott. Gino Trombi

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006.

Il Consigliere M. Jean Laurent si è dimesso in data 11 gennaio 2006 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2006 ha cooptato M. Georges Pauget. Il Consigliere cooptato resterà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2005.

Per quanto concerne l'indicazione delle cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

Il Consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di Consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Dei Consiglieri attualmente in carica, infatti, solo uno, l'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera, è investito di deleghe operative ed è, quindi, Amministratore esecutivo.

Come verificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2006, anche sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, nel Consiglio stesso sono presenti n. 8 Amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso che:

-
- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con l'Amministratore esecutivo, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionare la propria autonomia di giudizio;
 - b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
 - c) non sono stretti famigliari dell'Amministratore esecutivo della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Sono Amministratori indipendenti i Signori:

- Prof. Giovanni Ancarani
- Prof. Francesco Arcucci
- Cav. Lav. Dott. Benito Benedini
- Prof. Giampio Bracchi
- Dott. Alfonso Desiata
- Dott. Paolo Fumagalli
- Prof. Giangiacomo Nardozi
- Prof. Eugenio Pavarani

Al riguardo, si segnala che la valutazione dell'indipendenza o meno dei Consiglieri è stata prudenzialmente effettuata sulla base di criteri restrittivi, escludendo, in particolare, i Consiglieri che ricoprono cariche esecutive o comportanti la legale rappresentanza nelle società aderenti al patto di sindacato di Banca Intesa.

In virtù della nuova previsione normativa di cui all'art. 147-ter, comma 4, T.U.F., introdotto dalla Legge n. 262/2005, qualora il Consiglio di amministrazione sia composto da più di sette membri, almeno uno di essi deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci ex art. 148, comma 3, T.U.F. Pertanto il Consiglio, nella seduta del 14 febbraio 2006, ha accertato la sussistenza in capo agli Amministratori di detti requisiti e, in particolare, l'inesistenza di rapporti di parentela e di rapporti di natura patrimoniale o professionale ex art. 148, comma 3, lett. b) e c), T.U.F.

La presenza dei requisiti in questione è stata riscontrata in capo a 14 Consiglieri attualmente in carica.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso degli specifici requisiti di professionalità previsti dalla normativa di legge e di Vigilanza e, in considerazione della loro elevata competenza, sono pienamente consapevoli delle responsabilità collegate alla carica e agiscono e deliberano in piena autonomia e cognizione di causa.

Il Comitato esecutivo, nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2004, nell'esercizio 2005 era composto dai Signori:

- Prof. Giovanni Bazoli
- Prof. Giampio Bracchi
- Dott. Corrado Passera
- Dott. Ariberto Fassati
- Prof. Giancarlo Forestieri
- Dott. Mariano Riestra (sino al 14 aprile 2005)

Al Presidente del Consiglio di amministrazione Giovanni Bazoli – che non ha deleghe operative – è attribuito dallo Statuto un importante ruolo di impulso e coordinamento dell'attività della Società, del Consiglio, dell'Amministratore delegato e del Comitato Esecutivo; egli cura la convocazione delle riunioni consiliari, ne definisce l'ordine del giorno e assicura che agli Amministratori siano tempestivamente fornite le informazioni necessarie sugli argomenti che saranno sottoposti alla loro approvazione; cura, inoltre, i rapporti con gli azionisti.

All'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* Corrado Passera, il Consiglio ha conferito, oltre ad ampie competenze gestionali, i poteri indicati nel capitolo precedente.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

Le proposte per la nomina degli Amministratori sono state formulate dagli azionisti direttamente in Assemblea. Poiché il vigente Statuto non prevede il voto di lista, non è stato chiesto agli azionisti il preventivo deposito presso la sede sociale delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti.

A seguito dell'entrata in vigore della citata Legge n. 262/2005 (che prevede, al riguardo, la necessità che almeno uno dei membri del Consiglio di amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza), Banca Intesa adeguerà il proprio Statuto alle novità introdotte dalla normativa in esame.

Attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza, fra i principali azionisti di Banca Intesa, di un patto di sindacato, da cui provengono le designazioni dei componenti del Consiglio di amministrazione, non si è ritenuto necessario istituire un Comitato per le nomine.

I componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione sono stati proposti dagli aderenti al patto di sindacato.

Nell'ambito del Consiglio è stata costituita la Commissione di retribuzione, composta da tre Amministratori non esecutivi - attualmente, il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, il Vice Presidente Prof. Giampio Bracchi (indipendente) ed il Consigliere Dott. Gino Trombi - e dal Presidente del Collegio sindacale, Dott. Gianluca Ponzellini. Detta Commissione ha il compito di determinare e proporre al Consiglio, cui spetta di deliberare ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, il compenso spettante al Presidente e ai Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione, nonché all'Amministratore delegato. Essa delibera in assenza del Presidente o del Vice Presidente quando si tratta della rispettiva retribuzione. La Commissione esamina ed esprime il proprio parere sui piani di *stock option* e propone l'assegnazione all'Amministratore delegato delle opzioni relative a detti piani.

Il compenso dell'Amministratore delegato, determinato dal Consiglio, è composto da una parte fissa e da una parte variabile legata all'andamento dei risultati.

Per il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori, si rinvia alla Nota integrativa del bilancio di Banca Intesa.

Nell'ottica di assicurare una più accentuata condivisione delle strategie aziendali attraverso una forma diretta di partecipazione alle *performance* economiche della società, in occasione dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 è stato deliberato un piano di *stock option* di durata triennale a favore del *management* del Gruppo, previa revoca del precedente piano approvato con delibera assembleare del 1° marzo 2001. Dal 1° al 31 maggio 2006 si aprirà l'ultimo periodo di esercizio dei diritti assegnati in base a detto piano di *stock option*. L'informativa in merito al piano di *stock option* (linee guida, durata, condizioni, modalità di assegnazione delle opzioni, ecc.) è fornita nella "Parte I" della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Il sistema di controllo interno

In quanto banca, il sistema di controllo interno di Banca Intesa e la relativa struttura a ciò deputata risultano in linea con le prescrizioni di Banca d'Italia, ancora più dettagliate e articolate di quelle previste dal Codice di autodisciplina, e sono idonee a presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e a monitorare la situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo. La funzione di controllo interno è affidata alla Direzione Auditing Interno, la quale ha il compito di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi di Banca Intesa, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali o rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

Tale Direzione, inoltre, ha il compito di assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno delle società controllate, anche esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *internal audit*.

Il preposto alla Direzione Auditing Interno dipende gerarchicamente dall'Amministratore delegato e riferisce periodicamente al Consiglio, all'Amministratore delegato stesso ed ai Sindaci.

Al fine di ulteriormente accrescere l'efficacia ed incisività dei processi di controllo, il Consiglio di amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2005 ha deliberato di istituire il Comitato per il controllo interno, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui almeno due indipendenti. Tale Comitato ha un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi, nei confronti del Consiglio di amministrazione e riferisce a quest'ultimo, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio sindacale o un altro Sindaco effettivo dallo stesso designato, nonché il Responsabile della Direzione Auditing Interno; possono inoltre essere chiamati a partecipare alle riunioni, in

relazione all'argomento trattato, l'Amministratore delegato e il *management* di volta in volta interessato.

Il Comitato per il controllo interno ha le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di amministrazione nel fissare le linee di indirizzo e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente al Responsabile della Direzione Amministrazione ed ai Revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato può inoltre essere consultato per la valutazione di operazioni con parti correlate, nonché di operazioni nelle quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi.

Al Comitato sono attribuiti anche i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società.

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti Prof. Eugenio Pavarani (Presidente), Prof. Giovanni Ancarani e Dott. Alfonso Desiata.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 13 riunioni.

In particolare, il Comitato ha svolto numerosi incontri di confronto con i Responsabili delle diverse strutture di *business* della Banca con lo specifico obiettivo di approfondire la conoscenza delle aree e delle attività poste sotto la loro diretta responsabilità, nonché per verificare e valutare l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha inoltre incontrato più volte i rappresentanti della Società di revisione, nonché i Responsabili delle funzioni Amministrazione, *Risk Management*, Organizzazione e Crediti della Società (in considerazione della rilevanza che tali strutture rivestono nel sistema di controllo interno della Banca) ed ha dedicato un particolare e costante impegno all'esame della struttura, delle attività, dei *reports* e dei piani di lavoro della Direzione Auditing Interno.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di Organismo di Vigilanza, il Comitato ha riservato espressamente due riunioni ai temi connessi al D.Lgs. 231/2001; in ogni riunione del Comitato gli argomenti trattati vengono esaminati, qualora rilevanti ai fini del Decreto menzionato, anche sotto tale aspetto.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di amministrazione ha approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate", che definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle "significative", ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio stesso. Le operazioni "significative" sono individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo e sono, ad esempio, l'acquisto e la cessione di immobili, l'acquisto o la cessione di partecipazioni societarie, di aziende o rami d'azienda, gli accordi di *partnership* o di *joint venture*, le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore ad euro 50 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni tipiche o usuali, gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale e la concessione a società del gruppo bancario e a parti correlate di affidamenti o garanzie eccedenti determinate soglie quantitative. Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine alle operazioni con parti correlate, laddove esse – non rientrando fra quelle aventi i sopra descritti caratteri di rilevanza e significatività - rientrino nelle autonomie dell'Amministratore delegato o della struttura, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Il Regolamento prevede che, qualora la correlazione sia con un Amministratore o comunque un Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne

informi tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e si allontanano dalla riunione consiliare in vista della deliberazione.

In funzione della natura, del valore e delle caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni non congrue, è assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (*fairness opinion* e *legal opinion*).

Si segnala, infine, che è stato predisposto un apposito programma informatico per il censimento e l'aggiornamento dell'anagrafe delle parti correlate e il monitoraggio delle operazioni poste in essere con le medesime. Detto programma è stato tempestivamente aggiornato in seguito all'entrata in vigore della Delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che, modificando il Regolamento Emittenti, ha individuato quale unica definizione rilevante – ai fini degli adempimenti informativi relativi alle operazioni poste in essere con parti correlate – quella contenuta nel nuovo principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24).

Per le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio 2005, si rinvia all'informativa fornita all'inizio della "Parte H" della Nota Integrativa.

Trattamento delle informazioni riservate

In conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Codice di autodisciplina delle società quotate, è stato adottato dal Consiglio di amministrazione apposito "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento individua nel Presidente e nell'Amministratore delegato i responsabili della gestione delle informazioni riservate riguardanti la Banca e il Gruppo e definisce le regole comportamentali cui devono attenersi Amministratori, Sindaci e Dipendenti in possesso di tali informazioni, prescrivendo l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate, affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale.

Il Regolamento definisce inoltre le procedure da seguire per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale, in particolare per quanto concerne le informazioni *price sensitive*, per tali intendendosi quelle notizie non di pubblico dominio idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli della Banca e/o delle società controllate.

L'adozione della procedura di cui sopra mira ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o incompleto. Di prassi i comunicati *price sensitive* vengono approvati dal Consiglio di amministrazione o - in casi di urgenza - dal Presidente o dall'Amministratore delegato.

In seguito al recepimento in Italia della Direttiva comunitaria in tema di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato (c.d. *market abuse*), la Società ha tempestivamente emanato una normativa interna per la gestione delle informazioni privilegiate riguardanti sia Banca Intesa sia le società quotate clienti. Sono inoltre in corso le procedure di adeguamento alle altre previsioni normative introdotte dalla legislazione in esame.

In ottemperanza a quanto previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", Banca Intesa si è dotata di un Codice di comportamento concernente le operazioni compiute da persone rilevanti su strumenti finanziari emessi dalla Banca e da Società del Gruppo, c.d. *Internal Dealing*, al fine di assicurare trasparenza e omogeneità informativa al mercato circa tali operazioni.

Il Codice prevede che le operazioni sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo compiute dalle "persone rilevanti" debbano formare oggetto di comunicazione nei tempi previsti dal Regolamento di Borsa, ma con limiti ancora più restrittivi, stabilendo segnalazioni con cadenza trimestrale per le operazioni che, singolarmente o cumulate con altre effettuate in ciascun trimestre di riferimento, siano di ammontare pari o superiore a euro 25.000 per dichiarante, e senza indugio per le operazioni il cui ammontare superi l'importo di euro 125.000 per dichiarante.

Gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione sono compresi negli obblighi di comunicazione. Per le operazioni di vendita di azioni, dovrà essere segnalato se le azioni vendute rivengono da contestuale esercizio di *stock option*.

Il Codice di comportamento ha inoltre posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione del progetto

di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali.

Detto divieto non si applica all'esercizio di diritti attribuiti nell'ambito di piani di *stock option* nonché di diritti di opzione.

Detto Codice resterà in vigore sino al 1° aprile 2006, data in cui troverà applicazione la nuova disciplina sull'*Internal Dealing* introdotta in Italia – a livello legislativo - in seguito al recepimento della Direttiva "*market abuse*" con la legge comunitaria 2004 e all'adozione da parte di Consob dei corrispondenti regolamenti di attuazione.

Alla luce di tale novità normativa, Banca Intesa ha tempestivamente dato corso agli interventi normativi e organizzativi necessari al fine di adeguare la regolamentazione e le procedure interne alle nuove disposizioni in materia di *Internal Dealing*.

Rapporti con i soci

Per quanto riguarda i rapporti con gli Azionisti si precisa che, da tempo, i rapporti con l'esterno (investitori istituzionali e soci) sono affidati ad apposite e distinte strutture specializzate, dotate di mezzi e professionalità adeguati, che fanno capo alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio *Investor Relations* (tel: 02 87943180; fax: 02 87943123 e-mail: investorelations@bancaintesa.it), per quanto attiene agli investitori istituzionali, nonché alla Direzione Affari Legali – Ufficio Soci (tel: 02 87937595; fax: 02 87937892), per quanto riguarda i rapporti con i Soci. Nell'ambito del sito di Banca Intesa è stata inoltre creata un'apposita sezione "*Investor Relations*", che consente ad ogni interessato di accedere ad una serie di informazioni di carattere economico e finanziario relative al Gruppo Intesa.

Per quanto riguarda i rapporti con la stampa – ferme le attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore delegato di Banca Intesa – nell'ambito della Direzione Relazioni Esterne vi è un apposito Servizio, denominato "Rapporti con i Media", che rappresenta per Banca Intesa e per le società del Gruppo il riferimento interno nella relazione con gli operatori media in Italia e all'estero.

La Società si adopera da sempre attivamente per favorire la più ampia partecipazione degli azionisti all'Assemblea, che rappresenta certamente il momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori, ai quali viene tempestivamente messo a disposizione il materiale informativo.

Relativamente all'approvazione di un Regolamento assembleare, l'esperienza delle Assemblee sin qui tenute ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari e la partecipazione di ogni socio alla discussione anche in mancanza di un Regolamento assembleare che potrebbe, per contro, rivelarsi strumento di scarsa flessibilità. Poiché lo Statuto attribuisce espressamente al Presidente il potere di constatare la regolare costituzione dell'Assemblea, di accertare il diritto di intervento e di voto dei soci, di regolare lo svolgimento dei lavori assembleari e di stabilire le modalità delle votazioni, si ritiene di proseguire nella prassi sinora seguita, che prevede, all'inizio di ogni riunione, l'individuazione, da parte del Presidente stesso, delle principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.

Sindaci

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea del 14 aprile 2005 per tre esercizi nelle persone dei Signori:

- Dott. Gianluca Ponzellini,
- Dott.ssa Rosalba Casiraghi (Sindaco eletto da azionisti di minoranza),
- Dott. Paolo Andrea Colombo,
- Prof. Franco Dalla Sega e
- Avv. Livio Torio,

quali Sindaci effettivi;

e dei Signori:

- Dott. Paolo Giolla e
- Dott.ssa Francesca Monti,

quali Sindaci supplenti.

Il Collegio sindacale scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007.

In capo ai suddetti Sindaci è stata accertata l'inesistenza della nuova causa di incompatibilità introdotta dalla Legge n. 262/2005 (art. 148, comma 3, lett.c del T.U.F.).

Per quanto concerne l'indicazione delle cariche ricoperte dai Sindaci in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

L'elezione del Collegio sindacale è avvenuta, come previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale, con il meccanismo del "voto di lista", che richiede la presentazione delle liste dei candidati dieci giorni prima della data dell'Assemblea e che stabilisce, al fine di maggiormente garantire la rappresentanza delle minoranze nel Collegio sindacale, che il *quorum* necessario per la presentazione di tali liste sia pari all'1% del capitale sociale.

La lista che ha raccolto la maggioranza dei voti è stata presentata da parte degli aderenti al patto di sindacato Intesa.

Il Sindaco eletto dagli azionisti di minoranza è stato indicato nella lista presentata da parte di ARCA SGR S.p.A. (in proprio e per delega di altre SGR).

I membri del Collegio sindacale partecipano alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Lo Statuto sociale prevede che la carica di Sindaco effettivo presso Banca Intesa è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque società con azioni quotate, con esclusione delle società facenti parte del Gruppo Intesa.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Collegio sindacale ha tenuto 30 riunioni.

Codice di comportamento

Nel corso dell'anno 2002 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione di un "Codice interno di comportamento di Gruppo", strumento di cultura aziendale, improntato a criteri di massima riservatezza, lealtà ed onestà dei comportamenti sia all'interno della Società che verso il mercato.

Detto Codice integra in sé sia il c.d. "Codice intermediari", richiesto dalla normativa regolamentare in materia di servizi di investimento, sia norme più propriamente etiche. Rappresenta, cioè, una sorta di "dichiarazione di principi", che si traduce in regole indirizzate a tutti i soggetti cui il Codice si rivolge, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Consulenti e, in generale, i terzi che entrino in contatto con la Società.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Si segnala infine che la Società si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (riguardante la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori) che viene costantemente aggiornato a quelle che sono le novità normative via via emanate.

Come sopra detto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono state attribuite al Comitato per il controllo interno con delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2005.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione di Banca Intesa è composto da 22 membri. In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, e sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, si riporta di seguito l'elenco delle cariche rivestite al 31 gennaio 2006 dai Consiglieri nel Gruppo Intesa e in altre società quotate ovvero bancarie, finanziarie e assicurative.

Prof. Avv. Giovanni Bazoli

Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Mittel S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere Banco di Brescia S.p.A., Vice Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.

Prof. Giampio Bracchi

Vice Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca Intesa Private Banking S.p.A., Consigliere Intesa Casse del Centro S.p.A., Consigliere Banca del Sempione SA, Consigliere CIR S.p.A., Consigliere CDB Webtech S.p.A.

M. René Carron

Vice Presidente di Banca Intesa S.p.A., Presidente Caisse Régionale de Crédit Agricole des Savoie, Presidente Crédit Agricole S.A., membro del Consiglio di sorveglianza Lagardere, Consigliere SUEZ S.A.

Dott. Corrado Passera

Amministratore delegato, *Chief Executive Officer*, Direttore generale e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole SA, Consigliere Olimpia S.p.A., Consigliere di Rcs MediaGroup S.p.A.

Prof. Giovanni Ancarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A.

Prof. Francesco Arcucci

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Banca del Sempione SA, Consigliere ZAO Banca Intesa, Consigliere Quadrivio SGR.

Cav. Lav. Dott. Benito Benedini

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere EBA – European Brokers Associated S.p.A.

Dott. Antoine Bernheim

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Consigliere Ciments Francais, membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo, Consigliere Generali France, Consigliere Graafschap, Consigliere Generali Espana Holding SA, Consigliere Generali Holding Vienna AG, Vice Presidente LVMH Louis Vuitton, Consigliere Mediobanca S.p.A., Consigliere Christian Dior SA, Consigliere AMB Generali Holding AG, Vice Presidente Bolloré Investissement, Consigliere Bolloré, Vice Presidente Alleanza Assicurazioni S.p.A.

M. Jean-Frédéric de Leusse

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole SA, Consigliere Banco Spirito Santo SA, Consigliere Banque Libano Francaise, Consigliere Banque Saudi Fransi SA, Consigliere Calyon Bank Egypt, membro del Consiglio di sorveglianza Credit du Maroc, Presidente del Consiglio di sorveglianza Lukas Bank.

M. Gilles de Margerie (cooptato nella carica il 17 gennaio 2005 e confermato nella carica dall'Assemblea del 14 aprile 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., membro del Consiglio di sorveglianza FINAREF, Consigliere CACEIS.

Dott. Alfonso Desiata

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Vice Presidente Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Dott. Ariberto Fassati

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Banca Intesa Private Banking S.p.A., Consigliere AXA Assicurazioni S.p.A., Membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., Presidente CAAM Sgr S.p.A., Consigliere Crédit Agricole Asset Management S.A., Vice Presidente Crédit Agricole Indosuez Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Indosuez Suisse S.A., Consigliere Crédit Foncier de Monaco.

Prof. Giancarlo Forestieri

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Dott. Paolo Fumagalli

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Intesa Casse del Centro S.p.A., Consigliere Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., Presidente IntesaVita S.p.A., Presidente Intesa Previdenza S.p.A., Presidente Interservice Gestione Partecipazioni S.p.A.

Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves (cessato dalla carica in data 1° dicembre 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco Comercial Portugues SA, Presidente BCP Holdings (USA), Presidente Banco Comercial de Macau SA, Presidente Banco de Investimento Imobiliario SA, Presidente BCP Investimento – Banco Comercial Portugues de Investimento SA, Consigliere Banco de Sabadell SA, Presidente Interbanco SA, Vice Presidente NovaBank SA, Presidente Banco Activo Bank SA, Presidente Seguros e Pensoes Gere. SGPS SA, Presidente ServiBanca - Empresa de Prestação de Serviços ACE, membro del Consiglio di sorveglianza Bank Millennium SA, Presidente Fundação Banco Comercial Português, Vice Presidente Consiglio di sorveglianza Eureka B.V.

M. Jean Laurent (cessato dalla carica in data 11 gennaio 2006)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Banco Spirito Santo, Consigliere Danone, Presidente Calyon S.A., membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo, membro del Consiglio di sorveglianza M6 Television.

Prof. Giangiacomo Nardozzi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca Caboto S.p.A., Consigliere di Rcs MediaGroup S.p.A.

M. Georges Pauget (cooptato nella carica il 24 gennaio 2006)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Direttore Generale del Crédit Agricole S.A., Presidente di LCL-Le Crédit Lyonnais, Consigliere di Calyon S.A., Consigliere e Vice Presidente di Predica S.A., Presidente di GIE Cedicam.

Prof. Eugenio Pavarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A.

Dott. Giovanni Perissinotto

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Amministratore delegato Assicurazioni Generali S.p.A., Presidente Banca Generali S.p.A., Consigliere Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Vice Presidente Banca della Svizzera Italiana, Presidente Generali Asset Management Sgr S.p.A., Consigliere Generali Finance BV, Consigliere Generali France Holding, Presidente Generali Finances SA, Consigliere Generali Espana Holding de Entidades de Seguros, Consigliere Participatie Maatschappij Graafschap Holland NV, Consigliere Transocean Holding Corporation, Consigliere Pirelli S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni, Consigliere INA Vita, Consigliere Assitalia.

Dott. Mariano Riestra

Consigliere di Banca Intesa S.p.A.

Dott. Ugo Ruffolo (cooptato nella carica l'8 febbraio 2005 e confermato nella carica dall'Assemblea del 14 aprile 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Amministratore Delegato di Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere di Banca Generali S.p.A.

Dott. Eric Strutz

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Mediobanca S.p.A., Consigliere Commerzbank AG, membro del Consiglio di sorveglianza Cominvest Asset Management GmbH, membro del Consiglio di sorveglianza Comdirect Bank AG, Presidente del Consiglio di sorveglianza Commerzbank Auslandsbanken Holding AG, Presidente del Consiglio di sorveglianza Commerzbank Inlandsbanken Holding AG, membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank International SA, membro del Consiglio di sorveglianza Erste Europäische Pfandbrief- und Kommunalkreditbank AG, Presidente del Consiglio di sorveglianza Hypothekenbank in Essen AG.

Dott. Gino Trombi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., Consigliere Risparmio e Previdenza S.p.A.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dai Sindaci effettivi in società quotate.

Dott. Gianluca Ponzellini

Presidente Collegio sindacale di Banca Intesa S.p.A., Presidente Collegio sindacale Autogrill S.p.A., Presidente Collegio sindacale De Longhi S.p.A.

Dott.ssa Rosalba Casiraghi

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo di Telecom Italia S.p.A.

Dott. Paolo Andrea Colombo

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo Lottomatica S.p.A., Presidente Collegio sindacale Sirti S.p.A., Presidente Collegio sindacale ENI S.p.A., Presidente Collegio sindacale Saipem S.p.A., Presidente Collegio sindacale Ansaldo STS S.p.A., Consigliere Mediaset S.p.A., Consigliere Sias S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione Partecipazioni Italiane S.p.A.

Prof. Franco Dalla Sega

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo Mittel S.p.A., Presidente Collegio sindacale Immobiliare Lombarda S.p.A.

Avv. Livio Torio

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A.

ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA – TABELLE DI SINTESI

Carica	Consiglio di amministrazione (i dati si riferiscono all'esercizio 2005)				****	Numero di altri incarichi **	Comitato Controllo Interno		Comitato Remuneraz.		Eventuale Comitato Nomine (#)		Eventuale Comitato Esecutivo	
	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti			***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Bazoli Giovanni		X		100%	4			X	100%			X	100%
Amministratore delegato	Passera Corrado	X			100%	3							X	100%
Vice Presidente	Bracchi Giampio		X	X	100%	5			X	100%			X	83%
Vice Presidente	Carron Renè		X		50%	4								
Amministratore	Ancarani Giovanni		X	X	80%	0	X	100%						
Amministratore	Arcucci Francesco		X	X	100%	3								
Amministratore	Benedini Benito		X	X	90%	1								
Amministratore	Bernheim Antoine		X		70%	15								
Amministratore	de Leusse Jean-Frédéric		X		90%	7								
Amministratore	de Margerie Gilles		X		80%	3								
Amministratore	Desiata Alfonso		X	X	90%	2	X	92%						
Amministratore	Fassati Ariberto		X		100%	8							X	83%
Amministratore	Forestieri Giancarlo		X		90%	2							X	100%
Amministratore	Fumagalli Paolo		X	X	100%	5								
Amministratore ⁽¹⁾	Jardim Gonçalves Jorge Manuel		X		44%	14								
Amministratore ⁽²⁾	Laurent Jean		X		80%	5								
Amministratore	Nardozi Giangiacomo		X	X	80%	2								
Amministratore	Pavarani Eugenio		X	X	100%	0	X	100%						
Amministratore	Perissinotto Giovanni		X		80%	15								
Amministratore ⁽³⁾	Riestra Mariano		X		30%	0							X	-
Amministratore	Ugo Ruffolo		X		67%	2								
Amministratore	Strutz Eric		X		20%	9								
Amministratore	Trombi Gino		X		90%	2			X	100%				

(1) Il Consigliere Ing. Gonçalves si è dimesso dalla carica in data 1° dicembre 2005.

(2) Il Consigliere M. Laurent si è dimesso dalla carica in data 11 gennaio 2006 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2006 ha cooptato nella carica il Consigliere M. Georges Pauget.

(3) Il Consigliere Dott. Riestra è stato Membro del Comitato Esecutivo sino al 14 aprile 2005.

(#) Non si è ritenuto necessario istituire un Comitato nomine attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza di un patto di sindacato da cui provengono le designazioni dei componenti il Consiglio di amministrazione.

* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti, al 31 gennaio 2006, dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie e assicurative. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In questa colonna è indicato con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di amministrazione al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di amministrazione e dei Comitati.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione: 10

Comitato Controllo Interno: 13

Comitato Remunerazioni: 1

Comitato Nomine: non istituito

Comitato Esecutivo: 12

Collegio Sindacale (nominato dall'Assemblea del 14 aprile 2005)					
Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del			Numero altri incarichi *
		Collegio Sindacale	Consiglio amministrazione	Comitato esecutivo	
Presidente	Ponzellini Gianluca	97%	90%	83%	2
Sindaco effettivo	Casiraghi Rosalba (**)	90%	100%	88%	1
Sindaco effettivo	Colombo Paolo Andrea	77%	80%	75%	8
Sindaco effettivo	Dalla Sega Franco	90%	90%	100%	2
Sindaco effettivo	Torio Livio	90%	100%	100%	-
Sindaco supplente	Giolla Paolo				
Sindaco supplente	Monti Francesca				

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

** La presenza dell'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie (a seguito di modifica statutaria avvenuta con delibera dell'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2004).

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Collegio sindacale: 30

Consiglio di Amministrazione: 10

Comitato Esecutivo: 12

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	SI	
b) modalità d'esercizio	SI	
c) e periodicità dell'informativa?	SI	
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI	Nota: riguardano le operazioni con parti correlate
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	NO	La nomina degli amministratori è avvenuta sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali, non essendo previsto statutariamente il voto di lista, non avevano l'obbligo di preventiva pubblicità delle candidature proposte
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	NO	Nel corso dell'Assemblea che ha deliberato la nomina degli Amministratori sono stati resi noti i curricula dei candidati
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	NO	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	SI	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	NO	La prassi finora seguita ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari anche in assenza di apposito Regolamento. Inoltre, all'inizio di ogni Assemblea, il Presidente, avvalendosi dei poteri conferitigli dallo Statuto, individua le principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	NO	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Direzione Centrale Auditing Interno
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations		Responsabile Servizio Investor Relations: P.zza Scala n. 6 – 20121 Milano tel: 0287943180 - fax: 0287943123 – e.mail: investorelations@bancaintesa.it

Partecipazioni azionarie degli Amministratori, dei Sindaci e Direttori generali

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dai componenti della Direzione generale della Banca, come previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2004	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2005
Benedini Benito ^(a)	Banca Intesa ord.	8.980	15.821	19.152	5.649
Benedini Benito	Banca Intesa ord.	109.058	-	-	109.058
Bernheim Antoine	Banca Intesa ord.	398.533	-	-	398.533
Desiata Alfonso	Banca Intesa ord.	353.601	-	-	353.601
Forestieri Giancarlo ^(b)	Banca Intesa ord.	3.761	-	-	3.761
Passera Corrado	Banca Intesa ord.	-	10.000.000 ^(c)	5.752.980 ^(c)	4.247.020
Pavarani Eugenio	Banca Intesa ord.	988	-	659	329
Trombi Gino	Banca Intesa ord.	22.569	-	-	22.569
Trombi Gino	Banca Intesa rnc.	315	-	-	315
Colombo Paolo Andrea ^(a)	Banca Intesa rnc.	10.000	-	-	10.000
Colombo Paolo Andrea ^(b)	Banca Intesa ord.	487	-	-	487

^(a) cointestate con familiari

^(b) azioni di pertinenza del coniuge

^(c) azioni rivenienti dall'esercizio di stock option

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Il piano di stock option

L'Assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002 ha deliberato un piano di *stock option*, che prevede l'assegnazione a titolo gratuito, a *manager* di Banca Intesa o di società del Gruppo, di un numero massimo di 100.000.000 diritti d'opzione per sottoscrivere n. 100.000.000 di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, con godimento 1° gennaio dell'anno di sottoscrizione e valore nominale pari ad euro 0,52 cadauna. A seguito di operazioni sul capitale è previsto dal Regolamento del Piano che il Consiglio di Amministrazione possa rettificare il prezzo di sottoscrizione e/o il numero di azioni sottostanti, per le opzioni non ancora esercitate.

Tale deliberazione ha messo a disposizione dei vertici aziendali un efficace strumento per incentivare una vasta platea di *manager*, collegando una parte della loro remunerazione al conseguimento dei risultati programmati, così da sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore per l'azionista, coerentemente con i principi posti alla base del Piano d'impresa 2003-2005.

Il piano di *stock option* poteva interessare sino ad un massimo di 250 tra dirigenti di Banca Intesa o di società del Gruppo o dipendenti non dirigenti che, peraltro, rivestissero ruoli strategici. I destinatari del piano ed il quantitativo di opzioni assegnato a ciascuno di essi sono stati individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato; il numero dei diritti riconosciuto all'Amministratore delegato è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta della Commissione di retribuzione.

Il piano ha previsto due cicli di assegnazione: il primo entro il 31 gennaio 2003 ed il secondo entro il 31 luglio 2003. Le opzioni sono riferite per un terzo ciascuno agli esercizi 2003, 2004 e 2005 e sono suddivise in due categorie: "opzioni di classe A" da assegnare a tutti i beneficiari del piano e "opzioni di classe B", aggiuntive rispetto alle precedenti, da assegnare all'Amministratore delegato e ad altri *manager* individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato.

Il diritto all'esercizio delle opzioni – per *tranches*, a partire dall'anno 2005 – è riconosciuto a condizione che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005) siano stati raggiunti i seguenti obiettivi di *performance*:

- il rendimento dell'azione ordinaria Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media (al doppio della media per le opzioni di classe B) dei rendimenti dei BTP a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento;
- l'indicatore finanziario EVA[®] - *Economic Value Added* nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

L'esercizio di tutti i tipi di diritti è subordinato alle seguenti condizioni: il beneficiario delle opzioni deve avere in corso un rapporto di lavoro con la Banca o con qualunque altra società del gruppo alla data di esercizio dei diritti e deve rivestire ancora il ruolo aziendale individuato nella comunicazione di assegnazione.

E' comunque consentito l'esercizio delle opzioni per le quali, nel periodo di riferimento, non siano stati raggiunti detti obiettivi, qualora gli stessi siano recuperati negli anni di riferimento successivi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni (*strike price*) è pari al valore normale dell'azione, cioè alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Italiana (MTA) nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni (corrispondente alla data nella quale il Consiglio di amministrazione fissa il numero dei diritti ed i beneficiari del piano) e lo stesso giorno del mese solare precedente.

Esercizio delle opzioni

Con riferimento al periodo di esercizio delle *stock option* del 2005, il Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2005 ha verificato che sono stati raggiunti gli obiettivi di *performance* per l'esercizio delle opzioni relative agli esercizi 2003 e 2004 come fissati dal Piano di *Stock Option* collegato all'attuazione del Piano d'Impresa 2003-2005. In particolare:

- l'indicatore finanziario EVA®- *Economic Value Added* di Gruppo è passato da un valore negativo di 1.187 milioni nel 2002 ad un valore positivo di 312 milioni nel 2004 ;
- il rendimento complessivo garantito agli azionisti dalle azioni ordinarie Banca Intesa nel biennio 2003-2004 in termini di *capital gain* e dividendi è stato di circa l'82%;
- la capitalizzazione di borsa è cresciuta tra la fine del 2002 e la fine del 2004 di 10,5 miliardi.

Conseguentemente, nel corso del mese di maggio 2005 sono state esercitate n. 64.548.330 opzioni riferite agli esercizi 2003 e 2004 che – a seguito della rettifica del numero di azioni sottostanti a ciascuna opzione effettuata ai sensi del Regolamento del Piano in relazione alla distribuzione di riserve e dell'attribuzione gratuita di azioni proprie deliberata dall'assemblea nell'aprile 2003 e 2004 – ha comportato la sottoscrizione di n. 67.667.061 azioni. Di queste, n. 41.173.761 sono state poi vendute ai "blocchi". In conseguenza di tale sottoscrizione, il capitale sociale è stato aumentato di 35 milioni.

L'Amministratore Delegato ha investito in azioni della Banca l'intera plusvalenza ottenuta dall'esercizio delle proprie opzioni, mentre i principali dirigenti della Società hanno complessivamente reinvestito in azioni della Banca una quota superiore al 50% della loro relativa plusvalenza.

Le opzioni riferite all'esercizio 2005 potranno essere esercitate – subordinatamente all'accertamento da parte del Consiglio di amministrazione dell'esistenza delle condizioni previste dal Regolamento del Piano – nel periodo 1-31 maggio degli anni 2006 e 2007.

Determinazione del fair value

La valorizzazione del piano di pagamento è avvenuta attraverso la valorizzazione degli strumenti finanziari assegnati. Il *fair value* delle opzioni è stato calcolato utilizzando un modello che considera sia le informazioni relative al prezzo di esercizio dell'opzione, alla vita dell'opzione, al prezzo corrente delle azioni, alla volatilità attesa del prezzo delle azioni, ai dividendi attesi e al tasso di interesse *risk-free* sia le caratteristiche specifiche del piano che presenta due date di esercizio, due classi di opzioni che scadono in periodi diversi e differenti condizioni di esercizio.

Il modello ha considerato in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate; la combinazione dei due valori ha fornito il *fair value* dello strumento assegnato.

Il modello di *pricing* ha come dato di *input* la volatilità implicita; nel caso specifico, trattandosi di una ricostruzione a posteriori del *fair value* alla data di assegnazione ai fini della prima applicazione dei principi contabili internazionali, si è ritenuto accettabile usare come *proxy* la relativa volatilità storica. Per quanto riguarda i restanti parametri, si è utilizzato il dividendo storico e la curva dei tassi interbancari. Relativamente, infine, alla determinazione delle probabilità delle condizioni di mercato, si è utilizzato un metodo di simulazione Montecarlo.

2. Assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2005 ha deliberato di assegnare ai dipendenti di Banca Intesa con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche se a tempo parziale, in servizio il 1° giugno 2006 - con l'esclusione dei lavoratori a tempo determinato e/o con contratti di formazione e lavoro e del personale assunto a decorrere dal 1° gennaio 2006 - azioni ordinarie Banca Intesa per un valore massimo di Euro 2.000 per ciascuno. Analoghe delibere sono state assunte anche dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

Con tale delibera è stato ratificato l'accordo sottoscritto il 18 maggio 2005 tra Banca Intesa e le Organizzazioni Sindacali con il quale si prevedeva un premio straordinario ai dipendenti quale riconoscimento dei risultati conseguiti nella realizzazione dei programmi di incremento della produttività del lavoro e della competitività e dei risultati conseguiti nel triennio di realizzazione del Piano triennale 2003-2005.

L'assegnazione avverrà nel mese di giugno 2006 mediante acquisto da parte di Banca Intesa e delle società del Gruppo di azioni Banca Intesa sul mercato e successiva attribuzione, a titolo gratuito, ai dipendenti.

Trattandosi di un'attribuzione a fronte di prestazioni già corrisposte dai dipendenti alla data del 31 dicembre 2005 ed avendo il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa già assunto a tale

data l'impegno a proporre all'Assemblea che approva il bilancio 2005 la suddetta assegnazione di azioni, nel bilancio 2005 si è provveduto ad imputare nel conto economico, tra le spese del personale, l'onere stimato sulla base del *fair value* delle azioni che verranno assegnate.

Determinazione del fair value

Al fine di definire l'onere, si è proceduto a misurare il *fair value* dei servizi ricevuti dai dipendenti con riferimento al *fair value* degli strumenti finanziari accordati. In particolare, è stato determinato il *fair value* delle azioni assegnate, sulla base del valore dell'azione alla data di assegnazione, opportunamente rettificato per tener conto della non piena disponibilità dell'azione da parte del dipendente per un triennio (a meno che il dipendente si faccia carico del relativo onere fiscale in caso di cessione anticipata).

Il valore futuro è stato calcolato come montante del valore a pronti, alla data di valutazione, dell'azione sulla base della curva dei rendimenti (tassi di rendimento, dividendi futuri attesi) alla medesima data.

In merito alla determinazione del valore di rettifica per la non piena disponibilità dell'azione, si è proceduto alla valutazione del premio (negativo), assimilandolo al valore del premio di un'opzione *put*, di tipo americano, che ha come sottostante l'azione Banca Intesa, come partenza il 1° giugno 2006, come *strike price* il prezzo *forward* dell'azione medesima simulato alla data di partenza e come *expiry date* la scadenza del triennio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella riporta i dati relativi all'assegnazione delle *stock option*, secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C al Regolamento Emittenti della Consob. Il suddetto schema comprende anche le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Carica Ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (4)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	Numero opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni (2)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni (3)	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato		Numero opzioni (5)= 1+2-3-4	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A.D. e C.E.O.	15.000.000	2,022	2005-2007				10.000.000	2,022			5.000.000	2,022	2005-2007
Altri Beneficiari (*)	81.630.000	2,052	2005-2007				54.548.330	2,052		626.667	26.455.003	2,054	2005-2007
Totale	96.630.000	2,048	2005-2007				64.548.330	2,048	3,704	626.667	31.455.003	2,049	2005-2007

(*) Manager di Banca Intesa e di Società del Gruppo.

Relativamente all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, i Consigli di amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo hanno deliberato di sottoporre alle Assemblee che approveranno il bilancio 2005 l'acquisto sino ad un numero massimo di 20.700.000 azioni.

2. Altre informazioni

L'onere del piano di *stock option*, corrispondente al *fair value* degli strumenti finanziari assegnati, è stato imputato al conto economico, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo previsto dal piano. L'onere sul conto economico 2005 è stato di 8 milioni.

L'onere per l'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti imputato nel conto economico dell'esercizio 2005 è stato di 63 milioni.

BILANCIO DI BANCA INTESA

Dati di sintesi e indicatori di bilancio di Banca Intesa ^(*)

Voci di bilancio	2005	2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.194	3.078	116	3,8
Commissioni nette	2.271	2.050	221	10,8
Risultato dell'attività di negoziazione	311	157	154	98,1
Proventi operativi netti	6.195	6.036	159	2,6
Oneri operativi	-3.552	-3.673	-121	-3,3
Risultato della gestione operativa	2.643	2.363	280	11,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-347	-518	-171	-33,0
Risultato netto	1.564	1.234	330	26,7
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	110.567	102.669	7.898	7,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	24.756	22.155	2.601	11,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.771	2.529	242	9,6
Attività immobilizzate	13.441	12.685	756	6,0
Totale attività	207.805	200.898	6.907	3,4
Raccolta da clientela	137.862	134.589	3.273	2,4
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	203.738 29.593	219.635 36.450	-15.897 -6.857	-7,2 -18,8
Posizione interbancaria netta	2.543	8.031	-5.488	-68,3
Patrimonio netto	14.251	13.129	1.122	8,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	30.663	31.350	-687	
<i>di cui: Italia</i>	30.278	30.956	-678	
<i>Estero</i>	385	394	-9	
Numero degli sportelli bancari	2.084	2.170	-86	
<i>di cui: Italia</i>	2.078	2.164	-86	
<i>Estero</i>	6	6	-	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione sulla gestione.

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici. Sono inoltre inclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Indici	2005	2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	53,2	51,1
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	6,5	6,3
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	66,3	67,0
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	14,5	16,6
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	51,6	51,0
Commissioni nette / Proventi operativi netti	36,7	34,0
Oneri operativi / Proventi operativi netti	57,3	60,9
Risultato netto / Totale attività medie (ROA)	0,8	0,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	12,3	10,3
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	13,8	11,0
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^(d)	1,5	1,3
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,5	0,3
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	67,6	72,3
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(e) - valore medio dell'esercizio	23,2	15,9
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(e) - valore puntuale di fine esercizio	33,7	13,5
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(f) al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,59	7,94
Patrimonio di base di Vigilanza ^(f) / Attività di rischio ponderate	8,56	8,94
Patrimonio totale di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	12,10	14,10
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	144.769	137.053
Utile base per azione (<i>basic EPS</i>) ^(h) – Euro	0,225	0,189
Utile diluito per azione (<i>diluted EPS</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,224	0,188

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici. Sono inoltre inclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

^(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

^(b) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(c) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita).

^(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

^(e) L'indicatore misura probabilisticamente, in termini di dati medi ovvero di dati puntuali di fine esercizio, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, definito come la somma del valore a rischio (VaR) in simulazione storica, del delta-gamma-vega VaR (DGV) e delle simulazioni correlate e non correlate sui parametri illiquidi, con intervallo di confidenza pari a 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

^(f) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

^(g) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(h) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

⁽ⁱ⁾ L'effetto diluito è connesso all'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le stock option previste dal relativo piano di assegnazione.

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Premessa

L'applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato rilevanti effetti anche sul bilancio individuale di Banca Intesa.

L'illustrazione dei nuovi principi, delle modalità di applicazione da parte di Banca Intesa e l'analisi delle differenze rispetto alle precedenti regole di predisposizione del bilancio è stata effettuata nell'apposito capitolo che precede la Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e ad esso si fa rinvio.

Prospetti di riconciliazione

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto di Banca Intesa con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi), nonché la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e, tra l'altro richiamate ai fini della predisposizione delle relazioni trimestrali e semestrale dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti hanno la funzione di ricordare i valori dell'ultimo bilancio redatto in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 87/92 ed i valori rideterminati sulla base dei principi contabili internazionali.

Come già indicato, lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005. Tuttavia, per consentire un confronto omogeneo di valori si è anche provveduto a stimare, sulla base delle informazioni disponibili, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS relativi agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2004 ed il risultato economico dell'esercizio 2004.

La riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004 (esclusi gli effetti stimati dello IAS 39) ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione dello IAS 39, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di revisione. L'esito del lavoro svolto dalla società di revisione è riportato nella Relazione di certificazione del bilancio di Banca Intesa al 31 dicembre 2005.

L'analisi delle nuove regole contabili e la relativa applicazione hanno portato ad identificare i seguenti impatti sulle voci di bilancio.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(milioni di euro)

	01.01.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS	01.01.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	31.12.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS	01.01.2005 Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) (#)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	14.745	14.745	14.544	14.547
RISERVE	-1.283	-3.073	-96	-2.023
- Crediti verso banche e verso clientela				
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-480	-	-558
- valutazione collettiva dei crediti in <i>bonis</i>	-	-199	-	-123
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-131	-	-113
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	76	-	12
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di <i>trading</i>	-	-150	-	-165
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-349
- valutazione al <i>fair value</i> delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-117
- Contratti derivati di copertura				
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	8	-	8
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-176	-	-173
- Immobilizzazioni materiali e immateriali				
- storno ammortamento dei terreni	170	170	185	185
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-1	-1	-1	-1
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-34	-34	-29	-29
- Fondi del passivo				
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate e impegni	-	-69	-	-68
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	41	44	43	57
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	-8	-8	-2	-2
- Dividendi per maturazione	-481	-481	-293	-293
- Riserva azioni proprie	-1.015	-1.015	-	-
- Altri effetti	45	-250	1	-294
RISERVE DA VALUTAZIONE	-	95	-	163
- Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di debito	-	12	-	12
- valutazione al <i>fair value</i> titoli di capitale	-	93	-	161
- Copertura di flussi finanziari				
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-10	-	-10
Effetto fiscale	-71	376	-67	442
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-1.354	-2.602	-163	-1.418
Patrimonio netto IAS/IFRS	13.391	12.143	14.381	13.129

(#) Il patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

(milioni di euro)

	31.12.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS	31.12.2004 Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	1.141	1.141
Interessi netti	-42	54
Dividendi	189	189
Commissioni nette	-	-
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-	-255
Altri proventi (oneri) di gestione	-	-
Costi operativi	47	47
Avviamento	-	-
Rettifiche di valore e accantonamenti	14	36
Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-	-
Imposte e altre voci	-40	22
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS	168	93
Risultato netto IAS/IFRS	1.309	1.234

Variazioni del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS

(milioni di euro)

	1.1.2005												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale altre	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.						
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2003 (*)	3.076	485	5.404	2.334	85	-	-	987	-	-	1.015	1.359	14.745
MODIFICA SALDI DI APERTURA (Transizione agli IAS/IFRS - Escluso IAS 39)	-	-	-	-339	-	-	-	-	-	-	-1.015	-	-1.354
ESISTENZE AL 1.1.2004	3.076	485	5.404	1.995	85	-	-	987	-	-	-	1.359	13.391
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				1.024								-1.024	-
Dividendi e altre destinazioni												-335	-335
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			2	6									8
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option				8									8
Utile (Perdita) di Esercizio 2004												1.309	1.309
PATRIMONIO NETTO RIESPOSTO AL 31.12.2004 (§)	3.076	485	5.406	3.033	85	-	-	987	-	-	-	1.309	14.381
MODIFICA SALDI DI APERTURA (Transizione agli IAS/IFRS - IAS 39)	-	-	-	-1.418	-	169	-6	-	-	-	-	-	-1.255
(Fusione di Intesa Sistemi e Servizi)	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3
ESISTENZE AL 1.1.2005	3.076	485	5.406	1.618	85	169	-6	987	-	-	-	1.309	13.129

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92).

(§) Escluso lo IAS 39.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	31.12.2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	3.083	-42	96	3.041	3.137
Dividendi e altri proventi	368	189	-	557	557
Margine di interesse	3.451	147	96	3.598	3.694
Commissioni nette	2.056	-	-	2.056	2.056
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	355	-	-255	355	100
Altri proventi netti di gestione	253	-	-	253	253
Margine di intermediazione	6.115	147	-159	6.262	6.103
Spese amministrative:	-3.615	28	-	-3.587	-3.587
di cui: - spese per il personale	-2.010	28	-	-1.982	-1.982
- altre spese amministrative	-1.605	-	-	-1.605	-1.605
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-120	19	-	-101	-101
Costi operativi	-3.735	47	-	-3.688	-3.688
Risultato di gestione	2.380	194	-159	2.574	2.415
Accantonamenti per rischi ed oneri	-106	14	10	-92	-82
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-678	-	12	-678	-666
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	133	-	-	133	133
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.729	208	-137	1.937	1.800
Utile (perdita) straordinario	-190	-27	-	-217	-217
Imposte sul reddito dell'esercizio	-398	-13	62	-411	-349
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-
Utile netto	1.141	168	-75	1.309	1.234

Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS (escluso IAS 39) e quello ex D.Lgs. 87/92 al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

IAS/IFRS	Conto economico ex D.Lgs 87/92	Margine di interessi	Commiss. nette	Dividendi e proventi simili	Risultato netto della attività di negoz.	Utile/Perdite da cessione di attività/passività	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram. di altre operaz. finanz.	Spese amm.ve	Acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immat.	Altri oneri/proventi di gestione	Utile/perdite delle partecip.	Utile/perdite da cessione investim.	Imposte sul reddito di esercizio di operativ. corrente	Utile/perdita di esercizio
D.Lgs. 87/92															
Interessi attivi e proventi assimilati	6.463	6.463													
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.469	-3.469													
Dividendi e altri proventi	685			685											
Commissioni attive	2.332		2.332												
Commissioni passive	-276		-276												
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	125				125										
Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	2										2				
Spese amministrative - per il personale	-3.642							-2.011							
- altre spese amm.ve	-1.614							-1.631							
Accantonamento dei ricavi su investimento dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-2											-2			
Rettifiche di valore su immobiliz. immateriali e materiali	-120									-120					
Accantonamenti per rischi ed oneri	-111								-111						
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-1.012														
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	279														
Totale rettifiche/riprese di valore	-733				1		-732	-7							
Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-														
Rettifiche di valore su immobiliz. finanziarie	-152														
Riprese di valore immobiliz. finanziarie	284														
Totale rettifiche/riprese di valore su imm. fin.	132											138			
Altri proventi di gestione	299														
Proventi straordinari	324														
Altri oneri di gestione	-16														
Oneri straordinari	-454														
Totale proventi/oneri di gestione	153	2	-6	-1		-2	-2	-93	-153	19	341	34	31	-18	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-														
Imposte sul reddito del periodo	-398													-398	
Utile d'esercizio	1.141														1.141
Effetto di transizione agli IAS/IFRS				189				-3	3	19	-27			-13	168
TOTALE	1.141	2.996	2.050	873	126	-2	-734	-3.745	-261	-82	314	172	31	-429	1.309

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005

(milioni di euro)

Attività	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C) (#)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	657	313	0	970	970
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	102.914	599	-727	103.513	102.786
- Crediti verso banche	36.522	155	23	36.677	36.700
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	26.536 -	265 -	-1.311 -	26.801 -	25.490 -
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	711	6	-	717	717
b) Partecipazioni	13.731	-	-503	13.731	13.228
c) Immateriali e materiali	1.215	119	482	1.334	1.816
5. Altre voci dell'attivo	21.651	-2.078	-382	19.573	19.191
Totale dell'Attivo	203.937	-621	-2.418	203.316	200.898
Passività	31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31.12.2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C) (#)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	74.818	1.137	3	75.955	75.958
- Debiti rappresentati da titoli	52.993	177	-2.628	53.170	50.542
- Debiti verso banche	27.420	72	50	27.492	27.542
2. Fondi a destinazione specifica	3.011	-704	79	2.307	2.386
3. Altre voci del passivo	21.939	-1.313	1.202	20.626	21.828
4. Fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	9.212	173	128	9.385	9.513
6. Patrimonio netto:					
- Capitale e riserve	13.403	-331	-1.177	13.072	11.895
- Utile netto	1.141	168	-75	1.309	1.234
Totale del Passivo	203.937	-621	-2.418	203.316	200.898

(#) Inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi.

Riflessi della prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31.12.2004	01.01.2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Variazioni
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.115	12.252	-1.863
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	7.719	7.774	55
Elementi da dedurre	-1.197	-706	491
Patrimonio di vigilanza	20.637	19.320	-1.317
Rischi di credito	8.832	8.794	-38
Rischi di mercato	592	592	-
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	208	208	-
Requisiti prudenziali	9.632	9.594	-38
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	11.005	9.726	-1.279
Attività di rischio ponderate	137.598	137.053	-545
Coefficienti di solvibilità %			
Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale attività di rischio ponderate	9,27	7,94	-1,32
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	10,26	8,94	-1,32
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	15,00	14,10	-0,90

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS ed applicando i cosiddetti "filtri prudenziali" forniti dal Comitato di Basilea attraverso alcuni comunicati stampa nel corso del 2004.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati dell'esercizio di Banca Intesa

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento del Gruppo Intesa nel corso del 2005. Di seguito viene presentato il bilancio di Banca Intesa S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta in quella relazione soprattutto per quanto attiene alla illustrazione del Piano d'impresa e all'andamento dei diversi settori operativi.

Aspetti generali

I risultati economici e le consistenze patrimoniali dell'esercizio 2005 di Banca Intesa indicati nelle tabelle riportate nel seguito sono anch'essi determinati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS. Banca Intesa ha infatti aderito all'opzione prevista dal D.Lgs. n. 38/2005 che consente di anticipare nel bilancio 2005 – rispetto all'applicazione obbligatoria che decorre dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006 – l'adozione dei principi contabili internazionali nei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Tali risultati vengono confrontati con i dati dell'esercizio 2004 resi omogenei. La riesposizione è stata effettuata includendo la stima degli effetti che sarebbero stati rilevati qualora lo IAS 39 fosse stato applicato già a partire dal 1° gennaio 2004. Il confronto, che presenta intrinseche complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta attendibilmente l'evoluzione dell'operatività della Capogruppo nei due periodi considerati.

Sono stati inoltre ricompresi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistema e Servizi nonché dell'acquisizione dell'Area *operations* di Banca Caboto e delle attività di *middle* e *back office* di Nextra, operazioni più dettagliatamente descritte nella Nota integrativa. Infine si segnala che le risultanze economiche relative all'operazione di cessione di crediti perfezionata nel corso dell'esercizio sono state valorizzate nella specifica voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione". Il dato di raffronto è stato coerentemente riclassificato. Nello stato patrimoniale, tali attività e le relative passività, non più presenti al 31 dicembre 2005, rimangono evidenziate nella specifica voce con riferimento ai dati del 2004.

I criteri di riclassificazione

Coerentemente con quanto già indicato nella relazione al bilancio consolidato, anche per la Capogruppo sono stati predisposti – al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria – schemi sintetici di conto economico e di stato patrimoniale, riportati nelle tabelle che seguono.

Il conto economico viene rappresentato secondo criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale e attraverso opportune riclassificazioni, che hanno riguardato:

- i dividendi da partecipazioni economicamente connessi con operazioni di finanziamento sono riclassificati nell'ambito degli interessi netti;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;

-
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
 - il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
 - le svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono anche le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
 - la componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, che viene ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

Per lo stato patrimoniale, lo schema sintetico delle attività e passività è stato ottenuto attraverso alcuni raggruppamenti, finalizzati a fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- l'inclusione del valore netto dei derivati di copertura tra le Altre Attività/Passività;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela" dell'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2005	2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.194	3.078	116	3,8
Dividendi	311	512	-201	-39,3
Commissioni nette	2.271	2.050	221	10,8
Risultato dell'attività di negoziazione	311	157	154	98,1
Altri proventi (oneri) di gestione	108	239	-131	-54,8
Proventi operativi netti	6.195	6.036	159	2,6
Spese del personale	-2.044	-2.145	-101	-4,7
Spese amministrative	-1.165	-1.183	-18	-1,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-343	-345	-2	-0,6
Oneri operativi	-3.552	-3.673	-121	-3,3
Risultato della gestione operativa	2.643	2.363	280	11,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-291	-264	27	10,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-347	-518	-171	-33,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	-42	-23	-54,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	210	199	11	5,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.196	1.738	458	26,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-610	-414	196	47,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-22	-90	-68	-75,6
Risultato netto	1.564	1.234	330	26,7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione. Sono inoltre inclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Il conto economico 2005 di Banca Intesa – componente prevalente nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo – si è chiuso con un utile netto di 1.564 milioni, con un aumento di quasi il 27% rispetto al dato di raffronto, cui hanno contribuito sia il positivo andamento dei proventi della gestione operativa, sia la riduzione dei costi. Tali dinamiche, cui si è aggiunto il minor fabbisogno di rettifiche di valore su crediti e altre attività, hanno determinato una significativa crescita del risultato corrente al lordo delle imposte e, pur in presenza di un più elevato carico fiscale, dell'utile netto.

Il rendiconto riclassificato dell'esercizio 2005, riportato in tabella, evidenzia **proventi operativi netti** – rappresentati da ricavi, costi ed effetti valutativi della gestione caratteristica – per 6.195 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al dato di raffronto. Nella evoluzione trimestrale, i proventi nel loro complesso – tenuto conto della stagionalità delle componenti dividendi – risentono moderatamente del minore apporto dell'attività di negoziazione nell'ultimo trimestre. Più in dettaglio, gli *interessi netti* rilevano, con 3.194 milioni, una crescita annua del 3,8%. Quanto alla dinamica delle singole componenti, il saldo netto degli interessi con clientela – qualora considerato unitamente agli interessi sulla correlata provvista in titoli e alla componente dei differenziali di copertura ad essa collegata – evidenzia una significativa crescita, legata ai maggiori volumi intermediati, soprattutto nel comparto *retail*, ed alle erogazioni verso gli enti pubblici e per il finanziamento di opere infrastrutturali. Tale crescita è stata in parte assorbita dal negativo apporto dell'operatività interbancaria rispetto al dato del 2004, quest'ultimo unitariamente considerato con la quota dei differenziali di copertura connessi con investimenti con controparti bancarie nell'ambito di operazioni di finanza strutturata effettuate nel precedente esercizio e pressoché assenti nel 2005. Alle dinamiche sopra descritte si sono aggiunte le variazioni positive registrate negli apporti netti su attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita.

All'aggregato degli interessi netti del conto economico riclassificato sono stati ricondotti – come già detto – anche gli effetti connessi al trascorrere del tempo (il cosiddetto “rientro del *time value*”), in quanto direttamente derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri.

Gli interessi netti includono anche il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 18 milioni, che comprende le variazioni – positive e negative – del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Quanto ai *dividendi* percepiti, che ammontano complessivamente a 311 milioni a fronte dei 512 milioni dell'esercizio 2004, gli importi più rilevanti riguardano Cariparma (85 milioni), FriulAdria (31 milioni), Intesa Real Estate (30 milioni), Intesa Mediofactoring (25 milioni), Setefi (23 milioni) e Intesa Casse del Centro (21 milioni). La diminuzione dell'ammontare complessivo della voce – che nel riclassificato non include gli importi riferiti ad azioni detenute con finalità di *trading*, ricondotti nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione – è da ascrivere ai minori utili deliberati da alcune società controllate in sede di bilancio 2004 anche al fine di mantenere un congruo presidio patrimoniale in vista dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Positiva è risultata la dinamica delle *commissioni nette*, cresciute dell'11% circa a 2.271 per il rilevante apporto del comparto di gestione, intermediazione e consulenza, (+ 23% circa) in relazione ai consistenti proventi connessi al collocamento di prodotti assicurativi, pressoché raddoppiati rispetto al precedente esercizio, e di titoli di altri emittenti.

Anche il *risultato dell'attività di negoziazione*, che include gli utili, le perdite e gli effetti valutativi delle attività detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita nonché i dividendi percepiti sui titoli detenuti per la negoziazione o disponibili per la vendita, ha evidenziato un rilevante incremento, raggiungendo i 311 milioni, importo anch'esso quasi doppio rispetto al dato del 2004, quale risultante del diverso andamento dei singoli comparti operativi. Più in dettaglio, il risultato negativo dell'attività in tassi di interesse (-128 milioni, ex -110 milioni) è stato interamente assorbito dai positivi apporti del comparto azionario (311 milioni, ex 203 milioni), che includono gli effetti da realizzo e valutativi di alcune interessenze azionarie e contratti derivati classificati di *trading*. Positivo è stato anche il risultato dell'attività in valute (53 milioni, ex 33 milioni) e in derivati di credito (11 milioni, ex 19 milioni).

Il riversamento a conto economico degli utili e delle perdite realizzati su attività disponibili per la vendita e passività finanziarie ha fornito un contributo complessivamente pari a 64 milioni, tra i quali l'importo più rilevante (24 milioni) è relativo alla cessione dell'interessenza nel Banco Comercial Portugues.

In calo sono risultati anche gli *altri proventi netti di gestione* (-55% circa a 108 milioni), che – come già indicato – nel conto economico riclassificato non comprendono i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative. Gli importi più rilevanti della voce riguardano, tra i proventi, i corrispettivi per servizi resi a società del Gruppo (133 milioni) e, tra gli oneri, le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (22 milioni).

In linea con la tendenza in atto già da tempo, è proseguita la diminuzione degli **oneri operativi**, che ammontano complessivamente a 3.552 milioni. Più in dettaglio, la diminuzione delle spese per il personale (-4,7% a 2.044 milioni) è conseguente alla diminuzione del numero degli addetti (circa 1.600 unità in termini medi sulla base di dati omogenei), anche in relazione all'elevato numero di adesioni al Fondo di accompagnamento all'esodo (circa 2.000 unità nel 2004 e circa 580 unità nel 2005). Tale effetto è stato solo in parte assorbito dai maggiori oneri per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e da quelli connessi alla prevista assegnazione di azioni ai dipendenti, per un valore di euro 2.000 ciascuno, che – come previsto dai principi contabili internazionali e come descritto in dettaglio nella Nota integrativa del bilancio consolidato – sono stati imputati al conto economico dell'esercizio 2005, per un importo complessivo di 55 milioni.

In calo sono risultate anche le spese amministrative (-1,5% a 1.165 milioni), pur con andamenti differenziati nei diversi capitoli di spesa. Risultano infatti in diminuzione le spese generali di funzionamento (-10% circa) e le spese di gestione immobili (-9% circa). Sono invece aumentate le spese per la crescita, quali i servizi informatici (+2,6%) in relazione ai programmi di razionalizzazione ed ottimizzazione in corso, le spese pubblicitarie (+4,7%) per il lancio di nuovi prodotti, e le spese legali e per consulenze professionali (+19,7%) anche in relazione ai progetti di sviluppo in Italia e all'estero. Le quote di *Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali* e

materiali, che ammontano complessivamente a 343 milioni (ex 345 milioni), evidenziano complessivamente una sostanziale stabilità.

Su base trimestrale, gli oneri operativi risentono, oltre che della consueta e fisiologica tendenza alla crescita in prossimità della fine dell'esercizio, anche del già indicato accantonamento a fronte delle azioni che verranno assegnate ai dipendenti.

Il combinato effetto della dinamica di proventi ed oneri operativi ha condotto ad un **risultato della gestione operativa** di 2.643 milioni, superiore del 12% circa al dato di raffronto, con un *cost income ratio* in significativo miglioramento dal 60,9% al 57,3%. L'evoluzione trimestrale del margine risente, prescindendo dalla stagionalità della componente dividendi, della già indicata maggiore crescita di alcune spese sul finire d'anno.

Il risultato corrente al lordo delle imposte, che ammonta a 2.196 milioni, ha evidenziato un miglioramento di oltre il 26%. Ad esso si è pervenuti dopo la rilevazione di *accantonamenti netti per rischi ed oneri* per 291 milioni, destinati a fronteggiare adeguatamente le cause in corso. L'importo, complessivamente cresciuto del 10% circa, è a presidio anche dei possibili esiti negativi della causa promossa nel corso del 2005 dal Commissario straordinario del Gruppo Parmalat per ottenere la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati nei dodici mesi precedenti la declaratoria di insolvenza nonché il risarcimento di presunti danni causati dall'attività svolta nell'emissione di strumenti di debito. Banca Intesa, pur ribadendo la correttezza e la legittimità dei propri comportamenti, ha comunque provveduto ad adeguare, in base ai consueti criteri di prudenza, gli stanziamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Una decisa diminuzione è stata evidenziata nell'ammontare delle *rettifiche di valore nette su crediti* che, con 347 milioni, risultano infatti inferiori del 33% al dato di raffronto, quale risultato di una diminuzione del fabbisogno complessivo di rettifiche sulle partite deteriorate e di un significativo aumento dell'ammontare delle relative riprese di valore, da attribuire al rientro in *bonis* nel corso del 2005 di due importanti posizioni che erano state classificate ad incaglio *in esercizi* precedenti. Con riferimento alle diverse tipologie di crediti deteriorati, le rettifiche nette hanno riguardato crediti in sofferenza per 303 milioni (+2%) e partite incagliate per 94 milioni (-58%). Sono inoltre incluse per la prima volta, come previsto dalle nuove istruzioni della Banca d'Italia, rettifiche di valore su crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni per 22 milioni. La valutazione collettiva del rischio di credito insito nel portafoglio *in bonis* ha poi determinato la rilevazione di riprese nette per 37 milioni, importo inferiore del 7,5% al dato di raffronto. Riprese di valore hanno interessato pure le garanzie e impegni (35 milioni a fronte di rettifiche nette per 37 milioni nell'esercizio 2004).

Al risultato d'esercizio hanno concorso anche *rettifiche di valore nette su altre attività* per 19 milioni (ex 42 milioni) in massima parte riferiti ad attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché *utili netti su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti* per 210 milioni, che comprendono gli effetti da valutazione e da cessione relativi alle partecipazioni e quelli connessi al realizzo di attività detenute sino alla scadenza. Gli effetti valutativi di maggior rilievo dell'esercizio 2005 riguardano le riprese di valore rilevate su Intesa Gestione Crediti (48 milioni) e su Intesa Holding International (129 milioni), in relazione ai positivi risultati ottenuti dalla holding lussemburghese. Tra i proventi da cessione di partecipazioni di controllo e collegamento, i maggiori importi sono riferiti al Banco de Investimento Immobiliare (50 milioni), a Milano Zerotre (14 milioni) e ad Intesa Fiduciaria SIM (14 milioni). L'importo complessivo del 2004 (199 milioni) era determinato dalla precedente ripresa di valore su Intesa Holding International, che aveva già iniziato a beneficiare del positivo andamento delle controllate dell'est europeo dopo le rilevanti perdite registrate in passato dalle partecipate sudamericane.

L'*utile dei gruppi di attività in via di dismissione* accoglie le risultanze economiche relative ai crediti ceduti da Banca Intesa nell'ultimo trimestre dell'anno nell'ambito della già citata operazione di cessione di crediti in sofferenza a Merrill Lynch e Fortress. La voce, che su base netta presenta un saldo negativo di 22 milioni, compendia oltre alle perdite da realizzo (10 milioni), interessi netti ed oneri operativi, al netto del relativo effetto fiscale. Il dato di raffronto riferito all'esercizio 2004, coerentemente riclassificato, risulta negativo per 90 milioni, per le rettifiche di valore allora rilevate sui crediti poi oggetto di cessione.

Come già precedentemente indicato, il *Risultato netto* è stato di 1.564 milioni (+27% circa sul dato del 2004), dopo la rilevazione di un onere fiscale di 610 milioni, con una più elevata incidenza rispetto al periodo di raffronto in relazione alla più stringente normativa fiscale connessa alla percezione dei dividendi.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	38.892	38.088	804	2,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.771	2.529	242	9,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	35.725	36.996	-1.271	-3,4
Crediti verso clientela	110.567	102.669	7.898	7,7
Partecipazioni	11.568	10.869	699	6,4
Attività materiali e immateriali	1.873	1.816	57	3,1
Attività fiscali	2.258	3.243	-985	-30,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	763	-763	-
Altre voci dell'attivo	4.151	3.925	226	5,8
Totale attività	207.805	200.898	6.907	3,4

Passività	31.12.2005	31.12.2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	33.182	28.965	4.217	14,6
Raccolta da clientela	137.862	134.589	3.273	2,4
Passività finanziarie di negoziazione	14.136	15.933	-1.797	-11,3
Passività fiscali	437	553	-116	-21,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10	-10	-
Altre voci del passivo	5.728	5.883	-155	-2,6
Fondi a destinazione specifica	2.209	1.836	373	20,3
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Riserve	7.794	7.184	610	8,5
Riserve da valutazione	1.297	1.150	147	12,8
Utile di periodo	1.564	1.234	330	26,7
Totale passività e patrimonio netto	207.805	200.898	6.907	3,4

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate. Sono inoltre inclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, al 31 dicembre 2005 i **crediti verso clientela** presentano una consistenza complessiva di 110.567 milioni, con un aumento del 7,7% rispetto al dato del dicembre 2004, per la massima parte da ascrivere alla rilevante progressione dei mutui (+13% a 48.812 milioni), che a fine 2005 rappresentavano il 44% circa del totale dei crediti con clientela. Alla favorevole dinamica di questa forma tecnica si sono aggiunti i positivi apporti dei conti correnti (+2,9% a 14.764 milioni), delle operazioni di anticipazione e finanziamento (+1,3% a 40.014 milioni) e dei titoli sottoscritti in sede di emissione con finalità di finanziamento dell'emittente (1.657 milioni, ex 604 milioni, prevalentemente costituiti da titoli emessi da Enti locali), classificati tra i crediti verso clientela in conformità ai principi IAS/IFRS. Anche non considerando l'aumento delle operazioni pronti contro termine (+6,5% a 2.190 milioni) – di natura tipicamente finanziaria – la crescita dei crediti verso clientela risulterebbe del 6,6%. Tenendo conto anche del valore netto dei contratti derivati di copertura di *fair value* posti a copertura degli impieghi con clientela, che al 31 dicembre 2005 ammonta a 22 milioni, i finanziamenti a clientela evidenziano un incremento complessivo del 7,8%.

Quanto alla qualità degli impieghi, i crediti deteriorati evidenziano un aumento rispetto a fine 2004 (+5% circa a 3.130 milioni), quale risultante dell'andamento differenziato delle diverse componenti. L'incremento rilevato nelle partite in sofferenza (573 milioni, ex 334 milioni) è stato infatti interamente compensato dalla maggior riduzione delle partite incagliate (2.095 milioni, ex 2.542 milioni), da ascrivere anche al già citato rientro in *bonis* di posizioni di importo significativo. I relativi indici di copertura, determinati in base agli accantonamenti cumulati, sono rispettivamente del 68% circa per le sofferenze e del 28% circa per le partite in incaglio. Come già indicato, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia, a partire dal bilancio 2005 vengono

inclusi tra i crediti deteriorati anche i crediti scaduti e sconfinanti in via continuativa da più di 180 giorni, che al 31 dicembre ammontano a 462 milioni.

Per i crediti in *bonis*, complessivamente pari a 107.437 milioni, gli accantonamenti collettivi (477 milioni), determinati sulla base delle configurazioni di rischio del portafoglio clienti, consentono una copertura dello 0,51%, al netto delle operazioni di pronti contro termine e dei crediti verso le società controllate. Va peraltro aggiunto che ulteriori 125 milioni presidiano i rischi generici degli impegni di firma e 22 milioni rappresentano la rettifica collettiva dei crediti verso banche.

La consistenza della **raccolta diretta** è salita a 137.862 milioni (+ 2,4%), nonostante il trasferimento di posizioni, nel corso dell'esercizio, ad Intesa Private Banking, la nuova banca del Gruppo operante con competenze specifiche nel segmento della clientela *private*. La dinamica delle singole componenti dell'aggregato evidenzia un incremento dei debiti verso clientela (+5,7% a 80.888 milioni), prevalentemente da ascrivere all'emissione di *commercial paper* sul mercato statunitense tramite la controllata Intesa Funding nonché alle maggiori consistenze, sul finire d'anno, dei depositi di alcuni clienti primari operanti sui mercati internazionali. La crescita dei debiti verso clientela ha ampiamente assorbito la diminuzione dei titoli in circolazione (-1,9% a 56.974 milioni), determinata dalla contrazione della raccolta obbligazionaria, solo in minima parte compensata dalla maggior provvista tramite certificati di deposito da parte delle filiali estere. Tenendo conto anche del valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di *fair value*, che al 31 dicembre 2005 era di 224 milioni, l'ammontare della provvista da clientela è di 138.086 milioni, con un incremento del 2,4% sul 2004.

La dinamica flettente rilevata a livello complessivo nella **raccolta indiretta** (-7,2% a 203.738 milioni) è invece interamente da ascrivere al già indicato trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking. Con riferimento alle componenti, a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione di Nextra alla fine dell'esercizio, la valorizzazione degli investimenti diretti della clientela in fondi Nextra non rientra più nel risparmio gestito ed è stata appostata nella componente amministrata, attestatasi a 174.145 milioni (-4,9% sul dato coerentemente riclassificato), mentre la raccolta gestita – su cui hanno inciso maggiormente i trasferimenti a Intesa Private Banking – è scesa a 29.593 milioni (-18,8% sul dato coerentemente riclassificato).

Le **attività finanziarie di negoziazione**, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione nonché alcuni limitati casi di interessenze partecipative designate di *trading* presentano, al netto delle passività, una consistenza complessiva di 24.756 milioni, superiore del 12% circa al dato di dicembre 2004. Al *fair value* dei titoli di debito e di capitale, pari a 27.844 milioni (+11% circa), si contrappongono i valori netti negativi dei contratti derivati (-1.079 milioni, -33% circa), e delle altre passività di negoziazione (-2.009 milioni, +46% circa).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, che ammontano a 2.771 milioni ed evidenziano un incremento del 9,6% rispetto all'esercizio precedente, sono costituite da investimenti partecipativi per 813 milioni, da interessenze di private equity per 997 milioni e da titoli di debito e di capitale per 647 milioni. Sono inoltre inclusi crediti relativi a quote di finanziamenti in pool destinate ad essere ricollocate per 314 milioni. Tenendo conto anche del valore netto dei connessi derivati di copertura di *fair value*, che al 31 dicembre 2005 era negativo per 28 milioni, il valore complessivo delle attività disponibili per la vendita ammonta a 2.743 milioni (+8,5% sul dato del 2004).

Le **partecipazioni**, che ammontano a 11.568 milioni, comprendono quote di controllo per 9.646 milioni e interessenze di collegamento e controllo congiunto per 1.574 milioni. Come indicato nella Nota integrativa, la voce include anche, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, per un importo di 348 milioni. L'incremento rilevato rispetto al dato di dicembre 2004 (+699 milioni) è la risultante netta degli incrementi e dei decrementi intervenuti nel periodo. Tra i primi si segnalano il rafforzamento patrimoniale di Intesa Holding International (+750 milioni), in relazione all'espansione in corso nell'Europa centro orientale, nonché la sottoscrizione degli aumenti di capitale di Intesa Casse del Centro (+95 milioni), Banca Intesa Private Banking (+25 milioni) e Pirelli (+53 milioni) e l'ulteriore investimento in RCS Mediagroup (+58 milioni) mentre i principali decrementi sono connessi alla fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi (296 milioni) e alla cessione di Milano Zerotre (112 milioni).

La prevedibile evoluzione della gestione

Coerentemente con quanto indicato nel medesimo capitolo della relazione che accompagna il bilancio consolidato, in merito alle prospettive per l'esercizio in corso si confermano tutti gli obiettivi del nuovo Piano d'impresa, dal quale ci si attende una apprezzabile crescita dei ricavi, una forte disciplina sui costi, un efficace governo dei rischi e, quindi, un ulteriore aumento della redditività.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti.

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2005, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione.

In particolare, anche agli effetti dell'art. 7 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, sottoponiamo alla Vostra approvazione l'attribuzione dell'effetto conseguente alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS determinato in sede di apertura dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2005:

- per euro 1.580.594.310,69 con addebito alla Riserva straordinaria;
- per euro 168.939.451,34 con accredito alla Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per euro 6.181.672,82 con addebito alla Riserva da valutazione delle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Proponiamo altresì l'attribuzione alla Riserva straordinaria dell'avanzo di fusione di Intesa Sistemi e Servizi per euro 2.631.203,13.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,231 alle azioni di risparmio e di euro 0,22 alle azioni ordinarie e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.564.161.989,20, interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.564.161.989,20
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,231 (determinato in conformità all'art. 27 dello statuto sociale), per complessivi	215.405.319,59
Assegnazione alle n. 5.983.374.287 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,220 per complessivi	1.316.342.343,14
e così per un totale monte dividendi di	1.531.747.662,73
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	22.414.326,47

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 27 aprile 2006.

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)			
Patrimonio netto	Bilancio 2005	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2005	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale			
- ordinario	3.111	-	3.111
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	3.596	-	3.596
Sovrapprezzi di emissione	5.510	-	5.510
Riserve	2.284	22	2.306
Riserve da valutazione	1.297	-	1.297
Totale riserve	9.091	22	9.113
TOTALE	12.687	22	12.709

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 28 marzo 2006

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(LA RELAZIONE SARA' INSERITA NEL FASCICOLO A STAMPA)

BANCA INTESA S.p.A.
*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò premesso, diamo atto di avere:

- partecipato alle Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate;
- esercitato la vigilanza sulle attività della Banca. La vigilanza in parola è stata svolta, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati Esecutivi, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con l'Amministratore Delegato, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati e informazioni con i Revisori della società Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'impresa, di quello consolidato di Gruppo e delle Relazioni sulla gestione, mediante controlli diretti e specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre, nel rispetto della già citata Comunicazione della Consob e dei successivi aggiornamenti, riferiamo le seguenti informazioni:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle sue Controllate sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo riscontrato che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Nelle loro "Relazioni sulla gestione" concernenti il bilancio d'impresa e quello consolidato, nonché nelle "Note integrative" che corredano i bilanci, gli Amministratori segnalano e illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Abbiamo, inoltre, accertato l'esistenza di procedure operative, in vigore presso il Gruppo, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti d'anzì citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che ne venga esaustivamente riferito al Consiglio di Amministrazione.
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nelle loro Relazioni sulla gestione sulle operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
4. Le Relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 3 aprile 2006, sul bilancio d'impresa e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 di Banca Intesa S.p.A., non contengono rilievi.
5. Nel corso dell'esercizio 2005 non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 c.c.
6. Nel corso dell'esercizio 2005 sono pervenuti al Collegio Sindacale undici esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie e/o irregolarità. Gli accertamenti al proposito svolti dal Collegio Sindacale, anche per il tramite degli Uffici di volta in volta interessati, allo stato non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
7. Nel corso dell'esercizio 2005 la Banca e le Società del Gruppo Intesa hanno conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. incarichi, diversi rispetto alla revisione legale (art. 155 e 165 del D.Lgs. n. 58/1998) ed alla revisione limitata sulla Relazione semestrale, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in Euro):

Natura incarico	CORRISPETTIVI	
	Banca Intesa	Altre Società del Gruppo
Revisione su prima applicazione IAS/IFRS	515.000	1.033.300
Verifiche contabili affidate ai Revisori da Legge o da parte di Organi Istituzionali	81.000	72.200
Attività di revisione contabile per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	460.000	45.000
Altre specifiche attività di controllo contabile:		
- verifiche speciali su controllate	-	580.000
- verifiche periodiche portafoglio cartolarizzazioni	-	138.800
- supporto per predisposizione documentazione fiscale	-	106.562
- assistenza per aumenti capitale sociale	-	51.540
- altre minori	-	32.936
	<u>1.056.000</u>	<u>2.060.338</u>

8. Sono stati, inoltre, conferiti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alla Società incaricata della revisione contabile i seguenti incarichi (in Euro):

Natura incarico	CORRISPETTIVI	
	Banca Intesa	Altre Società del Gruppo
- Revisione su prima applicazione IAS/IFRS	81.686	-
- Assistenza su adempimenti locali vari	54.828	-
	<u>136.514</u>	<u>=</u>

9. Nel corso dell'esercizio 2005, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia), riguardo alle n. 19 operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da Esponenti bancari nei confronti della Banca stessa.

10. Nel corso dell'esercizio 2005 si sono tenute n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 12 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale nel corso del 2005 si è riunito 30 volte; inoltre, ha assistito alle Assemblee dei Soci, a tutti i Consigli di Amministrazione e a tutti i Comitati Esecutivi.

11. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12. Nel corso dell'esercizio sono state portate a termine le principali iniziative per la definizione dell'assetto organizzativo che ha accompagnato il completamento del Piano d'impresa approvato nel 2002. Tale assetto pare adeguato al perseguimento delle finalità indicate nel nuovo Piano triennale 2005-2007.

Nel 2005, sono state meglio identificate strutture e funzioni della Divisione Corporate: ne è stato nominato il nuovo Responsabile, nell'ambito della Divisione è stata ridefinita la Direzione Financial Institutions, sono stati rafforzati strutture e sistemi informativi per lo svolgimento dei servizi di Banca Caboto e di Intesa Private Banking ed è stata costituita la Direzione Operations Finanza. Presso quest'ultima Direzione, nella seconda parte dell'anno è stato avviato un importante progetto organizzativo finalizzato all'accentramento delle funzioni di "middle" e "back office" per Banca Caboto e per la Direzione Finanza e Tesoreria e, conseguentemente, al rafforzamento delle procedure di gestione e di controllo di una rilevante porzione dell'operatività ad esse delegata.

Nell'ambito della Divisione Rete è stata costituita una Direzione delegata a misurare il grado di soddisfazione della clientela e favorirne la crescita.

Sono, inoltre, proseguite le iniziative di messa a punto dell'assetto organizzativo riferito alle Direzioni Centrali dipendenti dal Chief Executive Officer, per le quali sono stati adottati nuovi meccanismi di delega, di riporto e coordinamento in grado di favorire una loro più efficace partecipazione al Governo della Banca e del Gruppo.

Sono stati portati a termine interventi modificativi presso la Direzione Centrale Sicurezza, finalizzati alla migliore tutela del patrimonio della Banca, presso la Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione, intesi a sostenere la crescita del Gruppo, presso la Direzione Centrale Sistemi Informativi, finalizzati al coordinamento delle attività di gestione e sviluppo dell' "Information e Communication Technology".

A parere del Collegio Sindacale le cennate iniziative, concluse o in corso di svolgimento, contribuiscono in modo rilevante al rafforzamento organizzativo della Banca e del Gruppo.

Il conseguimento dell'equilibrio organizzativo ricercato sollecita, tuttavia, oltre all'adozione di ogni utile provvedimento per la ricerca di maggiori efficienze e del continuo adattamento all'operatività della Banca, il consolidamento di un corpo di regole e la loro costante diffusione così che possa essere favorito un sempre più ordinato flusso di relazioni tra le diverse entità.

13. Nel corso dell'esercizio 2005, come descritto nella parte E della Nota integrativa del bilancio consolidato, sono proseguite le iniziative intese ad elevare il presidio verso i rischi connessi all'attività caratteristica e contemporaneamente a diffondere nella Banca e nel Gruppo principi di controllo interno comparabili a quelli indicati dalle migliori prassi.

In termini organizzativi va rimarcata la costituzione e l'inizio delle attività del Comitato per il Controllo Interno, il quale, oltre a svolgere le istituzionali ricognizioni sull'adeguatezza del controllo interno, ha assunto la responsabilità – nella Capogruppo - della vigilanza sul "Modello di organizzazione, gestione e controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Vanno, altresì, segnalati i rilevanti progressi registrati dalle attività riconducibili alla Direzione Risk Management riguardanti lo studio e la riconosciuta applicazione di sistemi di controllo dei rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità.

Anche la funzione di Internal Auditing ha svolto i previsti programmi di controllo direttamente sulla Banca e, con compiti di indirizzo, sul Gruppo, rappresentando tempestivamente al Collegio Sindacale e agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche, le proposte per la rimozione delle carenze riscontrate e lo stato di avanzamento degli interventi al proposito effettuati. Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di controllo interno sia adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. In particolare, conferma che i numerosi presidi operanti per il controllo e il contenimento dei rischi caratteristici delle attività svolte dalla Banca sono in grado di allertare efficacemente i Vertici Aziendali, ai diversi livelli di competenza, in modo da intervenire nei confronti delle criticità rilevate sia con l'assunzione di iniziative sanzionatorie sia con iniziative intese a rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate.

14. Sono proseguite nel corso dell'esercizio le attività che fanno capo alla Direzione Sistemi Informativi finalizzate ad obiettivi di efficienza anche con riferimento all'elaborazione dei dati amministrativo – contabili della Banca e del Gruppo.

A far data dal 1° gennaio 2005 la Banca ha adottato i nuovi principi contabili IAS / IFRS superando le diverse difficoltà operative connesse alla loro prima applicazione. Il tempestivo studio delle problematiche da affrontare e la predisposizione delle procedure amministrative e degli strumenti informativi hanno consentito la redazione dei documenti informativi obbligatori senza censure da parte dei Revisori Contabili.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto riferito al precedente paragrafo 12, ritiene che il sistema amministrativo-contabile, che del complesso sistema informativo suaccennato è parte, sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

15. Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle Società controllate verso la Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra il Collegio Sindacale e i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Per quanto attiene le regole di comportamento che presidono il "governo" della Banca e del Gruppo, si fa rinvio a quanto in proposito riportato nella specifica sezione del bilancio consolidato, ove, tra l'altro, viene data conferma dell'adesione da parte di Banca Intesa al "Codice di Autodisciplina".
18. Vi attestiamo, in conclusione, che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.
19. Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2005, unitamente alla Relazione sulla gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione, e non abbiamo obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e sull'entità del dividendo da distribuire.

Milano, 4 aprile 2006

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione al bilancio di Banca Intesa

(LA RELAZIONE SARA' INSERITA NEL FASCICOLO A STAMPA)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1° gennaio 2005. Inoltre, la nota esplicativa denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Banca Intesa S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come indicato nella relazione sulla gestione, poiché Banca Intesa S.p.A. ha adottato i principi contabili IAS 32 e IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2005, gli amministratori hanno ritenuto opportuno presentare le informazioni comparative stimando gli effetti che si sarebbero prodotti sugli aggregati patrimoniali ed economici e sull'andamento della gestione, qualora i suddetti principi contabili fossero stati applicati a partire dal 1° gennaio 2004. Le suddette informazioni non sono state da noi esaminate.

Milano, 3 aprile 2006

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.098.262.752	970.173.607	128.089.145	13,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.892.358.404	40.333.303.443	-1.440.945.039	-3,6
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.770.940.699	-	2.770.940.699	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	717.653.795	-717.653.795	
60. Crediti verso banche	35.724.550.062	36.676.618.268	-952.068.206	-2,6
70. Crediti verso clientela	110.566.860.588	103.512.647.800	7.054.212.788	6,8
80. Derivati di copertura	1.046.746.902	-	1.046.746.902	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
100. Partecipazioni	11.567.952.625	13.731.194.567	-2.163.241.942	-15,8
110. Attività materiali	1.509.584.147	1.331.623.780	177.960.367	13,4
120. Attività immateriali	363.910.818	1.972.444	361.938.374	
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	
130. Attività fiscali	2.257.948.893	2.622.853.923	-364.905.030	-13,9
a) correnti	1.330.280.596	1.678.792.996	-348.512.400	-20,8
b) anticipate	927.668.297	944.060.927	-16.392.630	-1,7
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
150. Altre attività	2.006.071.035	3.417.636.048	-1.411.565.013	-41,3
Totale dell'attivo	207.805.186.925	203.315.677.675	4.489.509.250	2,2

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate. Sono inoltre esclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ^(S)	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	33.181.857.651	28.915.549.883	4.266.307.768	14,8
20. Debiti verso clientela	80.888.292.273	76.471.257.726	4.417.034.547	5,8
30. Titoli in circolazione	56.974.132.382	60.614.240.300	-3.640.107.918	-6,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.136.495.966	14.237.155.820	-100.659.854	-0,7
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	1.319.875.491	-	1.319.875.491	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
80. Passività fiscali	437.434.273	399.241.438	38.192.835	9,6
<i>a) correnti</i>	294.502.693	265.363.715	29.138.978	11,0
<i>b) differite</i>	142.931.580	133.877.723	9.053.857	6,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	4.408.132.671	6.388.466.383	-1.980.333.712	-31,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	860.556.793	819.180.011	41.376.782	5,1
120. Fondi per rischi ed oneri	1.347.388.863	1.089.194.849	258.194.014	23,7
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	130.658.397	121.015.877	9.642.520	8,0
<i>b) altri fondi</i>	1.216.730.466	968.178.972	248.551.494	25,7
130. Riserve da valutazione	1.296.670.131	986.905.154	309.764.977	31,4
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	2.284.156.299	3.118.361.516	-834.205.217	-26,8
170. Sovrapprezzi di emissione	5.509.782.422	5.406.237.108	103.545.314	1,9
180. Capitale	3.596.249.721	3.561.062.849	35.186.872	1,0
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.564.161.989	1.308.824.638	255.337.351	19,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	207.805.186.925	203.315.677.675	4.489.509.250	2,2

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate. Sono inoltre esclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.596.703.125	6.472.060.717	124.642.408	1,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.601.795.280	-3.476.243.783	125.551.497	3,6
30. Margine di interesse	2.994.907.845	2.995.816.934	-909.089	-
40. Commissioni attive	2.545.660.444	2.334.360.782	211.299.662	9,1
50. Commissioni passive	-275.097.733	-284.140.613	-9.042.880	-3,2
60. Commissioni nette	2.270.562.711	2.050.220.169	220.342.542	10,7
70. Dividendi e proventi simili	716.004.486	873.260.579	-157.256.093	-18,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-18.808.529	126.173.633	-144.982.162	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18.008.929	-	18.008.929	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	44.511.355	-1.576.319	46.087.674	
a) crediti	-19.001.539	-1.576.319	17.425.220	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	64.969.193	-	64.969.193	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	-1.456.299	-	1.456.299	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	6.025.186.797	6.043.894.996	-18.708.199	-0,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-257.111.669	-734.272.884	-477.161.215	-65,0
a) crediti	-275.966.454	-696.421.251	-420.454.797	-60,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.598.307	-	16.598.307	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	35.453.092	-37.851.633	73.304.725	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.768.075.128	5.309.622.112	458.453.016	8,6
150. Spese amministrative:	-3.470.468.065	-3.745.065.308	-274.597.243	-7,3
a) spese per il personale	-2.074.382.550	-2.073.571.861	810.689	-
b) altre spese amministrative	-1.396.085.515	-1.671.493.447	-275.407.932	-16,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-305.783.365	-261.505.797	44.277.568	16,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-152.182.800	-79.242.802	72.939.998	92,0
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-192.462.112	-3.261.465	189.200.647	
190. Altri oneri/proventi di gestione	338.787.282	314.116.595	24.670.687	7,9
200. Costi operativi	-3.782.109.060	-3.774.958.777	7.150.283	0,2
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	200.829.117	171.690.413	29.138.704	17,0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.862.932	31.083.310	-22.220.378	-71,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.195.658.117	1.737.437.058	458.221.059	26,4
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-609.948.903	-428.612.420	181.336.483	42,3
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.585.709.214	1.308.824.638	276.884.576	21,2
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-21.547.225	-	21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.564.161.989	1.308.824.638	255.337.351	19,5

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione. Sono inoltre esclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2005

(importi in euro)

	31.12.2005											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2004	3.076.167.758	484.895.091	5.406.237.108	3.033.372.711	84.988.805	-	-	986.905.154	-	-	-	1.308.824.638	14.381.391.265
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-1.417.855.148	-	168.939.452	-6.181.673	-	-	-	-	-	-1.255.097.369
EFFETTO FUSIONE INTESA SISTEMI E SERVIZI	-	-	-	2.631.203	-	-	-	-	-	-	-	-	2.631.203
ESISTENZE AL 1.1.2005	3.076.167.758	484.895.091	5.406.237.108	1.618.148.766	84.988.805	168.939.452	-6.181.673	986.905.154	-	-	-	1.308.824.638	13.128.925.099
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				572.006.475								-572.006.475	-
Dividendi e altre destinazioni												-736.818.163	-736.818.163
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				303.886		167.190.597	-20.183.399						147.311.084
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	35.186.872		103.545.314										138.732.186
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option				8.708.367									8.708.367
Utile (Perdita) di Esercizio 2005												1.564.161.989	1.564.161.989
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2005	3.111.354.630	484.895.091	5.509.782.422	2.199.167.494	84.988.805	336.130.049	-26.365.072	986.905.154	-	-	-	1.564.161.989	14.251.020.562

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2004

(importi in euro)

	31.12.2004											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					altre
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2003	3.076.167.758	484.895.091	5.403.922.796	2.334.142.390	84.988.805	-	-	986.905.154	-	-	1.015.102.899	1.358.733.546	14.744.858.439
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-338.774.550	-	-	-	-	-	-	-1.015.102.899	-	-1.353.877.449
ESISTENZE AL 1.1.2004	3.076.167.758	484.895.091	5.403.922.796	1.995.367.840	84.988.805	-	-	986.905.154	-	-	-	1.358.733.546	13.390.980.990
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				1.023.555.981								-1.023.555.981	-
Dividendi e altre destinazioni												-335.177.565	-335.177.565
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			2.314.312	6.437.703									8.752.015
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
<i>Stock option</i>				8.011.187									8.011.187
Utile (Perdita) di Esercizio 2004												1.308.824.638	1.308.824.638
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2004	3.076.167.758	484.895.091	5.406.237.108	3.033.372.711	84.988.805	-	-	986.905.154	-	-	-	1.308.824.638	14.381.391.265

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ^(S)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.009.838.461	2.506.083.330
- risultato d'esercizio (+/-)	1.564.161.989	1.308.824.638
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	249.927.180	207.877.820
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-18.008.929	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	399.052.700	884.751.884
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	344.644.913	82.504.267
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	417.733.356	364.527.573
- imposte e tasse non liquidate (+)	646.017.834	429.555.799
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-593.690.582	-771.958.651
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.177.162.713	-6.308.274.325
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280.686.225	-11.388.192.222
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.055.870	-
- crediti verso banche: a vista	-3.764.231.152	447.949.836
- crediti verso banche: altri crediti	5.028.060.019	-3.522.685.710
- crediti verso clientela	-8.312.640.424	7.982.086.775
- altre attività	613.018.489	172.566.996
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.010.573.459	3.604.069.529
- debiti verso banche: a vista	2.826.098.090	-746.577.000
- debiti verso banche: altri debiti	1.394.084.907	2.283.766.814
- debiti verso clientela	4.370.194.153	-1.996.974.413
- titoli in circolazione	-835.835.770	2.984.811.987
- passività finanziarie di negoziazione	-4.131.600.693	2.330.155.820
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-612.367.228	-1.251.113.679
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	843.249.207	-198.121.466
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.554.640.525	1.278.402.014
- vendite di partecipazioni	541.841.758	585.194.536
- dividendi incassati su partecipazioni	391.704.945	589.929.578
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	99.418.091
- vendite di attività materiali	9.021.357	3.859.809
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	612.072.465	-
2. Liquidità assorbita da	-1.672.018.496	-685.762.790
- acquisti di partecipazioni	-1.271.045.590	-595.328.515
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-233.405.282	-90.115.359
- acquisti di attività immateriali	-167.567.624	-318.916
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-117.377.971	592.639.224
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	138.732.186	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-736.514.277	-332.863.253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-597.782.091	-332.863.253
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	128.089.145	61.654.505
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	970.173.607	908.519.102
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	128.089.145	61.654.505
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.098.262.752	970.173.607

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate. Sono inoltre esclusi gli effetti delle operazioni di incorporazione e di conferimento avvenute nell'esercizio 2005.

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Banca Intesa, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Banca Intesa ha aderito all'opzione prevista dall'art 4, comma 2 del D. Lgs. n. 38/2005 che consente di anticipare nel bilancio 2005 (rispetto all'applicazione obbligatoria che decorre dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006) l'adozione dei principi contabili internazionali nei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio al 31 dicembre 2005 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Con la medesima Circolare, Banca d'Italia ha stabilito alcune disposizioni transitorie da applicarsi al bilancio al 31 dicembre 2005.

I principi contabili IAS/IFRS utilizzati per la prima volta nei bilanci infrannuali dell'esercizio 2005 ed in questo bilancio presentano profonde differenze rispetto ai principi applicati sino al bilancio 2004. L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, richiesta dal principio IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali), è riportata nell'apposito capitolo che precede la Relazione sulla gestione del bilancio individuale.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2005 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio. Per quanto riguarda il principio contabile sugli strumenti finanziari (IAS 39), i testi omologati divergono dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività e copertura di depositi a vista) non sono state recepite in sede di omologazione. Tuttavia, poiché Banca Intesa non ha adottato le modalità di copertura ancora oggetto di discussione, i principi applicati sono totalmente conformi a quelli predisposti dallo IASB.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intesa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente

Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2004. In base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39 e IAS 32), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai previgenti principi contabili nazionali. Nella determinazione dei valori al 31 dicembre 2004 delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni non di controllo, collegamento o controllo congiunto ed alle operazioni di copertura sono stati applicati, quindi, i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono diffusamente illustrate nell'apposito capitolo che precede la Relazione sulla gestione del bilancio individuale.

Con riferimento all'esposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2004 nei prospetti contabili e nella Nota integrativa, si è provveduto - stante la profonda divergenza dei nuovi prospetti rispetto a quelli pubblicati ai sensi delle norme nazionali previgenti - a riclassificare i valori del bilancio 2004 (rideterminati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS ad eccezione degli strumenti finanziari) nelle nuove voci previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nell'effettuare la riclassificazione degli strumenti finanziari, poiché le nuove voci di bilancio prevedono una distinzione per destinazione funzionale anziché per natura, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2004 sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92 sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- i contratti derivati di negoziazione (quelli di copertura non erano oggetto di valutazione) sono stati riclassificati dalle voci "Altre attività" o "Altre passività" alle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Passività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le passività subordinate sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione";
- i crediti e debiti verso clientela e verso banche hanno mantenuto la loro classificazione nelle corrispondenti nuove voci di bilancio;
- non sono state alimentate le nuove voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Derivati di copertura" in quanto la loro attivazione è avvenuta il 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione dello IAS 39.

Tutti i menzionati aspetti rendono dunque solo parzialmente comparabili i dati dell'esercizio 2005 con quelli dell'esercizio precedente.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Banca Intesa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di

attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Nella predisposizione delle tabelle di dettaglio delle voci di bilancio si è tenuto conto delle Disposizioni transitorie per il bilancio al 31 dicembre 2005 emanate da Banca d'Italia unitamente alla citata Circolare.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La Sezione E relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in considerazione delle modalità di esposizione non vincolanti previste dalle citate Disposizioni transitorie, non presenta la medesima articolazione prevista a regime dalla Circolare n. 262/2005 e la comparazione con i corrispondenti valori dell'esercizio 2004.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2005 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nello stessa sezione della Nota integrativa consolidata, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Si segnala peraltro che in data 11 gennaio 2006 M. Jean Laurent ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore. Il Consiglio di amministrazione del successivo 24 gennaio ha cooptato nella carica M. Georges Pauget.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2005 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 19 aprile 2005. Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio sindacale e, se la società è assoggettata a revisione contabile, la relazione della Società di revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2005 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Intesa è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2003, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2003-2005.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Intesa e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca CIS, Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, FriulAdria, e delle società esattoriali) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta –

sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2005. L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Intesa è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è

iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Intesa non ha previsto, per il bilancio 2005, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Intesa possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di

partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Banca Intesa detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni: mobili, macchine ordinarie d'ufficio, arredamento, impianti e attrezzature varie: 8 anni; banconi blindati: 6 anni; impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva: 4 anni; autoveicoli, apparecchiature informatiche e macchine elettroniche: 3 anni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in

quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3% annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il *software* applicativo non supera i cinque anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Banca Intesa e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Intesa non ha previsto, per il bilancio 2005, l'adozione della cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della

valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al

10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che Banca Intesa abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi *spot*, i *futures*, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo,

modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio *risk neutral*, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (*Probability of Default*) ed LGD (*Loss Given Default*);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio *spread* creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a

priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di *underwriting*, di *facility* e di *arrangement*. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio

coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*) e dalla LGD (*Loss Given Default*), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti

dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del *fair value* perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del *rating* di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del processo di *impairment* le partecipazioni dirette ed indirette consolidate; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio di Banca Intesa, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo di *impairment* è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico *business* cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo di *impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di *impairment* (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
a) Cassa	1.080	957
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	18	13
Totale	1.098	970

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	9.300	12.954	13.253	12.159
2. Titoli di capitale ^(a)	675	956	1.070	320
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Attività deteriorate	-	-	-	-
5. Attività cedute non cancellate	3.662	297	-	-
Totale A	13.637	14.207	14.323	12.479
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	10.280	-	13.194
2. Derivati su crediti	-	768	-	338
Totale B	-	11.048	-	13.532
TOTALE (A+B)	13.637	25.255	14.323	26.011

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei *futures* sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

I titoli di capitale includono anche le quote di O.I.C.R. per 151 milioni e *hedge funds* per 424 milioni. I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce.

Nella sottovoce A.5. Attività cedute non cancellate sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente nota, nella tabella: attività finanziarie - composizione per debitori/emittenti.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	8.572	838	870	-	-	10.280	13.194
con scambio di capitale	-	833	16	-	-	849	1.534
- <i>opzioni acquistate</i>	-	34	16	-	-	50	33
- <i>altri derivati</i>	-	799	-	-	-	799	1.501
senza scambio di capitale	8.572	5	854	-	-	9.431	11.660
- <i>opzioni acquistate</i>	975	3	770	-	-	1.748	2.279
- <i>altri derivati</i>	7.597	2	84	-	-	7.683	9.381
2) Derivati creditizi:	-	-	-	768	-	768	338
con scambio di capitale	-	-	-	734	-	734	295
senza scambio di capitale	-	-	-	34	-	34	43
Totale B	8.572	838	870	768	-	11.048	13.532
TOTALE (A + B)	8.572	838	870	768	-	11.048	13.532

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2005		31.12.2004	
	Quotati	Non Quotati	senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	106	511	-	-
2. Titoli di capitale ^(a)	721	1.115	-	-
2.1 Valutati al fair value	721	1.110	-	-
2.2 Valutati al costo	-	5	-	-
3. Finanziamenti	-	314	-	-
4. Attività deteriorate	-	4	-	-
5. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	827	1.944	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli di capitale includono anche le quote di O.I.C.R. per 13 milioni.

I finanziamenti, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 - Rischio di credito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente nota, nella tabella: attività finanziarie - composizione per debitori/emittenti.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura

(milioni di euro)

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica							Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value			Cash flow						
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	188	-	-	-	-	-	-	-	2.583	2.771

- Attività finanziarie disponibili per la vendita

^(a) Comprende le transazioni attese.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Le informazioni sono riportate nella precedente tabella 4.3.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	-	-	717	727
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	-	717	727

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4, si precisa che successivamente alla prima applicazione dello IAS 39 (1° gennaio 2005) Banca Intesa non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Crediti verso Banche Centrali	511	509
1. Depositi vincolati	1	-
2. Riserva obbligatoria	510	509
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	35.214	36.168
1. Conti correnti e depositi liberi	6.274	5.359
2. Depositi vincolati	19.508	17.509
3. Altri finanziamenti:	8.945	13.286
3.1 Pronti contro termine attivi	6.951	9.319
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1.994	3.967
4. Titoli di debito	376	-
4.1 Strutturati	-	-
4.2 Altri	376	-
5. Attività deteriorate	-	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-
7. Crediti di funzionamento	111	13
Totale (valore di bilancio)	35.725	36.677
Totale (fair value)	35.719	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 - Rischio di credito.

Nella sottovoce "B.7 Crediti di funzionamento" sono inclusi i crediti verso banche per servizi forniti.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura

(milioni di euro)

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica							Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale	
	<i>Fair value</i>			<i>Cash flow</i>							
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio				Altro ^(a)
- Crediti verso banche	1.007	-	-	-	-	61	224	-	-	34.433	35.725

^(a) Comprende le transazioni attese.

6.3 Locazione finanziaria

Banca Intesa non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Conti correnti	14.764	14.850
2. Pronti contro termine attivi	2.190	2.059
3. Mutui	48.812	42.786
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.827	2.486
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	36.827	36.788
8. Titoli di debito	1.657	-
9. Attività deteriorate	3.130	4.301
10. Attività cedute non cancellate	-	-
11. Crediti di funzionamento	360	243
Totale (valore di bilancio)	110.567	103.513
Totale (fair value)	110.989	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

In base alle scelte di esposizione dei dati comparativi già descritte nella Parte A – Politiche contabili, tutti i titoli non appartenenti al portafoglio immobilizzato ai sensi del D. Lgs. n. 87/92, in essere al 31 dicembre 2004, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; i titoli già appartenenti al portafoglio immobilizzato sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Pertanto non sono stati riclassificati titoli nelle voci "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 - Rischio di credito.

La sottovoce Crediti di funzionamento include i crediti verso clientela per servizi forniti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della parte E della presente nota, nella tabella: attività finanziarie - composizione per debitori/emittenti.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro (a)			
- Crediti verso clientela	697	-	-	-	258	-	-	-	-	109.612	110.567

(a) Comprende le transazioni attese.

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono prevalentemente coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (*cash flow hedge*) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Locazione finanziaria

I contratti di locazione finanziaria in essere presso Banca Intesa sono di importo non significativo.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.2 - Rischi di mercato.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i *futures*, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura

Voce 80 dell'attivo: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)
						Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.013	34	-	-	-	1.047
con scambio di capitale	-	20	-	-	-	20
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	20	-	-	-	20
senza scambio di capitale	1.013	14	-	-	-	1.027
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1.013	14	-	-	-	1.027
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.013	34	-	-	-	1.047
TOTALE (A+B) 31.12.2005	1.013	34	-	-	-	1.047

Voce 60 del passivo: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.292	28	-	-	-	1.320
con scambio di capitale	-	28	-	-	-	28
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	28	-	-	-	28
senza scambio di capitale	1.292	-	-	-	-	1.292
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1.292	-	-	-	-	1.292
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.292	28	-	-	-	1.320
TOTALE (A+B) 31.12.2005	1.292	28	-	-	-	1.320

Nelle tabelle sono indicati i valori positivi e negativi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 non sono stati alimentati in quanto lo IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

8.2 Derivati di copertura

Voce 80 dell'attivo: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	38	-	-	X	-	X	16	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	38	-	-	-	-	-	16	-
1. Passività finanziarie	963	-	-	X	20	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	10
Totale passività	963	-	-	-	20	-	-	10

Voce 60 del passivo: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	9	-	-	-	7	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	-	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	37	-	-	-	7	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.179	-	-	-	28	-	-	X
2. Portafoglio	X	X	-	X	X	-	X	69
Totale passività	1.179	-	-	-	28	-	-	69

Nelle tabelle sono indicati rispettivamente i *fair value* positivi e negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di *fair value* delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di *fair value* di crediti e, per i soli derivati di copertura del passivo, di "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Agricola Investimenti S.p.A.	Milano	100,00	100,00
2. Banca Caboto S.p.A.	Milano	100,00	100,00
3. Banca Intesa (France) S.A.	Parigi	99,99	99,99
4. Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	Trento	8,28	8,28
5. Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	Milano	100,00	100,00
6. Banca Intesa Private Banking S.p.A.	Milano	100,00	100,00
7. Banca Popolare Friuladria S.p.A.	Pordenone	76,05	76,05
8. Banco Wiese Sudameris S.A.	Lima (Perù)	82,10	82,10
9. BCI U.S. Funding LLC I	USA	100,00	100,00
10. BCI U.S. Funding LLC II	USA	100,00	100,00
11. BCI U.S. Funding LLC III	USA	100,00	100,00
12. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	Roma	100,00	100,00
13. Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Biella	55,00	55,00
14. Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	Parma	100,00	100,00
15. Comit Investments (Ireland) Ltd.	Dublino	99,21	99,21
16. Cormano S.r.l.	Varese	70,82	70,82
17. E. TR Esazione Tributi S.p.A.	Cosenza	100,00	100,00
18. Finanziaria B.T.B. S.p.A.	Trento	99,29	99,29
19. Ifas Gruppo S.p.A.	Torino	45,00	45,00
20. Immobiliare Bella Riva S.r.l.	Como	100,00	100,00
21. IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	USA	100,00	100,00
22. Intesa Bank Ireland Plc.	Dublino	99,99	99,99
23. Intesa Bank Overseas Ltd.	Cayman Islands	100,00	100,00
24. Intesa Brasil Empreendimentos S.A.	San Paolo	100,00	100,00
25. Intesa Casse del Centro S.p.A.	Spoletto-Perugia	96,07	96,07
26. Intesa Distribution Services S.r.l.	Milano	32,05	32,05
27. Intesa e-Lab S.p.a.	Milano	100,00	100,00
28. Intesa Formazione S.c.p.a.	Napoli	61,00	61,00
29. Intesa Funding LLC	USA	100,00	100,00
30. Intesa Gestione Crediti S.p.A.	Milano	100,00	100,00
31. Intesa Holding Asset Management S.p.A.	Milano	100,00	100,00
32. Intesa Holding International S.A.	Lussemburgo	99,99	99,99
33. Intesa Investimenti S.p.A.	Milano	100,00	100,00
34. Intesa Lease Sec S.r.l.	Milano	60,00	60,00
35. Intesa Leasing S.p.A.	Milano	99,67	99,67
36. Intesa Mediofactoring S.p.A.	Milano	100,00	100,00
37. Intesa Preferred Capital Company LLC	USA	100,00	100,00
38. Intesa Previdenza - Soc. di Intermediaz. Mobiliare S.p.A.	Milano	78,53	78,53
39. Intesa Real Estate S.r.l. (già Immobiliare Maram S.r.l.)	Milano	100,00	100,00
40. Intesa Sec. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
41. Intesa Sec.2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
42. Intesa Sec. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
43. Intesa Sec. NPL2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
44. IntesaTrade Sim S.p.A.	Milano	100,00	100,00
45. Inversiones Mobiliarias S.A "IMSA "	Lima (Perù)	97,29	97,29
46. Lima Sudameris Holding S.A.	Lima (Perù)	49,28	49,28

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
47. Magazzini Generali C.R. PP. LL. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
48. OOO Intesa Realty Russia	Mosca	100,00	100,00
49. Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	Cayman Islands	100,00	100,00
50. Phoenix Beteiligungs GmbH	Berlino	100,00	100,00
51. Phoenix Beteiligungs GmbH & Co KG	Berlino	98,78	98,78
52. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	99,99	99,99
53. Resco Uno S.r.l.	Milano	100,00	100,00
54. Scala Advisory S.A.	Milano	99,97	99,97
55. Setefi S.p.A.	Milano	100,00	100,00
56. SIREFID S.p.A.	Milano	100,00	100,00
57. ZAO Banca Intesa	Mosca	100,00	100,00
58. Zao International Business Consulting (in liquidaz.)	Mosca	55,00	55,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Agos S.p.A.	Milano	49,00	49,00
2. Augusto S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. Caralt S.p.A.	Alessandria	35,00	35,00
4. Colombo S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. Diocleziano S.r.l.	Milano	5,00	5,00
6. I2 Capital S.p.A.	Torino	8,01	8,01
7. Leonardo Technology S.p.A.	Milano	33,33	33,33
8. Nextra Investments Management SGR S.p.A.	Milano	32,05	32,05
9. Shanghai Sino Italy Business Advisory Company Ltd	Shanghai	40,00	40,00
10. Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A.	Milano	33,00	33,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Autostrade Lombarde S.p.A.	Bergamo	3,80	3,80
2. Banca Generali S.p.A.	Trieste	25,00	25,00
3. Banca Impresa Lazio S.p.A.	Roma	12,00	12,00
4. Bolzoni S.p.A.	Piacenza	28,36	28,36
5. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	Teramo	33,33	33,33
6. Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	Fermo	20,00	20,00
7. Castello Gestione Crediti S.r.l.	Milano	19,00	19,00
8. Collegamenti Integrati Veloci - CIV S.p.A.	Tortona	5,00	5,00
9. Euromilano S.p.A.	Milano	37,50	37,50
10. Europrogetti & Finanza S.p.A.	Roma	15,97	15,97
11. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	Milano	20,00	20,00
12. Giraglia Immobiliare S.p.A.	Milano	20,02	20,02
13. International Sailing Boats - ISB S.r.l.	Forlì	31,99	31,99
14. Intesa Vita S.p.A.	Milano	50,00	44,44
15. Lazard & Co S.r.l.	Milano	40,00	40,00
16. Mater-Bi S.p.A.	Milano	34,48	34,48
17. Nextra Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
18. Obiettivo Nord-Est Sicav	Venezia	13,73	13,73
19. P.B. S.r.l.	Milano	42,24	42,24
20. Parmafactor S.p.A.	Milano	10,00	10,00
21. Pirelli & C S.p.A.	Milano	1,54	1,58
22. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
23. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	Milano	4,58	4,77
24. Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	17,52	17,52
25. Synesis Finanziaria S.p.A.	Torino	25,00	25,00
26. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Milano	5,00	5,00
27. Termomeccanica S.p.A.	La Spezia	33,29	33,29
28. Turismo & Immobiliare S.p.A.	Milano	25,00	25,00
29. Uno A Erre Italia S.p.A. (ex Ecc Holding)	Arezzo	24,33	24,33

Successivamente all'incorporazione di Intesa Real Estate, come illustrato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, la denominazione di Immobiliare Maram S.r.l. è stata modificata in Intesa Real Estate S.r.l.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili del bilancio consolidato, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					9.646	
1. Agricola Investimenti S.p.A.	15	-	-	-	-	-
2. Banca Caboto S.p.A.	25.113	927	72	837	576	-
3. Banca Intesa (France) S.A.	1.626	59	-29	189	190	-
4. Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	2.203	129	15	160	11	-
5. Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	13.540	501	48	845	895	-
6. Banca Intesa Private Banking S.p.A.	1.278	150	41	92	82	-
7. Banca Popolare Friuladria S.p.A.	4.532	295	54	482	280	-
8. Banco Wiese Sudameris S.A.	2.985	259	15	229	19	-
9. BCI U.S. Funding LLC I	185	14	-	8	8	-
10. BCI U.S. Funding LLC II	581	22	-	28	28	-
11. BCI U.S. Funding LLC III	191	15	-	9	9	-
12. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.	6	-	-	6	6	-
13. Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	3.591	214	29	209	190	-
14. Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	15.862	941	143	938	714	-
15. Comit Investments (Ireland) Ltd.	4	4	4	4	-	-
16. Cormano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
17. E. TR Esazione Tributi S.p.A.	1.717	206	95	95	3	-
18. Finanziaria B.T.B. S.p.A.	84	8	7	61	134	-
19. Ifas Gruppo S.p.A.	-	-	-	-	2	-
20. Immobiliare Bella Riva S.r.l.	-	-	-	-	5	-
21. IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	529	35	-	9	9	-
22. Intesa Bank Ireland Plc.	4.837	178	23	406	361	-
23. Intesa Bank Overseas Ltd.	1.087	38	-	11	9	-
24. Intesa Brasil Empreendimentos S.A.	2	3	-1	-1	1	-
25. Intesa Casse del Centro S.p.A.	994	41	25	806	771	-
26. Intesa Distribution Services S.r.l.	7	-	-	7	2	-
27. Intesa e-Lab S.p.A.	6	5	-	6	6	-
28. Intesa Formazione S.c.p.a.	5	-	-	-	-	-
29. Intesa Funding LLC	3.194	57	-	-	-	-
30. Intesa Gestione Crediti S.p.A.	365	17	48	83	83	-
31. Intesa Holding Asset Management S.p.A.	847	726	704	825	111	-
32. Intesa Holding International S.A.	3.930	144	132	3.058	3.058	-
33. Intesa Investimenti S.p.A.	1.045	100	98	1.043	1.000	-
34. Intesa Lease Sec S.r.l.	-	-	-	-	-	-
35. Intesa Leasing S.p.A.	7.112	252	21	254	153	-
36. Intesa Mediofactoring S.p.A.	5.350	231	45	298	225	-
37. Intesa Preferred Capital Company LLC	243	8	-	44	44	-
38. Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A.	20	10	-	16	12	-
39. Intesa Real Estate S.r.l. (già Immobiliare Maram S.r.l.)	43	6	2	34	36	-
40. Intesa Sec. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
41. Intesa Sec.2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
42. Intesa Sec. NPL S.p.A.	-	-	-	-	-	-
43. Intesa Sec. NPL2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
44. IntesaTrade Sim S.p.A.	171	21	-	25	25	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
45. Inversiones Mobiliarias S.A "IMSA"	29	29	-4	10	-	-
46. Lima Sudameris Holding S.A.	43	45	-	42	-	-
47. Magazzini Generali C.R. PP. LL. S.p.A.	25	1	-	24	24	-
48. OOO Intesa Realty Russia	-	-	-	-	-	-
49. Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	-	-	-	-	6	-
50. Phoenix Beteiligungs GmbH	-	-	-	-	-	-
51. Phoenix Beteiligungs GmbH & Co KG	14	2	-2	11	13	-
52. Private Equity International S.A.	1.062	38	36	559	501	-
53. Resco Uno S.r.l.	-	-	-	-	-	-
54. Scala Advisory S.A.	-	-	-	-	-	-
55. Setefi S.p.A.	105	149	27	63	25	-
56. SIREFID S.p.A.	9	6	1	6	2	-
57. ZAO Banca Intesa	148	6	-	19	17	-
58. Zao International Business Consulting (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto					246	
1. Agos S.p.A.	4.976	533	62	277	115	-
2. Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-
3. Caralt S.p.A.	41	8	1	4	1	-
4. Colombo S.r.l.	-	-	-1	-	-	-
5. Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
6. I2 Capital S.p.A.	135	4	-28	113	13	-
7. Leonardo Technology S.p.A *	-	-	-	-	2	-
8. Nextra Investments Management SGR. S.p.A.	398	734	54	185	115	-
9. Shanghai Sino Italy Business Advisory Company Ltd	-	-	-	-	-	-
10. Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A.	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					1.328	
1. Autostrade Lombarde S.p.A.	163	6	-	96	4	-
2. Banca Generali S.p.A.	2.255	226	8	213	167	-
3. Banca Impresa Lazio S.p.A. *	-	-	-	-	1	-
4. Bolzoni S.p.A.	61	57	2	19	12	-
5. Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.295	77	4	143	48	-
6. Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	2.315	141	10	261	50	-
7. Castello Gestione Crediti S.r.l.	42	3	-1	22	12	-
8. Collegamenti Integrati Veloci - CIV S.p.A	14	3	1	9	-	-
9. Euromilano S.p.A.	139	30	1	18	9	-
10. Europrogetti & Finanza S.p.A.	15	8	-2	8	1	-
11. F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	112	77	12	41	15	-
12. Giraglia Immobiliare S.p.A.	96	1	-4	-1	1	-
13. International Sailing Boats - ISB S.r.l.	66	30	26	38	9	-
14. Intesa Vita S.p.A.	23.868	6.828	65	1.252	591	-
15. Lazard & Co S.r.l.	195	55	7	107	77	-
16. Mater-Bi S.p.A.	32	-	-	31	11	-
17. Nextra Alternative Investments SGR S.p.A.	22	25	7	13	1	-
18. Obiettivo Nord-Est Sicav	15	3	-	14	2	-
19. P.B. S.r.l.	121	-	-	-	-	-
20. Parmafactor S.p.A.	109	2	-	4	-	-
21. Pirelli & C S.p.A.	5.838	505	150	3.571	74	63
22. R.C.N. Finanziaria S.p.A.	50	-	-	50	10	-
23. Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	1.379	105	58	1.129	131	140
24. Società per i Servizi Bancari S.p.A.	109	155	4	56	1	-
25. Synesis Finanziaria S.p.A.	377	1	-	377	94	-
26. Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	5	-	-1	4	-	-
27. Termomeccanica S.p.A.	64	10	2	34	3	-
28. Turismo & Immobiliare S.p.A.	-	-	-	-	4	-
29. Uno A Erre Italia S.p.A. (ex Ecc Holding)	99	161	-20	6	-	-
D. Altre partecipazioni					348	
Banca d'Italia					348	-
Totale					11.568	

* Società di nuova costituzione

Nella tabella che precede, i valori inferiori a 0,5 milioni sono riportati con un trattino.
Per le società controllate i valori indicati si riferiscono ai progetti di bilancio del 2005. Per le società controllate in modo congiunto e per quelle sottoposte ad influenza notevole, i dati sono riferiti all'ultimo bilancio approvato.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. La colonna *fair value* riporta i valori delle società quotate classificate tra le Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

Per quanto concerne le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (BCI U.S. Funding LLC I, BCI U.S. Funding LLC II, BCI U.S. Funding LLC III, Intesa Preferred Capital Company LLC e IntesaBci Preferred Capital Company LLC III) Banca Intesa possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle Preferred shares emesse, la percentuale di possesso scende al 4,76% in BCI U.S. Funding LLC I, LLC II e LLC III, al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, e al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III.

Successivamente all'incorporazione di Intesa Real Estate, come illustrato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, la denominazione di Immobiliare Maram S.r.l. è stata modificata in Intesa Real Estate S.r.l.

In virtù della sua peculiarità di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie di Banca d'Italia.

Le principali operazioni di aggregazione aziendale sono descritte nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, alla quale si fa rinvio.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2005 si segnala unicamente un impegno a sottoscrivere un aumento di capitale da parte della controllata Zao Banca Intesa per un importo di 15 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.508	1.329
a) terreni	473	474
b) fabbricati	719	702
c) mobili	107	74
d) impianti elettronici	204	74
e) altre	5	5
1.2 acquisite in locazione finanziaria	1	3
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.509	1.332
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	1.509	1.332

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

In seguito al completamento del processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Banca e di alcune società del Gruppo effettuato negli anni 2003 e 2004, tutti gli immobili detenuti da Banca Intesa sono ad uso funzionale.

Gli incrementi delle sottovoci Mobili ed Impianti elettronici sono essenzialmente da ricondurre alla incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per Banca Intesa.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	474	1.275	335	545	27	2.656
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-570	-261	-471	-22	-1.324
A.2 Esistenze iniziali nette	474	705	74	74	5	1.332
B. Aumenti:	2	62	50	223	1	338
B.1 Acquisti	-	-	47	134	1	182
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	52	-	-	-	52
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	2	10	3	89	-	104
C. Diminuzioni:	-3	-47	-17	-93	-1	-161
C.1 Vendite	-3	-6	-	-	-	-9
C.2 Ammortamenti	-	-39	-17	-93	-1	-150
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-2	-	-	-	-2
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-2	-	-	-	-2
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	473	720	107	204	5	1.509
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	611	281	1.029	23	1.944
D.2 Rimanenze finali lorde	473	1.331	388	1.233	28	3.453
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nei punti A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre, per i soli fabbricati, alla rettifica di valore di un immobile contabilizzata al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella sottovoce B.7 - Altre variazioni sono inclusi gli impianti elettronici ed i mobili derivanti dall'acquisizione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi e dal conferimento del ramo di azienda di Caboto e Nextra per 92 milioni (di cui esistenze lorde pari a 554 milioni per impianti elettronici e 5 milioni per mobili e rispettivi fondi rettificativi di 465 e 2 milioni) e l'apporto di terreni e fabbricati di Intesa Real Estate per 12 milioni.

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non applicabile per Banca Intesa.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2005 per circa 37 milioni si riferiscono principalmente ad impianti elettronici e fabbricati.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	364	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	364	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	319	-	-	-
b) Altre attività	45	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	364	-	2	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Gli importi sopra riportati si riferiscono a *software* generato internamente (319 milioni) e acquisito mediante licenze d'uso per i restanti 45 milioni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	8	-	8
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-6	-	-6
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	484	-	71	-	555
B.1 Acquisti	-	140	-	28	-	168
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	344	-	43	-	387
C. Diminuzioni	-	-165	-	-28	-	-193
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-164	-	-28	-	-192
- Ammortamenti	X	-164	-	-28	-	-192
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-1	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali nette	-	319	-	45	-	364
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	741	-	385	-	1.126
E. Rimanenze finali lorde	-	1.060	-	430	-	1.490
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Alla riga A.1 Riduzioni di valore totali nette ed alla riga D.1 – Rettifiche di valore totali nette è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

La voce B.1 Acquisti relativi alle “Altre attività immateriali: generate internamente” si riferisce agli acquisti di beni e prestazioni esterne per lo sviluppo di nuovo *software* applicativo o di quello già esistente.

Nella sottovoce B.6 – Altre variazioni sono comprese le attività immateriali derivanti dall’acquisizione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi e dal conferimento del ramo d’azienda di Nextra e Caboto (di cui esistenze lorde pari a 920 milioni per le attività immateriali generate internamente e 394 milioni per le altre attività immateriali a cui corrispondono fondi rettificativi rispettivamente per 576 e 351 milioni).

La sottovoce F - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisti di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2005 per circa 15 milioni si riferiscono a *software*.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su crediti (316 milioni) ed a fondi rischi ed oneri e passività a fronte di garanzie rilasciate per complessivi 411 milioni.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono essenzialmente allo storno del fondo ammortamento terreni effettuato in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al fondo ammortamenti anticipati dissolto nel 2004 per complessivi 94 milioni.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2005	31.12.2004 (milioni di euro) senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	944	1.158
2. Aumenti	1.000	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	333	157
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	333	157
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	667	23
3. Diminuzioni	-1.040	-394
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-905	-358
a) rigiri	-905	-358
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-18
3.3 Altre diminuzioni	-135	-18
4. Importo finale	904	944

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Nelle sottovoci 2.3 – Altri aumenti e 3.3 – Altre diminuzioni sono incluse le imposte anticipate, rispettivamente di 649 e 20 milioni, derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 che, nel corso del 2005, sono state annullate per 632 milioni (sottovoce 3.1.a – Diminuzioni – Imposte anticipate annullate nell'esercizio – rigiri).

La riga 2.3 – Altri aumenti accoglie 18 milioni rivenienti dall'incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	134	121
2. Aumenti	233	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	37
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	46	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	187	18
3. Diminuzioni	-238	-42
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-214	-42
a) rigiri	-214	-42
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-24	-
4. Importo finale	129	134

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Nelle sottovoci 2.3 – Altri aumenti e 3.3 – Altre diminuzioni sono incluse le imposte differite, rispettivamente di 187 e 24 milioni, dovute alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 che, nel corso del 2005, sono state annullate per 192 milioni (sottovoce 3.1.a – Diminuzioni – Imposte differite annullate nell'esercizio – rigiri).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	24	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

La tabella espone le imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto relative alle coperture di flussi finanziari generate in seguito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 (11 milioni) e quelle sorte nell'esercizio (13 milioni). Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 non evidenziano imposte anticipate in quanto il principio IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	21	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	9	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	-
3. Diminuzioni	-7	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-7	-
<i>a) rigiri</i>	-7	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

La tabella espone le imposte differite in contropartita del Patrimonio netto relative alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" generate in seguito alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS 32 e 39 (12 milioni) e le movimentazioni dell'esercizio (2 milioni).

Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 non evidenziano imposte differite in quanto il principio IAS 39 è stato applicato dal 1° gennaio 2005.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che Banca Intesa, al 31 dicembre 2005, non presenta "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Addebiti diversi in corso di esecuzione	452	579
Debitori diversi per operazioni in titoli	33	334
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	507	345
Partite viaggianti	123	421
Assegni a carico della banca negoziati	69	47
Depositi cauzionali per conto terzi	6	7
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	55	38
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	276	-
Partite varie	485	1.646
Totale	2.006	3.417

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Nel 2004 la sottovoce "Partite varie" includeva i ratei ed i risconti attivi relativi ai derivati di copertura per 1.251 milioni che, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, con riferimento ai criteri di riesposizione dei dati dell'esercizio 2004, sono stati mantenuti tra le "Altre attività" in quanto tali strumenti venivano iscritti al costo prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)	
		31.12.2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Debiti verso banche centrali	5.887	3.981	
2. Debiti verso banche	27.295	24.935	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.518	5.820	
2.2 Depositi vincolati	12.198	10.146	
2.3 Finanziamenti	3.418	3.095	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	3.154	5.871	
2.6 Altri debiti	-	-	
2.7 Debiti di funzionamento	7	3	
Totale	33.182	28.916	
Fair value	33.182	-	

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

L'ammontare esposto nella sottovoce "2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" è relativo ad operazioni pronti contro termine passive.

Nella sottovoce "2.7 Debiti di funzionamento" sono inclusi i debiti verso banche per prestazioni di servizi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 1.486 milioni.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Banca Intesa non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale
	<i>Fair value</i>					<i>Cash flow</i>					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Debiti verso banche	884	-	-	-	13	-	-	-	-	32.285	33.182

^(a) Comprende le transazioni attese.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Intesa non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)	
		31.12.2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Conti correnti e depositi liberi	64.099	63.336	
2. Depositi vincolati	10.040	6.018	
3. Fondi di terzi in amministrazione	51	50	
4. Finanziamenti	572	516	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.957	5.306	
7. Altri debiti	1.074	1.065	
8. Debiti di funzionamento	95	180	
Totale	80.888	76.471	
Fair value	80.888	-	

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

L'ammontare esposto nella sottovoce "6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" è relativo ad operazioni pronti contro termine passive.

Nella sottovoce "8. Debiti di funzionamento" sono inclusi i debiti verso clientela per prestazioni di servizi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce "Debiti verso clientela" sono inclusi debiti subordinati per 570 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Banca Intesa non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica							Copertura generica di <i>fair value</i> e <i>cash flow</i>	Attività/Passività non coperte	Totale	
	<i>Fair value</i>					<i>Cash flow</i>					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio				Altro ^(a)
- Debiti verso clientela	20	-	-	-	-	-	-	-	-	80.868	80.888

^(a) Comprende le transazioni attese.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I contratti di locazione finanziaria in essere presso Banca Intesa sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2005		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	12.470	12.481	16.354	-
1. obbligazioni	12.470	12.481	16.354	-
2. altri titoli	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	44.504	44.512	44.261	-
1. obbligazioni	39.734	39.742	39.906	-
2. altri titoli	4.770	4.770	4.355	-
Totale	56.974	56.993	60.615	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Nella tabella sono stati classificati tra i titoli quotati le emissioni trattate sul Mercato Organizzato Telematico (MOT).

L'illustrazione dei criteri di determinazione del *fair value* è riportata nella Parte A – Politiche contabili; con riferimento al 2004 si segnala che non è disponibile il *fair value* relativo alla voce illustrata.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 6.765 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura

Attività e Passività/Copertura	Copertura specifica								Copertura generica di fair value e cash flow	Attività/Passività non coperte	Totale
	Fair value					Cash flow					
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di prezzo	Rischio di cambio	Rischio di credito	più rischi	Tasso di interesse	Tasso di cambio	Altro ^(a)			
- Titoli in circolazione	26.733	-	-	-	976	-	-	-	4.133	25.132	56.974

^(a) Comprende le transazioni attese.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Passività per cassa		
1. Debiti verso banche	-	-
2. Debiti verso clientela	2.009	1.361
3. Titoli di debito	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-
Totale A	2.009	1.361
B. Derivati		
1. Derivati finanziari	11.363	12.473
2. Derivati creditizi	764	403
Totale B	12.127	12.876
TOTALE (A+B)	14.136	14.237

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

La voce A.2 Debiti verso clientela comprende scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Banca Intesa non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Banca Intesa non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	1	-	-	1	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	1	-	-	1	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	1	-	-	1	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	1	-	-	1	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	9.506	1.016	840	-	-	11.362	12.473
con scambio di capitale	-	861	8	-	-	869	2.032
- opzioni emesse	-	28	8	-	-	36	92
- altri derivati	-	833	-	-	-	833	1.940
senza scambio di capitale	9.506	155	832	-	-	10.493	10.441
- opzioni emesse	1.056	6	744	-	-	1.806	654
- altri derivati	8.450	149	88	-	-	8.687	9.787
2) Derivati creditizi:	-	-	-	763	1	764	403
con scambio di capitale	-	-	-	744	-	744	293
senza scambio di capitale	-	-	-	19	1	20	110
Totale B	9.506	1.016	840	763	1	12.126	12.876
TOTALE (A + B)	9.506	1.016	841	763	1	12.127	12.876

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei *futures* sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 8 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ^(S)
Debiti verso fornitori	451	417
Importi da riconoscere a terzi	308	141
Partite viaggianti	55	283
Creditori diversi per operazioni in titoli	48	59
Sospesi stanza di compensazione	772	444
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	15	350
Accrediti e partite in corso di lavorazione	1.298	1.598
Oneri per il personale	247	277
Debiti verso enti previdenziali	260	331
Creditori diversi per operazioni in valuta	51	-
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	226	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	260	229
Partite varie	417	2.260
Totale	4.408	6.389

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Nel 2004 la sottovoce "Partite varie" includeva i ratei ed i risconti passivi relativi ai derivati di copertura per 1.659 milioni che, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, con riferimento ai criteri di riesposizione dei dati dell'esercizio 2004, sono stati mantenuti tra le "Altre attività" poiché tali strumenti venivano iscritti al costo prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2005	31.12.2004
		senza IAS 39 ^(S)
A. Esistenze iniziali	819	884
B. Aumenti	126	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101	97
B.2 Altre variazioni in aumento	25	2
C. Diminuzioni	-84	-164
C.1 Liquidazioni effettuate	-81	-161
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-3	-3
D. Rimanenze finali	861	819

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio include il costo previdenziale per 45 milioni ed oneri finanziari per 30 milioni, nonché l'accantonamento per quote destinate a gestioni esterne per 26 milioni.

Nella sottovoce B.2 è incluso il fondo di trattamento di fine rapporto relativo all'acquisizione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi.

Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 882 milioni.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a fine 2005 a 945 milioni, mentre a fine 2004 ammontava a 864 milioni.

Le perdite attuariali non riconosciute nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 84 milioni, di cui 38 generati nel 2005.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Fondi di quiescenza aziendali	131	121
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.217	968
2.1 controversie legali	677	484
2.2 oneri per il personale	142	144
2.3 altri	398	340
Totale	1.348	1.089

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Il contenuto della voce 2. Altri fondi rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	121	968	1.089
B. Aumenti	20	424	444
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	363	378
B.2 Altre variazioni in aumento	5	61	66
C. Diminuzioni	-10	-175	-185
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-10	-125	-135
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-50	-50
D. Rimanenze finali	131	1.217	1.348

Le altre variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente agli effetti dell'incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi e delle altre operazioni societarie effettuate nel corso del 2005.

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono al trasferimento ad altre passività degli oneri connessi al fondo di solidarietà di cui al DM 158/2000 che verranno liquidati nei prossimi esercizi.

L'accantonamento dell'esercizio agli "Altri fondi" include oneri per 57 milioni compresi tra le spese per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Banca Intesa riconosce ai propri dipendenti alcuni benefici a prestazione definita tramite fondi interni, per quanto riguarda l'Italia, e sotto forma di *Trust*, per quanto riguarda le filiali estere. Si tratta in particolare dei seguenti piani pensionistici che presentano le caratteristiche di seguito indicate:

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale

-
- all'atto del pensionamento.
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": Il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente.
 - Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale.
 - Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana e ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di *Trusts* retti dalla legislazione inglese e amministrati da un *Board* di *Trustees*, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65 anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio.
 - Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività della Banca è determinata attraverso il metodo della "proiezione unitaria del credito" ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il "metodo del corridoio".

(milioni di euro)

Variazioni annue del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	31.12.2005
A. Esistenze iniziali ^(a)	174
B. Aumenti	43
B.1 Costi previdenziali del piano	13
B.2 Interessi passivi	7
B.3 Contributi versati dai partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	15
B.5 Differenze positive di cambio	4
B.6 Costi previdenziali per prestazioni passate	-
B.7 Altre variazioni	4
C. Diminuzioni	-9
C.1 Benefici pagati	-9
C.2 Riduzioni	-
C.3 Estinzioni	-
C.4 Differenze negative di cambio	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	208
Parte finanziata	96
Parte non finanziata	112

^(a) Di cui 4 milioni relativi a utili/perdite attuariali

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.

(milioni di euro)

Variazioni annue del fair value delle attività a servizio del piano	31.12.2005
A. Esistenze iniziali ^(a)	50
B. Aumenti	16
B.1 rendimento atteso delle attività a servizio del piano	5
B.2 contributi da parte del datore di lavoro	3
B.3 contributi da parte dei partecipanti al piano	-
B.4 Utili e perdite attuariali	5
B.5 Differenze positive di cambio	3
B.6 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-2
C.1 Benefici pagati	-2
C.2 Differenze negative di cambio	-
C.3 Estinzioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	64

^(a) Di cui 1 milione relativi a utili/perdite attuariali

Attività a servizio del piano (%)	31.12.2005
Strumenti rappresentativi di capitale	59,6
Strumenti di debito	19,5
Immobili	1,4
Altre attività	19,5
Totale	100,0

Il rendimento effettivo delle attività a servizio del piano è stato di circa 10 milioni.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(milioni di euro)

Rinconciliazione tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e fair value delle attività a servizio del piano e passività iscritta in bilancio	31.12.2005
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	208
Fair value delle attività a servizio del piano	64
Differenza tra valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e fair value delle attività a servizio del piano	144
Utili/Perdite attuariali non riconosciute	-13
Passività (Attività) rilevata in bilancio	131
Limite del <i>corridor</i>	17

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento minimi e massimi utilizzati nei diversi paesi di insediamento dei fondi.

Principali ipotesi attuariali %	31.12.2005	
	minimo	massimo
a. Tassi di sconto	3,63	5,50
b. Tassi di rendimento atteso delle attività a servizio del piano	3,50	7,50
c. Tassi attesi di incrementi retributivi	2,00	4,30
d. Tassi tendenziali dei costi per assistenza medica	n.a.	n.a.
e. Tassi di incremento delle pensioni	2,00	3,09
f. Tasso di inflazione	2,00	2,50

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite su cause passive (234 milioni), contenziosi con il personale (30 milioni), e revocatorie fallimentari (413 milioni);
- oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale, per 87 milioni e gli oneri connessi all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti per 55 milioni;
- altri fondi: si tratta in particolare di accantonamenti prevalentemente a fronte di dimissioni di partecipazioni estere per 237 milioni, accantonamenti per contenzioso fiscale per 140 milioni e altri fondi per 21 milioni.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2005	(milioni di euro) 31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Capitale	3.596	3.561
2. Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406
3. Riserve	2.284	3.118
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.297	987
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.564	1.309
Totale	14.251	14.381

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.915.707.226	932.490.561
- interamente liberate	5.915.707.226	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.915.707.226	932.490.561
B. Aumenti	67.667.061	-
B.1 Nuove emissioni	67.667.061	-
- a pagamento:	67.667.061	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	67.667.061	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.983.374.287	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.983.374.287	932.490.561
- interamente liberate	5.983.374.287	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2005, il capitale sociale della Banca è pari ad 3.596 milioni, suddiviso in n. 5.983.374.287 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna.

In base allo Statuto della Banca, aggiornato al 1° giugno 2005, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al 31 dicembre 2005, non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa o da altre società del Gruppo.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.284 milioni ed includono: la riserva legale (773 milioni), la riserva statutaria (1.496 milioni), la riserva D.Lgs. 153/99 (1.017 milioni), le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) per 534 milioni, altre riserve (45 milioni), nonché l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali (-1.581 milioni).

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie e di risparmio. Tale riserva accoglie inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti. La riserva ex D.Lgs. 153/99 è stata costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che – con la decisione dell'11 dicembre 2001 – le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (Decreto Legge n. 282/02 convertito nella Legge n. 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di *stock option* con riferimento alle opzioni non ancora esercitate al 31 dicembre 2005 (8 milioni), le riserve di pertinenza delle filiali estere (14 milioni), l'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi (3 milioni) ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali illustrati nello specifico capitolo riportato all'inizio del fascicolo di bilancio. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti (-1.581 milioni) derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività disponibili per la vendita (169 milioni) e della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari (-6 milioni).

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata della origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle singole riserve.

14.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	31.12.2005	31.12.2004 senza IAS 39 ^(S)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	336	-
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-26	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	987	987
Totale	1.297	987

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

14.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

Le variazioni annue della riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita sono illustrate nel successivo punto 14.9.

La riserva relativa alla copertura dei flussi finanziari è stata creata al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per 6 milioni negativi; le variazioni del periodo sono state negative per 20 milioni.

Le riserve relative alle leggi speciali di rivalutazione non hanno subito modifiche.

14.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2005		31.12.2004	
	Riserva positiva	Riserva negativa	senza IAS 39 ⁽⁵⁾	
			Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-4	-	-
2. Titoli di capitale ^(a)	341	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-1	-	-
Totale	341	-5	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

^(a) La voce include le quote di O.I.C.R.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita è stata creata al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per 169 milioni positivi (di cui 161 milioni relativi a titoli di capitale e 8 milioni relativi a titoli di debito); nel corso del 2005 tale riserva si è ulteriormente incrementata per 167 milioni principalmente a seguito della valutazione dei titoli di capitale. La riserva relativa a crediti classificati come attività disponibili per la vendita si è creata interamente nel 2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.460	6.354
a) Banche	3.800	2.577
b) Clientela	4.660	3.777
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.458	14.689
a) Banche	1.596	977
b) Clientela	13.862	13.712
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.501	19.285
a) Banche	2.507	3.114
- a utilizzo certo	770	860
- a utilizzo incerto	1.737	2.254
b) Clientela	17.994	16.171
- a utilizzo certo	56	529
- a utilizzo incerto	17.938	15.642
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	46.471	38.758
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1	1
6) Altri impegni	1.206	1.590
Totale	92.097	80.677

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2005	(milioni di euro)
		31.12.2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.959	5.472
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	757	899
7. Attività materiali	-	-
8. Attività immateriali	-	-
Totale	4.716	6.371

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

Il punto 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce a titoli dati a garanzia per operazioni pronti contro termine.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e *software* centralizzato e distribuito, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per *leasing* non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2006 ammontano complessivamente a 7 milioni mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2007 a tutto il 31 dicembre 2010 sono pari a 25 milioni.

Clausole di acquisto del parco macchine, applicabili solo nel caso di esercizio del diritto di riscatto, sono presenti solo nel contratto stipulato per le macchine di ufficio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro) 31.12.2005
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	9.884
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	54.010
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	353.176
c) titoli di terzi depositati presso terzi	336.620
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.472
4. Altre operazioni	78.100

Il controvalore degli ordini di acquisto raccolti nel 2005 è stato di 17.568 milioni per i titoli e 12.774 milioni per gli strumenti finanziari derivati; quello degli ordini di vendita è stato di 14.147 milioni e 12.760 milioni rispettivamente.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁶⁾
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	821	-	-	-	821	771
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62	1	-	-	63	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	56
4. Crediti verso banche	19	831	-	-	850	999
5. Crediti verso clientela	26	4.311	109	36	4.482	4.626
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	370	370	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	11	11	20
Totale	928	5.143	109	417	6.597	6.472

⁽⁶⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il saldo del conto accoglie, al 31 dicembre 2005, 825 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Intesa.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Al 31 dicembre 2005, gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione inclusi nella presente voce sono di importo non significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2005	2004 senza IAS 39 ^(S)
1. Debiti verso banche	829	X	19	848	651
2. Debiti verso clientela	768	X	-	768	635
3. Titoli in circolazione	X	1.934	-	1.934	2.060
4. Passività finanziarie di negoziazione	51	-	-	51	59
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	1	1	10
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	61
Totale	1.648	1.934	20	3.602	3.476

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre sono stati contabilizzati 886 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2005 sono di importo non significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Al 31 dicembre 2005, gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non rilevante.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Garanzie rilasciate	119	117
B) Derivati su crediti	-	3
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.203	1.007
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	35	36
3. gestioni patrimoniali	52	78
3.1. individuali	52	78
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	62	64
5. banca depositaria	72	81
6. collocamento di titoli	532	457
7. raccolta ordini	62	61
8. attività di consulenza	2	2
9. distribuzione di servizi di terzi	386	228
9.1. gestioni patrimoniali	6	19
9.1.1. individuali	6	19
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	353	185
9.3. altri prodotti	27	24
D) Servizi di incasso e pagamento	249	257
E) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
F) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	973	948
Totale	2.546	2.334

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

La sottovoce H - Altri servizi accoglie prevalentemente provvigioni su conti correnti attivi e passivi per 486 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 183 milioni nonché commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata per 137 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di euro)

Canali/Settori	2005	2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Presso propri sportelli	970	763
1. gestioni patrimoniali	52	78
2. collocamento di titoli	532	457
3. servizi e prodotti di terzi	386	228
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Settori	2005	2004
		senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A) Garanzie ricevute	6	8
B) Derivati su crediti	29	36
C) Servizi di gestione e intermediazione:	49	70
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	16
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni patrimoniali:	8	10
3.1 portafoglio proprio	5	4
3.2 portafoglio di terzi	3	6
4. custodia e amministrazione di titoli	22	24
5. collocamento di strumenti finanziari	1	17
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	75	76
E) Altri servizi	116	94
Totale	275	284

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Nella sottovoce E – Altri servizi sono inclusi 66 milioni per servizio bancomat e carte di credito.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione ^(a)	280	273
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita ^(a)	34	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D. Partecipazioni	402	600
Totale	716	873

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

Nei Dividendi e proventi simili derivanti da Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inclusi proventi derivanti da quote di O.I.C.R. per 5 milioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(milioni di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	343	85	-93	-35	300
1.1 Titoli di debito	163	85	-87	-	161
1.2 Titoli di capitale ^(a)	180	-	-6	-35	139
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	97	X	X	97
4. Derivati	1.742	276	-2.243	-191	-416
4.1 Derivati finanziari:	1.182	274	-1.665	-191	-400
- Su titoli di debito e tassi di interesse	269	274	-1.002	-	-459
- Su titoli di capitale e indici azionari	913	-	-662	-3	248
- Su valute e oro	X	X	X	-187	-187
- Altri	-	-	-1	-1	-2
4.2 Derivati su crediti	560	2	-578	-	-16
Totale	2.085	458	-2.336	-226	-19

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

La tabella sopra riportata è redatta in base alla tipologia di prodotto, diversamente da quanto indicato nella relazione sulla gestione a commento della medesima voce del conto economico riclassificato, dove gli importi sono esposti secondo la natura prevalente dell'attività svolta dalle unità operative.

Nella colonna Utili da negoziazione, alla sottovoce Operazioni su valute è esposto il risultato netto di utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Informativa non fornita, come consentito dalle disposizioni transitorie emanate da Banca d'Italia. Si precisa che il "Risultato netto dell'attività di copertura" esposto in conto economico per 18 milioni è composto per 590 milioni da proventi e per 572 milioni da oneri.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2005			2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	10	-29	-19	-	-2	-2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65	-	65	-	-	-
3.1 Titoli di debito	9	-	9	-	-	-
3.2 Titoli di capitale ^(a)	56	-	56	-	-	-
3.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	75	-29	46	-	-2	-2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-1	-1	-	-	-
Totale passività	-	-1	-1	-	-	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

^(a) Inclusi i proventi da quote di O.I.C.R.

Alla sottovoce Titoli di capitale sono inclusi i proventi derivanti da quote di O.I.C.R. per 1 milione.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Intesa.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-1	-1	-5	-	-	-	-	-7	7
B. Crediti verso clientela	-44	-684	-6	88	329	-	48	-269	-703
C. Totale	-45	-685	-11	88	329	-	48	-276	-696

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-5	-	-	-5	-
B. Titoli di capitale	-	-12	-	-	-12	-
C. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-17	-	-	-17	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Si precisa che, al 31 dicembre 2005, Banca Intesa non ha in portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-3	-14	-	77	-	-	60	-32
B. Derivati su crediti	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-6
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-23	-	-	-	-	-23	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-5	-37	-	77	-	-	35	-38

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Le riprese di valore sono da ricondurre al rapido rientro in *bonis* di un'importante posizione classificata precedentemente a incaglio.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1) Personale dipendente	2.120	2.087
a) salari e stipendi	1.419	1.402
b) oneri sociali	399	396
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	101	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	15	8
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	15	8
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	66	65
- a contribuzione definita	66	65
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	64	8
i) altri benefici a favore dei dipendenti	56	111
2) Altro personale	-48	-15
3) Amministratori	2	2
Totale	2.074	2.074

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 109 milioni.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, nelle spese per il personale sono comprese anche i costi dei dipendenti della Banca distaccati presso alcune società del Gruppo. I relativi recuperi netti sono evidenziati nella sottovoce Altro personale per 54 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2005	2004
Personale dipendente		
a) dirigenti	458	435
b) totale quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	11.141	11.766
c) restante personale	4.687	4.597
	19.345	17.685
Totale	30.944	29.886

I dati del 2004 non tengono conto degli effetti delle operazioni di incorporazione e conferimento avvenute nell'esercizio 2005. Includendo questi ultimi il numero medio dei dipendenti avrebbe evidenziato una diminuzione annua di circa 1.600 unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(milioni di euro)

Costo rilevato a conto economico	31.12.2005
a. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	13
b. Interessi passivi	7
c. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-5
d. Utili e perdite attuariali riconosciute	-
e. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
f. Perdita (Utile) di riduzioni o estinzioni	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" di cui alla voce 120 - a del passivo di Stato Patrimoniale.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2005 ammonta a 56 milioni, è formato essenzialmente da contributi per la Cassa Assistenza Mutua (20 milioni), da contributo mensa (25 milioni) e da altri benefici minori (5 milioni).

Al 31 dicembre 2004 la sottovoce accoglieva anche 55 milioni relativi ad accantonamento al fondo di accompagnamento all'esodo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/valori	2005	2004
		senza IAS 39 ^(S)
Imposte indirette e tasse	246	201
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	338	284
Locazione immobili e spese condominiali	144	162
Spese per consulenze professionali	118	100
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	44	60
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	59	54
Spese legali	24	22
Spese di manutenzione immobili	7	7
Spese di manutenzione mobili e impianti	21	20
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	67	64
Servizi di trasporto	36	39
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	41	39
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	19	20
Spese addestramento e rimborsi al personale	42	46
Servizi di vigilanza	19	26
Spese di informazioni e visure	22	14
Premi di assicurazione	18	18
Servizi di pulizia	22	23
Locazione altre immobilizzazioni materiali	13	13
Gestione archivi e trattamento documenti	13	17
Rimborso costi a società del Gruppo	18	346
Spese diverse	65	96
Totale	1.396	1.671

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Si precisa che, per il 2004 i servizi fatturati da Intesa Sistemi e Servizi per 675 milioni sono stati suddivisi sulla base delle diverse nature di spesa ad eccezione dei costi interni della medesima società - riconducibili al ribaltamento del costo del personale (73 milioni) e agli ammortamenti (232 milioni) - che sono compresi nella voce Rimborso costi a società del Gruppo. Nel 2005 Intesa Sistemi e Servizi è stata incorporata in Banca Intesa; pertanto i costi ad essa relativi sono allocati per natura nelle varie voci della tabella.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", il cui saldo al 31 dicembre ammonta a 306 milioni, accoglie le quote di competenza dell'esercizio relative a controversie legali per 201 milioni ed oneri futuri su partecipazioni per 105 milioni. Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al processo di attualizzazione per 15 milioni.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI –
VOCE 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-150	-2	-	-152
- <i>Ad uso funzionale</i>	-150	-2	-	-152
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	-150	-2	-	-152

La colonna Rettifiche di valore per deterioramento evidenzia la svalutazione di 2 milioni effettuata su di un immobile al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI –
VOCE 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-192	-	-	-192
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-164	-	-	-164
- <i>Altre</i>	-28	-	-	-28
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	-192	-	-	-192

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Sistemazioni contabili	5	2
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	8	11
Furti e rapine	9	6
Oneri di integrazione e riorganizzazione	13	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	22	19
Altri oneri	25	41
Totale	82	79

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	2005	(milioni di euro)
		2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	4
Recupero costi di assicurazione	3	4
Recupero spese diverse	3	-
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	4	12
Assegni prescritti	9	31
Recupero affitti passivi	10	12
Recupero per servizi resi a società del gruppo	133	37
Recupero imposte e tasse	215	170
Altri proventi	44	123
Totale	421	393

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Proventi	264	325
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	87	29
3. Riprese di valore	177	296
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	-63	-153
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-63	-153
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	201	172

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

Nella sezione A – Proventi, i principali utili da cessione, di cui al rigo 2, si riferiscono alle alienazioni di Banco de Investimento Immobiliario (51 milioni), Intesa Fiduciaria Sim (14 milioni) e Milano Zerotre (14 milioni); le riprese di valore, riportate alla sottovoce 3, sono riconducibili a Intesa Holding International e ad Intesa Gestione Crediti rispettivamente per 129 e 48 milioni.

La più significativa rettifica di valore per deterioramento è relativa a Banca Intesa France (55 milioni).

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali, immateriali: composizione

Voce non applicabile da Banca Intesa.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Banca Intesa non presenta avviamenti iscritti tra le attività.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2005	(milioni di euro)	
		2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
A. Immobili	9	23	
- Utili da cessione	13	23	
- Perdite da cessione	-4	-	
B. Altre attività	-	8	
- Utili da cessione	-	8	
- Perdite da cessione	-	-	
Risultato netto	9	31	

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2005	(milioni di euro)	
		2004	senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Imposte correnti (-)	-206	-233	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-572	-201	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	168	5	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-610	-429	

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

La variazione delle imposte anticipate del 2005 è la risultante di 333 milioni di imposte anticipate sorte nell'esercizio, 273 milioni di imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti e annullate nel 2005 e 632 milioni di imposte anticipate iscritte in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e anch'esse annullate in sede di chiusura del bilancio 2005.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2005
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.196
Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-33
Utile imponibile teorico	2.163

(milioni di euro)

	2005
IRES - Onere fiscale teorico (33%)	-714
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	365
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	7
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-35
IRES - Onere fiscale effettivo	-377
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota media: 5,05%)	-109
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-89
- effetto di altre variazioni	4
IRAP - Onere fiscale effettivo	-194
Altre imposte	-28
Onere fiscale effettivo di bilancio	-599
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-610
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	11

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2005	2004 senza IAS 39 ^(S)
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-23	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-10	-
5 Imposte e tasse	11	-
Utile (Perdita)	-22	-

^(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

(milioni di euro)

	2005	2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
1. Fiscalità corrente (-)	11	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/- -3)	11	-

⁽⁵⁾ Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluse la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2005			2004		
	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	1.338,8	5.955.380.517	0,225	1.118,3	5.915.707.226	0,189
EPS Diluito	1.338,8	5.963.635.153	0,224	1.118,3	5.943.778.535	0,188

^(*) Utile ottenuto detraendo dal risultato d'esercizio il dividendo riservato alle azioni di risparmio e la quota di utile riservata al Fondo di beneficenza.

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

(milioni di euro)

	2005	2004 ^(*)
Utile netto dell'esercizio	1.564,2	1.234,0
<i>meno:</i>		
dividendo attribuito alle azioni di risparmio	-215,4	-108,2
quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	-10,0	-7,5
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie ^(a)	1.338,8	1.118,3

^(*) Incluso IAS 39

^(a) Ai fini del calcolo dell'EPS.

Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2005	31.12.2004
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	5.955.380.517	5.915.707.226
<i>più:</i>		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di <i>stock option</i>	8.254.636	28.071.309
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	5.963.635.153	5.943.778.535

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda alla Relazione, capitolo "Il titolo di Banca Intesa".

Parte D – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banca Intesa. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

Esposizioni deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzate da Banca Intesa per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in *bonis* basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

Al riguardo si segnala che le esposizioni non garantite verso paesi a rischio, al netto della quota di valutazione collettiva, ammontano complessivamente a 983 milioni pari a circa lo 0,5% del totale della attività finanziarie in *bonis*. I paesi che presentano le esposizioni più rilevanti sono il Brasile per 341 milioni, le Isole Cayman per 332 milioni e le Bermuda per 100 milioni.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11	-	1	-	38.880	38.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	3	-	2.767	2.771
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	35.725	35.725
5. Crediti verso clientela	573	2.095	-	462	-	107.437	110.567
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.047	1.047
Totale	573	2.107	-	466	-	185.856	189.002

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			(milioni di euro)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-5	-	12	X	X	38.880	38.892
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	4	2.767	-	2.767	2.771
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	6	-6	-	-	35.747	-22	35.725	35.725
5. Crediti verso clientela	5.156	-2.026	-	3.130	107.914	-477	107.437	110.567
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	1.047	1.047
Totale	5.183	-2.037	-	3.146	146.428	-499	185.856	189.002

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(milioni di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6	-6	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	44.196	X	-22	44.174
Totale A	44.202	-6	-22	44.174
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	18.364	X	-37	18.327
Totale B	18.364	-	-37	18.327

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	7	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2	-1	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-2	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	6	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	7	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	2	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-4	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-2	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-2	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.770	-1.197	-	573
b) Incagli	2.897	-801	-	2.096
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	493	-28	-	465
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	130.076	X	-477	129.599
Totale A	135.236	-2.026	-477	132.733
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	205	-116	-	89
b) Altre	77.396	X	-111	77.285
Totale B	77.601	-116	-111	77.374

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	3.567	3.435	103	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	952	1.873	-	1.193	-
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	246	1.100	-	1.032	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	672	409	-	103	-
B.3 altre variazioni in aumento	34	364	-	58	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.749	-2.411	-103	-700	-
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>	-14	-840	-103	-172	-
C.2 cancellazioni	-1.879	-56	-	-	-
C.3 incassi	-262	-748	-	-103	-
C.4 realizzi per cessioni	-585	-17	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-9	-750	-	-425	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.770	2.897	-	493	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	2.029	775	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.211	555	-	30	-
B.1. rettifiche di valore	470	367	-	24	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131	1	-	4	-
B.3. altre variazioni in aumento	610	187	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.043	-529	-	-2	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-52	-221	-	-2	-
C.2. riprese di valore da incasso	-111	-117	-	-	-
C.3. cancellazioni	-1.879	-56	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1	-135	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.197	801	-	28	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Attività finanziarie - Voce 20, 30, 40, 50 e 70: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti verso clientela
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	22.254	-	617	-	1.657
a) Governi e Banche Centrali	555	-	10	-	-
b) Altri enti pubblici	2.055	-	215	-	1.306
c) Banche	7.868	-	13	-	X
d) Altri emittenti	11.776	-	379	-	351
2. Titoli di capitale	1.631	-	1.836	-	-
a) Banche	415	-	59	-	X
b) Altri emittenti	1.216	-	1.777	-	-
3. Finanziamenti	-	-	314	-	105.780
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	1.072
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	2.878
c) Banche	-	-	-	-	X
d) Altri emittenti	-	-	314	-	101.830
4. Attività deteriorate	-	-	4	-	3.130
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	4
c) Banche	-	-	-	-	X
d) Altri emittenti	-	-	4	-	3.126
5. Attività cedute non cancellate	3.959	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	2.775	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	90	-	-	-	-
c) Banche	95	-	-	-	X
d) Altri emittenti	999	-	-	-	-
Totale A	27.844	-	2.771	-	110.567
B. STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	8.488	-	-	-	-
b) Clientela	2.560	-	-	-	-
Totale B	11.048	-	-	-	-

La tabella riporta la concentrazione delle diverse categorie di attività finanziarie, così come definite nei prospetti di bilancio, in base al comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating

Livello di rating	Esposizioni totali	Esposizioni verso controparti corporate
<i>Investment grade</i>	64,90%	52,88%
<i>Speculative grade</i>	35,10%	47,12%

Nella tabella è riportata la ripartizione percentuale del portafoglio rappresentato da esposizioni per cassa, crediti di firma ed impegni ad erogare fondi tra le esposizioni verso controparti con un rating medio-alto (*investment grade*) corrispondente nella scala utilizzata da Standard & Poor's ad un livello compreso tra AAA e BBB, e le esposizioni con rating basso (*speculative grade*). Con riferimento a queste ultime, va detto che la gran parte si concentra nelle fasce prossime all'*investment grade*, dove, peraltro, si addensa la quota più rilevante delle piccole e medie imprese italiane.

La suddivisione è stata effettuata utilizzando le probabilità di *default* (PD) interne, *rating* di mercato attribuiti da agenzie specializzate in assenza di dati interni e per le restanti controparti che non presentano un *rating* individuale sono stati utilizzati dati medi di segmento/portafoglio. Qualora nel portafoglio si tenesse conto anche delle operazioni di finanza derivata, effettuate in larga misura con controparti finanziarie, la quota di esposizione totale riconducibile all'*investment grade* salirebbe al 66,16%.

Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Crediti verso clientela garantiti

(milioni di euro)			
Voci	Valore esposizione totalmente/ parzialmente garantita	Valore garanzie reali	Valore garanzie personali
Crediti verso clientela	60.123	48.097	12.026
Totale	60.123	48.097	12.026

Distribuzione e concentrazione del credito

Distribuzione dei crediti verso clientela

(milioni di euro)	
Categorie merceologiche	
Stati	1.072
Altri enti pubblici	4.188
Società finanziarie	21.452
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	55.615
- servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.524
- edilizia e opere pubbliche	6.419
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.556
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.945
- macchine agricole e industriali	1.593
- prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	1.770
- prodotti energetici	1.813
- prodotti chimici	1.105
- materiale e forniture elettriche	1.137
- altri prodotti industriali	1.282
- prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	1.778
- alberghi e pubblici esercizi	1.274
- mezzi di trasporto	1.058
- carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	851
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici	973
- prodotti in gomma e plastica	901
- altri servizi destinabili alla vendita	14.305
- altre società non finanziarie	8.331
Famiglie consumatrici ed altri operatori	28.240
Totale	110.567

Distribuzione dei crediti deteriorati verso clientela

(milioni di euro)

Categorie merceologiche dei crediti deteriorati	
Società finanziarie	75
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	2.180
- edilizia e opere pubbliche	421
- servizi del commercio, recuperi e riparazioni	287
- alberghi e pubblici esercizi	126
- prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	103
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	84
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	78
- altri prodotti industriali	63
- materiale e forniture elettriche	53
- prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	51
- macchine agricole e industriali	50
- mezzi di trasporto	43
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici	24
- prodotti chimici	23
- carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	20
- prodotti in gomma e plastica	13
- prodotti energetici	4
- altri servizi destinabili alla vendita	637
- altre società non finanziarie	100
Altri operatori	875
Totale	3.130

Concentrazione del credito

Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (milioni di euro)	4.650
b) Numero	2

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Voci / Aree geografiche	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
ATTIVO				
- Attività finanziarie e di negoziazione	9.511	17.289	12.092	38.892
- Attività disponibili per la vendita	2.427	136	208	2.771
- Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-
- Derivati di copertura	165	719	163	1.047
- Crediti verso clientela	102.166	4.127	4.274	110.567
- Crediti verso banche	24.912	8.146	2.667	35.725
Totale Attivo	139.181	30.417	19.404	189.002
PASSIVO				
- Debiti verso banche	9.656	12.513	11.013	33.182
- Debiti verso clientela	70.477	3.847	6.564	80.888
- Titoli in circolazione	52.016	1.831	3.127	56.974
- Passività finanziarie di negoziazione	5.208	6.651	2.277	14.136
- Derivati di copertura	201	1.040	79	1.320
Totale Passivo	137.558	25.882	23.060	186.500
Garanzie e impegni	27.753	42.550	21.794	92.097

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(milioni di euro)

Qualità attività sottostanti/ Valore di bilancio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
A. Con attività sottostanti proprie:	-	181	121	50	-	-
a) Deteriorate	-	86	36	37	-	-
b) Altre	-	95	85	13	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	6.638	399	5	-	1.289	-
a) Deteriorate	2	5	-	-	-	-
b) Altre	6.636	394	5	-	1.289	-
Totale	6.638	580	126	50	1.289	-

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	86	-11	121	4	50	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	-	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	10	2	13	-	-	-	-	-
A.3 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	86	-11	36	2	37	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	95	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Verdi Synthetic - finanziamenti e aperture di credito rotative	-	-	31	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Vespucci - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	181	-10	121	4	50	-	-	-	-	-

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Esposizioni fuori bilancio					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Aca - titoli	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 AYT Cedula - finanziamenti pubblici	250	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Bryn - finanziamenti	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 CallidusDebt Partners - titoli	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Cartesio - finanziamenti	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Citibank Credit Card Issuance Trust - carte di credito	-	-	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Diocleziano - crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	113	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 Duchess - titoli	181	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9 Duomo - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	202	-	-	-
A.10 Fort Sheridan - titoli	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11 Geldilux - finanziamenti	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 Im Cedula - finanziamenti pubblici	53	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 Jupiter - titoli	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14 Landmark - titoli	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15 Rhodium - titoli	225	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16 Romulus - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	1.087	-	-	-
A.17 Saturn Ventures - titoli	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi INPS	616	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19 SCIP - immobili	346	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20 Smstr - titoli	203	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.21 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti 1 - prestiti personali	336	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22 Stone Tower - titoli	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23 Zoo - Cdo di Abs	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25 Portafoglio residuale frazionato su 278 titoli	2.428	-4	312	-1	5	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.638	-1	399	-1	5	-	-	-	1.289	-	-	-

Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Negoziazione	6.345	415	5	-	-	-
Valutato al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Disponibile per la vendita	156	156	46	-	-	-
Detenuto sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (*)	137	9	75	50	1.289	-
Totale	6.638	580	126	50	1.289	-

(*) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	772	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	772	X
1. Sofferenze	198	X
2. Altre attività deteriorate	-	X
3. Altre attività in <i>bonis</i>	574	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Altre attività deteriorate	-	X
3. Altre attività in <i>bonis</i>	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Altre attività deteriorate	-	-
3. Altre attività in <i>bonis</i>	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	3	1.209
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Altre attività deteriorate	-	-
B.3 Altre attività in <i>bonis</i>	3	1.209

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl 2	Milano	60,00%
Augusto	Milano	5,00%
Colombo	Milano	5,00%
Diocleziano	Milano	5,00%

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)		
		Tipologia	Dato di fine periodo		Senior	Mezzanine	Junior
Intesa	Intesa Sec	Mutui performing	107	61	100,0	48,8	-
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali performing	1.174	341	100,0	28,6	-
Totale			1.281	402			

Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute non cancellate

Le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine, come riportati nella tabella 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Le uniche passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

Capitale a rischio

Le informazioni relative al capitale a rischio di Banca Intesa sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Analisi di sensitività

Le informazioni relative all'analisi di sensitività di Banca Intesa sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUI DERIVATI

Portafoglio di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)									
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	77.948	-	-	-	-	-	-	-	77.948
2. <i>Interest rate swap</i>	-	464.944	-	-	-	-	-	-	-	464.944
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	448	-	-	-	448
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	6.335	-	-	-	6.335
5. <i>Basis swap</i>	-	44.960	-	-	-	-	-	-	-	44.960
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	74.733	-	136	-	6	-	4	-	74.879	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	21.491	-	-	-	-	-	-	-	21.491
- Acquistate	-	21.491	-	-	-	-	-	-	-	21.491
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	24.440	-	-	-	-	-	-	-	24.440
- Acquistate	-	15.880	-	-	-	-	-	-	-	15.880
- Emesse	-	8.560	-	-	-	-	-	-	-	8.560
11. <i>Altre opzioni</i>	3.022	24.807	100	9.655	-	2.015	-	-	3.122	36.477
- Acquistate	2.348	1.893	65	7.438	-	1.059	-	-	2.413	10.390
<i>Plain vanilla</i>	2.348	1.893	65	7.403	-	775	-	-	2.413	10.071
<i>Esotiche</i>	-	-	-	35	-	284	-	-	-	319
- Emesse	674	22.914	35	2.217	-	956	-	-	709	26.087
<i>Plain vanilla</i>	674	22.914	35	2.182	-	798	-	-	709	25.894
<i>Esotiche</i>	-	-	-	35	-	158	-	-	-	193
12. <i>Contratti a termine</i>	-	4.581	-	-	-	43.994	-	-	-	48.575
- Acquisti	-	1.395	-	-	-	16.352	-	-	-	17.747
- Vendite	-	3.186	-	-	-	15.657	-	-	-	18.843
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	11.985	-	-	-	11.985
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	2.293	-	-	-	42	-	-	-	2.335
Totale	77.755	665.464	236	9.655	6	52.834	4	-	78.001	727.953

Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
Di copertura

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	34.397	-	-	-	-	-	-	-	34.397
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	1.044	-	-	-	1.044
5. <i>Basis swap</i>	-	2.137	-	-	-	-	-	-	-	2.137
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60
- Acquistate	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	735	-	-	-	-	-	-	-	735
- Acquistate	-	581	-	-	-	-	-	-	-	581
- Emesse	-	154	-	-	-	-	-	-	-	154
11. <i>Altre opzioni</i>	-	50	-	2.713	-	7	-	-	-	2.770
- Acquistate	-	-	-	2.517	-	-	-	-	-	2.517
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	2.517	-	-	-	-	-	2.517
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	50	-	196	-	7	-	-	-	253
<i>Plain vanilla</i>	-	50	-	196	-	7	-	-	-	253
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.379	-	2.713	-	1.051	-	-	-	41.143

Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		(milioni di euro) Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. <i>Forward rate agreement</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Interest rate swap</i>	-	16	-	-	-	-	-	-	-	16
3. <i>Domestic currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. <i>Currency interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. <i>Basis swap</i>	-	3.386	-	-	-	-	-	-	-	3.386
6. <i>Scambi di indici azionari</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. <i>Scambi di indici reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. <i>Opzioni cap</i>	-	70	-	-	-	-	-	-	-	70
- Acquistate	-	70	-	-	-	-	-	-	-	70
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. <i>Opzioni floor</i>	-	8.702	-	-	-	-	-	-	-	8.702
- Acquistate	-	90	-	-	-	-	-	-	-	90
- Emesse	-	8.612	-	-	-	-	-	-	-	8.612
11. <i>Altre opzioni</i>	-	437	-	7.653	-	99	-	-	-	8.189
- Acquistate	-	-	-	135	-	-	-	-	-	135
<i>Plain vanilla</i>	-	-	-	135	-	-	-	-	-	135
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	437	-	7.518	-	99	-	-	-	8.054
<i>Plain vanilla</i>	-	437	-	7.518	-	99	-	-	-	8.054
<i>Esotiche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. <i>Contratti a termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. <i>Altri contratti derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.611	-	7.653	-	99	-	-	-	20.363

Nelle tabelle sopra esposte sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	77.755	620.504	236	9.655	6	52.834	4	-	78.001	682.993
1. Operazioni con scambio di capitali	702	4.886	12	430	6	52.252	4	-	724	57.568
- Acquisti	99	1.436	3	114	-	23.278	-	-	102	24.828
- Vendite	603	2.614	9	316	6	16.550	4	-	622	19.480
- Valute contro valute	-	836	-	-	-	12.424	-	-	-	13.260
2. Operazioni senza scambio di capitali	77.053	615.618	224	9.225	-	582	-	-	77.277	625.425
- Acquisti	22.500	315.927	38	7.104	-	366	-	-	22.538	323.397
- Vendite	54.553	299.691	186	2.121	-	216	-	-	54.739	302.028
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	44.467	-	10.366	-	1.150	-	-	-	55.983
B.1 Di copertura	-	35.242	-	2.713	-	1.051	-	-	-	39.006
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	484	-	-	-	484
- Acquisti	-	-	-	-	-	254	-	-	-	254
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	230	-	-	-	230
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	35.242	-	2.713	-	567	-	-	-	38.522
- Acquisti	-	20.583	-	2.485	-	64	-	-	-	23.132
- Vendite	-	14.659	-	228	-	503	-	-	-	15.390
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	9.225	-	7.653	-	99	-	-	-	16.977
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	9.225	-	7.653	-	99	-	-	-	16.977
- Acquisti	-	127	-	147	-	98	-	-	-	372
- Vendite	-	9.098	-	7.506	-	1	-	-	-	16.605
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Compensato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	11	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	1.736	4.705	240	25	529	1	150	635	97	-	-	-	1.168	1.000
A.4 società finanziarie	174	1.533	109	305	11	-	5	10	9	-	-	-	89	112
A.5 assicurazioni	35	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	395	12	94	-	-	-	20	-	23	-	-	-	8	1
A.7 altri soggetti	21	-	7	-	-	-	18	-	4	-	-	-	-	-
Totale	2.372	6.250	461	330	540	1	193	645	133	-	-	-	1.265	1.113
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	57	812	21	-	-	-	14	19	13	-	-	-	42	47
B.4 società finanziarie	1	137	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	7	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65	949	32	-	-	-	14	19	13	-	-	-	42	47

Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	1.456	5.485	74	19	195	-	175	778	73	-	-	-	1.124	-
A.4 società finanziarie	165	1.044	21	5	13	-	15	3	10	-	-	-	134	-
A.5 assicurazioni	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	41	3	18	-	-	-	33	-	27	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	107	-	5	45	-	-	5	-	5	-	-	-	-	-
Totale	1.905	6.532	119	69	208	-	228	781	115	-	-	-	1.258	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	440	724	45	-	-	-	3	10	5	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	6	98	3	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	1.092	-	21	564	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.538	822	69	564	-	-	25	11	5	-	-	-	-	-

Derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	valore nozionale	valore nozionale	valore nozionale	valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali		22.347	10.547	6
<i>Credit default swap</i>		22.347	9.996	-
<i>Credit default option</i>		-	551	-
<i>Credit linked notes</i>		-	-	6
1.2 Senza scambio di capitali		679	4.245	309
<i>Credit default swap</i>		457	4.245	307
<i>Total rate of return swap</i>		222	-	2
Totale		23.026	14.792	315
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali		24.153	12.721	-
<i>Credit default swap</i>		24.103	12.521	-
<i>Credit linked notes</i>		50	200	-
2.2 Senza scambio di capitali		1.658	7.732	-
<i>Credit default swap</i>		1.105	7.668	-
<i>Credit linked notes</i>		31	64	-
<i>Total rate of return swap</i>		522	-	-
Totale		25.811	20.453	-

Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	46.927	768	461
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	11.496	521	461
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	6.162	298	253
4. Società finanziarie	5.132	222	207
5. Imprese di assicurazione	202	1	1
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	35.431	247	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	26.221	160	-
4. Società finanziarie	9.125	86	-
5. Imprese di assicurazione	85	1	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.858	2	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	1.769	2	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	2	-	-
4. Società finanziarie	1.767	2	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	89	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	89	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale	48.785	770	461

Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	13.354	134
1.4 Società finanziarie	11.200	106
1.5 Imprese di assicurazione	1.768	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale	26.322	240

RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute			
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Altre valute
ATTIVO				
- Attività finanziarie di negoziazione	9.987	1.902	2.133	1.321
- Attività disponibili per la vendita	86	8	-	4
- Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-
- Derivati di copertura	62	17	-	2
- Crediti verso clientela	4.659	420	118	587
- Crediti verso banche	3.472	343	497	1.094
Totale	18.266	2.690	2.748	3.008
PASSIVO				
- Debiti verso banche	-9.894	-1.601	-169	-2.439
- Debiti verso clientela	-6.744	-585	-219	-250
- Titoli in circolazione	-3.291	-3.085	-87	-629
- Passività finanziarie di negoziazione	-1.272	-160	-39	-415
- Derivati di copertura	-6	-3	-	-4
Totale	-21.207	-5.434	-514	-3.737
- Derivati finanziari - posizioni nozionali nette	2.974	2.634	-2.105	563
Sbilancio	33	-110	129	-166

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

(milioni di euro)

Voci / Durate residue	Durata determinata					Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni		
ATTIVO							
- Attività finanziarie di negoziazione (escluso derivati)	421	1.468	8.199	6.972	10.784	-	27.844
- Attività disponibili per la vendita	62	37	173	341	348	1.810	2.771
- Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	21.297	8.660	17.313	30.372	32.352	573	110.567
- Crediti verso banche	11.511	10.271	2.463	7.555	3.925	-	35.725
Totale	33.291	20.436	28.148	45.240	47.409	2.383	176.907
PASSIVO							
- Debiti verso banche	15.465	10.394	1.497	3.489	2.337	-	33.182
- Debiti verso clientela	67.372	10.164	1.225	470	1.657	-	80.888
- Titoli in circolazione	431	5.844	5.287	30.927	14.485	-	56.974
- Passività finanziarie di negoziazione (escluso derivati)	-	-	209	1.155	645	-	2.009
Totale	83.268	26.402	8.218	36.041	19.124	-	173.053

I valori si riferiscono alle corrispondenti voci patrimoniali, fatta eccezione per i derivati inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione e per i derivati di copertura, che sono invece rilevati nella tabella successiva, per il loro valore nozionale, come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della "doppia entrata").

(milioni di euro)

Voci / Durate residue	Durata determinata					Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni		
DERIVATI FINANZIARI							
- Posizioni lunghe	43.202	290.007	214.493	204.590	45.459	-	797.751
- Posizioni corte	51.995	296.348	199.897	207.840	41.379	-	797.459

RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.596				
Sovrapprezzi di emissione	5.510	A, B, C	5.510	-	-
Riserve	2.284				
<i>Riserva legale</i>	773	A ⁽¹⁾ , B	773	-	-
<i>Riserve statutarie</i>	1.496	A, B, C	1.496	-	-96
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	1.017	A, B, C	1.017	-	-
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)</i>	232	A, B ⁽²⁾ , C ⁽²⁾	232	-	-
<i>Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)</i>	302	A, B ⁽²⁾ , C ⁽²⁾	302	-	-
<i>Transizione ai principi contabili internazionali</i>	-1.581				
<i>Altre riserve</i>	45	A, B, C	45	-	-3
Riserve da valutazione	1.297				
<i>Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)</i>	3	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	3	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)</i>	143	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	143	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)</i>	7	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	7	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)</i>	379	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	379	-	-
<i>Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)</i>	455	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	455	-	-
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	336	⁽⁴⁾	-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	-26	⁽⁴⁾	-	-	-
Utile d'esercizio	1.564		-	-	-
Totale	14.251		10.362	-	-99

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

Agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella si deve aggiungere l'utilizzo della Riserva per azioni proprie (1.339 milioni) avvenuto negli esercizi 2003 e 2004 a seguito dell'attribuzione gratuita di azioni ordinarie ai soci.

A seguito del disinquanamento fiscale degli ammortamenti anticipati operato nel 2004, a norma dell'art. 109, comma 4, lettera b), TUIR, a fine 2005 sono da considerare in sospensione d'imposta riserve, esclusa quella legale, per un ammontare di 18 milioni.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota integrativa consolidata con la seguente precisazione.

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello individuale le nuove norme in materia di “filtri prudenziali” troveranno applicazione integrale a partire dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2006. In attesa di tale armonizzazione la Banca d'Italia ha richiesto alle banche di continuare a predisporre il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti prudenziali del bilancio d'impresa sulla base dei valori contabili determinati secondo i precedenti principi contabili nazionali o, in alternativa, sulla base dei valori IAS/IFRS depurati degli effetti derivanti dalla prima applicazione degli stessi e tenendo conto di alcune altre rettifiche.

Tuttavia, ai fini dell'informativa di seguito riportata, per omogeneità con quanto esposto a livello consolidato, anche i dati del patrimonio e dei coefficienti a livello individuale sono stati calcolati secondo le nuove regole.

Informazioni di natura quantitativa

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

1. Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u P	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario subordinato	8,01% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,25%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Usd	200.000.000,00	170
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 1,6%; dal 15/7/08 Libor trim. + 2,93%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Euro	550.000.000,00	549
Prestito obbligazionario subordinato	8,25% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,20%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Lgst.	120.000.000,00	175
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	N.A.	A partire dal 12-lug-2011	Euro	500.000.000,00	500
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)								1.394

2. Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000,00	424
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Deposito subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	413
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi + 0,65%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	252
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								1.524
Certificati di deposito subordinati	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000,00	68
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	A partire dal 1-feb-2001	Lit.	400.000.000.000	41
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	A partire dal 1-dic-2002	Lit.	800.000.000.000	165
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	A partire dal 1-febb-2003	Lit.	700.000.000.000	217
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	A partire dal 1-giu-2003	Lit.	362.430.000.000	112
Prestito obbligazionario subordinato	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	31
Prestito obbligazionario subordinato	1 ^a ced.:8%, 2 ^a e 3 ^a : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	198
Prestito obbligazionario subordinato	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	33
Prestito obbligazionario subordinato	1 ^a ced.:8%, 2 ^a e 3 ^a : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	80
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	93
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	62
Prestito obbligazionario subordinato	1 ^a ced.:8%, 2 ^a : 5%, 3 ^a : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	221
Prestito obbligazionario subordinato	1 ^a ced.:8%, 2 ^a : 5,5%, 3 ^a : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250.000.000,00	223
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Euro	150.000.000,00	145
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Euro	104.000.000,00	21
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Euro	350.000.000,00	277
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Euro	95.000.000,00	38
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Euro	90.000.000,00	89

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	155.000.000,00	31
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	65.000.000,00	13
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	39.000.000,00	8
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	25.000.000,00	5
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Euro	100.000.000,00	97
Prestito obbligazionario subordinato	5,0% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Euro	90.000.000,00	36
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Euro	104.000.000,00	42
Prestito obbligazionario subordinato	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Euro	41.000.000,00	39
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Euro	59.000.000,00	24
Prestito obbligazionario subordinato	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	41.000.000,00	16
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	6
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	52.000.000,00	21
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	6
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso; dal 5/01/2006 Euribor 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	33.358.000,00	32
Prestito obbligazionario subordinato	1° anno 4,9% fisso; dal 5/01/2002 2,10% * IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	8.904.000,00	9
Prestito obbligazionario subordinato	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Euro	991.225.000,00	396
Prestito obbligazionario subordinato	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Euro	125.478.000,00	124
Prestito obbligazionario subordinato	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	265.771.000,00	263
Prestito obbligazionario subordinato	5,50 % fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126.413.000,00	123
Prestito obbligazionario subordinato	5,85% fisso; dal 8/5/2009 Euribor 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	A partire dal 8-mag-2009	Euro	500.000.000,00	500
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								4.020
Totale generale								6.938

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Filtri prudenziali

	(milioni di euro)
	Importo
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.389
Filtri prudenziali del patrimonio base:	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-4
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	12.385
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.739
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-171
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	6.568
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	18.953
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-1.433
F. Patrimonio di vigilanza	17.520

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Intesa, al 31 dicembre 2005, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'8,56% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 12,10%, superiore rispetto al requisito minimo del 7%.

Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito	186.293	130.230
METODOLOGIA STANDARD		
ATTIVITA' PER CASSA	158.905	109.382
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):		
1.1 Governi e Banche Centrali	6.559	28
1.2 Enti pubblici	4.579	933
1.3 Banche	31.201	6.452
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	71.905	71.905
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	25.083	12.541
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	3.545	3.545
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	12.280	12.304
5. Altre attività per cassa	3.753	1.674
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	27.388	20.848
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	27.100	20.784
1.1 Governi e Banche Centrali	561	19
1.2 Enti pubblici	1.360	272
1.3 Banche	7.206	2.520
1.4 Altri soggetti	17.973	17.973
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	288	64
2.1 Governi e Banche Centrali		
2.2 Enti pubblici		
2.3 Banche	285	64
2.4 Altri soggetti	3	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito		9.116
B.2 Rischi di mercato		908
1. Metodologia standard	X	
di cui:		
- rischio di posizione su titoli di debito	X	396
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	-
- rischio di cambio	X	22
- altri rischi	X	191
2. Modelli interni	X	299
di cui:		
- rischio di posizione su titoli di debito	X	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	-
- rischio di cambio	X	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	109
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	10.133
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	
C.1 Attività di rischio ponderate	X	144.769
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	8,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	12,10%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Banca Intesa nel corso del 2005 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale. Si segnalano unicamente, con decorrenza 1° gennaio 2005, le operazioni di fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi, società già controllata al 100% deputata al governo dei sistemi informativi, e di Intesa Real Estate, anch'essa controllata al 100%, avendo la società ormai proceduto alla totale dismissione del proprio portafoglio di immobili nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo Intesa. Inoltre, al fine del raggiungimento dei piani e dei programmi di sviluppo delle attività legate all'area finanza e del miglioramento dell'offerta di servizi in favore di Società di Gestione del Risparmio, con decorrenza 1° luglio 2005 sono stati formalizzati i trasferimenti in Banca Intesa delle attività di *Investment Banking* e *Capital Market* dalla controllata Banca Caboto nonché delle attività di *middle* e *back office* e del relativo supporto IT di Nextra Investment Management SGR.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Anche dopo la chiusura dell'esercizio Banca Intesa non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Poiché per le società italiane quotate rimane ancora in vigore l'art. 78 del Regolamento Emittenti n. 11971, non abrogato a seguito dell'introduzione dei principi contabili IAS/IFRS, la rilevazione delle retribuzioni ed emolumenti di varia natura richiesta dallo IAS 24 deve coesistere con l'informativa già richiesta da Consob con riferimento agli emolumenti corrisposti ad Amministratori, Sindaci e Direttori generali, che deve continuare ad essere fornita nominativamente tramite la tabella prevista dall'allegato 3C del citato regolamento.

Al fine di contemperare le differenti richieste di informativa, si è ritenuto quindi di mantenere la citata tabella Consob alla quale sono state apportate le seguenti integrazioni:

- Aggiunta in calce di una nuova riga che accoglie le varie forme di compensi corrisposti ai *Dirigenti con responsabilità strategica* diversi dagli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali;
- aggiunta di una colonna per l'indicazione del valore (inteso come costo del lavoro per l'impresa) delle *stock option* assegnate;
- inclusione nella colonna *Altri compensi* degli oneri previdenziali e della quota di TFR a carico dell'esercizio.

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	DESCRIZIONE CARICA Periodo per cui è stata ricoperta la carica	DESCRIZIONE CARICA Scadenza della carica	COMPENSI			Altri compensi	Pagamenti in azioni (Stock option) (1)
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi		
Giovanni BAZOLI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	48.150				
		dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	775.000	767			
Giampio BRACCHI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	47.850				
		dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	80.000				
	BANCA INTESA PRIVATE BANKING S.p.a. Presidente Consigliere	dal 9/5/05 al 31/12/05 dal 11/4/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006				52.957 (2)	
René CARRON	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere Vice Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	30.750				
		dal 1/1/05 al 31/12/05 (3)	Approvazione bilancio 2006	80.000				
Corrado PASSERA	BANCA INTESA S.p.a. Amministratore Delegato e Chief Executive Officer Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Direttore Generale	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	500.000				
		dal 1/1/05 al 31/12/05 (3)	Approvazione bilancio 2006	48.150				
		dal 1/1/05 al 31/12/05	----	1.548.383	209.386	752.872	766.653 (4)	1.328.497
Giovanni ANCARANI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere Membro del Comitato per il controllo interno	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.200				
		dal 8/2/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	22.292				
Francesco ARCUCCI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere SOCIÉTÉ EUROPÉENNE DE BANQUE SA Vice Presidente Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.500				
		dal 1/1/05 al 16/03/05 dal 1/1/05 al 31/12/05	16 marzo 2005 Approvazione bilancio 2005				8.000 (2)	
Benito BENEDINI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.350				
Antoine BERNHEIM	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.050				
Jean Frédéric DE LEUSSE	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.350				
Gilles DE MARGERIE	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 17/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	29.867				
Alfonso DESIATA	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere Membro del Comitato per il controllo interno	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.350				
		dal 8/2/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	22.292				
	BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.a. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05 dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006				45.000 (2) 30.000 (2)	
Ariberio FASSATI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo BANCA INTESA PRIVATE BANKING S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	47.850				
		dal 11/4/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006				8.131 (2)	
Giancarlo FORESTIERI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.a. Presidente e membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	48.000				
		dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2005				118.750 (2)	
Paolo FUMAGALLI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.a. Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.500				
		dal 1/1/05 al 31/12/05 dal 1/1/05 al 10/4/05	Approvazione bilancio 2007 10 aprile 2005				18.913 (2)	
	INTESA PREVIDENZA S.p.a. Consigliere e Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2005				27.066 (2)	
Jorge Manuel J. GONÇALVES	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 all'1/12/05	1 dicembre 2005	28.073				
Jean LAURENT	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05	11 gennaio 2006	31.200				
Giangiacomo NARDOZZI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere BANCA CABOTO Presidente	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.200				
		dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2005				70.000 (2)	
Eugenio PAVARANI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere Presidente del Comitato per il controllo interno	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	31.500				
		dal 8/2/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006	22.292				

(importi in euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	Carica Ricoperta	DESCRIZIONE CARICA		Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	COMPENSI		Altri compensi	Pagamenti in azioni (Stock option) (1)
		Periodo per cui è stata ricoperta la carica				Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi		
Giovanni PERISSINOTTO	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006	31.200				
Mariano RIESTRA	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	dal 1/1/05 al 31/12/05 dal 1/1/05 al 13/4/05		Approvazione bilancio 2006 13 aprile 2005	34.783				
Ugo RUFFOLO	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 8/2/05 al 31/12/05	(3)	Approvazione bilancio 2006	27.733				
Sandro SALVATI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 13/1/05		13 gennaio 2005	1.083				
Eric STRUTZ	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006	30.300				
Gino TROMBI	BANCA INTESA S.p.a. Consigliere	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006	31.350				
Gianluca PONZELLINI	BANCA INTESA S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007	107.730				
	BANCA CABOTO Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2005				41.317	(2)
	BANCA INTESA PRIVATE BANKING S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				12.808	(2)
	I.A.F. ISTITUTO FIDUCIARIO S.p.a. (5) Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 29/6/05		29 giugno 2005				2.502	(2)
	INTESA e-LAB S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2005				15.600	(2)
Rosalba CASIRAGHI	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 14/4/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007	51.950				
Paolo Andrea COLOMBO	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007	72.575				
	FINANZIARIA BTB S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				10.098	(2)
	INTESA e-LAB S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2005				10.400	(2)
	INTESA REAL ESTATE S.r.l. (6) Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 29/6/05		29 giugno 2005				26.555	(2)
	INTESATRADE SIM S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				6.660	(2)
Franco DALLA SEGA	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007	73.035				
	I.A.F. ISTITUTO FIDUCIARIO S.p.a. (3) Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 29/6/05		29 giugno 2005				2.121	(2)
	INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 10/4/05		10 aprile 2005				58.538	(2)
	INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.a. Sindaco effettivo	dal 11/4/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007					
	INTESA PREVIDENZA S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				4.958	(2)
	SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA - S.I.R.E.F. S.p.A. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				3.438	(2)
Bruno RINALDI	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 14/4/05		14 aprile 2005	21.277				
	INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 11/4/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007				38.143	(2)
Carlo SARASSO	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 14/4/05		14 aprile 2005	21.122				
	BANCA INTESA INFRASTRUTTURE E SVILUPPO S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 21/3/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2007				1.343	(2)
	ESATRI Esazione Tributi S.p.A. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05		Approvazione bilancio 2006				15.500	(2)

(importi in euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	CARICHA Carica Ricoperta	DESCRIZIONE CARICA Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI				Pagamenti in azioni (Stock option) (1)
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Livio TORIO	BANCA INTESA S.p.a. Sindaco effettivo	dal 14/4/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2007	52.100				
	BANCA C.I.S. S.p.a. Sindaco effettivo	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006				37.286 (2)	
	BANCA INTESA MEDIOCREDITO S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2006				61.975 (2)	
	INTESA HOLDING ASSET MANAGEMENT S.p.a. Sindaco effettivo	dal 5/4/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2007				12.306 (2)	
	SETEFI S.p.a. Presidente Collegio Sindacale	dal 1/1/05 al 31/12/05	Approvazione bilancio 2007				15.731 (2)	
ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA				7.601.097	572.438	5.259.414	3.681.798 (7)	3.724.844
TOTALE				11.849.484	782.591	6.012.286	5.204.547	5.053.341

Note

(1) Include il *fair value* della quota di opzioni di competenza dell'esercizio 2005 assegnate a valere sul piano di stock option 2003 - 2005

(2) Include gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

(3) Emolumenti riversati alla società di appartenenza

(4) Include gli oneri contributivi a carico dell'azienda per euro 665.100 e l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per euro 101.553

(5) Società incorporata in S.I.R.E.F. S.p.a. in data 30 giugno 2005

(6) Società incorporata in Banca Intesa S.p.a. in data 30 giugno 2005

(7) Include gli oneri contributivi a carico dell'azienda per euro 3.176.716 e l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per euro 505.082

Una completa illustrazione del piano di *stock option* deliberato dall'Assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di Società del Gruppo è fornita nella Parte I della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* di Banca Intesa.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Entità esercitanti influenza notevole sulla Società: le società partecipanti al patto di sindacato di Banca Intesa;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca Intesa esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese sottoposte a controllo congiunto: le società sulle quali Banca Intesa esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito dallo IAS 31;
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca Intesa esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali di Banca Intesa, nonché gli altri dirigenti che hanno la responsabilità della gestione della stessa;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali di Banca Intesa, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori generali, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Intesa, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari; (c) i fondi pensione di cui Banca Intesa e le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	41	3	196	17	13
Imprese controllate	127	-	11.468	20.887	5.657	8.443	5.245
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	706	-	1.236	-	15
Imprese collegate	51	-	812	20	334	20	139
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	1	-	17	-	-
Altre parti correlate	-	-	7	-	312	-	150
Totale	178	-	13.035	20.910	7.752	8.480	5.562

La quasi totalità dei debiti verso “Altre parti correlate” è relativo a rapporti con fondi pensione esterni di cui Banca Intesa e le società del Gruppo sono fonte istitutiva.

Oltre ai rapporti evidenziati nella tabella, esistono linee di credito per circa 1 miliardo nei confronti di una società veicolo, finalizzate a garantire la liquidità necessaria all’attività della stessa nell’ipotesi in cui, per eccezionali situazioni di crisi dei mercati finanziari, non riesca a procurarsi la necessaria provvista attraverso l’emissione di propria carta commerciale.

Per quanto riguarda la *policy* di Banca Intesa circa la determinazione delle condizioni economiche che regolano i rapporti con le varie tipologie di parti correlate, nonché per l’illustrazione delle transazioni di particolare rilievo in essere con alcune di esse, si fa rinvio a quanto già riferito nella Parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la descrizione degli accordi di pagamento basati su azioni si rinvia a quanto riportato nella Parte I della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella riporta i dati relativi all'assegnazione delle *stock option*, secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C al Regolamento Emittenti della Consob. Il suddetto schema comprende anche le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Carica Ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (4)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	Numero opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni (2)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni (3)	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato		Numero opzioni (5)= 1+2-3-4	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A.D. e C.E.O.	15.000.000	2,022	2005-2007				10.000.000	2,022			5.000.000	2,022	2005-2007
Altri Beneficiari (*)	81.630.000	2,052	2005-2007				54.548.330	2,052		626.667	26.455.003	2,054	2005-2007
Totale	96.630.000	2,048	2005-2007				64.548.330	2,048	3,704	626.667	31.455.003	2,049	2005-2007

(*) Manager di Banca Intesa e di Società del Gruppo.

Relativamente all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti, il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa ha deliberato di sottoporre all'Assemblea che approverà il bilancio 2005 l'acquisto sino ad un numero massimo di 18.000.000 di azioni.

2. Altre informazioni

Gli oneri imputati nel conto economico del bilancio 2005 di Banca Intesa ammontano a 7,3 milioni (al netto dei riaddebiti alle società del Gruppo per le opzioni assegnate a loro dipendenti) con riferimento al piano di *stock option* ed a 55 milioni con riferimento all'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2005

Schemi del bilancio consolidato e del bilancio individuale al 31 dicembre 2004

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Banca Intesa assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Banca Intesa

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Informazioni relative alle riserve ed ai fondi di Banca Intesa al 31 dicembre 2005

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2005

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 - mod. 1910/2005
IAS 2	Rimanenze	2238/2004
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14	Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Schemi del bilancio consolidato e del bilancio individuale al 31 dicembre 2004

In ottemperanza alle raccomandazioni del CESR – Committee of European Securities Regulators si riportano di seguito gli schemi di bilancio consolidato, redatti secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 87/92, così come pubblicato nel fascicolo al 31 dicembre 2004.

In particolare vengono allegati:

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Stato patrimoniale individuale

Conto economico individuale

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.591	-103	-6,5
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30. Crediti verso banche:	28.730	28.537	193	0,7
a) a vista	2.718	2.520	198	7,9
b) altri crediti	26.012	26.017	-5	-
40. Crediti verso clientela	157.698	154.992	2.706	1,7
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.102	22.889	8.213	35,9
a) di emittenti pubblici	10.049	6.311	3.738	59,2
b) di banche	11.179	8.774	2.405	27,4
di cui:				
- titoli propri	2.273	1.900	373	19,6
c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
di cui:				
- titoli propri	-	150	-150	
d) di altri emittenti	2.841	2.696	145	5,4
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.015	576	28,6
70. Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	71	16	22,5
a) valutate al patrimonio netto	43	22	21	95,5
b) altre	44	49	-5	-10,2
90. Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100. Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110. Immobilizzazioni immateriali	560	621	-61	-9,8
di cui:				
- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
- avviamento	-	-	-	
120. Immobilizzazioni materiali	3.515	3.664	-149	-4,1
140. Azioni o quote proprie (val. nominale € 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150. Altre attività	35.758	33.099	2.659	8,0
160. Ratei e risconti attivi:	2.544	2.435	109	4,5
a) ratei attivi	1.830	1.978	-148	-7,5
b) risconti attivi	714	457	257	56,2
di cui:				
- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
Totale dell'Attivo	274.598	260.215	14.383	5,5

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci del Passivo	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche:	34.214	31.720	2.494	7,9
a) a vista	6.132	7.214	-1.082	-15,0
b) a termine o con preavviso	28.082	24.506	3.576	14,6
20. Debiti verso clientela:	109.443	105.029	4.414	4,2
a) a vista	82.914	80.851	2.063	2,6
b) a termine o con preavviso	26.529	24.178	2.351	9,7
30. Debiti rappresentati da titoli:	61.417	56.659	4.758	8,4
a) obbligazioni	53.003	47.908	5.095	10,6
b) certificati di deposito	6.326	7.576	-1.250	-16,5
c) altri titoli	2.088	1.175	913	77,7
40. Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50. Altre passività	35.349	32.233	3.116	9,7
60. Ratei e risconti passivi:	3.772	3.021	751	24,9
a) ratei passivi	1.942	1.948	-6	-0,3
b) risconti passivi	1.830	1.073	757	70,5
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.186	-69	-5,8
80. Fondi per rischi ed oneri:	3.598	3.847	-249	-6,5
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	288	289	-1	-0,3
b) fondi imposte e tasse	1.417	1.614	-197	-12,2
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	68	-68	
d) altri fondi	1.893	1.876	17	0,9
90. Fondi rischi su crediti	4	28	-24	-85,7
100. Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110. Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120. Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130. Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	706	37	5,2
150. Capitale	3.561	3.561	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170. Riserve:	4.325	4.433	-108	-2,4
a) riserva legale	773	773	-	-
b) riserva per azioni o quote proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
c) riserve statutarie	1.084	61	1.023	
d) altre riserve	2.458	2.582	-124	-4,8
180. Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200. Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo	274.598	260.215	14.383	5,5

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Garanzie e Impegni	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	22.158	22.298	-140	-0,6
<i>di cui:</i>				
- accettazioni	333	294	39	13,3
- altre garanzie	21.825	22.004	-179	-0,8
20. Impegni	46.611	48.153	-1.542	-3,2
<i>di cui:</i>				
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	
30. Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
Totale delle garanzie e degli impegni	107.549	105.335	2.214	2,1

Conto economico consolidato dell'esercizio 2004

(milioni di euro)

Voci del Conto Economico	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.470	10.117	-647	-6,4
<i>di cui:</i>				
- su crediti verso clientela	7.224	7.719	-495	-6,4
- su titoli di debito	1.307	1.240	67	5,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.535	-5.266	-731	-13,9
<i>di cui:</i>				
- su debiti verso clientela	-1.277	-1.527	-250	-16,4
- su debiti rappresentati da titoli	-2.227	-2.373	-146	-6,2
30. Dividendi e altri proventi:	502	575	-73	-12,7
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	440	489	-49	-10,0
b) su partecipazioni	56	58	-2	-3,4
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	6	28	-22	-78,6
40. Commissioni attive	4.031	3.940	91	2,3
50. Commissioni passive	-584	-609	-25	-4,1
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65. Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70. Altri proventi di gestione	519	603	-84	-13,9
80. Spese amministrative:	-5.247	-5.434	-187	-3,4
a) spese per il personale	-3.147	-3.324	-177	-5,3
<i>di cui:</i>				
- salari e stipendi	-2.221	-2.328	-107	-4,6
- oneri sociali	-611	-649	-38	-5,9
- trattamento di fine rapporto	-135	-152	-17	-11,2
- trattamento di quiescenza e simili	-103	-109	-6	-5,5
b) altre spese amministrative	-2.100	-2.110	-10	-0,5
85. Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-831	-118	-14,2
100. Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-207	-35	-16,9
110. Altri oneri di gestione	-133	-216	-83	-38,4
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.051	-351	-17,1
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	830	-119	-14,3
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	84	59	70,2
180. Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.813	772	42,6
190. Proventi straordinari	763	1.316	-553	-42,0
200. Oneri straordinari	-716	-1.117	-401	-35,9
210. Utile (perdita) straordinario	47	199	-152	-76,4
220. Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230. Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240. Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-741	64	8,6
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-83	23	27,7
260. Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

Stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2004

(importi in euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	656.710.512	640.634.792	16.075.720	2,5
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.364.959.934	1.356.883.193	1.008.076.741	74,3
30. Crediti verso banche:	36.521.753.895	33.522.095.100	2.999.658.795	8,9
a) a vista	2.476.266.906	2.924.216.741	-447.949.835	-15,3
b) altri crediti	34.045.486.989	30.597.878.359	3.447.608.630	11,3
40. Crediti verso clientela	102.914.535.090	112.016.422.120	-9.101.887.030	-8,1
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	49.874.098	41.777.743	8.096.355	19,4
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	23.491.783.266	16.045.765.951	7.446.017.315	46,4
a) di emittenti pubblici	6.553.520.295	3.246.911.509	3.306.608.786	
b) di banche	9.316.501.641	7.214.809.301	2.101.692.340	29,1
di cui:				
- titoli propri	1.438.542.656	755.536.653	683.006.003	90,4
c) di enti finanziari	6.077.705.782	4.182.781.900	1.894.923.882	45,3
d) di altri emittenti	1.544.055.548	1.401.263.241	142.792.307	10,2
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.390.497.612	1.104.411.783	286.085.829	25,9
70. Partecipazioni	4.137.252.741	4.009.503.644	127.749.097	3,2
80. Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.593.941.826	9.609.213.023	-15.271.197	-0,2
90. Immobilizzazioni immateriali	70.761.347	68.471.182	2.290.165	3,3
di cui:				
- costi di impianto	-	1.846.223	-1.846.223	
- avviamento	29.683.260	33.816.583	-4.133.323	-12,2
100. Immobilizzazioni materiali	1.143.829.132	1.108.494.849	35.334.283	3,2
di cui:				
- beni dati in locazione finanziaria	-	-	-	
120. Azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	
130. Altre attività	19.754.983.979	17.892.501.093	1.862.482.886	10,4
140. Ratei e risconti attivi:	1.895.833.898	1.698.713.235	197.120.663	11,6
a) ratei attivi	1.305.952.936	1.385.356.445	-79.403.509	-5,7
b) risconti attivi	589.880.962	313.356.790	276.524.172	88,2
di cui:				
- disaggio di emissione su titoli	28.724.021	36.654.950	-7.930.929	-21,6
Totale dell'Attivo	203.936.843.232	200.088.212.864	3.848.630.368	1,9

Stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2004

(importi in euro)

Voci del Passivo	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche:	27.420.147.971	25.754.906.126	1.665.241.845	6,5
a) a vista	5.950.345.334	6.696.922.137	-746.576.803	-11,1
b) a termine o con preavviso	21.469.802.637	19.057.983.989	2.411.818.648	12,7
20. Debiti verso clientela:	74.767.664.983	76.922.491.137	-2.154.826.154	-2,8
a) a vista	63.358.240.052	63.123.294.950	234.945.102	0,4
b) a termine o con preavviso	11.409.424.931	13.799.196.187	-2.389.771.256	-17,3
30. Debiti rappresentati da titoli:	52.993.253.389	49.086.819.399	3.906.433.990	8,0
a) obbligazioni	47.704.039.882	43.155.273.167	4.548.766.715	10,5
b) certificati di deposito	4.348.875.144	4.906.857.133	-557.981.989	-11,4
c) altri titoli	940.338.363	1.024.689.099	-84.350.736	-8,2
40. Fondi di terzi in amministrazione	50.073.248	42.459.824	7.613.424	17,9
50. Altre passività	18.785.733.622	17.717.284.469	1.068.449.153	6,0
60. Ratei e risconti passivi:	3.153.067.257	2.362.867.142	790.200.115	33,4
a) ratei passivi	1.587.312.875	1.553.951.852	33.361.023	2,1
b) risconti passivi	1.565.754.382	808.915.290	756.839.092	93,6
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	833.226.423	891.626.366	-58.399.943	-6,5
80. Fondi per rischi ed oneri:	2.178.009.473	2.196.555.927	-18.546.454	-0,8
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	104.974.625	102.884.975	2.089.650	2,0
b) fondi imposte e tasse	679.535.486	817.191.294	-137.655.808	-16,8
c) altri fondi	1.393.499.362	1.276.479.658	117.019.704	9,2
90. Fondi rischi su crediti	-	-	-	-
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
110. Passività subordinate e perpetue	9.211.536.438	10.368.344.035	-1.156.807.597	-11,2
120. Capitale	3.561.062.849	3.561.062.849	-	-
130. Sovrapprezzi di emissione	5.406.237.108	5.403.922.796	2.314.312	-
140. Riserve:	3.449.124.879	3.434.234.094	14.890.785	0,4
a) riserva legale	772.872.374	772.872.374	-	-
b) riserva per azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	-
c) riserve statutarie	1.091.650.732	61.169.236	1.030.481.496	-
d) altre riserve	1.584.601.773	1.585.089.585	-487.812	-
150. Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	-
170. Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	-217.933.108	-16,0
Totale del Passivo	203.936.843.232	200.088.212.864	3.848.630.368	1,9

Stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2004

(importi in euro)

Garanzie e Impegni	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Garanzie rilasciate	21.223.951.182	21.300.041.271	-76.090.089	-0,4
<i>di cui:</i>				
- accettazioni	308.920.339	268.494.284	40.426.055	15,1
- altre garanzie	20.915.030.843	21.031.546.987	-116.516.144	-0,6
20. Impegni	20.875.018.223	23.159.041.506	-2.284.023.283	-9,9
30. Derivati su crediti	38.764.920.296	34.693.845.563	4.071.074.733	11,7
Totale delle garanzie e degli impegni	80.863.889.701	79.152.928.340	1.710.961.361	2,2

Conto economico individuale dell'esercizio 2004

(importi in euro)

Voci del Conto Economico	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.462.880.723	7.056.376.142	-593.495.419	-8,4
<i>di cui:</i>				
- su crediti verso clientela	4.550.997.855	5.245.020.261	-694.022.406	-13,2
- su titoli di debito	879.778.809	701.876.947	177.901.862	25,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.469.271.219	-4.027.684.344	-558.413.125	-13,9
<i>di cui:</i>				
- su debiti verso clientela	-699.580.581	-942.825.840	-243.245.259	-25,8
- su debiti rappresentati da titoli	-1.879.942.863	-2.010.723.083	-130.780.220	-6,5
30. Dividendi e altri proventi:	684.604.253	813.688.417	-129.084.164	-15,9
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	241.611.008	216.442.276	25.168.732	11,6
b) su partecipazioni	60.506.817	67.324.080	-6.817.263	-10,1
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	382.486.428	529.922.061	-147.435.633	-27,8
40. Commissioni attive	2.332.484.318	2.282.028.348	50.455.970	2,2
50. Commissioni passive	-276.203.849	-309.147.502	-32.943.653	-10,7
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	125.520.353	321.708.202	-196.187.849	-61,0
65. Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.590.506	1.930.673	-340.167	-17,6
70. Altri proventi di gestione	298.768.744	378.883.954	-80.115.210	-21,1
80. Spese amministrative:	-3.642.809.482	-3.823.756.235	-180.946.753	-4,7
a) spese per il personale	-2.028.327.336	-2.156.478.758	-128.151.422	-5,9
<i>di cui:</i>				
- salari e stipendi	-1.403.712.537	-1.486.281.815	-82.569.278	-5,6
- oneri sociali	-395.754.415	-418.645.890	-22.891.475	-5,5
- trattamento di fine rapporto	-102.317.159	-115.281.592	-12.964.433	-11,2
- trattamento di quiescenza e simili	-73.530.795	-77.437.089	-3.906.294	-5,0
b) altre spese amministrative	-1.614.482.146	-1.667.277.477	-52.795.331	-3,2
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1.590.506	-1.930.673	-340.167	-17,6
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-120.303.886	-138.147.924	-17.844.038	-12,9
100. Accantonamenti per rischi e oneri	-110.621.025	-63.652.367	46.968.658	73,8
110. Altri oneri di gestione	-15.869.294	-58.482.205	-42.612.911	-72,9
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.011.760.400	-1.141.854.970	-130.094.570	-11,4
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	279.333.062	379.424.802	-100.091.740	-26,4
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-152.320.392	-318.868.561	-166.548.169	-52,2
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	283.825.067	61.278.602	222.546.465	
170. Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.668.256.973	1.411.794.359	-1.828.971.632	
180. Proventi straordinari	324.200.749	1.201.550.427	-877.349.678	-73,0
190. Oneri straordinari	-453.523.284	-778.611.240	-325.087.956	-41,8
200. Utile (perdita) straordinario	-129.322.535	422.939.187	-552.261.722	
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-398.134.000	-476.000.000	-77.866.000	-16,4
230. Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	-217.933.108	-16,0

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Banca Intesa assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	L. 19.12.1973 n. 823	L. 02.12.1975 n. 576	L. 19.03.1983 n. 72	L. 30.12.1991 n. 413	L. 30.07.1990 n. 218	
Immobili	-	26	19	76	273	268	662
Partecipazioni	-	-	-	-	-	460	460
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	112	112
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
Totale	-	26	19	76	273	728	1.122

Rendiconto dei fondi pensione interni di Banca Intesa

Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2004 il fondo aveva una consistenza di 39 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2005 una consistenza di 37 milioni con un decremento di 2 milioni.

La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

La situazione patrimoniale del fondo è la seguente:

Obbligazioni	27
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	10
Totale	37

Le entrate del Fondo sono costituite da:

Frutti prodotti dagli investimenti	1
Accantonamento dell'esercizio	-
Totale entrate	1

Le uscite del Fondo si riferiscono a:

Quote integrative pagate	-3
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	-3

Il rendimento netto degli investimenti è stato pari al 3,21%.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio 2005 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2004	30
Prestazioni erogate nell'esercizio	-1
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2005	8
Consistenza al 31 dicembre 2005	37

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire del 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nell'esercizio 2005 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2004	36
Prestazioni erogate nell'esercizio	-4
Accantonamenti a carico dell'esercizio	5
Consistenza al 31 dicembre 2005	37

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti SpA	11,23		Banca Intesa	Proprietà
Abac - Aria Compressa SpA	12,85		Banca Intesa	Proprietà
Adar Holding SpA (già Sci USA SpA)	16,91		Banca Intesa	Pegno
Ag. per la Promoz. Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos SpA (già Agos Itafinco SpA)	49,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Investimenti SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. Sas in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,21	Medimurska Banka	Proprietà
Alfa-ex Ingtatlanhasznosito es Forgalmazo		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp Srl	14,59		Banca Intesa	Proprietà
Alfieri Associated Investors Servicos de Consultor	20,00		Banca Intesa	Proprietà
AL.GIO.FIN. SpA	20,00		Banca Intesa	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione (già Alpifin SpA)		16,43	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
Alstom Hrvatska doo (già Alstom Power)		20,07	Investholding doo Karlovac	Proprietà
Anita Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Antares SpA		97,19	Cariparma e Piacenza	Pegno
Arcangela SpA		100,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Azzurra Srl		100,00	Cormano	Proprietà
B.I. Infrastrutture SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Caboto SpA (già Banca Primavera, IntesaBci Italia Sim)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Carime SpA (già BPCI FIN SpA)	25,13		Banca Intesa	Usufrutto
Banca Cis SpA		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA		61,80	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,29		Banca Intesa	Proprietà
Banca d'Italia	22,01		Banca Intesa	Proprietà
		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,03	Carifano	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Banca Generali SpA	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa a.d. - Beograd (già Delta Banka a.d.)		90,00	Intesa Holding International	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A. (già B.ca Comm.le Ital. France)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Mediocredito SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Private Banking SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Popolare Friuladria SpA	76,05		Banca Intesa	Proprietà
Banco Patagonia S.A.		0,65	Atlantis	Proprietà
(già Banco Patagonia Sudameris / Banco Sudameris Argentina)		8,20	Sudameris	Proprietà
	11,10		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		19,86	Sudameris	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A.		15,93	Lima Sudameris Holding	Proprietà
	82,10		Banca Intesa	Proprietà
Banksiel SpA	14,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI US Funding LLC I	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI US Funding LLC II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI US Funding LLC III	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Belisce dd		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
BI Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Binda SpA in liquidazione	0,15		Banca Intesa	Pegno
	11,25		Banca Intesa	Proprietà
		0,00	Cormano	Proprietà
		0,01	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Bipielle Riscossioni SpA	18,57		Banca Intesa	Proprietà
Bolzoni SpA	28,36		Banca Intesa	Proprietà
Borsalino Giuseppe e Fratello SpA		54,32	Banca Popolare Friuladria	Pegno
BSL Bertola Servizi Logistici SpA	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Burza Cennysh Papierov v Bratislave As		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Business Incubator Beocin d.o.o.		11,11	Banca Intesa - Beograd	Proprietà
BWS Fondos S.A. Soc. Admin. de Fondos (ex Wiese Sudameris Fondos S.A.)	100,00		Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Soc. Ag. de Bolsa S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.)	100,00		Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Titulizadora S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.)	100,00		Banco Wiese Sudameris	Proprietà
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing SpA		99,99	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Gestione Crediti	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Capitale e Sviluppo SpA		9,77	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,77	C.R. Foligno	Proprietà
		9,77	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Caprera Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Caralt SpA	35,00		Banca Intesa	Proprietà
Carifano - Cassa di Risparmio di Fano SpA	59,92		Banca Intesa	Pegno
		30,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Carignano Srl in liquidazione	69,99		Banca Intesa	Pegno
Cariparma e Piacenza SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Cartiere Paolo Pigna SpA	96,16		Banca Intesa	Pegno
Cartitalia Srl in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Case di Cura Riunite Srl in Amm.ne Straord.	71,00		Banca Intesa	Pegno
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA		82,19	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Prov. di Chieti SpA	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,47	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		59,44	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Prov. di Teramo SpA	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA		75,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Prov. di Viterbo SpA		82,02	Intesa Casse del Centro	Proprietà
		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
Castello Gestione Crediti Srl	19,00		Banca Intesa	Proprietà
Catelli Holding SpA		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Centrale dei Bilanci Srl		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67		Banca Intesa	Proprietà
		0,15	Banca Cis	Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma Srl		11,40	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Centurion Financne Storitive d.o.o. (già Amex d.o.o.)		75,00	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
		25,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Centurion Financijske usluge d.o.o.		100,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Chess Ventures Ltd	49,75		Banca Intesa	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Faktor Rt.		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		50,00	Cib Service	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management LLC (già Project Company I Kft.)		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Investment Fund Management Rt.		6,66	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		0,00	Cib Service	Proprietà
		93,33	Central European International Bank	Proprietà
Cib Leasing Rt.		1,32	Central European International Bank	Proprietà
		98,68	Cib Rent	Proprietà
		0,00	Cib Service	Proprietà
Cib Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Rt. (ex Cib Securities)		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
Cib Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
Cib Service Kft		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cil Vaci ut Property Utilisation LLC		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cimo Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Cittadini dell'Ordine SpA		100,00	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Comit Investments Ltd - Ireland	99,91		Banca Intesa	Proprietà
Conser Soc. Consort. per Azioni in liquidazione		51,00	E.TR. - Esazione Tributi	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma Scrl		42,02	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consul Service Srl in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Consumer Finance Holding a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Convetro SpA in liquidazione		56,25	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Cormano Srl	70,82		Banca Intesa	Proprietà
Corte Rosada Srl in fallimento	80,82		Banca Intesa	Pegno
Dante Prini SpA in liquidazione	32,50		Banca Intesa	Proprietà
Deltafin S.A.		13,69	Private Equity International	Proprietà
Depositos S.A - Depsa		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depsa Tacna S.A.C.		99,90	Depositos	Proprietà
Domina Group SpA in liquid./ in fall. (ex Multimoda Network SpA)	98,61		Banca Intesa	Pegno
Dulevo SpA in fallimento	91,70		Banca Intesa	Pegno
E. Gilardi & C. Srl in liquidazione		60,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Edilmarket Srl in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
EDM Srl		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elba Srl		100,00	Private Equity International	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14		Banca Intesa	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41		Banca Intesa	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		28,80	Private Equity International	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Esatri Esazione Tributi SpA		98,18	E.TR. - Esazione Tributi	Proprietà
Euromilano SpA (già Srl)	37,50		Banca Intesa	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza SpA	15,97		Banca Intesa	Proprietà
Evoluzione 94 SpA	18,11		Banca Intesa	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini SpA	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Fadalti SpA (già Fadalti Marco Orfeo SpA)		33,33	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Fidia SGR SpA	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Fiere di Parma SpA		17,33	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Finance Lab Srl		40,00	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
Financiere Vespucci Sca	61,66		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana SpA in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB SpA	99,29		Banca Intesa	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Fintbrescia Holding SpA in liquidazione		17,30	Banca Intesa	Pegno
Formula Sport Group Srl	52,00		Banca Intesa	Pegno
G.E.M.A. SpA Gestioni Esattoriali Mirella Alberini	35,00		Banca Intesa	Pegno
GE.I.PO. Srl	90,00		Banca Intesa	Pegno
Geni SpA in fallimento		35,91	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Gercom SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Giraglia Immobiliare SpA	20,02		Banca Intesa	Proprietà
GPE Srl		90,55	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Granarolo SpA	19,78		Banca Intesa	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Banca Intesa	Pegno
Gruppo Pasini SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Hospitalija Trgovina d.o.o.		14,58	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
HROK d.o.o. - Hrvatski Registar Obveza po Kreditima		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Idra Partecipazioni SpA in liquidazione	18,62		Banca Intesa	Proprietà
Ifas Gruppo SpA	45,00		Banca Intesa	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Imeco SpA	78,81		Banca Intesa	Pegno
Immobiliare Bella Riva Srl	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Immobiliare Olimpia ' 93 SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Impianti Srl in liquidazione		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,14	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	12,11		Banca Intesa	Proprietà
Impresa Castelli SpA	36,60		Banca Intesa	Pegno
Infocorp S.A.		20,73	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Informatica Umbra Srl		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
Iniziative Urbane SpA		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedamenti Produttivi Piemonte Settentrionale SpA - Nordind		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Sailing Boats - ISB SpA (già Cidipi SpA)	31,99		Banca Intesa	Proprietà
Intertour As		12,88	Vseobecná Uverova Banka	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (ex IntesaBci B.I/B.ca Comm. Ital. Plc Ireland)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. (già Traianus S.A.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Casse del Centro SpA (ex Intesa Holding Centro/Holding Intes)	96,07		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Distribution Services Srl (ex Intesa Immobiliare/IntesaBci Immo)	32,05		Banca Intesa	Proprietà
		67,95	Intesa Holding Asset Management	Proprietà
Intesa e.Lab SpA (già IntesaBci e.Lab / B.ca Proxima)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Formazione Scpa (ex Intesa Formazione Sud, CEIL S.)	61,00		Banca Intesa	Proprietà
		37,55	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Intesa Funding Llc (già BCI Funding Corporation)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Gestione Crediti SpA (ex IntesaBci Gest.Cred./C.R.Salernit.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Holding Asset Management SpA (ex Intesa Ass.Manag.SGR)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding International SA (già Comit Holding Intern.Sa)	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Investimenti SpA (ex IntesaBci Inv./Comp.Ital. di Inv.Diversif.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. - Beograd (già Delta Leasing d.o.o.)		100,00	Banca Intesa - Beograd	Proprietà
Intesa Leasing SpA	99,67		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Mediofactoring SpA (già Mediofactoring SpA)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Previdenza SIM SpA (già Sim Co.Ge.F. SpA)	78,53		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Real Estate Srl (già Immobiliare Maram Srl)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Renting SpA		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Sec. SpA (già IntesaBci Sec.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl (già IntesaBci Sec. 2)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL SpA (ex IntesaBci Sec Npl/Giotto Fin./Lario Fin.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL 2 Srl (già La Centrale Consulenza Srl)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Soditic Trade Finance Ltd (ex BCI Soditic Trade Fin.)		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Vita SpA (già Timavo Vita SpA)	50,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaw.	Proprietà
IntesaTrade Sim SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA	97,29		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A.(Venezuela)		100,00	Sudameris	Proprietà
Investholding d.o.o. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67		Banca Intesa	Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50		Banca Intesa	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in liquidazione	17,16		Banca Intesa	Pegno
KMB-Bank Small Business Credit Bank(closed Joint Stock C.)		75,00	Intesa Holding International	Proprietà
KMB-Leasing (closed Joint Stock Company)		100,00	KMB-Bank	Proprietà
Lazard & Co. Srl	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Lelle SPC - Real Estate Investment and Trading Rt.		99,96	Cib Real Estate	Proprietà
		0,04	Cib Insurance Broker	Proprietà
Leonardo Technology SpA	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A	49,28		Banca Intesa	Proprietà
		43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Mandricardo SpA	99,75		Banca Intesa	Pegno
Mantero Finanziaria SpA	10,59		Banca Intesa	Proprietà
Marcofil SpA in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Marcotex SpA in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Martoni SpA		51,00	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Banca Intesa	Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Meridian Mezzanine Management Sarl		47,00	Private Equity International	Proprietà
Meridian Mezzanine Sca		47,00	Private Equity International	Proprietà
Metallurgica G. Berera SpA		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Metronet Telekomunikacije d.d. za telekomunikacijske usluge		18,86	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Mirror International S.a.r.l.	2,10		Banca Intesa	Proprietà
		8,41	Private Equity International	Proprietà
Modulblok SpA		12,46	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
Montagna 2000 SpA		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 Srl		47,50	Intesa Real Estate	Proprietà
N.T.M. SpA		61,11	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Netsystem.com SpA	35,74		Banca Intesa	Pegno
Neubor Glass SpA		26,66	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
Nextra Distribution Services SA (già Prontofund Advisory SA)		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
		99,97	Intesa Distribution Services	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Nextra Investment Management SGR SpA	32,05		Banca Intesa	Proprietà
(già Comit Asset Management SGR)		2,95	Intesa Holding Asset Management	Proprietà
Novacarta Srl in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax SpA in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G SpA in amministrazione straordinaria	100,00		Banca Intesa	Pegno
Nuovo Hotel S. Pietro Srl	28,00		Banca Intesa	Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti SpA	20,50		Banca Intesa	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav SpA	39,99		Banca Intesa	Proprietà
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Banca Intesa	Proprietà
P.B. Srl	42,24		Banca Intesa	Proprietà
Palace Hotel SpA		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Parmafactor SpA	10,00		Banca Intesa	Proprietà
Pasco SpA		90,00	Cariparma e Piacenza C.R. Biella e Vercelli	Pegno
PBZ American Express d.o.o. Zagreb	100,00		Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express d.o.o. - Skopje	95,00		PBZ American Express Zagreb	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp.Pens.Fund M. (ex PBZ Croatia Osig. Plc for Compuls. Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest d.o.o.	100,00		Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital d.o.o. in liquidazione	100,00		Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing d.o.o.	100,00		Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine d.o.o.	100,00		Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Pettinatura Biellese SpA		28,84	C.R. Biella e Vercelli	Pegno
Phoenix Beteteiligungs und Verwaltungs GmbH & Co. KG (già Phoenix KG)	98,78	1,22	Phoenix Beteteiligungs GmbH	Proprietà
Phoenix Beteteiligungs GmbH	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Pinestead Investment Corp.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Po Vita SpA		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco SpA		29,42	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Private Equity International S.A.(già Neuf)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,30	Intesa Holding International	Proprietà
Procesos MC Perú SA		50,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti SpA (già Srl)	24,00		Banca Intesa	Pegno
Progetto Milano Bastioni SpA	15,39		Banca Intesa	Proprietà
R.C.N. Finanziaria SpA (già T.F. Partners Srl)	23,96		Banca Intesa	Proprietà
Recovery a.s. (già Leasreal a.s.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Remari Finanziaria Srl in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Renee Srl in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Resco Uno Srl (già Trattamenti Termici Solbiate Srl)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Riconversider Srl	13,86		Banca Intesa	Proprietà
S.E.P. Società Economia Parmense Srl		19,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Saga SpA	45,00		Banca Intesa	Pegno
Sailview Company		100,00	Private Equity International	Proprietà
San Francesco Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Saper Participacoes Ltda (ex Saper Empreendim.Imobiliarios)		37,90	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97		Banca Intesa	Proprietà
Scontofin S.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Seb Trust Ltd		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servicios Bancarios Compartidos S.A		23,40	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C.		99,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Riscossione Tributi Terni SpA (SE.RI.T. TERNI)		99,97	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti SpA (SE.RI.T. RIETI)		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Setefi SpA	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Banca Intesa	Proprietà
SI Holding SpA (già Cartasi SpA, Servizi Interbancari SpA)		0,22	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,18	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
	10,78		Banca Intesa	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,10	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà
Sicil Power SpA	93,13		Banca Intesa	Pegno
Sig Comaco SpA		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Sig Manzini SpA		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Sirti Sistemi SpA	100,00		Banca Intesa	Pegno
Sitia -Yomo SpA	94,01		Banca Intesa	Pegno
Slovak Banking Credit Bureau Spol. s.r.o.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma SpA		13,09	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Soc. de Assessoria Tecnica e Amministrativa Sa - SATA		100,00	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Banca Intesa	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl	90,00		Banca Intesa	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA	10,02		Banca Intesa	Proprietà
		0,95	Carifano	Proprietà
Società Italiana Acciai Bolzano SIAB SpA	45,18		Banca Intesa	Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria SpA - SIREF	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB SpA		0,24	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	17,52		Banca Intesa	Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		N.S.	Banca Cis	Proprietà
		0,06	Banca Popolare Friuladria	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A - Finameris		99,99	Banca Intesa (France)	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A.		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Sudameris	Proprietà
Speroni Beni Stabili Srl		100,00	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Strutture Centrali Srl	25,00		Banca Intesa	Pegno
Sudameris SA (già Banque Sudameris SA)		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
Sudameris Immobiliaria SA (Panama)		100,00	Sudameris	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica SpA in liquidazione	33,00		Banca Intesa	Proprietà
Synesis Finanziaria SpA	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Tabby SpA in fallimento	73,81		Banca Intesa	Pegno
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Banca Intesa	Pegno
Tasa Finance Lux S. à r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tecnoarredamenti Srl		100,00	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Tecnoforge SpA	14,77		Banca Intesa	Pegno
Tehnolosko-Inovacijski Centar doo		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Tele 2 d.o.o. za telekomunikacijske usluge		14,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Termomeccanica SpA	33,29		Banca Intesa	Proprietà
The Titus Fund		100,00	Intesa Investimenti	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Tornabuoni Srl	100,00		Banca Intesa	Pegno
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Banca Intesa	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Turismo e Immobiliare SpA	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Twice Sim SpA (già Gemofin Sim)	19,95		Banca Intesa	Proprietà
Unirose International S.A. (ex Genseb-Generali e Seb Risk Service)		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Uno a Erre Italia SpA (già ECC Holding Srl)	24,33		Banca Intesa	Proprietà
UPI Banka d.d. - Sarajevo		35,03	Intesa Holding International	Proprietà
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Banca Intesa	Pegno
Viterie Bal.Bi Srl		50,00	Banca Popolare Friuladria	Pegno
Vseobecna Uverova Banka a.s.		96,50	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali dochodkova spravcovska spolocnost a.s.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova a.s.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Wallizing Financial Service Rt.		100,00	Cib Credit	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Zao Banca Intesa	100,00		Banca Intesa	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Informazioni relative alle riserve e ai fondi di Banca Intesa al 31 dicembre 2005

(milioni di euro)

	Riserve e Fondi che non concorrono a formare il reddito dei soci	Altre Riserve e Fondi	Riserve e Fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società
Riserva sovrapprezzo azioni	5.510	-	-
Riserva legale	85	688	-
Riserva straordinaria	-	1.496	-
Riserva per azioni o quote proprie	-	-	-
Riserva Fondo accantonamento Società consortili L. 5/12/1978 n. 787	-	4	-
Riserva Fondo plusvalenze reinvestite ex L. 4/5/1983 n. 169	-	8	-
Riserva Speciale - Delibera 16/3/1999	-	5	-
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve affrancate - D.Lgs. 467/97	-	-	-
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:			
- Riserva L. 2/12/1975, n. 576	-	-	50
- Riserva L. 19/3/1983, n. 72	-	-	226
Riserva L. 2/12/1975, n. 576	-	-	3
Fondo Art. 55 D.P.R. 597/1973	-	-	-
Fondo Art. 55 D.P.R. 917/1986	-	-	1
Riserva Rivalutazione ex L. 74/1952	-	-	-
Riserva L. 19/3/1983, n. 72	-	-	143
Riserva Art. 7 comma 3 L. 30/7/1990, n. 218	-	-	232
Riserva Art. 7 L. 30/7/1990, n. 218	-	-	302
Riserva L. 30/12/1991, n. 413	-	-	379
Riserva L. 18/3/1965, n. 170	-	-	-
Riserva L. 29/12/1990, n. 408	-	-	7
Riserva Art. 67 D.P.R. 22/12/1986, n. 917	-	-	-
Riserva Rivalutazione ex L. 21/11/2000 n. 342	-	-	455
Riserva Art. 13 D. Lgs. 21/4/1993, n. 124	-	-	1
Riserva Art. 22 D. Lgs. 17/5/1999, n. 153	-	1.017	-
Riserva di Legge Filiali Estere	15	-	-
Avanzo di fusione Intesa Sistemi e Servizi	-	3	-
Riserva a fronte di <i>stock option</i>	-	8	-
Transizione ai principi contabili internazionali	-	-1.581	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-	336	-
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari	-	-26	-
Totale	5.610	1.958	1.799

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi *Lead manager*

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittore in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi

di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessioner di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni e acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Forward Rate Agreement

Vedi *forwards*.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione – *hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi *Acquisition finance*

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un

prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndacated lending*

Preference shares

Vedi *Core tier 1*

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento

di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (*tier 2*) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in

corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1 e tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management

Vedi *Asset management*.

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Gruppo Intesa Network

Sportelli in Italia Gruppo Intesa

(dicembre 2005)

Regione	Banca Intesa			Totale	Controllate ⁽¹⁾	Gruppo
	Rete Italia	Centri Imprese	Centri Corporate			
Piemonte	156	9	4	169	112	281
Valle d'Aosta	1	-	-	1	4	5
Lombardia	705	34	12	751	127	878
Liguria	76	4	2	82	3	85
Trentino-Alto Adige	5	2	1	8	72	80
Veneto	237	12	5	254	51	305
Friuli-Venezia Giulia	22	3	1	26	113	139
Emilia Romagna	53	9	3	65	187	252
Toscana	64	9	3	76	17	93
Umbria	8	2	-	10	113	123
Marche	10	4	1	15	94	109
Lazio	173	5	1	179	99	278
Abruzzo	15	1	1	17	10	27
Molise	2	-	-	2	-	2
Campania	100	5	2	107	3	110
Puglia	86	5	1	92	3	95
Basilicata	4	2	-	6	1	7
Calabria	33	3	1	37	2	39
Sicilia	108	7	2	117	3	120
Sardegna	59	3	2	64	14	78
Totale	1.917	119	42	2.078	1.028	3.106

⁽¹⁾ Banca Caboto, Banca Cis, Banca di Trento e Bolzano, Banca Popolare FriulAdria, C.R. Ascoli, C.R. Biella e Vercelli, C.R. Città di Castello, C.R. Foligno, C.R. Parma e Piacenza, C.R. Rieti, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, C.R. Viterbo, Intesa Mediocredito, Intesa Private Banking

Sportelli all'estero Gruppo Intesa

(dicembre 2005)

Paese	Banca Intesa	Controllate	Gruppo
Austria - <i>Filiale di Innsbruck di Banca di Trento e Bolzano</i>	-	1	1
Croazia - <i>Privredna Banka Zagreb</i>	-	205	205
Federazione Russa - <i>KMB Bank</i>	-	46	46
Federazione Russa - <i>ZAO Banca Intesa</i>	-	1	1
Francia - <i>Banca Intesa France</i>	-	1	1
Giappone - <i>Filiale di Tokyo</i>	1	-	1
Irlanda - <i>Intesa Bank Ireland</i>	-	1	1
Isole Cayman - <i>Filiale di George Town</i>	1	-	1
Lussemburgo - <i>Société Européenne de Banque</i>	-	1	1
Perù - <i>Banco Wiese Sudameris</i>	-	110	110
Regno Unito - <i>Filiale di Londra</i>	1	-	1
Regno Unito - <i>Filiale di Londra di Banca Caboto</i>	-	1	1
Repubblica Ceca - <i>Vseobecna Uverova Banka</i>	-	1	1
Repubblica Popolare Cinese - <i>Filiali di Hong Kong e Shanghai</i>	2	-	2
Serbia e Montenegro - <i>Banca Intesa Beograd</i>	-	180	180
Slovacchia - <i>Vseobecna Uverova Banka</i>	-	233	233
Stati Uniti - <i>Filiale di New York</i>	1	-	1
Ungheria - <i>Central-European International Bank</i>	-	77	77
Totale	6	858	864

Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2005)

Europa

Austria

Dornbirn
(ufficio di Banca di Trento e Bolzano)

Belgio

Bruxelles

Federazione Russa

Mosca

Francia

Parigi

Polonia

Varsavia

Turchia

Ankara

Africa

Egitto

Il Cairo

Tunisia

Tunisi

Asia

Corea del Sud

Seoul

India

Mumbai

Iran

Teheran

Libano

Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Pechino

Contatti

Banca Intesa S.p.A.

Sede sociale

Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 Milano
Telefono 02 879 11
Fax 02 879 37892
e-mail: info@bancaintesa.it
www.bancaintesa.it

Direzione Generale

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Investor Relations

Telefono 02 879 43180
Telefono 02 879 42622
e-mail: investorelations@bancaintesa.it

Rapporti con i Media

Telefono 02 879 63531
Telefono 02 879 63010
e-mail: stampa@bancaintesa.it